Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 41 Fondazione 1881

MENTRE IL «CASO ABBAS» CONTINUA AD ALIMENTARE POLEMICHE

Siracusa apre un'inchiesta sullo «scontro» a Sigonella

Un rapporto sul confronto tra americani e carabinieri - La Cassazione decide domani?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La magistratura di Siracusa, che ha incriminato il leader palestinese Abbas, adesso vuole fare chiarezza sulle circostanze che hanno portato militari italiani e americani a fronteggiarsi nella base aerea di Sigonella. Stando ad alcune indiscrezioni la magistratura intende accertare se furono compiuti reati da parte dei militari statunitensi che, per qualche tempo, rifiutarono di consegnare i dirottatori della nave Achille Lauro, ai carabinieri e all'autorità giudiziaria italiana. Nei prossimi giorni verranno interrogati gli ufficiali che la notte del dirottamento dell'aereo egiziano ebbero la responsabilità delle operazioni a Sigonella.

Sul fatto c'è già un rapporto inoltrato alla procura di Siracusa dai carabinieri. In questi rapporti si esclude comunque che si è fatto uso di armi, anche se si riconosce che il confronto tra militari italiani e americani fu esasperato, tanto che vennero immediatamente chiamati rinforzi da parte dei carabinieri e vennero armati 200 avieri. In merito all'incriminazione di Abbas la decisione sarebbe stata presa dai magistrati dopo una valutazione dei colloqui intercorsi via radio tra i dirottatori e Abbas il cui testo è stato diffuso nei giorni scorsi.

Ieri davanti alla base di Sigonella si è svolta una manifestazione organizzata da Democrazia proletaria nel corso della quale è stato criticato il comportamento dei militari americani. Nonostante i chiarimenti intercorsi tra Craxi e il Presidente statunitense Reagan, nel mondo politico italiano si continua a discutere su questi avvenimenti. Tra l'altro, forse già domani, la Cassazione deciderà circa il conflitto di competenza tra Genova e Siracusa. Molto probabilmente spetterà a Genova svolgere l'indagine.

«La difformità, anzi la contrapposizione di comportamento fra la procura di Siracusa e quella di Genova a proposito di Abu Abbas — ha detto il presidente dei senatori socialisti Fabbri — conferma ancora una volta quanto sia difficile e delicato il mestiere del giudice». Come è noto, mentre i magistrati di Siracusa vedono in Abbas il capo dei terroristi, i magistrati di Genova la pensano diversamente. Ma questo, rileva Fabbri non può che sconcertare l'opinione pubblica.

Il vicesegretario del Pli Patuelli ritiene il mandato di cattura verso Abbas la logica conseguenza del chiarimento del ruolo del leader palestinese intervenuto con la pubblicazione delle registrazioni dei colloqui da lui avuti con i dirottatori della nave Lauro. Patuelli però non accusa il governo di aver lasciato partire il leader palestinese, ricordando che gli elementi contro Abbas sono stati raccolti dopo la sua partenza da Roma.

G. S.

Inutili gare

Ricordo una brillantissima vignetta di Fremura di qualche anno fa: quattro-cinque magistrati, con tanto di toga, e con targhe di città concorrenti (Milano, Roma, Napoli), che correvano verso un corposo fascicolo processuale urlando «L'ho visto prima io!». Una vignetta che sembrerebbe potersi adattare all'attuale gara di nuoto tra Genova e Siracusa, chi arriva primo a bordo della Lauro. A quanto pare non vincerà la procura di Siracusa benché (o per conservare la metafora, proprio per questo) più appesantita dall'ultimo ordine di cattura contro Abbas.

Facili ironie a parte, non ci si deve sgomentare se, soprattutto in situazioni sotto tanti aspetti eccezionali e irripetibili, le norme processuali che disciplinano la radicazione della competenza territoriale suscitano iniziali perplessità, quasi concorrenziali; o, per usare una terminologia tecnica e non necessariamente polemica, perplessità di tipo «conflittuale». Quanto si sta verificando, compreso l'intervento risolutore della Corte di Cassazione, è stato saggiamente previsto dallo stesso legislatore che pure si è preoccupato di dettare una serie di regole in materia. Ma quando l'applicazione di queste regole si trova a essere attorcigliata alle complicazioni di situazioni particolarmente complesse, utile e inevitabile, è il taglio del nodo gordiano con il colpo di Stato della Corte suprema.

Nel caso della Lauro non viene in discussione il principio (accettato da diritto internazionale e della navigazione) secondo il quale un'imbarcazione è considerata parte integrante del territorio nazionale di appartenenza sia pure territorio itinerante. Il dilemma è se la competenza a procedere spetti alla procura di Genova (come già ha ritenuto, nel suo parere peraltro non vincolante, il Pg presso la Corte di Cassazione), come luogo nel quale ebbe inizio una serie di diritti unificati dal vincolo della continuazione; ovvero se spetti alla procura di Siracusa, come luogo del quale sono stati eseguiti gli arresti di autori dell'omicidio e del dirottamento. Così sarebbe se gli atti preparatori realizzati a Genova apparissero come ancora precedenti all'inizio dell'esecuzione vera e propria dell'intera azione criminale.

Questioni di tal natura non si pongono se e quando la magistratura risolvono pacificamente il conflitto, l'una rinunciando a favore dell'altra. Se invece il tiro alla fune prosegue, interviene la Corte di Cassazione, con decisione vincolante e che ha anche il pregio di non potersi più rimettere in discussione in prosieguo di indagini.

È encomiabile, nel caso di specie, la sollecitudine con la quale il conflitto è stato sollevato, il procuratore generale di Roma ha espresso il dovuto parere, e la Corte si accinge a risolverlo. Per chi è oramai rassegnato ai tempi lunghissimi della giustizia italiana, questa volta si potrebbe parlare di record di velocità.

Il problema di fondo — individuazione sicura del giudice competente — ha dimensioni e importanza tali da avere, a suo tempo, indotto il costituente repubblicano a farne oggetto di un preciso precetto costituzionale: dispone infatti l'articolo 25 (con formula sacrale di antica ispirazione) che «nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge». In verità, sarebbe giustizia di nessun affidamento quella che consentisse di far processare gli imputati da tribunali raffazzonati apposta, volta per volta; come accadeva per certi reati politici durante il regime fascista.

Se in apertura di queste considerazioni ho rievocato la vignetta di Fremura si è perché non si può mai escludere — l'esperienza di clamorosi episodi, neppure tanto lontani nel tempo, lo insegna — che certi conflitti di competenza scaturiscono più da malcelati protagonismi individuali, o da programmi di coperture politiche personali, che da reali problemi interpretativi. Che dietro il round Genova-Siracusa si nascondano anche fenomeni di tal fatta, francamente non si può, allo stato delle notizie, né insinuare né smentire. Un giorno forse...

Achille Melchionda

A PAGINA 2

Mediobanca: oggi si decide per Cuccia

LA TRIESTINA SCONFITTA A PERUGIA, 84 MILIONI AI TREDICI

Ottava vittoria della Juventus Pizzolato trionfa a New York



PERUGIA-TRIESTINA 2-0. Seconda sconfitta in campionato della Triestina. Troppe le assenze tra gli alabardati, e qualche leggerezza difensiva è costata cara. Inutili gli attacchi, perché Pazzagli (nella foto) ha fatto buona guardia (*Ansafoto*)

Povera Udinese e povero campionato. La Juventus ha collezionato l'ottava vittoria iniziale consecutiva, ha portato a quattro i punti di vantaggio e ora tutti aspettano l'avversario che riesca a battere questi bianconeri. E domenica c'è Maradona ad attendere i campioni e difficilmente così, si spera, sarà battuto il record consecutivo delle vittorie (non iniziali) che è di nove. Napoli che, oltre tutto, deve vendicare la sconfitta subita a Torino, la prima in questo campionato.

Per il resto le clamorose vittorie del Como ad Avellino e della Sampdoria a Pisa hanno finalmente consentito di battere i sistemisti del computer: sono i risultati, per noi, che danno la possibilità di vincere cifre più consistenti. Il montepremi è stato ancora basso: quattordici miliardi e cento milioni, ottocento meno di domenica scorsa. E ottantaquattro milioni ai tredici.

Sempre in serie A un po' di reti degli stranieri (e quel Rideout, inglese misconosciuto, continua a segnare: è già a quota cinque), il ritorno alla vittoria del Verona sul Milan (che perde così la seconda posizione) e il successo casalingo dell'Inter sulla Roma.

In serie B giornata nera per la Triestina che però rimane lassù in cima alla classifica: in testa sono tornate la Lazio e l'Ascoli; romani e ascolani hanno battuto le avversarie con lo stesso punteggio: 3 a 1. La Triestina ha perso a Perugia dell'ex Giacomini (e l'arbitro ci ha messo un po' lo zampino almeno a stare alle immagini: un gol buono agli umbri e uno annullato ai triestini sul filo del fuori gioco tutte e due). Con gli alabardati sono Cesena, Brescia e Sanbenedettese, poi un a punto a Genoa, Vicenza e Empoli.

Ma la notizia più bella della giornata viene da New York: Orlando Pizzolato ha concesso il bis e ha vinto la maratona davanti a oltre diciannovemila partecipanti!

Per il basket, infine, la Stefanel ha perso a Reggio Emilia con le Cantine Riunite, la Fantoni in A-2 è stata battuta a Livorno dalla Libertas.

TOTOCALCIO

A Trieste e Pordenone vincite per mezzo miliardo

I premi del Totocalcio, finalmente consistenti hanno lasciato nella regione una somma complessiva di vincite per oltre mezzo miliardo di lire. A Trieste è stato realizzato un «tredici» (83 milioni 971 mila lire) e 23 «dodici» (1 milione 808 mila lire ciascuno) per vincite complessive pari a 129 milioni e 555 mila lire.

Pioggia di milioni ancora più fortunata a Pordenone, Sacile e Valvasone dove sono stati realizzati 4 «tredici» e 48 «dodici» per complessivi 422 milioni e 668 mila lire.

NOVE DIPINTI (TRA CUI 5 MONET E 2 RENOIR) RUBATI AL «MARMOTTAN»

Trafugati da un museo di Parigi quadri per venti miliardi di lire

PARIGI — *È il furto del secolo in Francia, un'azione senza precedenti. Tutto si è svolto come nelle sequenze classiche di una rapina in banca: cinque uomini armati hanno fatto irruzione ieri mattina nel museo «Marmottan» di Parigi, hanno immobilizzato i pochi guardiani, e sotto lo sguardo allibito dei visitatori hanno staccato dalle pareti, senza esitare nella scelta, nove quadri di valore inestimabile. Fra questi, il famoso «Impressions soleil levant» di Claude Monet, l'opera che nel 1872 diede il nome al movimento degli Impressionisti».*

Il furto figura tra i più gravi mai avvenuti ai danni del patrimonio artistico francese. Cinque Monet, due Renoir, un Berthe Morisot e un Narusé, hanno preso il volo. Il pittore Brayer, conservatore del museo «Marmottan», evoca un valore complessivo di almeno cento milioni di franchi (pari a oltre 20 miliardi di lire).

Erano circa le dieci di mattina quando davanti all'ingresso del museo è stata parcheggiata un'automobile in seconda fila. Ne sono scesi cinque individui. A viso scoperto, con le armi bene in mostra, sono entrati nella grande sala a pian terreno. Vi erano in tutto il museo sei guardiani e una trentina di visitatori. I custodi sono stati rinchiusi in uno sgabuzzino; tutti gli altri hanno dovuto mettersi al muro.

In pochissimi minuti i nove pezzi migliori erano stati tolti dai ganci alle pareti, o dalle vetrinette che li custodivano. La fuga è stata semplice: le tele sono state ammassate nel portabagagli dell'auto, che è partita in velocità. I malviventi sapevano che il museo non aveva alcuna protezione: il sistema di allarme collegato con il commissariato di polizia funziona soltanto di notte, e sei custodi evidentemente disarmati, addetti al controllo di quindici sale sparse su tre piani, non possono costituire nessun serio impedimento.

Il commando sapeva muoversi e che cosa esattamente prendere: questa la testimonianza di coloro (in maggioranza turisti stranieri) che hanno assistito all'incredibile razzia. È evidente che i cinque hanno agito su commissione, e che sanno come piazzare la refurtiva. Il conservatore del museo ha dichiarato che le opere rubate sono «molto delicate, quadri dipinti direttamente su tela, che si mandano in giro il meno possibile». Altre sei opere importanti del museo erano partite appena pochi giorni fa per New York, e si sono in tal modo salvate.

I quadri di Monet scomparsi sono, oltre a «Impressions soleil levant», un prezioso ritratto di Jean Monet, il «Camille Monet et sa cousine à la plage a Trouville», il «Portrait de Poly», lo stupendo «Campo di tulipani in Olanda». Di Auguste Renoir sono stati invece rubati un quadro della celebre serie delle «Bagnanti» e un piccolo «ritratto di Monet»; di Morisot la «Jeune fille au bal» e di Narusé un «Ritratto di Monet».



Claude Monet, ottantenne, nel suo atelier di Giverny

Ma è senza dubbio «Impressions soleil levant» la ferita maggiore per gli amanti dell'arte: Claude Monet lo dipinse nel 1872; l'opera raffigura il bacino di Le Havre all'alba, dominato da un sole rosso che attraversa le nebbie. Venne presentato alla prima esposizione del gruppo dei giovani artisti, capeggiato da Monet, ancora snobbati dalla critica ufficiale: la mostra, nell'atelier del fotografo Nadar in Boulevard des Capucines, non ebbe grande successo. I critici, riprendendo il titolo del quadro, definirono ironicamente «impressionista» il suo autore e il suo gruppo. La parola ebbe fortuna e rimase a indicare una scuola divenuta celeberrima, fra le più apprezzate — oltre tutto — dai mercati internazionali dell'arte.

Dal 1971, anno in cui morì il mecenate e collezionista Paul Marmottan, «Impressions soleil levant» era in bella mostra nella sala principale del museo: Marmottan, proprietario di una favolosa raccolta di impressionisti, aveva lasciato scritto nel testamento che la sua ricca abitazione nel XVI Arrondissement di Parigi, e i capolavori custoditi, dovevano passare all'Accademia di Belle arti.

Il museo «Marmottan» comprende, oltre a mobili e oggetti in stile Impero, una cinquantina di quadri di Monet, alcuni dei quali regalati dal figlio del pittore, Michel Monet. Un valore inestimabile, che fino a ieri nessuno aveva pensato di proteggere in modo adeguato.

Giovanni Serafini

DA CRAXI OGGI I SEGRETARI DELLA MAGGIORANZA

Nuove consultazioni in clima d'incertezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Riprendono le consultazioni del presidente del consiglio incaricato, in un clima di grande incertezza. Oggi Craxi riceverà a Palazzo Chigi separatamente i segretari dei cinque partiti della maggioranza. Sarà dunque una giornata importante in quanto, dopo le prime consultazioni di rito, con tutti i partiti rappresentati in Parlamento, adesso il cerchio si stringe e saranno interpellati i cinque partiti della disciolta coalizione.

Il pentapartito è infatti l'unica strada per uscire dalla crisi, altre soluzioni non sembrano praticabili. Se gli incontri di oggi dovessero dare esito positivo, Craxi potrebbe convocare una riunione collegiale e avviare così la discussione sul programma del nuovo governo. Gli ostacoli comunque restano molti, le polemiche tra i partiti non accennano a scemare anche se le critiche continuano a concentrarsi verso il Pri e Spadolini per aver aperto una crisi che gli altri alleati di governo considerano inutile.

Il presidente della Repubblica Cossiga ha invitato Craxi a fare presto, e anche dai partiti giungono sollecitazioni a risolvere in fretta una crisi che minaccia di avere gravi conseguenze per la nostra economia.

Il vicesegretario del Pli Palumbo contesta ai repubblicani proprio il fatto di aver contribuito a rendere più difficile il risanamento economico con l'apertura della crisi alla vigilia della discussione della legge finanziaria. Palumbo afferma infatti che «il cosiddetto partito del rigore economico finirà per fare pagare al paese prezzi altissimi, tali da compromettere la manovra di risanamento economico e di sviluppo produttivo».

Palumbo infatti avverte che, nell'impossibilità di approvare in tempo la legge finanziaria, si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio. Ma La Malfa contesta queste critiche rivolte al Pri e giudica false le notizie circa un aggravio finanziario del paese in conseguenza del ritardo nell'approvazione del bilancio. «Il governo prevedeva di approvare il bilancio e la legge finanziaria entro la fine di dicembre, cosicché i loro effetti di contenimento del deficit pubblico si sarebbero manifestati dopo quella data. Se la crisi si concluderà positivamente — aggiunge La Malfa — quei tempi potranno essere mantenuti senza aggravio alcuno».

Una strada per chiudere presto la crisi è rappresentata dalla possibilità di rinviare davanti alle Camere il precedente governo. La decisione, in caso di assenso tra i partiti della maggioranza, potrebbe essere assunta dal Presidente della Repubblica Cossiga. Questa ipotesi però è osteggiata da socialisti e liberali. Il segretario del Psdi Nicolazzi invita i partiti a considerare attentamente questa soluzione che consentirebbe, così come chiesto dal capo dello stato, una soluzione rapida della crisi. Nicolazzi invita i partiti a pronunciarsi apertamente annunciando che i socialdemocratici «vedono, nel ritorno alle Camere del primo governo Craxi, la possibilità di approvare nei suoi tempi la legge finanziaria muovendo così un ulteriore passo avanti nella lotta all'inflazione e nel rilancio dell'economia».

I liberali con Biondi però contestano la soluzione ipotizzata da Nicolazzi. «È importante chiudere presto la crisi, ancora più importante però — avverte Biondi — è chiuderla bene; pervenendo ai chiarimenti necessari, senza zone d'ombra e senza riserve di alcun genere. I liberali perciò sono contrari a una soluzione che salvi le apparenze e non incida in senso positivo sulla sostanza dei fatti». Per questo, avverte Biondi, il rinvio alle camere puro e semplice «salverebbe questo o quel partito, questo o quel personaggio e non il governo nel suo complesso, e non assicurerebbe un chiarimento profondo e perciò credibile».

I socialisti dal canto loro chiedono garanzie. Spini infatti ritiene improponibile la presentazione di un governo che abbia solo il compito di arrivare ai congressi, mentre è invece necessario che, forte della solidarietà dei cinque partiti, l'esecutivo si ponga l'obiettivo di giungere al termine della legislatura.

Giuseppe Sanzotta

Scacchi: Kasparov mantiene il vantaggio

MOSCA — Si affievoliscono sempre più le speranze di Anatoli Karpov di conservare il titolo iridato di scacchi. Il campione in carica, che giocava coi bianchi, non è riuscito ad andare oltre il pari nella 20.a partita lasciando immutato il vantaggio di due punti accumulato nei suoi confronti da Garri Kasparov (nella foto). A quattro partite dal termine, il giovane sfidante conduce infatti per 11-9.

La patta è stata concordata alla 85.a mossa.

VASTA OPERAZIONE ANTIMAFIA DELLA POLIZIA TRA LA NOTTE E LE PRIME ORE DELL'ALBA

Modena-Bergamo-Viareggio: Badalamenti & C. in carcere

MODENA — Una vasta operazione antimafia è stata fatta dalla polizia nel Modenese, nel Bergamasco e nel Viareggino. A Modena sono stati compiuti alcuni fermi di polizia per favoreggiamento, a Bergamo e a Viareggio sono stati arrestati esponenti della mafia.

Nelle prime ore di ieri è stato arrestato a Bergamo Salvatore Badalamenti, 39 anni, di Palermo e fermata Amelia Bettoni, 37 anni, residente a Credaro (Bergamo). A Viareggio sono stati arrestati Vito Badalamenti, di 44 anni, e Natale Badalamenti, 51 anni, entrambi nati ad Alcamo e residenti a Cinisi (Palermo). È stato arrestato per favoreggiamento Pietro Galvaruso di 39 anni anch'egli di Alcamo. Al momento dell'arresto Vito Badalamenti è stato trovato in possesso di armi cariche.

Salvatore Badalamenti, era ricercato da due anni dalla magistratura siciliana che gli ha contestato l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Con Salvatore Badalamenti, che è nipote di Gaetano e fratello di Silvio, ucciso l'8 giugno 1983 in un agguato, è finita in prigione per il reato di favoreggiamento Amalia Bettoni di 37 anni, abitante a Sarnico, amministratrice di una azienda di confezioni. Contemporaneamente, a Roma è stato arrestato Nicola Pietrangelo, l'affittuario della villetta di Foresto Sparso, nel Bergamasco, dove aveva trovato ospitalità Badalamenti.

La polizia era sulle tracce di Salvatore Badalamenti da un paio di mesi e ieri all'alba è scattata l'operazione conclusa con l'arresto. Badalamenti viveva sotto falso nome ed era in possesso di una carta d'identità falsa frutto di un furto, avvenuto lo scorso anno nel municipio di Cisterna in provincia di Roma. Il ricercato è stato sorpreso nel sonno, mentre nella camera accanto c'era la Bettoni.

La villetta a due piani si trova in una zona boscosa della frazione Gaffarelli e nessuno degli abitanti del paese aveva mai notato qualcosa d'insolito. Salvatore Badalamenti è stato trasferito in un carcere di massima sicurezza, mentre la Bettoni è detenuta nelle prigioni di Bergamo, dove verrà trasferito anche Pietrangelo, cui è stata contestata l'accusa di favoreggiamento.

L'operazione della polizia ha permesso di colpire un'organizzazione che forniva aiuto e copertura a latitanti «illustri» che si nascondevano spostandosi tra l'Emilia, la Toscana, la Liguria e la Lombardia, ma anche di bloccare la riorganizzazione delle cosche siciliane sconfitte dal gruppo dei «corleonesi» nella guerra tra i clan.

Tra le persone fermate due portano infatti un cognome famoso quanto quello dei Badalamenti: sono Filippo e Vincenzo Rimi, 62 e 38 anni, padre e figlio, entrambi originari di Alcamo e per il momento in stato di fermo di polizia giudiziaria per associazione per delinquere di stampo mafioso. Gli agenti li hanno bloccati all'interno di una piccola fabbrica di maglieria e moda pronta di Capri, la «Blue Panther», evidentemente utilizzata da base per l'organizzazione.

Con loro vi erano i comproprietari della fabbrica Onofrio Chirco, 59 anni, originario di Cinisi (Palermo) e Luigia Artioli, 45 anni, di Suzzara (Mantova), che sono stati fermati per favoreggiamento. Al momento dell'irruzione della polizia i partecipanti al piccolo «vertice» hanno passato momenti di paura: come hanno raccontato gli stessi inquirenti, temevano che a scoprirli non fosse stata la polizia, ma i loro nemici delle altre «famiglie» mafiose. Nel maggio scorso in un casolare vicino ad Alcamo, Leonardo Rimi, fratello di Vincenzo, fu ucciso da killer sconosciuti.

Vito e Natale sono figli di Gaetano Badalamenti, il capomafia arrestato tempo fa in Spagna, e pare che i loro nomi figurassero tra quelli citati da Tommaso Buscetta, il mafioso che da tempo collabora con la giustizia.

La terza parte dell'operazione si è svolta a Bergamo, sempre nel corso della notte, e ha fatto arrestare, come detto, il personaggio di maggior spicco, quel Salvatore Badalamenti che era ricercato da tempo e al quale è intestato un voluminoso fascicolo giudiziario.

P. C.



Modena — L'arresto di Salvatore Badalamenti (*Telefoto Ansa*)

DALL'INTERNO

OGGI ASSEMBLEA PER L'ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stretta finale per Mediobanca e per la riconferma di Cuccia

L'unica via resta la rappresentanza dei soci privati - Riunione nella notte del sindacato di blocco

MILANO — Con una riunione del sindacato di blocco di Mediobanca i principali azionisti dell'istituto di credito di via Filodrammatici hanno avviato la stretta finale della discussione sul rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'istituto, ed in particolare sulla riconferma del consigliere anziano Enrico Cuccia. Alla riunione, che ha avuto inizio alle 16.30, in vista dell'assemblea di oggi di Mediobanca, hanno partecipato i rappresentanti degli azionisti privati: Gianni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Jean Guiiot, della Lazard Freres, Wolfgang Graebner della Berliner Handels und Frankfurter Bank.

A questi si sono uniti poi, alle 18.30, i rappresentanti delle tre banche di interesse nazionale che detengono il 57 per cento circa del capitale dell'istituto di credito, e figurano in maggioranza nel sindacato di voto, a cui complessivamente fa capo il 52,95 per cento delle azioni Mediobanca. Per la Banca commerciale italiana era presente alla riunione l'amministratore delegato Francesco Cingano, per il Banco di Roma l'amministratore delegato Ercole Ceccatelli e per il Credito italiano l'amministratore delegato Lucio Rondelli.

Come detto nella riunione, che si è protratta fino a tarda notte, è stato affrontato il nodo principale del rinnovo del consiglio dell'Istituto, la riconferma o meno, cioè, di Enrico Cuccia. Da 39 anni ai vertici dell'istituto, Enrico Cuccia è stato prima amministratore delegato e ora consigliere di amministrazione di Mediobanca. Cuccia, infatti, ha 78 anni, e ha quindi superato l'età massima, 70 anni, prevista per la nomina di consigliere in società a prevalente capitale pubblico.

In ragione di tale vincolo, le tre banche a prevalente capitale Iri, azioniste di Mediobanca, non hanno potuto indicare Enrico Cuccia, presente sinora nel consiglio in rappresentanza della Banca commerciale italiana, nella rosa dei candidati da sottoporre all'assemblea di oggi che dovrà rinnovare sei consiglieri.

L'esame affrontato nel pomeriggio e nella serata di ieri prima dai soci privati dell'istituto e poi nella riunione in corso dell'intero sindacato di blocco, riguarda l'ipotesi di inserire Enrico Cuccia in rappresentanza del capitale privato.

È questa probabilmente l'unica decisione possibile dopo la presa di posizione di Darida, che, in pratica, ha assunto la veste di un veto.

Una decisione che ha suscitato irritazione sia nei soci privati, sia all'interno della stessa Iri, con il telegramma di dissenso inviato da quattro componenti del comitato di presidenza dell'ente.

«Ostacoli sottomarini» in Sicilia

MARSALA — Unità della marina militare stanno compiendo sondaggi e rilevamenti in un tratto di mare a 25 miglia a Sud Sud-Ovest di Capo Lilibeo per identificare «ostacoli sottomarini» che rendono «assai pericolosa» la pesca a strascico nella zona.

Avvisi in tal senso sono stati diramati dalle autorità preposte alla sicurezza della vita umana in mare. Non è stato possibile finora sapere in che cosa consistano questi «ostacoli.

In precedenza nel tratto di mare compreso tra la costa siciliana e l'isola si Pantelleria le reti di un motopeschereccio di Mazara del Vallo si erano impigliate in un sommergibile di nazionalità sovietica che navigava in immersione. L'equipaggio del motopeschereccio per evitare che l'imbarcazione fosse trascinata a fondo era stato costretto a tagliare le reti. Non si esclude comunque che gli attuali ostacoli sottomarini possano essere residuati bellici.

INCOMINCIA OGGI A MILANO

Processo d'appello contro «Prima linea»

Sentenza entro il 30 novembre o alcuni verranno scarcerati

MILANO — Comincia oggi, ma è già stato preceduto da dure polemiche che hanno visto protagonista l'ordine degli avvocati milanesi, il processo d'appello ai 206 imputati di partecipazione a «Prima linea» e ai «Comitati comunisti rivoluzionari».

Sono imputati in questo processo alcuni detenuti tra cui Piero Del Giudice, fondatore dei comitati comunisti, Enrico Baglioni, del comando di «Prima linea», ed altri che potrebbero lasciare il carcere per decorrenza dei termini di custodia cautelare, qualora la sentenza, come appare probabile, non venga pronunciata entro il 30 novembre.

La terza corte d'assise d'appello potrebbe però ovviare al pericolo delle scarcerazioni disponendo lo stralcio delle posizioni processuali degli imputati consentendo un giudizio più spedito, ma incontrerebbe sicuramente le aspre reazioni dei difensori che già hanno sostenuto l'illegittimità di una decisione di questo tipo. La sentenza di primo grado, pronunciata il 22 ottobre del 1984, e che inflisse 15 ergastoli e 1026 anni di reclusione, era stata giudicata da più parti un segnale di apertura ai fenomeni della dissociazione. Al carcere a vita furono condannati i latitanti Tagliaferri, Baldesseroni e Stefan e inoltre Maurice Bignami, Susanna Ronconi, Sergio Segio, Giulia Borelli, Massimo Domenichini, Maurizio Costa, Diego Forastieri, Bruno Laronga, Piergiorgio Palmero, Giuseppe Polo, Roberto Rosso e Silveria Russo, responsabili di nove omicidi messi a segno a Milano e in Lombardia dal 1976 al 1980.



Incidente: tre morti e due feriti a Jesolo

VENEZIA — Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita nello scontro tra una «Fiat 131» e una «Audi» avvenuto la scorsa notte al Lido di Jesolo (Venezia). A bordo della «131» viaggiavano due coppie di sposi di Spinea (Venezia) Roberto Barzaghi, 44 anni con la moglie Annamaria Vegli (35); Stelvio Coccato (32) e la moglie Manuela Naletto (25).

I primi tre sono morti nell'incidente; la Naletto è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Jesolo. Il conducente dell'«Audi» Giampaolo Boso, 31 anni di Eraclea (Venezia), ha riportato lievi ferite, giudicate guaribili in dieci giorni.

Le due automobili, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrate ad un incrocio nel centro di Jesolo. Nel violento urto uno dei passeggeri della «Fiat» è stato sbalzato in un giardino.

DURA CONDANNA AI PALESTINESI E DEPLORAZIONE AL «PARTITO AMERICANO»

«Alleati sì, servi no» dice il comitato Msi-Dn

ROMA — *Dibattito assai movimentato ai lavori del comitato centrale del Msi-Dn. A movimentarlo è stato un ordine del giorno presentato da Giuseppe Niccolai di dura condanna contro i terroristi palestinesi e di deplorazione per «la cupidigia di servilismo manifestata in questa circostanza — dice il documento — da uno sciocco partito americano».*

L'ordine del giorno rivendica «contro alcune manifestazioni di arroganza, la piena dignità della nostra presenza paritaria nell'alleanza atlantica, come nazione indipendente a sovranità non limitata». Niccolai che ha detto di riconoscere la linea politica seguita dalla segreteria ha tenuto a sottolineare che il suo documento non è antiamericano, ma tende a indicare con maggiore chiarezza l'indipendenza italiana.

Il documento è stato approvato all'unanimità meno sette consiglieri fra i quali l'on. Tremaglia, vice segretario e responsabile del dipartimento esteri del partito. Lo stesso on. Almirante ha dato la sua adesione all'ordine del giorno Niccolai facendo osservare che la politica italiana verso gli Usa deve essere ispirata allo slogan dell'ordine del giorno dei giovani missini, illustrato l'altro ieri dall'on. Fini e approvato all'unanimità, che dice «alleati sì, servi no».

L'on. Tremaglia, subito dopo l'approvazione del documento Niccolai, ha annunciato dalla tribuna degli oratori le sue dimissioni dalla carica di vice segretario, perché — ha spiegato — la politica estera del Msi-Dn deve ispirarsi sempre al documento scaturito dal congresso dell'anno scorso. «L'alleanza atlantica — ha detto — non vuol dire atlantismo — ma euroatlantismo; l'Europa integrata con gli Usa potrà essere unita».

A questo punto è intervenuto l'on. Almirante il quale, dopo aver respinto le dimissioni dell'on. Tremaglia, ha annunciato che nei prossimi giorni riunirà l'ufficio politico e la direzione del partito per una più approfondita analisi in tema di politica estera.

Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri l'on. Mennitti, il quale ha annunciato la conferenza programmatica del partito che si svolgerà in febbraio in Sicilia; l'on. Servello che ha illustrato un ordine del giorno di approvazione totale della relazione di Almirante, documento che è stato approvato all'unanimità; l'on. Franchi ha parlato sul tema delle riforme istituzionali, spiegando che i malintesi in politica estera derivano anche dalla crisi delle istituzioni; l'on. Pazzaglia, presidente dei deputati, ha denunciato la situazione degli stranieri clandestini in Italia.

L'on. Valensise, responsabile del dipartimento economico del Msi-Dn ha criticato la legge finanziaria e i meccanismi della politica fiscale. Mantica, capogruppo al Comune di Milano, ha parlato del caso Ramelli, il giovane missino che fu ucciso una decina di anni fa da estremisti di sinistra. Egli ha auspicato che sia fatta giustizia «senza vendetta, né perdono».

Pozzuolo del Friuli: «Caricat!»

POZZUOLO DEL FRIULI — Il 68.o anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli è stato celebrato ieri nel piccolo centro alla presenza degli stendardi delle unità di cavalleria del 5.o corpo d'armata. La cerimonia si è iniziata con la deposizione di corone al monumento alla brigata di fanteria «Bergamo» ed è proseguita nella piazza del monumento al cavaliere al centro di Pozzuolo.

Erano schierati 12 squadroni di formazione del 5.o corpo d'armata. C'erano inoltre gli stendardi dei nove gruppi di cavalleria che fanno parte del corpo d'armata, il gonfalone del comune di Pozzuolo e il medagliere dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria scortato dai generali Caforio e Massa.

Lo schieramento è stato passato in rassegna dal gen. Raffaele Simone, comandante del 5.o corpo d'armata. Dopo gli onori ai caduti, con la deposizione di corone al monumento, il gen. Enrico Battaglia, comandante della brigata di cavalleria «Vittorio Veneto» di Trieste, anche a nome del gen. Silvio di Napoli, comandante della brigata gemella «Pozzuolo del Friuli» di Palmanova, ha pronunciato una breve allocuzione celebrativa.

Il gen. Battaglia ha ricordato che a Pozzuolo 68 anni fa si sacrificarono i reggimenti di cavalleria «Genova» e «Novara» e la brigata di fanteria «Bergamo» per consentire il ripiegamento della seconda e terza armata sulla linea del Piave dopo la rotta di Caporetto.

Alla manifestazione, conclusa dal tradizionale «Caricat!» di un drappello storico a cavallo e dallo sfilamento dei reparti accompagnati dalla banda musicale della divisione «Folgore» sono intervenute numerose autorità civili e militari, tra cui il vice decano della cavalleria generale di corpo d'armata Giuseppe Alessandro D'Ambrosio e i generali Baldi, Lalli, Raggi, Re, Spinelli, De Ros, Del Piero, Brandes.

Mario Garano

IL PROBLEMA DAL PUNTO DI VISTA TEOLOGICO

Fecondazione in vitro La Chiesa ne discute

SANREMO — Anche la Chiesa si sta occupando della «fecondazione artificiale» e ne esamina il problema dal punto di vista teologico. Una dimostrazione si è avuta a Sanremo nel corso di una tavola rotonda organizzata nell'ambito del convegno internazionale «Bimbi del futuro: la fertilizzazione in vitro e l'embrio-transfert» conclusosi ieri.

Al convegno è intervenuto padre Paolo Rigon, docente di teologia morale. Dopo aver affermato che si tratta di «un grosso problema», padre Rigon ha detto che «dal punto di vista etico morale la fecondazione eterologa, cioè quella da donatore esterno, è da condannare». Molta attenzione, invece, secondo padre Rigon, merita la fecondazione emologa, cioè quella con seme del marito.

«Si tratta di un fatto nuovo che può intervenire nei grossi problemi della coppia». Secondo il religioso però «il fatto del singolo non deve danneggiare i problemi dell'umanità perché non è detto che tutto ciò che è possibile sia lecito. Comunque anche su questo tipo di fecondazione ci sono sempre delle riserve morali molto gravi perché una domanda è sempre presente in noi.

I problemi di carattere giuridico legati alla fertilizzazione in vitro sono stati invece affrontati dal prof. Paolo Vercellone, magistrato di cassazione, il quale ha sostenuto prima di tutto che «per l'attribuzione sia della maternità, sia della paternità la discriminante essenziale è la volontà di avere un figlio».

Perché pagare pane e coperto?

ROMA — Perché il pane nei ristoranti non si fa pagare per quanto se ne consuma, come la frutta? Sostenendo la recente proposta, avanzata dall'ente provinciale del turismo di Roma, di abolire il cosiddetto «coperto», l'Unione consumatori sostiene che è incomprensibile il motivo per cui debba essere pagata al ristoratore una «voce» che storicamente, appartiene a una consuetudine dei consumatori ormai superata.

Il «coperto» nacque, infatti, all'inizio del secolo, quando la gente usava andare nelle osterie con il «cartoccio», cioè il cibo portato da casa; non potendo mettere alla porta questi clienti «autonomi», gli esercenti introdussero una cifra fissa per il «coperto», alla quale successivamente si affiancò il pane.

Tramontata questa abitudine, il «coperto» è rimasto, senza avere quindi alcuna giustificazione. L'Unione consumatori sostiene, perciò, la necessità di abolire dal conto questa voce, sostituendola con la giusta determinazione del prezzo del pane, e si dichiara nettamente contraria all'ipotesi di scaricarne l'importo sugli altri piatti «perché i ritocchi ai prezzi non sarebbero certamente proporzionali, ma costituirebbero il pretesto per un buon arrotondamento».

Tra l'altro — osserva l'organizzazione dei consumatori — il «coperto» dovrebbe essere considerato come una componente dei costi generali di gestione, già incorporati nei prezzi dei piatti, come l'energia elettrica, la pulizia del locale e, per far un esempio più calzante, la carta da involgere del salumaio.

Lo stesso discorso vale per la voce «servizio», che si configura come una sorta di Iva aggiuntiva, variando dal 15 al 20 per cento. «Originariamente — osserva l'Unione consumatori — serviva a retribuire il cameriere pagato a percentuale, ma via via, è diventato un altro balzello immotivato».

INTERVENTO FALLITO: CHIRURGO CONDANNATO A PADOVA

Un aborto mancato procura 15 milioni

PADOVA — Un caso giuridico senza precedenti, destinato a suscitare molte polemiche: un chirurgo padovano è stato riconosciuto dal Tribunale colpevole di «mancato aborto»: e cioè di non essere riuscito ad interrompere la gravidanza di una donna che legittimamente ne aveva fatto richiesta. E' stato quindi condannato, in solido con l'unità sanitaria locale, al risarcimento dei danni, e cioè a quindici milioni.

I fatti risalgono a 7 anni fa: una giovane ancora minorenne, Cristina Nodari, d'accordo con il marito, aveva richiesto all'Uls di competenza di poter abortire. Poiché sussistevano tutte le condizioni previste dalle legge, veniva dato il consenso. Ad eseguire l'operazione, il 26 luglio 1978, fu un docente dell'Università di Padova, il prof. Ruggero Cerutti.

Ma l'intervento non ebbe successo (talvolta capita, anche se raramente) e, il 4 marzo 1979, Cristina metteva al mondo un maschietto. Ma né lei né il marito, Paolo Petix, si rassegnavano. Si rivolsero all'autorità giudiziaria richiedendo il risarcimento per il «disagio ed gli oneri affrontati in seguito alla mancata interruzione della gravidanza».

Ad essere citati in giudizio erano, oltre al prof. Cerutti la Uls e persino l'Università.

PierRenato Penzo

Due scosse in Puglia e Sicilia

ROMA — Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri nell'Italia meridionale e insulare. La prima è stata localizzata al largo della costa catanese, ha raggiunto l'intensità del quarto-quinto grado della Scala Mercalli: nessun danno.

La seconda ha avuto come epicentro la Foresta umbra e alcuni centri del promontorio garganico, come Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano, Peschici e San Giovanni Rotondo, dove si sono verificate qualche scene di panico, con la gente che ha abbandonato le abitazioni e ha passato alcune ore in strada. Nessun danno alle persone o alle cose.

Le due scosse, la prima è avvenuta alle 8.29 di ieri mattina la seconda alle 12.45, sempre di ieri, sono state registrate dall'istituto nazionale di geofisica di Roma.

È morto il giurista De Stefano

ROMA — E' morto ieri in ospedale il presidente di sezione della Corte dei conti Antonino De Stefano. La morte di De Stexano, ex vice presidente della Corte costituzionale, è avvenuta a mezzogiorno.

Il prof. Antonino De Stefano era attualmente presidente della prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti. Nato a Napoli il 25 agosto 1918, era laureato in giurisprudenza e in scienze politiche. Intrapresa la carriera universitaria, aveva insegnato diritto ecclesiastico nelle università di Roma, Sassari, Messina e Catania ed alla «Cattolica» di Milano. Ha scritto numerose pubblicazioni giuridiche.

Era stato membro del comitato di collegamento tra le istituzioni superiori di controllo dei paesi della Cee.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

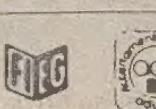
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 26 ottobre 1985 è stata di 71.500 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL CONVEGNO AD AREZZO SUI FENOMENI PARANORMALI

L'aldilà invia messaggi Pochi per ora li sentono

AREZZO — Una volta solo sibille e druidi possedevano l'esclusiva di ascoltare i misteriosi messaggi che dall'etere s'incuneavano nelle grotte sacre o scendevano attraverso i rami delle querce. Oggi basta un registratore, una radio o una Tv per mettersi in contatto con l'aldilà. Chiunque, insomma, può trasformarsi in ambasciatore dell'occulto che ci circonda. Poi, se l'animo è puro, più chiare saranno le voci che arriveranno fino all'orecchio, hanno giurato qui ad Arezzo, dove al Palazzo degli affari si è appena concluso il nono convegno nazionale sui fenomeni paranormali, che ha richiamato decine di studiosi e oltre settecento appassionati.

Sulla concretezza delle cosiddette «voci dall'aldilà» pochi hanno dubbi. Si racconta che persino Paolo VI fosse personalmente interessato al fenomeno, mentre Franco Zepponi, uno dei pochi sensitivi che affronta con obiettività l'argomento, ci ricorda due episodi curiosi. Il primo riguarda Thomas Alva Edison, l'inventore del fonografo, il quale ebbe a dichiarare: «Presto sarà approntato un apparecchio che permetterà di parlare con i morti». Il secondo tira in ballo addirittura Guglielmo Marconi, che più volte non si vergognò di affermare: «Tra qualche anno sarà possibile utilizzare la radio o qualche apparecchiatura similare per colloquiare con i defunti».

Oggi come oggi, però, restano i mille dubbi legati all'origine di questi suoni, parole, canti. Tra un Mega Hertz e una frequenza si presentano personaggi tipo Cervantes, Gothe, Stalin, Mussolini, Hitler, Galileo o la vecchietta del portone accanto trapassata l'altro ieri. Ma da dove nascono le «voci»? I padri della moderna ricerca sul linguaggio che proviene dall'invisibile, il fisico lettone Raudive e il regista svedese Jurgenson hanno seminato teorie affascinanti.

Raudive (solo dolcissima voce già da tempo) ricollegandosi addirittura ad Einstein, le collocava nell'antimateria, che spesso si intersecherebbe con la nostra dimensione. Jurgenson, invece, attribuisce ancora il tutto, senza tanti fronzoli, al mondo dei defunti.

Moltissimi preferiscono pensare si tratti di proiezioni dell'inconscio.

La parapsicologa russa Barbara Ivanova (quando ancora poteva comunicare su tali argomenti con colleghi occidentali) asseriva che in parte le voci sarebbero messaggi provenienti da intelligenze aliene, di chissà quale galassia.

Poi c'è quello che non sapendo che dire, cita compiaciuto Leonardo Da Vinci con tanto di tono da predicatore: «Si renderanno visibili cose che non si vedevano e udibili cose che non si udivano».

A noi, poveri mortali — per di più peccatori — non resta che osservare, tentare di capire. Sappiamo che uomini religiosi e scienziati d'ogni ramo indagano sul fenomeno, senza pregiudizio, però evitando di tirare coclusioni affrettate, fideistiche, o da cruda Inquisizione.

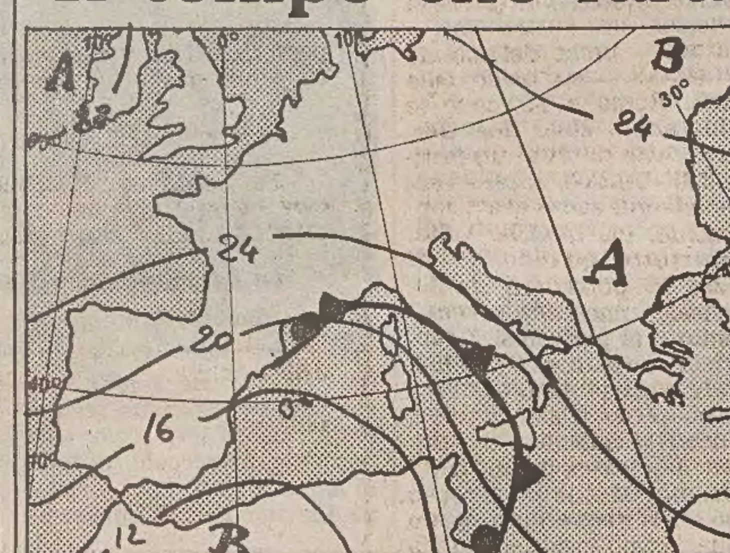
In un angolo dal Palaffari sentiamo sussurrare di un certo padre Ernetti, benedettino, che assieme ad alcuni fisici di Padova avrebbe addirittura messo a punto un marchingegno capace di captare suoni e immagini del passato. Demostene e Cesare si sarebbero già fatti vivi e un consulente dell'alta tensione — di oggi, naturalmente — non esclude che un giorno, restituite dai secoli, potremmo udire direttamente le parabole della voce di Gesù. Tutte fantasie? Non crediamo, anche se il buonsenso, amico del silenzio, suggerisce di sposare la prudenza, prima virtù del saggio e del ricercatore, che si sforza di capire l'invito del maestro prima con il cuore e la mente, lasciando al registratore le ore del gioco.

Arezzo chiude pacatamente soddisfatta il suo appuntamento con la parapsicologia. L'unico neo, limitato ma doloroso, riguarda l'ipnosi. Quest'ultima tecnica, patrimonio della medicina fisica e psichica, non dovrebbe mai vestire i panni dell'avanspettacolo, come invece è successo anche sabato scorso.

Ci auguriamo, infine, di poter assistere in futuro ad un convegno più concreto, dove tanti riassunti delle esperienze altrui vengano sostituiti da relazioni su studi frutto di un diretto impegno personale o di gruppo. Diversamente, almeno in parapsicologia, si rischia di restare al palo.

Alfredo Scanzani

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria sul Mediterraneo centro-occidentale interessa più direttamente le nostre isole maggiori.

Tempo previsto: sulla Sardegna e sulla Sicilia condizioni di tempo perturbato con rovesci e temporali; sulle altre regioni del versante occidentale intensificazione graduale della nuvolosità con piogge sparse più probabili sulla Liguria. Sulle restanti zone poco nuvoloso salvo addensamenti sul versante ionico. Dopo il tramonto foschie e locali banchi di nebbia sulla pianura padana.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: moderati Sud-orientali sulle regioni del versante occidentale con rinforzi sulle isole e sulla Liguria; deboli tra Est e Sud-Est sulle altre regioni con rinforzi sul versante ionico.

Mari: molto mossi i bacini ad Ovest della penisola ed il canale di Sicilia; mosso lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano −1, 15; Verona 4, 16; Venezia 4, 13; Milano 1, 15; Torino 2, 16; Mondovì 7, 13; Cuneo 7, 13; Genova 10, 21; Bologna 5, 16; Firenze 2, 20; Pisa 8, 20; Falconara 11, 15; Perugia 7, 16; Pescara 8, 16; L'Aquila 6, 14; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 6, 13; Bari 8, 18; Napoli 9, 21; Potenza 4, 16; Santa Maria di Leuca 12, 19; Reggio Calabria 16, 20; Messina 17, 20; Palermo 16, 23; Catania 15, 21; Alghero 15, 22; Cagliari 14, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Beirut n. 13, 18; Belgrado n. 1, 10; Berlino n. 2, 5; Bruxelles n. −1, 13; Buenos Aires s. 10, 20; Cairo s. 15, 24; Copenhagen n. −2, 5; Dublino n. 8, 15; Francoforte n. −2, 12; Ginevra n. 0, 13; Helsinki s. 2, 11; Hong Kong n. 24, 27; Honolulu s. 24, 29; Jerusalem n. 11, 17; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 13, 22; Londra n. 9, 12; Los Angeles n. 15, 27; Madrid s. 5, 20; Mexico City s. 10, 23; Mosca n. 2, 6; Nuova Delhi s. 18, 31; New York s. 9, 20.

Così nacque (e poi fallì) la Riforma nel '500

Due nuovi volumi sul momento centrale del lungo processo di rinnovamento noto come Riforma o, come lo definiscono gli storici della Repubblica democratica tedesca accentuandone l'aspetto economico/sociale più che quello religioso, «rivoluzione protoborghese». Il primo raccoglie gli atti del seminario di studio promosso nel 1983 dall'Istituto storico italo/germanico di Trento sul tema «Strutture ecclesiastiche in Italia e in Germania prima della Riforma» (a cura di P. Prodi e P. Johanek, Il Mulino editrice, pagg. 352, lire 25.000).

Nove interventi analizzano sotto profili diversi la struttura ecclesiastica e focalizzano i suoi mutamenti interni tra la metà del XV secolo e il 1520 circa. Vengono esaminati i fenomeni più studiati e conosciuti, come quello del traffico illecito e degli abusi nell'assegnazione dei benefici che diede origine ai «gravamina». Ma accanto alle proteste dei fedeli contro parroci beoni o contro quelli che si impossessano dei beni della chiesa (uno utilizzò un abito da cerimonia per farne fasce per i figli), vengono presi in considerazione i movimenti di riforma e lo sviluppo degli ordini religiosi, i modelli di comportamento e il fiorire, verso il 1500, di nuovi culti di santi «specializzati».

Di particolare interesse la relazione di H. Dormeier sull'introduzione e l'affermazione del culto di san Rocco a Norimberga; ripercorrendo la storia della famiglia Imhoff, che finanziò la costruzione dell'altare di san Rocco e contribuì così alla diffusione in città del culto proveniente dall'Italia, l'autore può pienamente affermare che «i promotori del culto ne sono spesso i beneficiari».

Gli Imhoff erano commercianti, sicuramente pii, ma la particolare devozione e gratitudine verso il santo protettore della peste non fu forse anche collegata alla prodigiosa ricchezza accumulata grazie alle epidemie? Essi infatti commerciavano in zafferano, proprio quando questa spezia era più richiesta per la preparazione di medicamenti.

Il secondo volume è la «Breve storia della riforma italiana» di M. E. Welti (Marietti editrice, pagg. 172, lire 14.000), un agile manuale che ricostruisce attraverso le biografie dei personaggi più eminenti il panorama delle idee, i caratteri specifici del movimento di rinnovamento in Italia e le cause del suo fallimento. L'autore segue il diffondersi dell'evangelismo individuando città per città le personalità e i gruppi inizialmente non ancora ben differenziati, uniti dal medesimo desiderio di riforma dell'individuo e della Chiesa.

Poi, verso il 1540, la svolta: il ripristino dell'Inquisizione.

Daniela Antoni

STORIA RELIGIOSA: L'APOSTOLATO TRA GLI SLAVI SUDOCCIDENTALI

Missionari in Dalmazia

Sulla cristianizzazione dei Croati un Simposio internazionale di studi organizzato dall'arcidiocesi di Spalato - Il «rebus» di Vissesclavo

Il grandioso palazzo di un principe che fu anche il più aspro persecutore del nome cristiano, le rovine di una città prosperosa glorificata dal sangue dei martiri, il ricordo ancora vivo a cinquant'anni dalla morte di un archeologo come mons. Frane Bulić, che si distinse per acutezza di ingegno e per vastità d'indagine non disgiunte da un forte impegno civile e dall'amor di patria, sono tre elementi che sembrano caratterizzare l'identità culturale di Spalato, sulla costa dalmata.

Distrutta nel 614 la fiorente città di Salona dalle invasioni avaro/slave, la comunità romano/cristiana riparò proprio entro le mura del massiccio ed elegante palazzo costruito da Diocleziano, e nel suo mausoleo ottagono impiantò la propria chiesa cattedrale. Il processo di cristianizzazione dei nuovi conquistatori fu lento, se papa Giovanni IV (640/42) inviò da quelle parti il diacono Martino con molto denaro per mettere in salvo le reliquie dei martiri locali e per riscattare i prigionieri.

I tempi e i modi dell'apostolato missionario fra gli Slavi sudoccidentali sono tuttora discussi dalla storiografia, specie in quest'anno delle celebrazioni cirillometodiane, come pure la continuità dell'organizzazione sociale ed ecclesiastica nei centri costieri della Dalmazia romano/bizantina: le fonti, infatti, sono talora discordi e perciò è arduo stabilire la precisa successione dei fatti.

Di questi problemi si è discusso a lungo e con rigoroso metodo critico nel secondo Simposio internazionale di storia ecclesiastica sulle «Origini della vita cristiana e sociale dei Croati fino al secolo IX», tenutosi recentemente a Spalato e promosso dall'arcidiocesi di Spalato in collaborazione con la Commissione pontificia per le scienze storiche di Roma, con la pontificia facoltà di teologia di Zagabria e con la Scuola superiore di teologia di Spalato.

* * *

Il comitato scientifico del simposio, presieduto da mons. Michele Maccarrone, ha programmato i lavori in modo da affidare a specialisti croati e stranieri, anche di altissimo livello, un'attenta rilettura delle fonti e una verifica delle testimonianze archeologico/monumentali, allo scopo di poter aggredire su rinnovate basi critiche questioni dibattute fin dai tempi del Lucio e del Farlati (sec. XVII/XVIII) quando la moderna storiografia era ai primi passi.

Così, dalle origini del cristianesimo e dalle discussioni sui martiri salonitani dopo le inoppugnabili scoperte del Bulić («Bull. di arch. e st. dalmata» XX, 1897; XXII, 1899), si è passati a esaminare le notizie sulla cristianizzazione degli Slavi tramandate da Costantino Porfirogenito (sec. X), imperatore d'Oriente e autore di importanti opere storiche, e dall'arcidiacono Tommaso di Spalato (sec. XIII), compilatore dell'«Historia Salonitana»: l'apostolato missionario tra le nuove popolazioni slave ora sembra doversi attribuire all'opera di Roma e di Bisanzio che, tramite Giovanni di Ravenna, avrebbero favorito il ristabilirsi della gerarchia ecclesiastica in Dalmazia già dal sec. VII, ora invece pare doversi riferire più propriamente all'intervento dei Franchi, nel sec. VIII/IX, e ai centri dell'impero carolingio geograficamente e culturalmente protesi verso l'Oriente, come Aquileia.

Se mancano fonti esplicite al riguardo, occorre considerare che la cristianizzazione degli Slavi fu l'esito di un lento processo ancora in atto nel sec. IX, mentre le testimonianze archeologiche delle necropoli paleocroate non ci soccorrono per periodi anteriori alla fine del sec. VIII. Forse solo da allora i Croati si sostituirono al potere degli Avaro/Slavi annientato dai Franchi e, col loro aiuto, cominciarono a darsi un assetto statale, assimilandone la cultura e la fede.

Certo è che, quando le città della costa dalmata aderirono allo scisma di Fozio, i Croati restarono fedeli alla sede apostolica dopo avere stabilito un loro episcopato indipendente a Nona (presso Zara) non senza un certo appoggio da parte del patriarca di Aquileia, Valperto, intorno alla seconda metà del sec. IX. Forse questa fedeltà della nazione croata nei confronti di Roma ha indotto l'indomito arcivescovo mons. Frane Franić a dedicare a San Pietro la nuova chiesa concattedrale che sta sorgendo in un popoloso quartiere della Spalato moderna e ha meritato al recente Simposio un particolare messaggio del Pontefice nella lingua del posto.

* * *

Fra le testimonianze archeologiche presentate al Simposio e poi ammirate nello stupendo Museo paleocroato hanno destato particolare interesse i corredi funerari (spade, speroni, fibule) di provenienza franca, le numerosissime epigrafi latine su decorazioni architettoniche con le tipiche sculture a intreccio (per cui si è lamentata la mancanza di un «corpus»), e la problematica vasca battesimale esagona fatta al tempo del duca croato Vissesclavo: di essa, purtroppo, ignoriamo la provenienza e la datazione, se consideriamo che fino a una ventina d'anni fa era conservata al Museo Correr di Venezia e che Vissesclavo non è altrimenti noto; i caratteri stilistici della decorazione e quelli paleografici della lunga epigrafe sembrano riferibili al sec. VIII/IX, ma pure non mancano gli studiosi come il Šeper (fratello del cardinale che fu prefetto del Sant'Uffizio) che ritengono di dover datare il fonte al sec. XI.

Più che dare soluzioni definitive, dunque, il Simposio ha dovuto registrare una serie di problemi tuttora aperti, che impegneranno per il futuro gli studiosi sul fronte della ricerca scientifica: uomini, entusiasmo e nuovi campi da esplorare non mancano alla nazione croata.

Giuseppe Cuscito

Nelle foto, fonte battesimale di Vissesclavo, dal Museo paleocroato di Spalato; e un capitello dell'interno del mausoleo di Diocleziano, pure a Spalato.

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina dei «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

ANDREI SAKHAROV (Urss) — Eminente fisico nucleare e difensore dei diritti umani, fu esiliato forzatamente nel 1980 dopo che si era espresso pubblicamente contro l'intervento sovietico in Afghanistan. «Amnesty International» è preoccupata per lo stato di salute dell'accademico, che è esiliato a tempo indeterminato nella città chiusa di Gorky.

Secondo una lettera scritta dalla moglie Yelena Bonner nel novembre 1984, Sakharov soffre dei postumi di un infarto e mostra sintomi del morbo di Parkinson. La lettera impiegò sette mesi per uscire dall'Urss attraverso canali non ufficiali. Non si sa quale trattamento medico Sakharov stia ricevendo.

Attualmente sessantacinquenne, Andrei Sakharov è malato da alcuni anni. Soffre di disturbi ai reni e alla prostata, come pure di angina e ipertensione. Tra il 1978 e il 1982 ha subito quattro attacchi di cuore e nell'aprile del 1984 è stato sottoposto a un intervento chirurgico a una gamba

Secondo Yelena Bonner, che è medico ed è ella stessa prigioniera di coscienza, la salute del marito si è deteriorata in conseguenza del trattamento ricevuto durante uno sciopero della fame lo scorso anno. Nel maggio 1984 egli cominciò un digiuno per chiedere che a sua moglie fosse consentito recarsi all'estero per riprendere le cure necessarie causa una grave malattia agli occhi. L'11 maggio fu portato in un ospedale, dove rimase per cinque mesi. In questo periodo, a quanto si riferisce, fu sottoposto a trattamenti col potente psicofarmaco Haloperidol, e nutrito forzatamente. Fu proprio durante l'alimentazione forzata che si verificò l'infarto.

Sakharov non è mai stato imputato di nessun crimine né processato, ed è stato privato dei diritti legali concessi ai prigionieri esiliati in seguito a una sentenza del tribunale: gli sono proibite le visite, i contatti per lettera o per telefono.

Si prega di inviare appelli cortesi al capo del Presidium del Soviet Supremo V. P. Orlov, chiedendo l'immediato e incondizionato rilascio del dr. Sakharov e sollecitando che gli vengano fornite tutte le necessarie cure mediche: SSSR/g Moskva/ul. Delegatskaya3/ Verkhovny Sovet RSFSR / Predsedatelyu Prezidiuma.

Si prega inoltre di iscrivere lettere di solidarietà ai Sakharov: SSSR/g. Gorky 137/Shcherbinka - 2/ul. Gagarina 214 kv 3/Sakharov ym.

* * *

JAMALUDDIN NAQVI (Pakistan) — Ex professore di inglese presso il Federal Urdu College a Karachi, Naqvi — attualmente cinquantenne — è detenuto dal 29 luglio 1980.

Jamaluddin Naqvi fu processato nel dicembre 1981 con altri sei imputati, in base ad accuse connesse col possesso e la distribuzione di letteratura «antistatale» e con azioni dirette contro lo Stato, i suoi interessi e la sua ideologia. Secondo le informazioni, il materiale fu sequestrato presso quelli che le autorità asserirono essere gli uffici del Partito comunista pakistano.

«A.I.» non è a conoscenza di alcuna prova prodotta dall'accusa che configuri attività «antistatali», eccetto l'asserito coinvolgimento nella produzione di pubblicazioni considerate riprovevoli dalle autorità. Nel corso del processo, il professor Naqvi ebbe un infarto. Si dice inoltre che egli soffrisse di ipertensione e di diabete incontrollato; fu inviato al Jinnah Postgraduate Medical Centre, a Karachi, nell'ottobre 1982 per un trattamento, e vi rimase fino all'aprile del 1983.

Da quando il processo fu sospeso, nell'ottobre 1982, per le sue cattive condizioni di salute, nessun'ulteriore comunicazione concernente procedimenti legali nel caso del professor Naqvi è stata fatta dalle autorità pakistane, almeno a quanto si sa.

Il professor Naqvi fu poi rimandato alla prigione centrale di Karachi in attesa che fosse nuovamente istituito il suo processo, ma nel gennaio 1985 fu ancora ricoverato in ospedale dopo essere svenuto nella propria cella. Si crede che egli soffra di sciatica, aggravata da artitre, e prova difficoltà a camminare. Si suppone inoltre che abbia cataratte in via di complicazione in entrambi gli occhi.

Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo il rilascio del professor Naqvi, in particolare in considerazione della sua cattiva salute, a: His Excellency President General Mohammad Zia-ul-Haq / The Presidency / Murree Brewery Road / Rawalpindi / Pakistan.

* * *

ABDELFATTAH FAKIHANI (Marocco) — Trentaseienne insegnante di francese e membro di un gruppo socialista radicale conosciuto come «i Frontisti», sta scontando una condanna all'ergastolo nella prigione centrale di Kenitra.

Fakihani fu arrestato nel gennaio 1976, nel corso di una serie di arresti iniziati nel 1974 che coinvolsero più di 200 membri o simpatizzanti dei Frontisti. I sospetti, secondo le informazioni, furono tenuti in isolamento per lunghi periodi, durante i quali si dice siano stati torturati. Abdelfattah Fakihani trascorse sette mesi in detenzione segreta e si afferma che fu sottoposto a torture, comprendenti pesanti bastonature mentre era sospeso a delle sbarre di ferro ed elettroshock in parti sensibili del corpo. Fakihani e altri 177 frontisti furono processati dal tribunale pernale d'appello di Casablanca nel gennaio 1977, con l'accusa di appartenenza a organizzazione illegale e complotto contro la sicurezza interna dello Stato. L'accusa asserì che, nel propugnare la costituzione di una repubblica popolare in Marocco, gli imputati miravano in effetti a causare il rovesciamento violento della monarchia.

Stando alle informazioni raccolte da «A.I.», tuttavia, non fu prodotta alcuna prova attestante che gli accusati avessero attuato o istigato atti di violenza. Un osservatore di «A.I.» che assistette al processo riferì che i diritti di difesa dei prigionieri erano stati gravemente limitati, e che le procedure giudiziarie non erano state conformi agli standard internazionali previsti per un equo processo.

Abdelfattah Fakihani e altre 43 persone furono condannati all'ergastolo (39 di loro in contumacia); altri 129 imputati subirono sentenze dai cinque ai trent'anni di carcere.

Si prega di inviare lettere cortesi, preferibilmente in francese, per richiedere il rilascio di Abdelfattah Fakihani e di tutti gli altri prigionieri di coscienza in Marocco a: His Majesty King Hassan II / Rabat / Marocco.

La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.

La rassegna dei libri

Sotto Roma? C'è un'altra Roma

Carlo Pavia: «Roma sotterranea e segreta» (testo di Claudio Moccheggiani Carpano, introduzione di Sabatino Moscati) - Mondadori editore, pagg. 178, lire 45 mila.

Nessuna come Roma è la città della storia e dei misteri. Ma non sono misteri di magia. Sono gli incredibili paesaggi sotterranei. E' quasi una seconda metropoli quella che si stende, oscura e silenziosa, sotto l'asfalto attuale. E un bravissimo fotografo l'ha colta con il proprio obiettivo, e con sapientissima tecnica ce la rende in questo libro costituito di moltissime immagini.

Ma come mai una simile distesa «catacombale», che non cela soltanto catacombe? Per vari motivi, spiegano Moscati nel breve testo introduttivo e Moccheggiani Carpano nei testi. Il succedersi delle distruzioni qualche volta ha salvato, come in una cripta, pezzi di città; il dover costruire palazzi eccellenti ha spinto gli architetti a «coprire» le casupole precedenti; la religione cristiana ha spinto sottoterra i suoi primi adepti; i culti misterici nell'oscurità della terra avevano trovato protezione.

Ed ecco succedersi così i risultati di una lunga ricerca — che, come dice il fotografo Carlo Pavia, è durata tre anni —: palazzi e ville imperiali, «terme, taverne, templi pagani e chiese cristiane, sepolcri e catacombe, per finire — osserva Sabatino Moscati — con il magistrale impianto per il deflusso delle acque, qui per la prima volta esplorato e fissato dall'obiettivo nel suo lungo serpeggiare sotto il suolo della città».

Particolare attenzione meritano dunque proprio queste foto, eccellenti e suggestive. Le catacombe di Priscilla, il sepolcro dei pancratii (in cui si trova ancora un sarcofago, e la cui volta è decorata con stucchi policromi), il sepolcro dell'Ascia (con resti umani), i colombari (tristi nicchie per sepoltura), i sotterranei del colosseo, la chiesa di santa Sabina e gli imponenti condotti della Cloaca Massima... un mondo scomparso, la cui vita sembra essersi interrotta da poco.

M. I.

Nelle foto, da sinistra: il colombario di Pomponio Hyla e un tratto della Cloaca Massima.

Per una vita da strega

Malcolm Bird: «Il manuale delle streghe» - Rizzoli editore, pagg. 96, lire 16 mila.

C'è qualcuno che ha voglia di divertirsi, seppure per tre quarti d'ora soltanto? Se è dotato di un certo humour e non ha soggezione delle strane creature, con questa singolare invenzione del signor Bird può forse tornare a sorridere per un poco. E' un libro quasi solamente illustrato, in cui i testi sono l'indispensabile — ma concisa — didascalia.

Eppure non è un fumetto, è proprio uno scherzo disegnato con tantissima abilità. Scimmiottando i libri seri, questo — che di serietà non vuol nemmeno sentir l'odore — riporta nella quarta di copertina i giudizi dei presunti critici. Ma si tratta di una strega in pensione, della «Gazzetta della magliaia», della «Domenica della limaccia». Ancora scherzi da carnevale.

Bisogna comunque prendere la cosa com'è. Perché questo è un manuale per streghe, dove si descrive l'abitazione delle brutte signore, con tanto di ala Est e ala di pipistrello, di posatoio per questi poco amabili volatili e di rampa di lancio per scopa. Seguono, con disegni adatti a una favola e spiritosamente caricaturali, uno spaccato della dispensa (ci trovi il ripostiglio segreto per cose orribili, la trappola per vespe, la pasta di uova di rana); il giardino delle erbe (molte velenose), curato da una trucida maghetta con unghie artigliate; i segreti di bellezza per streghe notoriamente orrende (al posto del rossetto, usare i mirtilli, sopportandone gli inevitabili «sbaffi»; per avere una chioma ispida e piena di doppie punte, scolorire i capelli e trattarli con permanente; per far spuntare le verruche, bagnarsi con l'acqua delle uova sode...).

Una gran sciocchezza, si dirà, specialmente arrivando al capitolo «Streghe del mondo» (ovvero maligne applicazioni di etnologia folclorica) oppure ai lavori consigliati (e da scegliere in base al «pipiscala», una scala di valori che alle cattive abitudini — anziché alle buone — assegna un certo numero di pipistrelli anziché di stellette).

Invece il gioco regge perché poggia sull'illustrazione, è un «divertissement» che vale per la sua grafica semplice ma divertente. Mai pensare che sia oltraggioso per le donne, mai prendere alla lettera le ricette di cucina ampiamente illustrate (zuppa di vermi, pasticcio velenoso), mai credere alla «credenze orali», mai copiare il corredo di portafortuna. Anche perché prevede, secondo l'illustratore, un paio di calze spaiate. E la cosa (streghe o fate) è, tra tutte, la più disdicevole.

ROSSE SORGENTI, GIALLE SORGENTI
MESCOLA L'ERBE
CON L'OMBRE FETENTI.
ROSSE SORGENTI, GIALLE SORGENTI
FATE CHE PIOVA!

IMMERGI IN UNA COPPA DI LACRIME DI FATA UN BOTTONE DI IMPERMEABILE E RIMESCOLA CON UN MANICO DI OMBRELLO. VERSA LA MISCELA NEGLI STIVALI, CALZALI E PRONUNCIA L'INCANTESIMO.

* * *

Vincenzo D'Alessandro: «L'Italia del Medioevo — Dal tramonto di Roma alle libertà comunali» — Editori Riuniti, pagg. 157, lire 7.500.

Nella collana «libri di base», arrivata con questo al novantunesimo volumetto, una ricognizione storica sulla nascita dell'Italia moderna attraverso la sua lenta crescita: dalla caduta di Roma alla creazione dello stato feudale e ai Comuni, con attenzione ai rivolgimenti sociali e ai rapporti tra i Poteri (Chiesa e Stato). Un riassunto efficace, corredato di molte illustrazioni e soprattutto di molti consigli per altre letture, così com'è nello stile di questa indovinata collana.

Conoscere Cortina

Fiorenzo Filippi: «Atlante del territorio silvo/pastorale delle Regole e del Comune di Cortina d'Ampezzo» a cura della Cassa rurale artigiana di Cortina d'Ampezzo, pagg. 194, s.i.p.

E' noto che, a Cortina d'Ampezzo, Regole e Cassa rurale sono un binomio unico, che comprende tutti gli interessi dei regolieri da una parte e dei soci dall'altra, e cioè la difesa dell'«ampezzano verace».

Ma c'è di più. L'autore di questo libro, Fiorenzo Filippi, ampezzano non è. E' trentino, e il fatto che il suo lavoro sia stato lodato da tutti con espressioni di grandissima stima dimostra che le cosiddette «chiusure al foresto» non esistono quando quest'ultimo lo merita. Tutt'altro.

Filippi ha lavorato per 33 anni come geometra per le Regole di Ampezzo e, per passione, ha percorso passo dopo passo tutto il comprensorio, ne ha steso le mappe, ha diligentemente raccolto i dati generali fisiografici, notizie sul clima, sui fenomeni franosi; ha riprodotto i segni convenzionali, ha compilato una cartografia (il volume contiene ben 58 tavole); ha distinto le particelle forestali di proprietà delle Regole del Comune (ben distinte l'una dall'altra); ha fatto l'elenco dei pascoli, quello alfabetico dei toponimi e ha aggiunto una bibliografia.

Come è stato detto durante la presentazione (alla quale hanno partecipato autorità locali e studiosi, come il prof. Eugenio Bernardi di Ca' Foscari a Venezia il prof. Raimondo Cardona dell'Università di Roma), «ripercorrere, leggendo, luoghi già conosciuti, ma con animo diverso significa renderli ancora più familiari».

L'atlante può essere richiesto gratuitamente alla Cassa rurale e artigiana di Cortina che ne ha tirato duemila copie. E' un vero gioiello specialmente per chi ama la montagna e vuole sapere, passeggiando, dove si trova e come si chiama il luogo o la zona che sta percorrendo. Il volume è stato stampato dall'editrice Geo-Grafica Inc. di Primiero di Trento.

Giovanna Orzes Costa

LO SCRITTORE TRIESTINO IN SVIZZERA

Un premio a Voghera

«Carcere a Giaffa» dello scrittore triestino Giorgio Voghera (Studio Tesi editore) ha vinto il premio italo/svizzero di narrativa in lingua italiana «Ascona», che si propone di promuovere la conoscenza di autori italiani e svizzeri nei reciproci paesi.

Il premio — che consiste in 8000 franchi, oltre sei milioni di lire — è stato assegnato ieri sera ad Ascona, nella Svizzera italiana. A indicare il libro di Voghera è stata una giuria svizzera, che lo ha scelto tra tredici opere partecipanti. Ma in finale la letteratura triestina è stata molto ben rappresentata: oltre a Voghera, infatti, sono giunti all'appello anche Fulvio Tomizza con «Ieri, un secolo fa» (Rizzoli), una raccolta di racconti, e Lalla Kezich con «Gruppo concentrico» (Camunia), storia di una madre di famiglia. L'ultimo finalista era Gianni Giorgianni con «Il cielo addosso» (Sei).

L'«Ascona» prevede però due vincitori: uno italiano (per un'opera edita) e uno svizzero (per un'opera inedita). A designare il secondo — fra soli otto partecipanti — è stata una giuria italiana composta da Antonio Altomonte, Angela Bianchini, Enzo Bettiza, Vittore Branca, Luigi Brioschi, Carlo Castellaneta e Gina Lagorio. È stato scelto il romanzo di Pierre Codiroli, «Storia di un ufficiale di carriera del granducato di *** e altro».

«Carcere a Giaffa» di Giorgio Voghera è — come si sa — un libro composito: raccoglie infatti un testo narrativo che dà il titolo all'opera complessiva, e comprende una somma di confessioni personali di alcuni detenuti di varia nazionalità nel carcere di Giaffa durante la seconda guerra mondiale; «Il direttore generale», un racconto semi/autobiografico in cui l'autore ricorda la propria esperienza lavorativa come impiegato a Trieste; un'autobiografia vera e propria, condotta con uno stile garbato e ironico.

Bella moda e brutti modi

Renzo Barbieri: «La sfilata» - Sonzogno editrice, pagg. 262, lire 16.500.

Ciaccio Irone è uno stilista affermato, innamoratissimo del suo magnifico stallone californiano, Rick Stanton, che poche settimane prima della presentazione della nuova collezione di moda gli gioca lo scherzetto di tornarsene oltreoceano. A convincerlo a partire, mettendogli in mano un assegno con molti zeri, è stato naturalmente Lorenzo Diovisi, stilista rivale, il cui scopo è colpire Irone in un momento cruciale quale quello dell'allestimento della collezione.

Diana Rau ha trentanove anni, è un modella decisa a farsi strada nel dorato mondo della moda con un marchio proprio. Per tentare la scalata decide di farsi sponsorizzare dal giapponese Kao Misokubi, proprietario di una catena di grandi magazzini nelle capitali d'Oriente. Sulla strada di Diana c'è anche la nipote ventenne Inna, assatanata di sesso e cocaina, e un giorno spunta il ventenne Andrea, amante focoso e gelosissimo.

Lo stallone Rick, intanto, raggiunto dagli uomini di Irone, accetta di tornare, ma a un patto: sposare la sorella di Ciaccio, Sabina, per poter così legare la propria sorte economica alla famiglia del suo «fidanzato». Questi, recuperato in una clinica sull'orlo di un esaurimento nervoso, accetta e riesce a convincere anche la non disinteressata sorellina.

Ma Irone non può sopportare il torto subito. Organizza un'operazione da «spionaggio industriale» e riesce a carpire i segreti della nuova collezione di Diovisi, mandandogliela all'aria... Touchè.

Intanto Diana Rau è quasi riuscita a preparare la sua sfilata d'esordio. Con i soldi del giapponese e la sua esperienza tutto fila per il verso giusto, quando...

E' l'intreccio di base di un romanzo che sembra stato ispirato unicamente dalla volontà di vendere qualche copia: «La sfilata», di Renzo Barbieri mette insieme una serie di ingredienti che nelle menti dell'autore e dell'editore dovrebbero essere quelli giusti per solleticare la curiosità di un pubblico di bocca buona: erotismo, droghe e droghette, bel mondo, qualche pruderie gay, la moda, un pizzico di paura (forse aggiunta all'ultimo momento e a bella posta...) grazie all'Aids.

Barbieri vorrebbe essere l'Harold Robbins italiano, ma la sua fatica lo avvicina di più a una scrittrice come Jackie Collins, sorella dell'attrice Joan e già soprannominata la «Harold Robbins in gonnella».

In una Milano d'agosto, negli attici e nelle «show rooms» del Bel Reame (la zona intorno a via Montenapoleone), dove le automobili sono le Saab Turbo e gli orologi si chiamano Jaeger-le-Coultre, fra cocaina e sesso selvaggio, si dipana una storia senza sale né pepe, con l'occhio troppo rivolto al «box-office» e poco alla sostanza. D'altra parte, già la dedica iniziale è sintomatica: «A Claude e Catherine e soprattutto al loro champagne»...

Ca. M.

* * *

Michael Hamlyn: «Tutto Londra - con una guida a cura del Touring club italiano» - Rizzoli editore, pagg. 144, lire 20 mila (fotografie di Peter Hassmann).

UN MESSAGGIO DI DISTENSIONE PARTE DA GERUSALEMME?

Se Mosca lascerà uscire gli ebrei Israele le aprirà i negoziati di pace

Fino a ieri Peres contrario a una conferenza comprendente l'Urss - Un anticipo di stampa

GERUSALEMME — Se l'Unione Sovietica permetterà ai suoi cittadini di religione ebraica di emigrare, Israele prenderà seriamente in considerazione l'eventualità di una partecipazione dell'Urss a una conferenza internazionale di pace in Medio Oriente. Questa notizia, che potrebbe anche considerarsi un'indicazione di svolta nella situazione mediorientale, è pubblicata ieri dal quotidano «Davar» di Tel Aviv, organo legato al partito laburista del primo ministro Shimon Peres.

Il giornale, citando Peres, afferma che se nazioni del blocco sovietico quali la Polonia ripristineranno le relazioni con Israele, quest'ultimo potrebbe disporsi a considerare con maggiore favore la partecipazione sovietica a un forum mondiale di pace.

Com'è noto, re Hussein di Giordania e il presidente Hosni Mubarak dell'Egitto hanno ripetutamente chiesto che l'Unione Sovietica venga inclusa in una simile conferenza, tesa al raggiungimento della pace con la Giordania e alla risoluzione del problema palestinese.

Sino a ieri, però, Peres si è sempre dichiarato contrario a una partecipazione dell'Urss, a meno che questa non rinnovi i legami diplomatici con Israele.

L'Unione Sovietica fu il primo paese a offrire il riconoscimento «de facto» a Israele quando lo stato ebraico venne costituito nel 1948, ma ruppe le relazioni diplomatiche con il governo di Gerusalemme quando gli israeliani occuparono le zone della Cisgiordania, di Gaza e le alture del Golan nella guerra lampo del giugno 1967, oltre a integrare nel corpo di Israele la parte orientale di Gerusalemme.

La notizia del giornale «Davar» rappresenta un passo in avanti, perché non condiziona la partecipazione sovietica a un processo di pace e a una ripresa dei rapporti diplomatici, ma si limita a dire che sarebbe sufficiente un po' di «manica larga» in più da parte delle autorità sovietiche nel concedere visti di espatrio a ebrei russi per rendere possibile tale partecipazione.

A questo proposito assume un certo spessore quanto dichiarato venerdì scorso a Parigi da Peres, secondo il quale la Francia sarebbe disposta a istituire un ponte aereo per il trasporto di ebrei sovietici se il governo di Mosca concedesse il visto di espatrio a un gran numero di essi.

In quella occasione, Peres, che stava rientrando in Europa dal quarantennale delle Nazioni Unite a New York, in cui aveva proposto di fare la pace immediatamente con la Giordania, aveva detto di non avere alcuna garanzia o indicazione sul numero di ebrei sovietici ai quali il governo di Mosca sarebbe disposto a lasciar partire.

La notizia apparsa sul giornale di Tel Aviv, comunque, è un sintomo ulteriore che in Medio Oriente l'intera macchina diplomatica è in movimento per giungere ad una soluzione pacifica definitiva del problema dei palestinesi e di Israele.

Al suo rientro dal lungo viaggio negli Stati Uniti, in Francia e in Austria, Peres ha detto inoltre ai giornalisti presenti di essere ottimista sulle chances contenute in eventuali colloqui diretti di pace con la Giordania. Ha tuttavia aggiunto di non sapere quando questi colloqui potranno iniziare.

«E' mia opinione che alcuni ostacoli siano stati eliminati, anche se altri ne rimangono». Nel suo discorso all'Onu Peres aveva proposto che i colloqui di pace tra Israele e Giordania iniziassero al più presto possibile.

Richiesto se Israele è pronto ad iniziare eventuali trattative di pace entro la fine dell'anno, Peres ha replicato: «Non desidero impegnarmi su un programma di date, perché non dipende solo da me. E non voglio dare l'avvio a illazioni». Ha sottolineato comunque che «per ciò che riguarda Israele, noi siamo disposti ad iniziare al più presto possibile. E le chances sono migliori di due settimane fa».

Raid di Tel Aviv sulla Bekaa

GERUSALEMME — Secondo un portavoce militare di Tel Aviv gli aerei israeliani hanno bombardato ieri due basi della guerriglia palestinese situate nei pressi della località di Bar Elias, nella valle libanese della Bekaa. I velivoli sono rientrati alla base indenni — ha annunciato il portavoce — dopo aver «accuratamente colpito i loro obiettivi».

I due accampamenti appartengono — secondo il comando israeliano — al Fronte popolare per la liberazione della Palestina — comando generale (Fplp-cd) di Ahmed Jibrill che si oppone al leader dell'Olp, Yasser Arafat. La prima base si trova tre chilometri a Est di Bar Elias, ed era composta di sei edifici a un piano. La seconda, sei chilometri a Nord-Est di Bar Elias, alloggiava carri armati, automezzi militari e depositi di armi

Questo è stato il primo attacco israeliano contro basi palestinesi in Libano dopo il 26 settembre scorso, il giorno dopo l'uccisione a Cipro di tre israeliani da parte di guerriglieri di Forza 17, un reparto scelto dell'Olp. Il 1.o ottobre successivo l'aviazione israeliana bombardava il quartier generale dell'Olp in Tunisia, dove si trovava Yasser Arafat.

Nel frattempo, per la seconda volta in pochi giorni, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha lasciato intendere di essere disposta a «dialogare» con Damasco. In una intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Al Ittihad» di Abu Dhabi, uno dei maggiori esponenti dell'Olp, Khalid al Hassan, sostiene che i palestinesi hanno bisogno della solidarietà «di tutti i paesi arabi, inclusa la Siria».

Al Hassan, uno stretto collaboratore di Yasser Arafat, aveva già negli scorsi giorni lanciato un appello perché Damasco, che appoggia la «dissidenza» palestinese, accettasse di «dialogare» con l'Olp.

Ma la stampa siriana ha continuato ad attaccare Arafat.

Nelle sue dichiarazioni a «Al Ittihad», Al Hassan sostiene — rispondendo a una domanda sul significato del «riavvicinamento» fra la Giordania e la Siria — che i palestinesi credono «nella solidarietà araba», ritenuta «di vitale importanza».

PRECEDUTA DAL LANCIO DI UN COLOSSALE VETTORE

In costruzione nello spazio una base militare sovietica

«Satelliti killer» russi messi alla prova già una ventina di volte

BONN — «Circoli occidentali bene informati di Bonn» citati dall'agenzia di stampa tedesca Dpa sospettano che l'Unione Sovietica abbia cominciato a costruire una stazione militare nello spazio.

Alla base di questo sospetto è la recente immissione in un'orbita prossima alla Terra del più grande vettore mai lanciato dall'Urss. Si è trattato, secondo le fonti della Dpa, di un missile con il maggior carico utile mai osservato dall'Occidente e «tutto lascia supporre che tale carico sia stato inviato nello spazio con finalità esclusivamente militari».

Contro il persistente rifiuto dell'Unione Sovietica di ammettere d'essere in possesso dei cosiddetti «satelliti killer», l'agenzia tedesca cita risultanze di indagini della Nato secondo le quali satelliti del genere sono stati già sperimentati 19 volte con successo della forze armate dell'Urss.

Nel ricordare che i dirigenti sovietici sono impegnatissimi in una campagna di denuncia del pericolo di militarizzazione dello spazio connesso con il proposito americano di avviare ricerche sulle armi spaziali di difesa nell'ambito del progetto «Sdi», l'agenzia afferma che gli Stati Uniti, a differenza dell'Urss, stanno sperimentando solo da pochissimo tempo i «satelliti da caccia».

L'agenzia tedesca afferma che l'Unione Sovietica ha promosso una vera e propria campagna di disinformazione in questo campo e prevede che la propaganda sarà intensificata al massimo in coincidenza con il congresso mondiale della pace in programma a Copenaghen per l'ottobre dell'anno venturo.

Dalle informazioni che l'agenzia ha raccolto da «esperti spaziali» occidentali, risulta una situazione del tutto diversa da quella che i sovietici vorrebbero accreditare. Infatti il 70 per cento dei 120 oggetti inviati ogni anno nello spazio dall'Urss sono da considerare di natura militare, mentre la quota d'interesse militare dei 30 satelliti che gli Stati Uniti mettono ogni anno in orbita terrestre si limita al solo 40 per cento.

Agli inizi di settembre, secondo una valutazione attribuita dalla Dpa a servizi segreti occidentali, i satelliti militari sovietici in orbita terrestre erano più di 150, mentre il numero dei satelliti statunitensi non civili risultava sensibilmente inferiore.

L'agenzia tedesca, citando fonti «tecniche» sulle quali mantiene il riserbo, riferisce infine che l'Unione Sovietica ha sull'Occidente, nel campo della militarizzazione dello spazio, un vantaggio tra i cinque e i sette anni e che dispone di una mezza dozzina di centri di ricerca, sviluppo e sperimentazione delle armi spaziali nei quali lavorano oltre diecimila scienziati.

Ma aggressivi sono gli Usa per la Pravda

MOSCA — «La dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti ha deluso i rappresentanti della maggior parte dei paesi dal momento che è stata un ovvio tentativo di passare sotto silenzio il principale problema contemporaneo: la riduzione delle armi nucleari e la prevenzione della militarizzazione dello spazio», ha affermato ieri la «Pravda» organo del partito comunista sovietico.

Il quotidiano rinnova quindi le accuse alla «politica aggressiva» degli Usa in tutto il mondo, ricordando l'intervento a Grenada e «le minacce contro il Nicaragua».

La «Pravda» elenca inoltre una serie di punti deboli della proposta di Reagan.

Nel I anniversario della scomparsa di

Edoardo Forno (Edo)

Ti ricordano con infinito rimpianto e tanto affetto.

Tua moglie e figlie

Trieste, 28 ottobre 1985

I anniversario della prematura scomparsa di

Giulia Rasman

Sei sempre nel nostro cuore.

SERGIO, MARISA, MICAELA

Trieste, 28 ottobre 1985

III ANNIVERSARIO

Giovanni Pietro Pastorcich

I tuoi cari Ti ricordano con infinito amore.

Trieste, 28 ottobre 1985

ESPLOSIONE DI POTENZA TRIPLA RISPETTO ALLA PRECEDENTE

Secondo esperimento nucleare con sigla francese a Mururoa

WELLINGTON — La Francia ha effettuato un altro esperimento nucleare sotterraneo nell'atollo di Mururoa dopo quello cui aveva assistito giovedì scorso il primo ministro Laurent Fabius.

Lo ha reso noto ieri il governo neozelandese, precisando che, in base a dati registrati dalle due stazioni di rilevamento, la carica esplosiva aveva una potenza di 15 chiloton, il triplo di quella di giovedì.

Il primo ministro neozelandese ad interim Geoffrey Palmer ha precisato che il nuovo esperimento, il 72.o della Francia nel Pacifico dal 1975, è stato compiuto alle 5.30 di ieri, ora locale, corrispondente alle 17.30 italiane di sabato.

Anche questo esperimento, ha detto Palmer, sarà oggetto di rinnovate «proteste da parte della Nuova Zelanda, che non è d'accordo con le affermazioni francesi secondo le quali queste esplosioni non rappresentano alcun pericolo».

«È molto chiaro per noi — egli ha soggiunto — che la Francia potrebbe dare il maggior contributo alla sicurezza nel Pacifico meridionale, prendendo la decisione di porre fine immediatamente ai suoi esperimenti atomici».

Il primo ministro ad interim ha altresì affermato di non disporre per il momento di informazioni che permettano di stabilire se l'ordigno sperimentato fosse una bomba neutronica.

Anche l'Australia ha annunciato che protesterà ufficialmente presso il governo di Parigi.

Nel frattempo il rimorchiatore «Greenpeace», appartenente all'omonima organizzazione ecologista che ha organizzato una campagna di protesta contro gli esperimenti nucleari francesi, è giunto ieri nel porto neozelandese di Auckland per provvedere a riparare un guasto in seguito al quale era stato costretto ad allontanarsi da Mururoa il 12 ottobre scorso.

Le autorità francesi avevano negato al rimorchiatore il permesso di entrare nel porto di Papeete (Polinesia francese) e il «Greenpeace» era stato perciò obbligato a far rotta verso la Nuova Zelanda.

Un'altra imbarcazione dell'organizzazione ecologista, il panfilo «Vega», era stato sequestrato giovedì scorso dalle autorità francesi.

UNA MISSIONE INTERNAZIONALE

Mercoledì Shuttle di nuovo in orbita

CAPE CANAVERAL — A Cape Canaveral fervono i preparativi per la nuova missione dello «Shuttle», che prenderà il via dopodomani (mercoledì) a mezzogiorno ora locale (le 18 ora italiana).

Questa volta toccherà alla navetta «Challenger», che ha già numerosi voli al suo attivo. La missione avrà un carattere internazionale — vi parteciperanno cinque atronauti statunitensi, due tedeschi occidentali e un olandese: sarà il più numeroso equipaggio inviato sinora nello spazio

L'ente spaziale tedesco federale, Dfvlr, ha pagato alla Nasa 64 milioni di dollari per poter effettuare numerosi esperimenti nel laboratorio spaziale sistemato nella sezione di carico dello Shuttle. I partecipanti della Rft alla missione saranno il fisico Ernst Messerschmid e Reinhard Furrer.

L'olandese Wubbo Ockels, fisico e matematico, prenderà parte alla missione in rappresentanza dell'Agenzia spaziale europea, che ha commissionato anch'essa alcuni esperimenti scientifici. L'equipaggio americano sarà composto dal comandante della missione Henry Hartsfield, dal pilota Steven Nagel e dagli esperti Bonnie Dunbar, Guion Bluford e James Buchli.

Cappellino australiano



Melbourne — I principi di Galles, Carlo e Diana, sono arrivati ieri in Australia accolti da centinaia di persone festanti all'aeroporto di Melbourne. L'erede al trono, oltre che dal governatore generale sir Ninian Stephen e dal primo ministro John Cain, è stato accolto da 21 colpi di cannone. Carlo e Diana si fermeranno due settimane *(Tel. Ap)*

LA MATRIGNA DI LADY DI A HEATHROW

Funzionario ligio? Contessa perquisita

LONDRA — L'orgoglio della nobiltà britannica e l'inflessibilità del funzionario pubblico inglese si sono scontrati mercoledì scorso all'aereoporto londinese di Heathrow, dove la matrigna di Lady Di, consorte dell'erede al trono, è stata perquisita sulla persona nonostante le vibrate proteste.

Il fatto, avvenuto mercoledì scorso, è stato reso di dominio pubblico ieri dal «Sunday Express». Bloccata all'imbarco dai doganieri, la contessa Raine Spencer è stata invitata a farsi perquisire sulla persona. Dalle sue labbra, assicura il giornale, è uscita la frase più classica che si possa ascoltare in casi analoghi in ogni parte del mondo: «Ma lei non sa chi sono io».

Per tutta risposta il doganiere ha tentato di convincerla, dicendole che i bagagli a mano vengono ispezionati attraverso i raggi X, mentre per ciò che riguarda le persone, la dogana inglese perquisisce un passeggero ogni dieci. E questa volta era toccato a lei.

Alle continuate rimostranze della nobildonna, il doganiere chiedeva l'intervento dei suoi superiori, i quali la convincevano a farsi perquisire, perché altrimenti non le sarebbe stato concesso di salire a bordo dell'aereo per Parigi. In una stanza riservata, la contessa veniva perquisita da una donna del servizio doganale.

L'incidente è stato confermato da Garry May, funzionario dell'ufficio delle pubbliche relazioni dell'aereoporto. «Sì, è vero, sul momento la contessa non è stata molto consenziente», ha detto.

La contessa è figlia della scrittrice romantica Barbara Cartland, ed ha acquisito il titolo nobiliare sposando il conte Spencer.

Sciame di vespe aggredisce una scolaresca: due morti

TAIPEI — Una fanciulla di 13 anni e un insegnante morti sono il tragico bilancio dell'aggressione di uno sciame di vespe assassine su una scolaresca cinese impegnata in una scampagnata nelle vicinanze di Tsen-Wen Dam, cittadina a sud di Taipei sull'isola di Taiwan. Altre quattordici studentesse sono state ricoverate, alcune con gravi sintomi di avvelenamento.

La polizia ha detto che gli insetti si sono avventati furiosamente sulla comitiva dopo che il loro favo era stato disturbato.

Oltre alla tredicenne Wu Pi-Ying, morta quasi istantaneamente per le punture subite al collo e sul viso, è deceduta in ospedale anche l'insegnante Chen Yi-Hsin, di 40 anni, ricoverata già in coma.

Sette studentesse si trovano ancora in prognosi riservata date le loro condizioni gravi.

CONSEGUENZE POLITICHE E STRATEGICHE D'UNA RECENTE PROSPERITÀ

Le Far Oer atlantiche con riserva

COPENAGHEN — *Un'ondata di prosperità ha investito le isole Far Oer situate nell'Atlantico settentrionale fra la Gran Bretagna e l'Islanda. I 45 mila abitanti delle 18 isole hanno videoregistratori quasi in tutte le case e parecchie famiglie possiedono anche due automobili. Notevole è stato l'anno scorso lo sviluppo dell'industria ittica alla quale è legato il 99 per cento dell'export.*

Ufficialmente nessuno è disoccupato. I pescatori senza lavoro, per tradizione, si mettono al servizio di imbarcazioni straniere, ma la prosperità degli ultimi 15 anni ne ha fatti rientrare molti in patria. Dal 1975 all'85 la paga media oraria per i non specializzati è salita, in termini reali, del 26 per cento per gli uomini, e del 39 per le donne.

L'alto livello di vita è stato raggiunto dopo secoli di difficoltà. Gli isolani discendono dai vichinghi provenienti dalla Norvegia che si insediarono quasi cinquemila anni fa nell'arcipelago dove allevavano pecore sui colli rocciosi. Nelle Far Oer si cantano ancora le canzoni degli avi che narrano di Carlo Magno — una di esse ha 600 versi — e una versione scandinava della saga dei Nibelungi.

Far Oer significa «Isole delle pecore» nella lingua locale, che deriva dal norvegese antico. Ci sono oltre due pecore per abitante. La dieta tradizionale consta di montone, pesce, carne di balena, qualche pulcinella di mare al forno. Dal 1380 le isole sono sotto la corona danese, ma ottennero l'indipendenza nel 1948.

Copenaghen si occupa sempre degli affari esteri e sostiene l'economia che nel 1984 fece registrare un deficit di 769 milioni di corone nella bilancia dei pagamenti: circa tre milioni e mezzo di lire italiane a testa.

Il capo del governo locale, Atli Dam, dichiara: «Il passivo è forse il nostro massimo problema. Non ho troppe speranze che quest'anno si riduca». Dalle cifre ufficiali risulta che la causa principale del deficit fu l'acquisto d'un gran numero di pescherecci e mercantili dal 1983 all'84.

Dam, che guida la coalizione di quattro partiti di centrosinistra al potere nel «Lagting», l'assemblea locale (uno tra i primi e forse il primo parlamento nella storia umana) dice: «Il modo migliore per riequilibrare i bilanci consiste nell'aumentare la produttività». Il debito dell'arcipelago è sui 3500 milioni di corone, circa 700 miliardi di lire: su per giù il 70 per cento del prodotto lordo nazionale annuo.

La principale creditrice è la Danimarca, il che sdrammatizza la situazione perché i danesi sono anche la più forte controparte commerciale.

Se si escludono le imbarcazioni, l'export (in pratica solo pesce) dal 1980 all'84 è salito del 43 per cento: da 921 milioni di corone (quasi 200 miliardi di lire) a 1600, circa 320 miliardi. Il progresso si deve soprattutto alla flotta che ha fatto un vero e proprio salto di qualità. Gli abitanti delle Far Oer tengono molto alla loro indipendenza e nel 1973 si rifiutarono di entrare nella Cee assieme alla Danimarca.

L'arcipelago ha una grande importanza strategica. Situato fra la Groenlandia e l'Islanda e la Gran Bretagna consente di controllare il transito di sommergibili e navi dall'Artico all'Atlantico. Lo capirono soprattutto gli inglesi durante la seconda guerra mondiale, quando occuparono le isole con forze consistenti: fino a ottomila uomini.

Le Far Oer, dati i loro legami con Copenaghen, responsabile del dispositivo di difesa, aderiscono al Patto Atlantico e nelle isole è insediata una stazione d'allarme rapido della Nato in cui operano militari danesi e civili americani.

Tuttavia, nel 1973 il Parlamento locale votò contro l'installazione di armi nucleari, anche in caso di tensione internazionale e di guerra.

L'«Ombudsman» danese Niels Bentsen, principale funzionario di collegamento fra le isole e la Danimarca, dice: «Se gli isolani vogliono una difesa diversa dalla Nato, devono staccarsi da Copenaghen».

Nel 1984 un sondaggio di opinione rivelò che due terzi dei cittadini erano favorevoli alla Nato.

Le isole hanno con Mosca un accordo per provvedere alle riparazioni ai mercantili sovietici. La possibilità di trovare petrolio e metano nel territorio delle Far Oer è motivo di altri attriti coi danesi. Per sfruttare gli eventuali giacimenti saranno necessari aiuti esterni.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ININFLUENTI SOLUZIONI IN REGIONE E NEI COMUNI MINORI

I mancati chiarimenti sulle giunte triestine

Le maggioranze politiche che governano il Comune e la Provincia vivono da tempo un certo clima di provvisorietà. Già la LpT era scontenta per il mancato ottenimento di quell'assessorato regionale che i partiti alleati le avevano promesso entro lo scorso dicembre; e il Psi scalpitava, fuori della porta, protestando per l'anomalia del quadro politico triestino rispetto al pentapartito regionale e nazionale. Ma ogni chiarimento era stato proiettato su un riassetto della giunta regionale, che era comunque nell'aria per quest'autunno e che il passaggio al Psi dell'unico assessore socialdemocratico ha avuto solo il potere di accelerare. Le stesse soluzioni per Muggia e per Duino-Aurisina, dove si è votato il 12 maggio, avevano segnato il passo nell'attesa di una verifica regionale.

È successo invece che la crisi regionale non ha offerto l'occasione per un aggancio della Lista in quella sede e la stessa contestualità degli accordi per la Regione e per Trieste è stata infine negata col separare anche nel tempo i due tavoli di trattativa. Nel frattempo per i comuni minori si sono avute soluzioni diametralmente opposte: il Psi a Muggia si è schierato con i comunisti e a Duino-Aurisina con la Dc. Così si ha alla Regione un «pentapartito» al quale si richiama una maggioranza formata da sei partiti — essendo essa ampliata all'Us — e che esprime una giunta cui partecipano quattro partiti (Pli e Us esclusi); e a Duino-Aurisina un «pentapartito» formato dalla Dc, dal Psi e dall'Us che esclude non solo la LpT ma anche il Psdi.

Se il riassetto delle giunte triestine dipendeva da questi «chiarimenti», è stato evidentemente tempo perso. Unico fatto nuovo l'impegno che le segreterie regionali si sono assunte per iscritto con le rispettive segreterie locali del «pentapartito» a sei (includente l'Us) per l'estensione della stessa formula al capoluogo regionale. Ma non si sono fatti i conti con la Lista, la quale continua a dichiararsi contraria al riaggancio del Psi nelle giunte triestine se non le viene assegnato un assessorato regionale. Per cui la situazione politica locale è di nuovo al punto di partenza.

Intanto quest'estate — pur attendendo l'esito della verifica regionale — le segreterie dei partiti della maggioranza avevano continuato a incontrarsi con i responsabili del Psi, ma ciò è servito solo ad acuire il clima di provvisorietà in cui operano le giunte triestine. Ed ora, nel momento in cui stanno per riprendere tali incontri, la LpT fa sapere di voler difendere di fatto lo status quo. La segreteria della Lista ha infatti trasmesso alle direzione della Dc, del Pli, del Pri, del Psdi e dell'Us una lettera per invitarle «formalmente e pubblicamente» a non rinviare l'«applicazione globale» degli accordi a suo tempo sottoscritti, accordi che includono non solo l'assunzione di un rappresentante della LpT al vertice della Regione ma anche le «staffette» Dc-Lista alla guida del Comune e della Provincia, «staffette» previste genericamente per la metà della legislatura — con il subentro di Cecovini a Richetti e di Locchi a Marchio — e che si ritiene possano coincidere con i prossimi bilanci, tra febbraio e marzo.

Per ribadire il rispetto degli accordi la LpT parte dalle allarmanti situazioni dell'Aquila, del Lloyd Triestino, della Terni e dell'Arsenale nonché dal «silenzio e inerzia» sui contingenti fiscali agevolati, che insieme al progetto integrato Trieste-Regione-Europa determinarono la Lista a partecipare agli accordi per la governabilità cittadina. Di qui la richiesta che le amministrazioni cittadine, di cui la stessa Lista fa parte, si facciano carico di «più fermi interventi in tutte le più alte sedi competenti».

Nessun cenno da parte della LpT al «nodo» socialista, al cui rapido scioglimento si sono impegnate le segreterie regionali e locali del «pentapartito». Rimescolare le carte potrebbe rimettere in forse le «staffette». Forse per questo la Lista non ha troppo protestato per le proprie esclusioni dalla Regione e da Duino-Aurisina, salvo servirsene per negare l'ampliamento delle giunte locali a un Psi che per esempio potrebbe chiedere il vicesindaco mettendo in difficoltà una Dc che l'attuazione delle «staffette» cancellerebbe così dal vertice del Comune.

La Dc ripete ad ogni occasione di voler assolutamente mantenere i propri impegni; e anche il Psi, che trovandosi all'opposizione non ha mai sottoscritto accordi in tal senso, dichiara di non voler metter naso nei patti altrui, ma ciò non gli impedisce di chiedere il vicesindaco e magari la vicepresidenza della Provincia oltre alla presidenza dell'Usl, una volta che la Dc e la Lista si siano scambiati il sindaco e il presidente della Provincia. Ed ecco la Dc si troverebbe nella condizione di opporsi a sacrifici che l'operazione comporterebbe solo per sè.

Di qui appunto le resistenze della LpT, sia pure dietro il paravento di una reazione al mancato ingresso di un suo rappresentante nella giunta regionale: nuovi accordi potrebbero far saltare quelli precedenti.

E' sulla mancata attuazione dell'impegno per un assessore regionale alla LpT che il Pci ora punta per sollecitare chiarimenti, anche con la presentazione di interpellanze al Comune e alla Provincia: esistono ancora, dopo che i relativi accordi sono stati disattesi, le rispettive maggioranze? I comunisti confidano, evidentemente, in una risposta negativa, se è vero che sottolineano l'«involuzione moderata e nazionalistica» impressa al Comune e alla Provincia dalle alleanze con la LpT. E intanto attaccano duramente il Psi che dopo aver trattato con essi per cinque mesi ha infine deciso di allearsi a Duino-Aurisina con la Dc; e attaccano anche l'Us per aver scelto un'alleanza anticomunista «solo nel timore di perdere il sindaco».

G. P.

Senza incidenti l'alzabandiera alla Foiba di Basovizza

L'alzabandiera sulla foiba di Basovizza si è svolto ieri senza alcun problema, esattamente come avviene ormai da mesi sotto l'egida della Federazione grigioverde. Attorno alla grande lastra di marmo che ricopre l'abisso e i tanti poveri resti che vi sono ammassati dal 1945, si sono schierati ieri mattina con i loro labari le rappresentanze di numerose associazioni d'arma: carabinieri, marinai, alpini, avieri, artiglieri, reduci d'Africa, autieri, bersaglieri e combattenti della repubblica sociale.

Il presidente dlela Federazione grigioverde, Eugenio Mattarelli ha ordinato l'alzabandiera. Due reduci — un alpino e un marinaio della Rsi — avevano dispiegato il tricolore un attimo prima. La cerimonia cui hanno assistitio duecento persone si è poi conclusa in assoluta tranquillità. Senza braccia tese a fendere l'aria e senza alcun gesto che potesse esser definitio «nostalgico».

Come era stato annunciato quindi non si è trattato di un raduno a livello nazionale dei combattenti della Repubblica di Salò, ma solo di una cerimonia per onorare i morti che giaciono nella foiba.

IL CAI DONA LE CHIAVI DI «LIBURNIA» A TRIESTE

Una nuova vedetta sul Carso figlia della città di Fiume

Nel Carso delle foglie rosse, in una splendida giornata d'autunno, in quella natura cara un tempo a Slataper e da sempre a tutti i triestini, la nuova vedetta Liburnia (prende il nome da un'antica vedetta sul Carso liburnico) sistemata dagli alpinisti fiumani, è stata consegnata alla città di Trieste. Le chiavi del portone di questa vecchia torre piezometrica, costruita ai tempi dell'Austria per regolare la pressione nelle tubature dell'acqua, sono state affidate ieri dal presidente del Cai di Fiume, ing. Aldo Innocente, al vicesindaco di Trieste avvocato Sergio Trauner.

Erano presenti alla cerimonia il presidente generale del Cai, ing. Giacomo Priotto e l'assessore regionale alle finanze Rinaldi. Il restauro di questa torre che ora come vedetta si aggiunge alle «sorelle» Alice, Italia e Slataper, è costato al Cai di Fiume circa 25 milioni: essa è stata donata alla città giuliana, come ha detto l'ing. Innocente, per esprimere la riconoscenza degli alpinisti fiumani a Trieste che ha ospitato la sede legale della loro sezione.

Per accedervi è stata messa a punto all'interno della costruzione una struttura metallica su un basamento di quattro colonne. Questa per non danneggiare l'ottocentesco impianto non poggia sulle antiche mura.

La consegna della vedetta Liburnia è stato l'ultimo atto della trilogia di manifestazioni previste dal Cai di Fiume per festeggiare il centenario della fondazione. Sabato al Circolo della stampa era stata presentata l'Agenda della montagna edita dalla sezione (una copia è stata data al Papa considerato che in essa è trascritta in polacco una poesia sull'alpinista), nella serata si era poi svolta al Cristallo un'esibizione del coro della Società alpinistica tridentina.


(Foto di Giovanni Montenero)

Ieri c'è stato dunque l'epilogo con il terzo appuntamento, aperto da una messa al campo officiata dal cappellano del Cai di Fiume don Romeo Vio. Successivamente l'ing. Innocente ha spiegato il perché di questa iniziativa, parlando anche delle origini storiche della torre Liburnia, nata nella metà del secolo scorso per risolvere i problemi dell'approvvigionamento idrico, quando gli austriaci, ai tempi della costruzione della ferrovia meridionale per collegare Vienna a Trieste, si accorsero che le polle di Aurisina potevano soddisfare l'esigenza.

La realizzazione del progetto costò 660.000 corone e fu all'epoca attuato dall'imprenditoria privata. Su questo esempio il Cai fiumano, di propria iniziativa e con i fondi stanziati per il centenario, ha deciso di ridare nuova vita a questo splendido esempio di architettura industriale, sul quale lavorò l'architetto Junker, quello che costruì il castello di Miramare.

Dopo il presidente del Cai fiumano, ha parlato il presidente nazionale del Cai, ing. Giacomo Priotto, a nome di 230 mila iscritti, sottolineando quanto sia importante che la sezione fiumana sia parte integrante del Club alpino italiano. Rinaldi infine, nel suo saluto, ha posto l'accento sulla rilevanza dei valori portati dalle comunità di Fiume e dell'Istria nel loro inserimento all'Italia, valori che vanno tutelati.

Il servizio logistico della manifestazione è stato svolto dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini che ha distribuito profumate pietanze calde agli intervenuti. Una vera e propria festa insomma, nel corso della quale la doppia natura di Trieste, unita in simbiosi ai monti e al mare, è stata pienamente soddisfatta. Dall'alto della vedetta, con alle spalle le montagne, si potrà serenamente scrutare l'orizzonte sul mare.

Fabio Cescutti

LO SCONTRO DI SABATO IN VIA ROMA

16 anni e di Muggia il giovane in coma

Permangono molto gravi le condizioni del ragazzo che, in sella al suo ciclomotore, è stato speronato di traverso dal muso di una Volkswagen Passat targata TS 288000, in piazza Ponterosso, sabato sera poco dopo le 20. Il giovane che fino a tarda ora non era stato identificato, si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. E proprio nel reparto di rianimazione è stato in seguito riconosciuto dai genitori: si tratta di Roberto Parovel, 16 anni, apprendista, residente a Muggia in via Carpentieri 5.

Dopo l'urto con l'auto il ragazzo, sbalzato dal sellino, aveva battuto la faccia contro la cordonata del marciapiede fratturandosi le ossa craniche e facciali. In preda a uno stato di coma di terzo grado per il trauma cranico, il sedicenne era stato quindi trasportato dalla Croce rossa all'ospedale Maggiore e successivamente trasferito a Cattinara, dove attualmente si trova in prognosi riservata.

Le sue condizioni — come hanno ieri riferito dal posto di polizia — nella loro gravità permangono stazionarie.

Dopo l'incidente il conducente della vettura coinvolta, Roberto Grandi, 30 anni, abitante in via Romagna 34 era stato colto da uno stato di choc e non ricordava nulla. E appresa la drammaticità della situazione si era allontanato dall'auto singhiozzando.

Alcune persone che si trovavano sul posto al momento della tragedia avevano riferito che il ragazzo in motorino procedeva zigzagando tra le vetture che correvano lungo la via Roma verso il corso Italia con tutti i semafori verdi.

Conferenza sul Baccalaureato

Undici ministri della pubblica istruzione in rappresentanza dei rispettivi governi hanno confermato la loro partecipazione diretta alla quarta conferenza intergovernativa sul baccalaureato internazionale che si svolgerà domani e mercoledì alla Stazione marittima. Sono i ministri del Belgio, Cipro, Irlanda, Lesoto, Olanda, Polonia, Sudan, Tanzania, Tunisia, Turchia e Uruguay. Le assise, promosse dal ministero italiano della pubblica istruzione, dalla regione Friuli-Venezia Giulia, che finanzia e ospita la conferenza, e dal comune e dalla provincia di Trieste, saranno presiedute dal ministro Franca Falcucci. Interverranno anche il presidente del consiglio dell'Istituto ginevrino del baccalaureato internazionale, l'olandese Piet Gathier, il direttore generale dello stesso istituto,Roger Peel, e il presidente della conferenza permanente dei governi, Jean Dumortier. I paesi aderenti all'Istituto del baccalaureato internazionale, cui fanno capo oltre 240 scuole internazionali sparse in tutto il mondo, sono 55. Di questi paesi, 38 saranno rappresentati alla conferenza di Trieste.

GRAVI DANNI PER UN ANTIQUARIO

Spaccata in galleria

Furto a metà o puro vandalismo l'incursione avvenuta la scorsa notte in Galleria Rossoni nel negozio di antiquariato «Galleria al Corso» di proprietà di Giuseppe Bravin, di 64 anni, abitante al numero 27 di Corso Italia. Ieri mattina, verso le nove, alcuni passanti hanno notato la grande vetrina di cristallo in frantumi e i frammenti di vetro che coprivano gli oggetti esposti e formavano una vera e propria «moquette» davanti alla bottega. Una pattuglia di carabinieri della stazione di Cologna, che stava transitando in perlustrazione per il corso Italia è stata bloccata e dirottata sul posto. I militari dell'Arma hanno immediatamente informato il loro comando e provveduto quindi ad avvertire il proprietario.

La moglie dell'antiquario, Andrea Bravin è scesa subito da casa per controllare cosa fosse accaduto. La signora, purtroppo, non è nuova a queste esperienze. Infatti negli anni passati aveva già subito due incursioni ladresche. Questa volta, come abbiamo detto, il «colpo» — se di tentato furto si tratta — è andato male. Pare, infatti che gli ignoti autori della spaccata non abbiano rubato nulla. Ma i grossi spezzoni di cristallo, cadendo nel negozio hanno notevolmente danneggiato un antico servizio di piatti, nonché alcuni crocefissi di valore.

I giudici popolari rispondono all'appello

Dei 50 giudici popolari, sorteggiati lunedì scorso (come abbiamo già scritto, dalle urne sono usciti esclusivamente nomi femminili) quaranta hanno risposto all'appello, e alle 11 di ieri si sono presentati nell'aula 290 del palazzo giustizia. L'udienza, presieduta dal dott. Alessandro Brenci, è stata verbalizzata dal cancelliere Claudio Bernazza. Per l'accusa era presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. Il dott. Brenci ha illustrato alle convenute il ruolo dell'imminente sessione dell'Assise, di cui è presidente, e le ha infine riconvocate per le 9.30 del 4 novembre.

ENORME SUCCESSO DI PUBBLICO ALL'ESPOSIZIONE FELINA

Supergatti, miss micia e mister micio

Un'atmosfera da trionfo ha suggellato la finalissima della kermesse dei gatti con la premiazione dei più superbi esemplari presentati all'esposizione internazionale felina che per due giorni ha sospinto in Fiera un'indescrivibile marea di pubblico. Il lungo, puntiglioso lavoro della giuria è finito nelle prime ore del pomeriggio quando, in un crepitio di applausi, sono stati proclamati i big delle singole categorie. Il supermaschio adulto è un persiano blu austriaco, la migliore femmina adulta una persiana colorpoint blupoint, svizzera, il cucciolo fuori classe un persiano blu italiano, tra i gatti a pelo corto si è imposto un gatto europeo, il genovese Pallino, il blu tappy che era solito passeggiare per il padiglione al guinzaglio della sua padrona, e tallonato da Isidoro e Sonja, i gattoni televisivi.

Tra i cuccioli della stessa categoria il superesemplare è un Burmese lilac che vive in Germania, e tra i neutri (gli sterilizzati) un persiano rosso austriaco. Tutti i supergatti hanno ottenuto un riconoscimento ed è abbastanza ovvio: chi possiede anche il più adorabile degli scorfani non si sognerebbe mai di portarlo a una competizione di così alto livello come quella promossa, con il patrocinio della Cassa di Risparmio, dalla sezione Friuli-Venezia Giulia della federazione felina. Oltre ai migliori esponenti delle varie categorie sono stati premiati i campioni per il colore: bicolori, tricolori e di altre sfumature che gli amatori sono riusciti a ottenere con lunghi e certosini incroci.

Il padiglione E sarebbe stato il mondo ideale di Leonor Fini, la pittrice triestina che dipinge donne dalla vaga espressione gattesca e adora queste bestiole. Ora che l'esposizione è finita e non si può non rilevare che per la seconda volta gli Aristogatti e i cari «pavoni da gorna» sono riusciti a polarizzare l'interesse non solo dei triestini ma degli abitanti di tutta la Regione e di molte città del Veneto, alcuni dei quali hanno percorso centinaia di chilometri per riuscire a vedere la coda di un micio. Davanti alle gabbie, difatti, c'era una tale calca che a malapena si potevano scorgere i pesciolini di plastica e gli altri giocattoli con i quali i campioni ingannavano la noia. Alla fine della lunghissima premaizione sono stati proclamati miss micia e mister micio 1985, due persiani bianchi entrambi italiani.


(Italfoto)

Miranda Rotteri

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Simone e Giuda — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.58; la luna si leva alle 16.54 e cala alle 6.11.

Ieri: temperatura massima gradi 15, minima gradi 9,4; pressione millibar 1024,9 in lieve aumento; umidità 71 per cento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 15,6.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina e Muggia viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina e Muggia viale Mazzini 1 solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

LUNGHE FILE DAVANTI AGLI SPORTELLI DEL PALAZZO DI VIA SANT'ANASTASIO

Anche in città gli «ultimatum» dell'Inps Sono state spedite più di 20 mila diffide

Riguardano in gran parte le posizioni contributive delle «colf» e quelle dei lavoratori autonomi

Sono circa 20 mila le diffide spedite dall'Inps anche a Trieste per il recupero di contributi omessi, parzialmente omessi, o pagati in ritardo. È questa la dimensione cittadina del caso nazionale scoppiato attorno agli ultimatum di pagamento inviati dall'istituto di previdenza a varie categorie, nella cifra considerevole di quasi 3 milioni e mezzo di diffide in tutta Italia.

Delle 20 mila lettere recapitate a Trieste, 9 mila circa riguardavano i datori di lavoro domestico, quelli a livello nazionale hanno opposto i maggiori reclami circa gli errori che l'Inps avrebbe commesso nel richiedere quanto già regolarmente pagato a suo tempo; le altre si riferiscono alle contribuzioni dei lavoratori autonomi.

Si sono frattanto ridotte le lunghe file che subito si erano formate davanti al palazzo di via Sant'Anastasio, sede degli uffici Inps, di contribuenti che venivano a reclamare (ma inutilmente, vista la ressa e le esigue capacità ricettive dell'edificio) la regolarità delle proprie posizioni. Lo slittamento del termine di pagamento, oltre il quale la penale è del cento per cento dell'importo dovuto, ha fatto prendere fiato. Ma nella paura della scadenza a breve, in un primo momento fissata al 21 ottobre (e poi slittata al 20 novembre), più d'un triestino colto di sorpresa dall'intimazione dell'Inps ha pagato, salvo a cullare sogni di rimborso.

Ad ingrossare le code davanti agli sportelli c'erano anche quanti dovevano presentare negli stessi giorni i modelli dei redditi '84 ai fini pensionistici. Altre file davanti ai patronati, in cerca di un qualsiasi chiarimento. Poi è venuta la notizia della possibilità di contestare le diffide chiarendo la regolarità dei contributi versati con un ricorso da inoltrare agli uffici Inps tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Finora alla sede triestina dell'istituto di queste raccomandate ne sono arrivate oltre 700. «Ci stiamo organizzando per far fronte a questi ricorsi — afferma il direttore dell'Inps di Trieste, dott. Piccolo — il fatto è che le nostre strutture riescono a stento a seguire il lavoro normale, figuriamoci come potremo far fronte a questo carico straordinario, anche perché l'accertamento delle corrette corresponsioni è tutt'altro che semplice». Se l'Inps non ce la farà per tempo a dare risposta ai ricorsi, i contribuenti diffidati non avranno altra scelta che pagare o rischiare.

Si è parlato in questi giorni di errori commessi dall'Inps nell'invio delle diffide, errori addebitabili, ad esempio, a versamenti effettuati tramite moduli di conto corrente postale anziché tramite i bollettini Inps prestampati, che i lettori ottici del calcolatore elettronico non vedono e, di conseguenza, ignorano. Anche la sede Inps di Trieste ha un proprio centro elettronico e lettori ottici.

Si è anche detto che la gente paga come può, visto che i bollettini prestampati arrivano spesso in ritardo: ritardi che anche a Trieste si verificano. Sull'argomento «errori» il direttore dell'Inps di Trieste è prudente. Ammette che è sempre possibile qualche disguido da parte degli impiegati, specie di quelli addetti alla trasmissione dei dati all'archivio nazionale. Ma rileva anche che sono state riscontrate «inesattezze» commesse dagli autori dei versamenti, magari nella trascrizione dei codici numerici.

Per i contributi per le «colf» ci sarebbero poi stati nella nostra città anche ritardi nei pagamenti, tali da determinare le sanzioni accessorie. Quanto è bastato per far scattare anche a Trieste la raffica delle diffide, al pari che nel resto d'Italia.

Una galleria d'arte a Servola

L'apertura di una nuova galleria d'arte è sempre un avvenimento importante. E Servola, che solitamente lega il suo nome al periodo carnevalesco, si potrà stavolta identificare in un fatto culturale che darà nuova dimensione al rione.

Parliamo della Galleria Banelli che alla sua prima mostra si è segnalato per voler dare spazio agli artisti locali: Carà, Cassetti, Celiberti, Cerne, Cernigoi, Devetta, Kravos, Pisani, Righi, Rosignano e Spacal.

«È un'iniziativa coraggiosa — come ha detto il presidente dell'Azienda di soggiorno triestina Alvise Barison — nell'ambito di una comunità ricca di fermenti culturali che noi ci auguriamo possa trovare motivo di stimolo e di promozione a favore delle arti figurative».

A Barison che ha curato il catalogo della mostra, è stata consegnata dall'Editrice l'Ippogrifo, sponsor della manifestazione, una scultura a ringraziamento dell'apporto dato. La rassegna che ha inaugurato la galleria rimarrà aperta sino a mercoledì.

IL PRESIDENTE DELL'EZIT RISPONDE AGLI IMPRENDITORI

Rossi: non vediamo i segni del risveglio industriale

Primo: a Trieste non ci sono segni di risveglio imprenditoriale. Secondo: questo immobilismo non può essere imputato all'Ente zona industriale. Lo ha detto a chiare lettere il presidente dell'Ezit, ing. Deo Rossi, in risposta alle critiche mossegli dall'Associazione degli industriali. Questi ultimi avevano in sostanza accusato l'Ente di non favorire il riciclaggio delle aree chiedendo per queste prezzi troppo alti.

L'Ezit, ha risposto Rossi, fa quello che può, nei limiti concessi dalle leggi e dai finanziamenti disponibili: infrastruttura i terreni, prende contatto con imprese, riutilizza stabilimenti inattivi. Quello che l'Ezit non può fare è inventare un'iniziativa industriale laddove essa non esiste. E su questa diagnosi si sono trovati d'accordo anche i sindacati, in particolare Cgil e Uil, presenti all'incontro a differenza dei principali interlocutori, gli industriali, che si sono visti rimbalzare addosso la loro stessa accusa di immobilismo.

Nato con il Governo Militare Alleato come ente promozionale snello e rampante, l'Ezit si è visto gradatamente ingabbiare da una serie di leggi che ne hanno limitato l'operatività e impoverito l'iniziativa. Prorogato con lo scopo principale di gestire la zona franca voluta da Osimo, si è trovato a dover gestire invece una generale crisi dell'iniziativa industriale e il ripiegamento in senso immobiliare e speculativo di quest'ultima. Oggi l'Ezit viaggia ormai da anni in regime di «prorogatio», laddove pacchetto Trieste e le nuove iniziative all'orizzonte richiederebbero un urgente ripensamento del suo ruolo.

Il punto nodale, lo si è capito subito, è il costo delle aree. A far scoppiare il problema fu, qualche tempo fa, il caso dell'Afa e della Safa-Impex, due realtà in fallimento che chiesero all'Ezit sei miliardi per la rivendita dei loro terreni. Una cifra che l'Ente non si sarebbe potuto permettere e che comunque non sarebbe stata accettata dai nuovi potenziali utenti in lista d'attesa (nel caso specifico la Pacorini, la Riccesi, la «Laboranti» e il Collegio costruttori). Una parte dell'area venne acquistata dal consorzio di costruttori off shore «Comet», ma per il resto il braccio di ferro fra Ezit e Afa-Safa è ancora in corso. Con da una parte le ragioni finanziarie della curatela fallimentare e dall'altra quelle, di pubblica utilità, dell'esproprio.

Il caso della Afa e Safa-Impex in realtà, non è che la punta di un iceberg. Un po' tutta l'area Ezit è condizionata dalla tendenza di alcuni gruppi industriali ad accaparrarsi certi spazi per motivi eminentemente speculativi. Si compera a basso costo (sui bassi costi dell'Ezit Rossi ha esposto dati chiari) per poi rivendere guadagnandoci sopra nel momento in cui piovono offerte dall'esterno. Offerte che, per ora, non arrivano. «In questa situazione di assenza di domanda — hanno detto poi i dirigenti dell'Ezit — che senso avrebbe l'esproprio? Per intanto cerchiamo di puntare sulla persuasione...».

P. R.

■ MEDICI — L'Usl Triestina comunica che l'elenco delle zone carenti per medici di medicina generale e per medici addetti al servizio di guardia medica, relativo al 2.o semestre 1985, è stato pubblicato sul Bur 3 Friuli-Venezia Giulia n. 97 del 2 ottobre 1985. I sanitari interessati possono presentare separate domande alle singole Usl, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino sopra indicato, applicandovi una marca da bollo da tremila lire. I moduli sono a disposizione nel settore assistenza sanitaria di base, specialistica e ospedaliera, dell'Usl n. 1 (III piano, tutti i giorni dalle 9 alle 12).

In poche righe

Corso sommozzatori

Andar sott'acqua divertendosi. È questa la filosofia del «Padi», l'organizzazione di istruttori subacquei professionali che sbarca a Trieste mercoledì per dar vita a un corso sommozzatori con l'autorespiratore ad aria. È la seconda volta in pochi mesi che ai nostri appassionati viene proposta una simile esperienza.

Per informazioni telefonare al 773902.

Minorati dell'udito e della parola

L'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola promuove un corso di aggiornamento sull'utilizzazione e l'apprendimento delle apparecchiature «Suvac» e sulla fonetica percettiva con il metodo verbotonale.

Lo stage si terrà a partire da oggi, e fino al 2 novembre, alla scuola elementare «F. Dardi» (eccetto il 1.o novembre).

Assemblea Sunia sul condono edilizio

Il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) organizza una pubblica assemblea su: «Condono edilizio - Legge 47/85». L'appuntamento è per oggi alle 19.30 nella sala parrocchiale di via dei Mille.

I vincitori della festa dello sport

Alla presenza di un funzionario dell'intendenza di finanza e di un funzionario della prefettura si è svolta, nella sede del Sant'Andrea Football club l'estrazione della lotteria della prima festa dello sport S. Andrea.

Ecco l'elenco dei dieci numeri estratti: biglietto n. 1391 (primo estratto); n. 0770; n. 0458; n. 4101; n. 4726; n. 1971; n. 0160; n. 1322; n. 3508; n. 4600.

SVELATE DAL PROF. FIRMIANI LE PREZIOSITÀ DEL NOSTRO PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Sì, il neoclassico abita qui...

Il complesso dei triestini che ritengono la loro città poco interessante dal punto di vista architettonico e artistico è stato smantellato dal professor Franco Firmiani che ha rivelato le splendide sorprese che questa città riserva riguardo agli edifici neoclassici.

L'ampia, circostanziata e documentata relazione (con corredo di diapositive) del docente universitario di storia dell'arte ha polarizzato per quasi due ore l'attenzione del pubblico che ha gremito la sala Baroncini.

Introdotto da Pia Frausin, presidente dell'Associazione «Amici dei musei» che ha organizzato la conferenza, Firmiani ha delineato un itinerario neoclassico attraverso i più significativi monumenti in questo stile che caratterizzano il volto urbano di Trieste.

Da palazzo Pitteri in piazza Unità (in via di restauro) alla rotonda dei Pancera di via San Michele, da palazzo Carciotti tra il Canale e le Rive alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dall'ex palazzo della Borsa (ora sede della Camera di commercio) a pallazzo Vivante si snoda uno scenario suggestivo che Firmiani ha descritto compiutamente, raccontando le caratteristiche di ogni edificio, la storia della loro costruzione e quella dei progettisti.

Il periodo è quello felice per la nostra città che va dalla fine del '700 alla prima metà del 1800 quando vennero realizzati in successione il Borgo Teresiano, quello Giuseppino e quello Franceschino (dal nome dei tre imperatori).

Periodo che vide la fortunata «coincidenza tra una città che stava nascendo, Trieste, ed uno stile semplice e razionale, il neoclassico, appunto, prediletto dalla borghesia mercantile che si stava affermando. Non a caso questi edifici sono «casa e bottega», nel senso che sotto si trovano i magazzini e sopra le abitazioni padronali. Ma la razionalità neoclassica (dove «viene preferita la struttura alle decorazione») è scelta anche per gli edifici pubblici, come il teatro Nuovo poi Verdi, la Borsa, l'Ospedale Maggiore.

Firmiani ha pure ricordato i tre grandi maestri architetti ai quali si deve la maggior parte degli edifici neoclassici: Matteo Pertsch (tedesco), Antonio Mollari (maceratese formastosi a Roma) e il più famoso, Pietro Nobile, ticinese, che a Trieste iniziò una fulgida carriera che lo portò a diventare consigliere aulico e sovrintendente generale delle «fabbriche» di tutto l'impero.

Firmiani ha anche ricordato «l'ambiguità» della cultura architettonica triestina sospesa tra due poli, quello austriaco e quello italiano. Ed ha sottolineato un'altra caratteristica peculiare di quel periodo: «costruire nell'impossibile», cioè sfruttando al massimo lo spazio a disposizione. Caratteristica che è causa della mancata monumentalità di alcuni di questi edifici, quali la Borsa o il teatro Verdi che si affacciano su piazze molto piccole, che ne avviliscono la grandiosità, che Nobile invece riuscì ad ottenere pienamente per Sant'Antonio Nuovo. D'altronde allora i committenti erano sparagnini e badavano al massimo rendimento dei loro denari.

Firmiani non l'ha detto espressamente, però emergeva dalla sua relazione, che questo patrimonio neoclassico distribuito così omogeneamente nel centro cittadino, costituisce una rarità che impreziosisce la nostra città. E' un'occasione da sfruttare per quelle ambizioni di sviluppo turistico di cui tanto si parla.

Inoltre questo non è l'unico itinerario da proporre, ce ne sono altri di indubbio interesse che gli «Amici dei musei» con la loro attività riveleranno via via ai concittadini che — si spera — li riveleranno poi a coloro che verranno a visitarci.

Pierluigi Sabatti

ORE DELLA CITTA'

Goethe Institut

Date le numerose richieste il Goethe Institut ha organizzato un altro corso di tedesco per principianti. Prenotazioni ed ulteriori informazioni al numero 732057.

Grafologia

Per onorare la memoria del prof. Marcello Fraulini, e in concomitanza con il decennale della sua costituzione, l'Istituto italiano di grafologia bandisce un premio di 500.000 lire per una tesi di laurea sulla grafologia o sue applicazioni discussa entro dicembre 1986 nelle facoltà umanistiche o scientifiche delle università di Trieste e Udine. I lavori dovranno essere inviati, in quattro copie, entro il mese di gennaio 1987, alla segreteria dell'Istituto italiano di grafologia, Trieste, L.go Papa Giovanni XXIII 6, casella postale 1867.

Snoopy e Paperino

Ultimi capi di tute adulti da L. 49.000 e tute bambini da L. 25.000. Al Bruco, via Scalinata, 1.

Ginnastica Union

L'associazione Union informa che a partire dal 29 c.m. inizierà la consueta attività di ginnastica «tradizionale» consigliata a persone di tutte le età. Le adesioni si ricevono esclusivamente al martedì e giovedì alle ore 19.15 presso la palestra della scuola M. Codermaz di via Pindemonte n. 11. Per informazioni telefono 52355 o 61011.

Musica francese

L'Associazione culturale italo-francese di Trieste inaugura domani il nuovo anno di attività con un concerto della clavicembalista romana Diana Petech, tutto imperniato su musiche di autori francesi del '700 e dell'800. L'appuntamento è alle 18 nella sala del consiglio della Ras.

Infermiere volontarie

La Croce Rossa informa che alla fine di ottobre si chiuderanno le iscrizioni al 1.o anno di corso per il diploma di infermiera volontaria della Cri. Il corso è biennale. Il titolo di studio richiesto è l'ammissione al terzo anno di scuola media superiore. Informazioni e iscrizioni all'Ispettorato infermiere volontarie Cri, piazza Sansovino 3, tel. 755825, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni tranne il sabato.

Mostre d'arte

Galleria Minerva

GIUFFRIDA

alla vernice di sabato 26 ottobre la nuova produzione dell'artista è stata presentata dal critico Luigi SILVI della rivista ECO d'ARTE MODERNA.

Feriali 10-12.30 - 17.30-19.30. Festivi 10.30-13.

Conferenze Cepacs

Il Centro educazione permanente attività civile-sociale, proseguendo la serie delle conferenze sulla ricerca spirituale espressa attraverso la poesia, ha in programma oggi un'esposizione filologica di Ariella Colombin dal titolo: «La ricerca romantica e esistenziale». I testi poetici saranno letti da Ester Cmet. La conferenza avrà luogo alle 18.30 in via Filzi 6.

Ginnastica femminile

Vuoi approfittare del corso di ginnastica femminile che ogni lunedì e giovedì dalle ore 20.10 alle 21.10 si tiene nella palestra della scuola Gaspardis di via Donadoni a due passi da casa tua? Vieni, troverai due ottimi maestri e tanta cordialità. Per ulteriori informazioni telefona nelle ore serali al 573235 943736.

Taglio e cucito

Sono ancora aperte al Cepacs le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. I corsi avranno inizio lunedì 4 novembre e mercoledì 6 novembre per concludersi alla fine del mese di giugno 1986. La segreteria del Cepacs, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Corso informatica

Presso la Progest Srl, via Coroneo 17, tel. 775577, sono aperte le iscrizioni ai corsi di prima formazione informatica. Computer: Digital. Linguaggi: Basic, Cobol, Fortran.

Nozze d'oro

Giovanna e Marcello Corsi, festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal figlio Dino, dalla nuora Anna, dai nipoti Lorenzo e Marco e parenti tutti.

Movimento francescano

Domani, alle 18, in via San Nicolò 22, quarta conferenza del ciclo su San Francesco, sul tema: «L'uomo cattolico, penitente e serafico».

Ateneo della terza età

L'Università della terza età informa coloro che si sono già iscritti al corrente anno accademico che alla segreteria di piazza San Giovanni 6 si può ritirare l'opuscolo contenente il programma annuale di tutti i corsi.

Master aziendale

Le adesioni al «Master aziendale» della Trieste Consult si chiudono al 31 ottobre. Iscrizioni ed informazioni tel. 040/68967.

«La Terra delle aurore boreali»

Nelle sale espositive del Bastione Fiorito del castello di San Giusto, prosegue fino al prossimo 10 novembre la mostra fotografica dedicata alla Terra delle aurore boreali, che è stata allestita dall'agenzia Tass con la collaborazione dell'associazione Italia-Urss e con il congiunto patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo

Sono oltre duecento le fotografie che illustrano le meraviglie di un'area di undici milioni di chilometri quadrati, equivalente a circa la metà dell'intero territorio dell'Unione Sovietica.

La rassegna è aperta al pubblico dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.





SPORT

La Juve nella leggenda: ottava vittoria!

TOTOCALCIO

VENEZIA-MANTOVA	0-2	2
VERONA-MILAN	1-0	1
UDINESE-JUVENTUS	1-2	2
TORINO-NAPOLI	2-1	1
RIMINI-PRATO	0-0	x
PISA-SAMPDORIA	0-2	2
PERUGIA-TRIESTINA	2-0	1
INTER-ROMA	2-1	1
GENOA-CESENA	1-0	1
CATANIA-VICENZA	1-1	x
ATALANTA-FIORENTINA	0-0	x
BARI-LECCE	2-0	1
AVELLINO-COMO	1-4	2

• Montepremi: 14.107.142.172 •
Al 13 lire 83.971.000 — Al 12 lire 1.808.000

LE ALTRE DI B

ASCOLI-BRESCIA	3-1
BOLOGNA-PALERMO	1-0
CREMONESE-AREZZO	0-0
EMPOLI-CATANZARO	1-0
LAZIO-CAGLIARI	3-1
MONZA-CAMPOBASSO	0-0
PESCARA-SAMBENEDETT.	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 16
Inter	p. 12
Milan	p. 11
Napoli	p. 10
Roma e Fiorentina	p. 9
Torino e Verona	p. 8
Udinese	p. 7
Sampdoria, Avellino, Atalanta, Pisa e Bari	p. 6
Como	p. 5
Lecce	p. 3

SERIE B

Ascoli e Lazio	p. 11
Brescia, Cesena, Sambenedett. e Triestina	p. 10
Vicenza, Genoa e Empoli	p. 9
Bologna, Catania e Pescara	p. 8
Perugia e Catanzaro	p. 7
Arezzo, Cremonese, Cagliari e Monza	p. 6
Palermo	p. 5
Campobasso	p. 4

TOTIP

1ª Corsa:	1) DUEZEROUNO	2
	2) LANZONE	2
2ª Corsa:	1) SHAI	X
	2) CARDANO	1
3ª Corsa:	1) CHIOLA AS	1
	2) CITROBUR MO	X
4ª Corsa:	1) COMPUTER	1
	2) BOSMIRK	1
5ª Corsa:	1) QUILATI	1
	2) BASCHENIS OM	1
6ª Corsa:	1) ADO	1
	2) ASCADO	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 43: ai 68 vincitori con punti 12 lire 5.522.000; ai 1.407 vincitori con punti 11 lire 265.000; ai 13.921 vincitori con punti 10 lire 26.000.









UDINESE-JUVENTUS 1-2 — La signora del calcio italiano ha conseguito al «Friuli» l'ottava vittoria iniziale consecutiva in campionato cancellando il suo precedente record vecchio di nove anni. Tutti gli occhi erano puntati su Platini, ma il francese non s'è visto molto. A segnare per la Juventus sono stati Serena e Favero (foto sopra); dopo l'autorete di Cabrini (foto sotto) l'Udinese è andata anche vicino al pareggio, ma Tacconi è stato bravo nel salvarsi dai disperati attacchi friulani *(Foto Di Pietro e Foto Pino)*





SERIE A

Solo i nerazzurri all'orizzonte della Juve

LA SQUADRA DI BAGNOLI AVVIATA A TORNARE AI LIVELLI D'UN TEMPO

Il Verona sembra ricaricato Messo k.o. il modesto Milan

Verona 1
Milan 0

MARCATORE: 3' Elkjaer.
VERONA: Giuliani, Ferroni, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Turchetta (73' Marangon), Sacchetti, Bruni (46' Vignola), Di Gennaro, Elkjaer (12 Spuri, 13 Galbagini, 16 Verza).
MILAN: Terraneo, Tassotti, Galli, Maldini, Di Bartolomei, Russo, Icardi (46' Carotti), Wilkins, Hateley, Evani (79' Mancuso), Virdis (12 Nuciari, 14 Bortolazzi, 16 Macina).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 6-6.

Verona — L'esultanza di Elkjaer dopo il gol (Telefoto Ap)

VERONA — È bastata mezz'ora di bel gioco al Verona per battere un Milan che ha pagato in maniera fin troppo evidente l'assenza di Baresi. Il confronto infrasettimanale di Coppa con la Juventus ha esaltato più che affaticato la squadra di Bagnoli, che sembra avviata a tornare sui livelli di qualità del campionato che le valse lo scudetto.

Con Di Gennaro nuovamente grande in regia, Elkjaer imprevedibile e inarrestabile, uno straordinario e lucidissimo Tricella nelle retrovie, il Verona ha messo in mostra per una buona mezz'ora nel primo tempo un gran bel gioco, poi ha tirato un po' i remi in barca limitandosi a controllare la situazione, ma senza correre mai eccessivi rischi, grazie a una difesa pressoché perfetta.

Per contro, il Milan visto al Bentegodi non è parso certo squadra da impensierire la Juventus.

La gara comincia con il Verona subito sugli scudi. Dopo 3' di gioco va in rete con un'azione che gela i rossoneri. Una punizione a centrocampo lancia sul lato opposto Volpati che, tutto solo, avanza verso la porta, ha modo di centrare con calma ed Elkjaer insacca. C'è un sospetto fuorigioco per Volpati, ma l'arbitro non ha dubbi sulla regolarità dell'azione e i milanisti nemmeno protestano.

La reazione degli ospiti quasi non si vede. Al 9' Hateley entra in area ma Giuliani lo anticipa. Al 14' è ancora il Verona a farsi pericoloso con Turchetta, che mette poco sopra la traversa un bel tiro angolato. Al 20' c'è uno scambio fra Elkjaer, Bruni e Volpati ma ne esce solo una fiacca deviazione verso la porta. Poi comincia il momento migliore per il Verona: nel giro di 4' ha tre grosse occasioni da rete, fallite di un soffio con Bruni, Turchetta e Sacchetti.

Il secondo tempo comincia al piccolo trotto da entrambe le parti: il Verona non nasconde l'intenzione di difendere il vantaggio e il Milan non affonda le azioni più di tanto. L'occasione migliore ce l'hanno però i veneti che al 64' sfiorano il raddoppio: è Elkjaer che semina tre avversari e centra per Vignola che colpisce in pieno la traversa. Pronta replica milanista e Giuliani deve parare in due tempi una punizione di Di Bartolomei.

SBANDAMENTI E CONFUSIONE CONDANNANO LA DIFESA DELLA SQUADRA GIALLOROSSA

Se l'Inter non dilaga sulla Roma è merito dei miracoli di Tancredi

Inter-Roma 2-1 (1-0)

MARCATORI: 23' Altobelli, 68' Rummenigge, 79' Boniek.
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna (88' Selvaggi), Cucchi, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Rivolta, 14 Zanuttig, 15 Monti).
ROMA: Tancredi, Righetti, Bonetti, Boniek, Nela, Oddi, Conti, Cerezo (10' Giannini), Pruzzo, Ancelotti, Tovalieri. (12 Gregori, 13 Gerolin, 15 Di Carlo, 16 Graziani).
ARBITRO: Agnolin di Bassano.
ANGOLI: 12 a 7 per l'Inter.
NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori 70 mila. Espulso Righetti per proteste. Ammoniti Oddi, Pruzzo e Conti per proteste, e Fanna per gioco falloso.

MILANO — E' stata una preziosa vittoria, quella di ieri dell'Inter sulla Roma, che ha permesso ai nerazzurri di rimanere soli all'inseguimento della sempre più scatenata Juventus, superando in classifica i «eugini» milanisti (averli davanti era una spina nel cuore per la tifoseria interista).

La superiorità dell'Inter è stata più ampia di quanto faccia capire il punteggio di stretta misura. Favorita da incredibili sbandamenti nella difesa avversaria, l'Inter ha avuto una lunga serie di occasioni nel primo tempo. Nessuna meraviglia quindi se fosse andata al riposo con un largo bottino.

Invece la bravura di Tancredi ed anche l'imprecisione di Altobelli, che delle tante occasioni avute ne ha saputo mettere a segno una sola, hanno mantenuto il punteggio sull'1 a 0 nella prima metà della partita.

Nel secondo tempo è poi venuta una prodezza personale di Rummenigge ad aumentare il vantaggio dell'Inter, ma nel finale Boniek ha accorciato le distanze. Nell'Inter ha finalmente giocato bene il centrocampo, finora punto debole della squadra. L'inedita coppia di mezze ali composta da Cucchi e Brady ha funzionato e soprattutto l'irlandese ha fornito una prova assai puntigliosa, per convincere Castagner che un posto di titolare gli spetta.

Il problema indubbiamente si presenterà quando Tardelli sarà guarito. Anche Baresi ha reso più del solito, potendo meglio dividere il lavoro con i compagni di reparto. Lo stesso Fanna ha giocato più palloni di quanto facesse ultimamente. I rifornimenti alle punte Altobelli e Rummenigge sono stati così finalmente continui, soprattutto nel primo tempo. Ed a facilitare le cose per l'Inter si sono messi gli errori della difesa romanista, protagonisti soprattutto Bonetti e Righetti.

«Non si capisce se la difesa della Roma voglia giocare a uomo o a zona, se applichi la tattica del fuori gioco o no. Finisce che fa solo una gran confusione», commentava in tribuna Helenio Herrera ed aveva pienamente ragione. Così Altobelli veniva a trovarsi completamente libero, anche nella stessa area romanista. Il povero Tancredi ha rischiato molto in spericolate uscite, rimediando infatti qualche calcione. Ha però salvato diverse volte la sua rete.

Milano — La prima rete interista: segna Altobelli (Telefoto Ap)

Sulla brutta partita della Roma ha influito indubbiamente anche l'uscita di Cerezo già dopo i primi minuti, causa il riacutizzarsi di un dolore, per il quale era sceso in campo con una grossa fascia elastica alla coscia sinistra.

Una Roma che ha lasciato molto a desiderare anche a centrocampo, oltre che in difesa. Dove peraltro Righetti all'82' si è fatto espellere nel finale per somma di ammonizioni. Il centrocampo romanista si è basato solo sulla volontà di Boniek di lanciarsi a testa bassa in avanti ogni volta gli capitava un pallone, ma che non è sembrato avere alcuna organizzazione di gioco. Superfluo dire che in questa situazione alle punte i palloni giocabili siano arrivati col contagocce.

L'Avvocato: «Vorrei avere Altobelli...»

MILANO — Il primo commento è stato quello di Gianni Agnelli, venuto a San Siro in quanto già a Milano per affari. «Ho visto un'Inter molto forte — ha detto — e Altobelli mi piacerebbe averlo alla Juventus. La Roma è stata troppo ballerina in difesa e anche Boniek l'ho visto giocare meglio altre volte».

«Basta che mi dia un buon ingaggio — ha detto Altobelli appreso il "desiderio" di Agnelli — e vado a fare anche il cameriere». «Oggi siamo calati un po' nel finale — ha aggiunto — ma va tenuto conto che avevamo tirato molto prima».

UN TORINO AL GALOPPO HA RAGIONE DELL'IMPROVVISAZIONE PARTENOPEA

Al Napoli non è bastato Maradona E i granata ritrovano il sorriso

Torino-Napoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: 44' Sabato, 54' Comi, 87 Ezio Rossi (autorete).
TORINO: Martina, Corradini, Rossi, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Schachner (85' Pileggi), Dossena, Comi. (12 Copparoni, 14 Cravero, 15 Pusceddu, 16 Osio).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Carannante (46' Giordano), Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni, Pecci, Caffarelli, Maradona, Celestini (50' Ferrara). (12 Zazzaro, 15 Buriani, 16 Baiano).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 7-4 per il Torino.
NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila. Ammoniti per gioco scorretto: Ferri, Pecci e Bruscolotti.

TORINO — *Il Torino ritrova il sorriso e la vittoria regolando di misura un Napoli acciaccato, ma piuttosto sprovveduto in difesa. Due a uno per i padroni di casa, ma risultato tondo perché il Napoli ha realizzato solo a tre minuti dalla fine su calcio piazzato di Maradona (appena deviato da Ezio Rossi di testa). Mentre il Torino, passato in vantaggio alla fine del primo tempo e avendo raddoppiato all'inizio della ripresa, ha condotto quasi tutta la seconda frazione al galoppo, sfiorando più volte il gol.*

Il Napoli è andato in campo con una formazione improvvisata all'ultima ora: fuori Giordano, dentro l'incerto Celestini (con il numero 11), dentro anche Maradona che ha deciso di giocare solo pochi minuti prima dell'inizio. Nel secondo tempo Bianchi ha inserito Giordano (dolorante a una caviglia) al posto del terzino Carrannante. Ma non è bastato a dare efficacia al gioco della squadra: solo negli ultimi tre minuti i napoletani si sono gettati all'arrembaggio verso la porta di Martina. Era però troppo tardi.

Dopo tre sconfitte consecutive in campionato (nell'ordine Roma, Juventus e Milan) e dopo l'incerta prova in Coppa Uefa (uno a uno in casa con l'Hajduk di Spalato) il Torino riassapora il gusto di una vittoria scacciacrisi. Ma dire che i problemi dei torinesi siano tutti risolti sarebbe davvero eccessivo e lo ha ammesso lo stesso Radice.

Nel primo tempo, infatti, i napoletani hanno tenuto bene il campo e «sfiorato il gol» con una traversa di Maradona (al 15'), ma senza strafare, piuttosto mettendo ancora clamorosamente in evidenza la difficoltà del Torino di oggi nel dare uno sbocco alla propria manovra.

E ancora una volta le due punte Schachner e Comi (nonostante il gol da opportunista) hanno sostenuto una prova deludente. Il peso della partita (e il merito della vittoria) va ascritto al trio di centrocampo Dossena/Junior/Sabato e al libero della «vecchia guardia» granata Zaccarelli che sono riusciti con un'eccellente partita a far quadrare i conti della squadra.

Molto bene si è anche comportato Ferri nella marcatura di Maradona (l'argentino lo ha definito un avversario «molto leale») il quale, nonostante gli acciacchi che lo hanno tenuto in forse, ha dimostrato una volta di più di essere non solo l'uomo più rappresentativo della compagine partenopea, ma l'unico in grado di trasformare in gol il gioco un po' confuso del centrocampo.

In ombra Bertoni e Giordano, lento e prevedibile Pecci, attivo, ma inconcludente Bagni, la manovra dei napoletani non è mai andata efficacemente oltre il limite dell'area granata.

Il Torino è partito con l'evidente peso sulle spalle di tre sconfitte consecutive e con la paura di subirne una quarta a opera di un Napoli che si presentava imbattuto e reduce dal cinque a zero al Verona campione d'Italia. Erano infatti gli azzurri ad avanzare.

All'8' Pecci da lontano impegnava Martina a terra, al 15', Maradona si metteva in luce con un piccolo capolavoro: dalla lunetta granata si liberava di Ferri, vedeva Martina lontano dai pali e faceva partire un pallonetto stregato che il portiere deviava contro la traversa.

La ripresa era ancora in mano al Torino. Al 49' Garella con una gran parata toglieva il gol a Schachner (bel colpo di testa); al 53' Comi, ricevuta una palla d'oro da Dossena, si faceva ancora parare il tiro. Ma sull'angolo (54') battuto basso da Beruatto la difesa napoletana pasticciava e lo stesso Comi riusciva a infilare la rete da pochi passi.

Era il momento migliore per il Torino, mentre il Napoli appariva stordito e incapace di reagire. Al 76' Sabato segnava ancora, ma l'arbitro annullava per fallo precedente. A tre minuti dalla fine il fallo dal limite di Ferri su Maradona e il «siluro» dell'argentino (sfiorato da Ezio Rossi) che infilava imparabilmente l'angolo alto alla sinistra di Martina.

CON SOUNESS E SCANZIANI DOPPIETTA A PISA

La Sampdoria ha salvato la panchina di Bersellini

Pisa - Sampdoria 0-2 (0-0)

MARCATORI: 61' Souness, 78' Scanziani.
PISA: Mannini, Colantuono, Volpecina, F. Mariani, Ipsaro, Progna, Berggreen, Armenise, Kieft, Giovannelli (65' Muro), Baldieri (76' Caneo). (12 Grudina, 13 Cavallo, 16 Chiti).
SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Galia, Pari, Vierchowod (34' Paganin), Pellegrini L., Scanziani, Souness, Francis (82' Salsano), Matteoli, Vialli. (12 Bocchino, 15 Mancini, 16 Lorenzo).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7-7.
NOTE: cielo coperto, giornata fredda; terreno in buone condizioni. Spettatori 13 mila. Ammoniti Progna per gioco falloso e Matteoli per proteste.

PISA — Il Pisa ha fatto tremare la Sampdoria per 45'. Poi, nella ripresa, si è afflosciato, esaltando le maggiori doti tecniche degli avversari che, una volta passati in vantaggio al 61' («liscio» clamoroso di Mariani che ha smarcato Matteoli, freddo assist di quest'ultimo per Souness che al centro, da due passi ha fatto secco Mannini), hanno addormentato la partita, arrivando addirittura a cogliere il 2-0 al 78' (punizione di Souness, Vialli di testa ha costretto il portiere a uno strepitoso salvataggio, ma sulla ribattuta ha fatto irruzione Scanziani che ha insaccato con un violento tiro).

I giocatori della Sampdoria, quindi, hanno salvato la panchina di Bersellini, mentre il Pisa ha regalato un triste compleanno al suo presidente Romeo Anconetani.

La Sampdoria, nel primo tempo, ha sofferto il ritmo del Pisa, tanto che è sembrata proprio quella squadra complessata, inespressiva, protagonista di quattro sconfitte esterne consecutive.

Il Pisa, pur pasticciando a centro campo, con un Giovannelli completamente fuori fase, ha messo in difficoltà gli avversari soprattutto con puntate veloci ora di Baldieri, ora di Armenise, ora di Volpecina. L'incontro avrebbe potuto cambiare, a favore del Pisa, al 12', quando Kieft, smarcato da Armenise davanti a Bordon, ha spedito fuori clamorosamente.

Per il Pisa, quello di Kieft è stato l'unico tiro in porta, a parte le due conclusioni di Armenise, in diagonale, che hanno impegnato Bordon, soprattutto al 57' quando il portiere ha dovuto tuffarsi sulla destra per respingere la palla destinata nel «sette» della porta. Nella ripresa il Pisa ha avuto forse il torto di giocare soltanto di rimessa, senza aggredire gli avversari come nel primo tempo.

Così la Sampdoria, più tecnica soprattutto a centrocampo, ha avuto in regalo il comando del gioco e progressivamente ha dettato legge di fronte a un Pisa che, dopo aver subito il primo gol, è andato letteralmente in «tilt».

Invano Guerini ha cercato di rivitalizzare la manovra della sua squadra mandando in campo Muro al posto dello spento Giovannelli. Non c'è stata più partita.

Tuttavia la Sampdoria si è tolta di dosso il peso di una classifica che stava facendosi difficile e ha ritrovato fiducia. Il Pisa dovrà riflettere molto sui suoi errori e darsi soprattutto un valido assetto di gioco in un centrocampo dove, quando Giovannelli non è all'altezza della situazione, si sente la mancanza di un regista vero e proprio.

Negli spogliatoi, dopo la partita, il Pisa fa autocritica, mentre nella Sampdoria serpeggia un certo entusiasmo per i primi punti esterni di questo campionato.

IL PRIMO GOL FA SALTARE TUTTI GLI SCHEMI IRPINI

Un incredibile poker di reti Così il Como sbanca Avellino

Avellino-Como 1-4 (1-3)

MARCATORI: 7' Bruno, 14' Mattei, 32' Corneliusson, 40' Benedetti, 64' Corneliusson.
AVELLINO: Di Leo, Ferroni, Galvani (83' Lucarelli), De Napoli, Amodio, Zandonà, Agostinelli, Benedetti, Diaz, A. Bertoni, Alessio (75' Colomba). (12 Coccia, 13 Murelli, 14 Vullo).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Maccoppi, Casagrande, Albiero, Bruno, Mattei, Fusi, Borgonovo (83' Moz), Dirceu, Corneliusson (75' Todesco). (12 Della Corna, 14 Didonè, 15 Notaristefano).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: angoli 5-5. Tempo buono, terreno di gioco in ottime condizioni, spettatori 25 mila. Al 17' Di Leo ha parato un rigore calciato da Borgonovo. Ammoniti: De Napoli, Benedetti, Casagrande e Mattei per proteste.

AVELLINO — È accaduto l'incredibile allo stadio «Partenio», agibile in ogni ordine di posti dopo i lavori di ammodernamento alla curva Nord. È bene dire subito che non v'è nulla da obiettare sulla legittimità del vistoso punteggio con cui i lariani hanno superato i biancoverdi irpini, fatta eccezione per qualche determinante svista dell'arbitro Paparesta, specialmente in occasione dell'azione della prima rete degli ospiti.

Se il bravo Clagluna, con una tattica azzeccata, ha potuto salvare una panchina diventata rovente, benché la squadra sia stata costretta a scendere in campo priva dell'ex irpino Centi e dell'infortunato Guerrini, non può dirsi la stessa cosa dell'Avellino, ripiombato nella crisi da cui a fatica era riuscito a venir fuori dopo la vittoria contro la Roma.

La squadra di Ivic si è completamente smarrita dopo aver subito il primo gol. Una vera e propria doccia fredda, dovuta anche ad una imperdonabile ingenuità della difesa, che ha fatto saltare tutti gli schemi disposti dal tecnico slavo.

Delusi per lo svantaggio, dopo aver invano protestato con l'arbitro nell'azione del gol per la mancata concessione di un fallo dello stesso Bruno su Agostinelli, fischiati dal pubblico, i biancoverdi non hanno avuto quella reazione che tutti si aspettavano, a parte qualche sporadica azione del solito Diaz, ancora una volta troppo solo all'attacco.

E così il Como non solo ha raddoppiato con Mattei, ma addirittura, poco dopo il primo quarto d'ora, avrebbe potuto trovarsi in vantaggio di tre reti, se il portiere avellinese non avesse parato un rigore, con tiro centrale di Borgonovo, concesso per atterramento del centravanti lariano da parte dell'estremo difensore avellinese.

Quando poi i padroni di casa hanno cercato di organizzare le file nel tentativo di raddrizzare una partita compromessa si sono esposti in maniera eccessiva al micidiale contropiede degli azzurri lariani, guidati da uno scattante Corneliusson e dal brasiliano Dirceu, in netta ripresa.

Il gol di Benedetti, quando ormai il Como era andato a bersaglio per la terza volta, ed una traversa colpita da Bertoni con un dosato colpo di testa allo scadere del primo tempo, hanno acceso qualche fievole speranza per la ripresa.

Ma si sono visti subito i rischi ai quali i padroni di casa dovevano esporsi se volevano presentarsi dinanzi alla porta difesa dall'ex Paradisi. Gli ospiti, invece, hanno controllato alla perfezione le asfittiche manovre irpine realizzando una quarta rete.

Il primo gol del Como al 7'. L'arbitro sorvola su di un fallo di Bruno su Agostinelli e, mentre tutta la difesa irpina si ferma, il calciatore ospite prosegue infilando con un pallonetto Di Leo, fuori dai pali.

Sette minuti dopo il raddoppio: scambio Corneliusson-Fusi, con la palla a Mattei che fugge in contropiede e tira. Di Leo respinge corto, riprende lo stesso Mattei ed insacca. La terza rete al 32' ad opera di Corneliusson su tiro dalla bandierina di Mattei.

Il gol dell'Avellino al 40': dopo un batti e ribatti in area lariana, Alessio serve con una rovesciata Benedetti che insacca al volo nell'angolo basso alla destra di Paradisi. Al 55' ed al 60' il Como si fa pericoloso con Dirceu, mentre al 64' Corneliusson sigla la quarte rete deviando di testa un calcio d'angolo battuto dallo stesso brasiliano.

CIRCOSPETTE ATALANTA E FIORENTINA

Un rigore parato l'unica emozione

Atalanta-Fiorentina 0-0

ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Bortoluzzi, Stromberg, Prandelli, Magrin, Donadoni, Cantarutti. (12 Ghezzi, 13 G.P. Rossi, 14 Boldini, 15 Valoti, 16 Simonini).
FIORENTINA: G. Galli, Contratto, Carobbi, Battistini, Pin, Passarella, Berti, Massaro, Monelli, Onorati, Iorio (86' Pellegrini). (12 Conti, 13 Gentile, 14 Pascucci, 15 Gelsi).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 3-1 per l'Atalanta.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila. Ammonito Berti per scorrettezze.

BERGAMO — Atalanta e Fiorentina si sono probabilmente affrontate con un eccesso di preoccupazione, il che le ha portate a giocare con molta, troppa circospezione. Ne è venuta fuori una partita senza emozioni, che le due squadre hanno disputato all'insegna di un grande equilibrio. Se l'incontro può avere offerto qualcosa di buono sotto l'aspetto tattico, proprio per l'abilità con cui le due squadre sono riuscite ad annullarsi, non ha certo dato molto allo spettacolo.

L'Atalanta temeva il contropiede della Fiorentina e quindi ha pensato bene di non sbilanciarsi troppo in avanti, come è solita fare quando gioca in casa. La Fiorentina temeva proprio l'aggressività dell'Atalanta, e che da questa aggressività potesse scaturire il gol in grado di sbloccare il risultato: quindi ha cercato di tenere i nerazzurri lontano dalla propria area di rigore.

Di qui un equilibrio totale, con tre soli episodi degni di essere citati. Due a favore dell'Atalanta, al 23' e al 24'. Al 23' un salvataggio di Carobbi su conclusione di Cantarutti ha consentito alla Fiorentina di mantenere le reti inviolate; al 24' Magrin, solo davanti alla porta vuota, ha calciato con poca coordinazione mandando la palla alle stelle anziché in rete.

Il terzo episodio è avvenuto al 76' ed è stato il più significativo. L'arbitro ha concesso un giusto calcio di rigore contro l'Atalanta, perché Soldà, non potendo arrivare di testa a deviare sopra la traversa un calcio piazzato tirato con precisione da Passarella, aveva deviato la palla con le mani.

Tutti si aspettavano il rigore da Passarella, e invece è andato sul dischetto Iorio: Piotti, con uno strepitoso intervento, ha neutralizzato il tiro dell'attaccante viola. L'episodio ha indotto Agroppi, alla fine della partita, ad affermare che la sua squadra meritava il successo.

Una partita che ha lasciato molto a desiderare, ma con buone prestazioni dei centrocampisti, che in pratica se la sono giocata fra di loro. L'Atalanta aveva Stromberg febbricitante, e questo ha pesato sul rendimento della squadra. Non si sono certo dati da fare gli attaccanti, né sull'uno né sull'altro fronte, e quindi raramente sono stati impegnati i difensori.

UNA RETE PER TEMPO NEL PRIMO SCONTRO IN «A» TRA LE DUE PUGLIESI

«Thank you» del Bari per Rideout e Cowans: è suo il derby col Lecce

Bari-Lecce 2-0 (1-0)

MARCATORI: 32' Rideout, 82' Bergossi.
BARI: Pellicanò, Cavasin, Di Trizio, Cuccovillo (70' Carboni), Loseto, Piraccini, Sola, Sclosa, Bergossi (87' Cupini), Cowans, Rideout (12 Imparato, 13 Gridelli, 16 Roselli).
LECCE: Negretti, Danova, S. Di Chiara (70' Luperto), Enzo, Vanoli, Miceli, Causio, Barbas, Pasculli (54' Paciocco), A. Di Chiara, Palese (12 Ciucci, 13 Levanto, 14 Nobile).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 6-3 per il Bari.

BARI — Il Bari si è aggiudicato con pieno merito il primo derby pugliese di Serie A regolando il Lecce con una rete per tempo. È toccato a Rideout disincagliare il risultato poco dopo la mezz'ora di gioco alla sua maniera, cioè con una splendida deviazione di testa su cross dalla sinistra di Sclosa; ed è stato poi Bergossi a otto minuti dalla fine a sigillare il prezioso risultato, che consente al Bari di incasellare altri due punti rendendo meno precaria la sua classifica.

Il risultato nella sostanza è giusto, perché evidenzia la superiorità dei biancorossi che è cominciata ad emergere dopo una ventina di minuti di gioco nei quali il Lecce ha ben contenuto con un'efficace organizzazione a centrocampo il gioco del Bari, impedendogli di portare le azioni sin nell'area avversaria per mettere in azione le punte Rideout e Bergossi.

Il Bari, verso la metà del primo tempo, ha spinto il suo gioco sulle fasce, mandando in profondità sulla destra Cuccovillo e sulla sinistra Sclosa con l'intento di effettuare cross per la testa di Rideout e, proprio su un traversone fatto al 32' da Sclosa, «Bullet» ha deviato decisamente in porta, avviando la partita sui binari desiderati dalla tifoseria barese. Il vantaggio, ma soprattutto la presenza di Cowans, hanno determinato nel Bari un rialzo di tensione agonistica e al tempo stesso di tranquillità psicologica.

Questi coefficienti hanno consentito al Bari di tenere autorevolmente il campo e contenere le azioni di un Lecce cha ha avuto spunti bellissimi soprattutto con Causio e Barbas ma con poca efficacia in zona di tiro, dove è arrivato anche frequentemente, per la scarsa vena del centravanti Pasculli che ha fallito clamorosamente alcune conclusioni.

La differenza tra il Bari e il Lecce è stata dunque nella maggiore determinazione delle punte, che si è evidenziata anche nella ripresa quando il Bari si è leggermente accorciato davanti alla sua area di rigore ma è andato pericolosamente in contropiede sfiorando due volte il raddoppio prima con Cuccovillo, che da pochi metri ha calciato sul portiere, poi con Rideout che su traversone dalla sinistra ha mandato la palla a picchiare sulla parte superiore della traversa.

A otto minuti dalla fine è arrivato il secondo splendido gol di Bergossi il quale, dopo una serie di scatti, ha superato in dribbling al limite dell'area Miceli infilando un bolide nell'angolo alto a sinistra di Negretti, definendo così il risultato.

MUNDIAL '86

Australia a un passo dalla qualificazione

SYDNEY — L'Australia ha battuto con il punteggio stratosferico di 8-0 la nazionale di Taiwan in un incontro valido per la fase di selezione della zona oceanica per il torneo finale della Coppa del mondo di calcio in programma l'anno prossimo in Messico.

L'Australia conduce il gruppo con un punto di vantaggio sulla Nuova Zelanda. Domenica prossima è in programma l'incontro tra Nuova Zelanda e Australia a Sydney.

La vincitrice di questo incontro se la dovrà quindi vedere con la Scozia

E Causio si rimbocca le maniche

BARI — Sulla legittimità dell'affermazione dei «cugini» baresi è d'accordo l'allenatore del Lecce, Eugenio Fascetti. «Una sconfitta meritata — sostiene il tecnico — semmai un po' troppo vistosa nel punteggio. Il Lecce meritava di segnare almeno un gol, che alla fine del campionato potrebbe anche risultare decisivo nel computo della differenza reti. Peccato».

«Il gol di Rideout, che ha spalancato al Bari le porte verso il successo — continua Fascetti — mi è sembrata la fotocopia delle reti che nelle ultime settimane abbiamo subito un po' dovunque. Ecco, se avessimo passato indenni il primo tempo, per il Bari fare risultato nella ripresa sarebbe stato più difficile. Al Lecce forse è stato negato un rigore per un fallo di Loseto su Pasculli — termina l'allenatore — in televisione vedremo se ho ragione o torto».

Di «derby» il «barone» Franco Causio ne ha giocati decine, con la maglia della Juventus e dell'Inter. Ma per un leccese purosangue perdere la partitissima col Bari fa sempre un certo effetto. «Di diverso, fra noi e il Bari — afferma il tornante — ci sono stati solo i gol. Loro hanno Rideout, il Lecce no. È questa la spiegazione per la sconfitta. Comunque non tutto è perso, rimbocchiamoci le maniche sin da domenica contro l'Udinese».

Una «Madama» lucida e fredda come un computer

NULLA DA FARE PER GLI ATTACCANTI DI CASA CONTRO UNA DIFESA PRATICAMENTE IMPENETRABILE

Strapotere, opportunismo e anche l'arbitro hanno sbaragliato un'Udinese demoralizzata

UDINE — Strapotere, fortuna, opportunismo spinto al massimo, Casarin: sono gli ingredienti più vistosi che hanno consentito alla Juve di passare indisturbata anche sul cadavere delle sette vittorie consecutive per raggiungere 16 punti in classifica in otto partite. Ai danni di un'Udinese che non ha certo demeritato ma che non ha trovato innanzitutto la marcia in più della forza morale per cercare di sforacchiare in qualche modo una difesa davvero possente e proprio per questo alla fine disarmante.

Diciamo anche che non era affatto facile quest'impresa. Compatta più che mai, fortissima. In difesa con le due fasce presidiate in maniera impeccabile, più che una squadra davvero piacevole Madama è apparsa una specie di mostro, un computer che ha creato tre palle gol, realizzandone due (una è stato molto bravo Brini a sventarla) e pensando poi anche agli... avversari con l'autogol di Cabrini.

Una Juve che quasi condotta dalla tastiera, pur giocando in pratica senza Platini che solo nei dieci minuti finali si è ricordato di essere in campo, ha amministrato saggiamente vantaggio e partita, pur venendo superata dall'Udinese in fatto di gioco. Poco importa che sia passata in vantaggio per un madornale svarione di Baroni e che poi abbia raddoppiato per gentile concessione dello stesso bianconero che ha... accompagnato Favero nella propria porta.

Non è che con questo la Juve, forse troppo conscia del traguardo che stava inseguendo, e sapendo che tutta l'Italia sportiva aveva almeno un occhio rivolto allo stadio Friuli, non abbia sofferto la sua parte correndo anche qualche bel rischio. Ma non dimentichiamo la forza che deriva ad una compagine dalla convinzione nei propri mezzi, dall'entusiasmo incontenibile, dall'incontrollabile voglia di vincere, e che anche in questo caso è stata l'arma in più per gli uomini di Trapattoni.

Da grande qual è e quale sa di essere, Madama non ha battuto ciglio quando l'Udinese per qualche minuto ha cercato di imitare il Verona di coppa perlomeno collezionando calci d'angolo a proprio favore. Né ci ha messo molto ad approfittare di un Casarin troppo accondiscendente nei suoi confronti per avviare la macchina di un calcio che solo eufemisticamente si può definire maschio, mentre invece è piuttosto duro e spesso intimidatorio. Un mezzo come un altro per mettere paura all'avversario (alla fine, ed è uno dei pochi aspetti visibili di questa gara, ci sono stati tre ammoniti bianconeri e due juventini) e comunque per metterlo in condizioni di non nuocere.

La Juve impiega una decina di minuti ad affacciarsi nell'area bianconera senza per altro riuscire pericolosa (un tentativo di affondo di Platini, che poi sarà pressoché l'unico, viene sventato in angolo da Storgato) ma in compenso opera in continua azione entrate dure, quasi proditorie, prima ancora che decise (al 12' Scirea entra duro su Carnevale e per la punta bianconera si teme il riacutizzarsi della lussazione alla spalla sinistra).

Intanto comunque questa vecchia signora che dopo il ringiovanimento massiccio tanto vecchia non lo è poi più, comincia a distendersi, con il gioco comunque che è dominio del centrocampo e con singoli tentativi di offesa da entrambi i lati. Ma proprio su uno di questi capitola l'Udinese: al 20' cross di precisione dell'ex di turno, Massimo Mauro, al centro Baroni si fa beffare da una finta di Serena, non tenta neppure l'intercettamento e il pallone colpito di testa dal centravanti avversario si insacca inesorabilmente alla sinistra di Brini quasi nel sette.

Un gol molto bello anche se propiziato dall'ingenuità del bianco-nero al quale comunque i bianco-neri cercano di reagire e lo fanno con un certo ordine: quattro minuti dopo lunga azione manovrata che è conclusa da una girata al volo di sinistra di Chierico ma il pallone si perde alto sulla traversa.

Ancora sei minuti di gioco e Carnevale opera un bel servizio al centro per l'accorrente Galparoli, un po' scoordinato: la sfera è calciata con violenza ma finisce alta sulla traversa mentre è di poco a lato sul finire del tempo una conclusione di Edinho dai 30 metri. Un primo tempo dicevamo abbastanza equilibrato al di là del gol subito.

Ma la partita assume un volto decisamente diverso dopo appena quattro minuti dall'inizio della ripresa. La Juventus infatti raddoppia e mette in pratica il sigillo su una vittoria che solo in finale sembra poter sfuggire. Un gol oltretutto, il secondo della squadra di Trapattoni, in grado di mettere in ginocchio qualsiasi avversario anche per il modo in cui viene realizzato.

Vinto un duello con Chierico nella propria tre quarti Favero scambia con Serena che restituisce in profondità sulla destra; progressione isolata del terzino juventino, «accompagnato» da Baroni quasi al limite della porta e batte Brini nel suo angolo, quello di sinistra, con un preciso rasoterra.

È la stessa Juventus che cerca di sfruttare il vantaggio psicologico oltre che in fatto di gol e al 55' va vicinissima al terzo gol: punizione da appena fuori area di Platini, testa di Brio e Brini si salva in angolo con l'aiuto della traversa.

La partita dicevamo sembra non aver più nulla da dire ma ci pensa Cabrini a movimentare un finale che rappresenta in fatto di emozioni la parte più bella di tutta la gara. Siamo al 81' quando l'ennesimo cross al centro dei bianco-neri, questa volta ad opera di Miano, sembra non trovare possibilità di soluzione; anche in questo caso infatti prevale la difesa juventina, solo che Cabrini anziché rinviare batte imparabilmente Tacconi con un bellissimo diagonale di testa. È il gol che ringalluzzisce i bianco-neri e li fa gettare tutte le loro energie in questi ultimi minuti per cercare di agguantare un pareggio che avrebbe quasi del miracoloso.

Al 86' sembra abbastanza evidente l'atterramento di Galparoli in area, ma Casarin fa cenno di proseguire; subito dopo per uno spiacevole equivoco Carnevale ruba il pallone a Chierico lanciato a rete al limite dell'area e la sfera schizza nel rimpallo verso Miano che tenta il pallonetto ma Tacconi è pronto a parare.

Quasi allo scadere Storgato dalla stessa posizione in cui Miano aveva effettuato il cross per... Cabrini, opere un lancio per la testa di Edinho ma la sfera sfiora il palo alla destra di Tacconi. È l'ultimo tentativo dei bianco-neri prima che il direttore di gara rimandi le due squadre negli spogliatoi con gli spettatori friulani letteralmente indignati soprattutto per il finale di gara di Casarin che non sembra aver chiuso nella maniera abituale questa partita.

Giorgio Verbi

Udinese - Juventus 1-2 (0-1)

MARCATORI: 20' Serena, 49' Favero, 81' Cabrini (autorete).
UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Chierico, Colombo (46' Dal Fiume), Carnevale, Miano, Criscimanni (73' Zanone). (12 Abate, 15 Susic, 16 Pasa).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini (89' Pioli), Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 14 Caricola, 15 Pin, 16 Pacione).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli 8-4 per l'Udinese. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 49.000, per un incasso di 900 milioni di lire, nuovo record dello stadio «Friuli». Ammoniti Galparoli, Storgato ed Edinho per gioco falloso; Mauro e Manfredonia per gioco scorretto. Prima dell'inizio della partita Michel Platini è stato premiato con l'«alveare d'argento» per il giocatore più fantasioso dello scorso campionato. Alla partita ha assistito il commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot.

Le pagelle: il migliore Galparoli

Brini 6: Molto bravo a sventare il «quasi-gol» di Brio ma non altrettanto da opporsi validamente a Favero in occasione del secondo gol juventino: certi palloni si devono assolutamente prendere pena una grossa mazzata sui propri compagni come in effetti è successo.
Galparoli 7: È uno dei migliori bianco-neri in campo non solo perché pochissime volte Laudrup riesce a farsi gioco di lui ma anche perché sul finale è l'uomo in più che dà la carica in avanti ai bianco-neri per cercare di raggiungere «l'impossibile» pareggio.
Baroni 4,5: È la prima partita che questo bianco-nero sbaglia in maniera clamorosa tradito probabilmente dall'emozione e dalla mancanza di esperienza. Pesano sulle sue spalle almeno un gol e tre quarti dei due subiti dall'Udinese: ed è davvero troppo.
Storgato 6: Si alterna con Edinho nel ruolo di libero ma quando è chiamato al lavoro di mediano non trova quasi mai una posizione che gli consenta di operare in maniera positiva nel contesto della squadra.
Edinho 6,5: È ancora una volta possente la sua azione ma si intestardisce troppo nelle punizioni e finisce per sprecare qualche occasione che avrebbe potuto essere preziosa.
De Agostini 6: Se la cava abbastanza bene nella custodia di Mauro ma non trova mai né il passo né il tempo giusto per inserirsi nella manovra offensiva facendo mancare le sue preziose bordate.
Chierico 6,5: Si muove con molta intelligenza e anche con buona visione di gioco ma non trova molta collaborazione fra i suoi compagni proprio nella giornata in cui sembra aver scoperto l'essenza dell'altruismo nel gioco del calcio.
Colombo 5: Scarso tecnicamente e privo di velocità non riesce a sfruttare a dovere la fascia destra che gli viene data d'incarico e spesso e volentieri fa sfumare azioni costruite con notevole dispendio di energie da parte dei suoi compagni.
Dal Fiume 6: È l'esordio per questo giocatore in maglia bianco-nera e non è certo la partita più adatta. Si muove comunque in maniera lineare, disciplinata, senza acuti.
Carnevale 6: Si fa irrimediabilmente chiudere da Brio e nonostante un notevole impegno non trova mai il varco o la luce necessaria per far breccia nella difesa juventina.
Miano 6,5: Encomiabile il suo impegno che cancella anche una prima ventina di minuti in cui si è aggirato piuttosto spaesato per il campo.
Crescimanni 6: Probabilmente troppo responsabilizzato dalla custodia di Platini che per altro gioca da fermo, limita la sua azione in una zona abbastanza ristretta del campo e in fase di costruzione cede parecchia della sua abituale potenzialità.
JUVENTUS: Tacconi 7; Favero 6,5; Cabrini 6; Bonini 6; Brio 6,5; Scirea 7; Mauro 6,5; Manfredonia 6; Serena 7; Platini 6; Laudrup 6,5; Pioli senza valutazione.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	16	8	4	0	0	4	0	0	16	3	+4
Inter	12	8	3	1	0	2	1	1	14	7	=
Milan	11	8	4	0	0	1	1	2	8	4	–1
Napoli	10	8	3	1	0	0	3	1	11	5	–2
Roma	9	8	3	0	0	1	1	3	9	8	–2
Fiorentina	9	8	3	1	0	0	2	2	8	5	–3
Torino	8	8	3	0	1	0	2	2	6	7	–4
Verona	8	8	3	1	1	0	1	2	9	12	–5
Udinese	7	8	1	3	1	0	2	1	7	8	–6
Sampdoria	6	8	1	2	0	1	0	4	7	7	–5
Avellino	6	8	2	1	1	0	1	3	9	15	–6
Atalanta	6	8	2	1	2	0	1	2	7	9	–7
Pisa	6	8	0	3	1	1	1	2	8	13	–7
Bari	6	8	2	1	2	0	1	2	7	12	–7
Como	5	8	0	2	1	1	1	3	6	9	–6
Lecce	3	8	0	2	1	0	1	4	4	12	–8

I RISULTATI		Le partite del 3.11.1985
Atalanta-Fiorentina	0-0	Como-Atalanta
Avellino-Como	1-4	Fiorentina-Inter
Bari-Lecce	2-0	Lecce-Udinese
Inter-Roma	2-1	Milan-Pisa
Pisa-Sampdoria	0-2	Napoli-Juventus
Torino-Napoli	2-1	Roma-Verona
Udinese-Juventus	1-2	Sampdoria-Avellino
Verona-Milan	1-0	Torino-Bari

Rummenigge e Serena proseguono la marcia

7 RETI: Rummenigge (Inter);
6 reti: Serena (Juventus);
5 reti: Rideout (Bari);
4 reti: Platini (Juventus);
3 reti: Cantarutti (Atalanta), Benedetti e Diaz (Avellino), Monelli (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Giordano (Napoli), Junior (Torino), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona);
2 reti: Corneliusson (Como), Passarella e Massaro (Fiorentina), Altobelli (Inter), Galli (Milan), Bertoni e Maradona (Napoli), Armenise, Berggreen e Kieft (Pisa), Tovalieri e Cerezo (Roma), Vialli (Sampdoria), Verza (Verona);

In tribuna c'era il «gotha» del giornalismo sportivo

UDINE — Tribuna stampa affollata dei maggiori nomi della carta stampata in occasione del big-match tra Udinese e Juventus. Ecco alcune impressioni ricavate all'intervallo: Franco Mentana, della «Gazzetta dello Sport»: «La Juventus in questo campionato si esprime con assoluto realismo, non è più la squadra-spettacolo di una volta. Il suo rendimento è in funzione della vittoria: passa in vantaggio, e poi difende il risultato controllando la partita».

Domenico Morace, «Corriere dello Sport»: «Grande furbizia della Juventus, che amministra il gioco e colpisce sfruttando gli errori d'entusiasmo dell'Udinese».

Gianni Mura, La repubblica: «Si è visto ben poco finora! In 45' un solo tiro in porta: la Juve si difende bene, Carnevale troppo solo in avanti».

Al termine dell'incontro, Vladimiro Caminiti di «Tuttosport»: «Brutto primo tempo, in cui la cinica Juve castiga ancora, giocando una partita esemplare sul piano della strategia all'italiana. Nella ripresa c'è un cedimento della Juve, ma l'Udinese paga la sua ingenuità: palese errore tattico di Vinicio, che avrebbe potuto inserire subito Zanone al posto di Colombo, senza sacrificare l'eccellente Criscimanni».

Gabriella Fortuna

MA VINICIO ELOGIA I SUOI: «SONO STATI BRAVI, NON MERITAVANO DI PERDERE»

Anche una «querelle» Chierico-Carnevale oltre all'amaro in bocca nel clan friulano

UDINE — «Il risultato è bugiardo. Meritavamo il pari»: è questo il comune denominatore delle dichiarazioni dei giocatori friulani e di Vinicio rilasciate subito dopo la sconfitta. Un insuccesso che brucia, che ha lasciato l'amaro in bocca.

Un insuccesso che ha provocato anche una piccola polemica tra Chierico e Carnevale, le due punte bianconere. Il primo accusa il secondo di avergli «rubato» un pallone d'oro mentre stava concludendo da posizione favorevole; e accusa ancora «chi gioca in avanti (e chi se non lo stesso Carnevale) di non essersi dimostrato altruista, di non essersi sacrificato per il bene della squadra».

«Mi spiace per Chierico ma non sono un egoista se gli ho "soffiato" quel pallone — spiega Carnevale — pensavo di essere in una posizione più favorevole della sua per calciare a rete. Qualcuno in avanti è poco altruista? La cosa non mi riguarda; ho la coscienza a posto».

E veniamo a Vinicio che elogia i suoi. «Certo che li elogio. Sono stati tutti bravi, non meritavano di perdere. Però la Juve è sempre la Juve, compagine scaltra, sicura, esperta; ma soprattutto fortissima in difesa. Oggi ha tirato tre volte in porta riuscendo a fare due centri. Noi invece abbiamo attaccato maggiormente ma la fortuna ci ha voltato le spalle. Comunque al di là di questo insuccesso debbo dire che la prestazione positiva consente ai ragazzi di avere ancor più fiducia nelle loro possibilità».

— In settimana qualcuno aveva polemizzato sul presunto gioco un po' rude della Juve...

«Posso dire che questa squadra si difende in maniera illecita e in maniera lecita; è nel suo stile. Forse anche per questo è la più forte».

— C'erano gli estremi di rigore per quell'intervento su Galparoli?

«Non lo so; non ho visto bene la presunta azione incriminata. Posso solo riferire quello che mi hanno raccontato i ragazzi; cioè che Galparoli si è trovato in mezzo a tre uomini e che è stato messo giù».

«È stato Cabrini — interviene il diretto interessato — a trattenermi per la maglia; poi un altro mi ha colpito di brutto in mezzo alle gambe e mi ha fatto "volare"».

Guido Gomirato

Scherza Cabrini: da tempo inseguivo il gol

UDINE — E adesso la Juventus tiene sotto controllo l'Inter. I nerazzurri sono a quattro punti: «Dopo la sconfitta del Milan — conferma Trapattoni — sono proprio gli uomini di Castagner quelli che maggiormente ci impensieriscono».

Veniamo a parlare di questo match tra Udinese e Juventus. «È stata una bella partita e credo che la nostra vittoria sia fuori discussione. Serena ha rotto il ghiaccio con uno splendido gol, e poi ci siamo limitati ad amministrare il gioco. Di fronte avevamo un'Udinese molto ben organizzata, solida, anche se forse si avvertiva l'assenza di Barbadillo. In ogni caso Chierico è stata una vera e propria spina nel fianco. Un'Udinese che ci ha anche messo in affanno, lo devo ammettere, dopo l'autorete di Cabrini».

Ecco, Cabrini... «Cabrini — dice il Trap — ha giocato molto bene, l'autorete è un infortunio che può capitare. Cabrini — aggiunge — è il mio braccio destro in campo».

Sentiamolo quindi, il bell'Antonio: «Era tanto tempo che inseguivo il gol... — scherza —. In ogni caso devo dire che sì, a causa della ferita alla testa, all'ultimo momento ho avuto paura nel colpire la palla, ed è andata come è andata».

Tacconi, cosa ha detto a Cabrini quando ha visto il pallone finire alle sue spalle? «Niente, le solite cose, che infortuni come questi possono capitare. Comunque pensavo che quel pallone fosse destinato alle mie braccia, un intervento facile facile, insomma».



Udine — L'espressione sconsolata di Cabrini dopo l'autorete

E veniamo all'ex di turno, che negli spogliatoi ritrova tanti amici: Massimo Mauro. Questo il suo commento alla partita: «Un incontro molto bello: la Juventus ha vinto perché è stata molto più furba, tutto qui. Ecco quindi la differenza tra una grande squadra e una piccola squadra: quella grande è molto più utilitaristica». In poche parole questa la definizione di «stile Juve». L'Udinese, la sua ex squadra? «Una squadra molto buona, però con un difetto: Carnevale, là davanti, viene lasciato troppo solo, dovrebbe essere più aiutato dai suoi compagni».

E infine, Michel Platini. Scherza, si diverte, non sai mai quando parla seriamente e quando invece si diverte. «Il finale della partita — dice — sarebbe stato molto più bello senza il gol. Se l'Udinese ci ha dato problemi? Io credo che siamo stati noi a crearne ai friulani». Questa Juve utilitaristica va domenica a Napoli... «Su un campo dove è sempre un piacere giocare...».

Guido Barella

Una giornata a fianco dei semidei «industriali» del pallone

UDINE — *Negli ingorghi all'entrata dell'autostrada, mentre i pullman e le macchine drappeggiate in bianconero lasciavano vedere attraverso i vetri sorrisi e soddisfazione, una voce inopportuna si è levata da una gola friulana: «Bastardi, ladri. Liverpool, Liverpool». La scenetta rispecchia fedelmente la diversità degli stati d'animo al termine di Udinese-Juventus. Per tre volte la Juve ha puntato contro Brini e il risultato è stato di due gol realizzati e una traversa colpita. Per contro, l'Udinese ha pressato per buona parte della ripresa col risultato di un gol regalatole da Cabrini e di alcune pregevoli parate di Tacconi.*

Il presidente Mazza, testuale, ha detto: «Ho assistito a un furto». Furto di gioco, s'intende. Serena, chiacchierando con Bonetti aspettando il torpedone, ha espresso entusiasmo per Luciano, definito il migliore in campo. Luciano è il nome di chi familiarmente frequenta Tacconi.

La differenza tra Udinese e Juventus è la differenza tra artigianato e industria. I primi tentano, inventano, sbagliano, ci riprovano; i secondi mettono in atto automatismi predeterminati con la massima economia di fatica e di tempo.

Questa Juventus utilitaristica non è bella da vedere. Piace perché vince, piace sempre perché vince più delle antagoniste. Quando serve, dieci giocatori nella metacampo e Platini ad aspettare il rilancio, più o meno affannato, per tenere palla senza sderenarsi in corse che il suo fisico e la sua indole mal sopportano. Laudrup, Mauro, Serena a fare mucchio davanti a Scirea e Tacconi, utili e puntuali come la Croce rossa.

E a poco è servito ai bianconeri friulani un Edinho bello a vedersi e bravo come il Nilton Santos del mondo di ieri. Il brasiliano ha impostato con piede sapiente, ha spaziato per il campo, ha tirato un paio di punizioni davvero taglienti.

Gli industriali hanno messo in archivio anche l'ottava vittoria consecutiva, per la gioia dei deferenti giornalisti al seguito. Non sappiamo cosa hanno fatto gli artigiani, ma gli industriali sabato sera hanno cenato tutti assieme e poi, alle 22 precise, in camera. Ieri mattina sveglia a orario libero: ma tutti presenti nella hall dell'albergo alle 9.30. Solite chiacchiere, qualche giornale, un caffè. Alle 10.45 (è non si sgarra di un minuto) a tavola con prosciutto, thè o caffelatte. In alternativa, riso in bianco e filetto di carne. Poi di sicuro il dott. La Neve ha somministrato le solite vitamine.

Intanto fuori dalle inferriate dell'albergo Boschetti di Tricesimo una folla invocante, neanche si fosse allo zoo. Ragazzine col quadernetto in mano per aspettare una firma purchessia di un giocatore juventino. Accanto alle ragazzine, i maschietti in numero appena sufficiente per poter dire che la folla era promisqua. Se pochi erano i maschietti, tanti (forse la maggioranza) gli adulti, scatenati più che mai. Come si fa a negare l'entrata ai figlioletti che vogliono un autografo? Dei semidei prossimi a vestire maglietta e mutande nemmeno la sporadica visione. A eccezione di Massimo Mauro che conserva le amicizie udinesi.

Tutti i giocatori della Juventus ben vestiti, uguali ai cadetti. A eccezione di Michel Platini cui è concesso, o si concede lui stesso, abbigliamento casual: giaccone foderato di pelo rasato e calzoni grigio ferro melange.

Chissà poi se il cibo consumato sarà stato di gradimento del francese? Per noi, poveri uomini, la cucina del Boschetti è soave. Ma per lui, che adora solo la cucina francese (nata con Caterina de' Medici sposa al re di Francia) quei gusti sapidi dell'Italia friulana? Ha detto Platini che un cuoco francese è capace di mettere in pentola una spalliera di sedia e poi fartela mangiare, e gustare, con le sue salse. Ribattiamo che una spalliera di sedia cucinata alla francese ha lo stesso gusto di un pezzo di carne, di una verdura. Tutte cucinate alla francese.

Passa Favero con la faccia da Cangaceiro, Bonini biondo corridore, Cabrini bello e desiderato, Briaschi risanato, Trapattoni con gli occhi di ghiaccio, Morini il raffinato direttore sportivo. Gli altri stanno rintanati in un salottino col televisore acceso. Ma quale spettacolo c'è la domenica mattina? Non importa, tra tre ore si gioca e non c'è voglia di chiacchierare. Tardelli, finalmente, è andato all'Inter: era lui il più nervoso, quello che viveva lunghe vigiglie insonni.

Adesso tutti hanno dormito bene e Trapattoni li chiama a raccolta. Ultime disposizioni, l'allenatore già conosce più o meno la formazione avversaria. Dieci minuti di chiarimenti tattici e in fondo il fervorino di Boniperti. Alle 13 in punto la partenza verso lo stadio lontano non più di dieci chilometri.

Seri, compassati, Platini col viso annoiato: vanno a lavorare. E cinquantamila persone sono già dentro o nei pressi del solenne catino, teatro della partita. Una sveglia di buonora, un viaggio di trequattro ore, un pranzo abborracciato in qualche modo, due barattoli di coca-cola per dissetarsi: una giornata campale per vedere la partita. Una partita che di bel gioco non ha mostrato molto.

Lord Chesterfield, noto per avere il nome impresso sulle sigarette, tabacco biondo del tipo Verginia, è meno noto per un concetto sull'amore. Disse, e forse scrisse, il lord britannico che la fatica, la scomoda e goffa positura, i preliminari così lunghi, non giustificavano la brevità del piacere. Pari pari trasferiamo l'atteggiamento mentale di Lord Chesterfield a Udinese-Juventus: valeva la pena tanta fatica per 90 minuti di quell'incontro? Forse sì, se vi piace.

Spenti i riflettori, ecco la liturgia delle interviste: i vincitori spiegano come hanno vinto e ricevono elogi; gli sconfitti spiegano perché hanno perso e ricevono i pietosi complimenti. E' toccato così anche a Luis de Menenzes Vinicius: il suo sguardo dolce e melanconico ha passato in rassegna i presenti e poi si è abbassato. «La mia squadra mi è piaciuta, solo che la Giuventus è implacabile». Ha difeso tutti, ha elogiato tutti. C'era altro da dire?

Bruno Lubis

La schedina di domenica prossima

ROMA-VERONA
NAPOLI JUVENTUS
TORINO-BARI
TRAPANI-SIRACUSA
FIORENTINA-INTER
PALERMO-PESCARA
SAMPDORIA-AVELLINO
AREZZO-SAMBENEDETT.
COMO-ATALANTA
LECCE-UDINESE
SPAL-PARMA
CATANIA-LAZIO
MILAN-PISA

Un ferito grave a Londra

LONDRA — Un inglese di 23 anni è rimasto gravemente ferito durante scontri avvenuti tra tifosi di due squadre di calcio nella hall della stazione londinese di Waterloo. Un tifoso di vent'anni è stato arrestato per lesioni e, a quanto ha annunciato la polizia, sarà processato per direttissima.

La Coppa del mondo in vetrina



UDINE — Mancano pochi minuti alla fine del primo tempo e Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, lascia la sua poltroncina della tribuna dello stadio. È, come sempre, di fretta ma non rinuncia a dettare le sue impressioni sui primi 45' di gioco: «Si soffre sempre, nel calcio è così. Comunque abbiamo visto uno splendido gol di Serena, sì, Serena è proprio un bel colpitore di testa, mi ricorda Charles, oppure Bettega. Bello poi anche il cross di Mauro. In generale la Juventus sta giocando bene, ho visto una bella difesa, maschia. E anche Favero è in giornata: del resto non è una sorpresa per noi».

E scappa via, senza vedere il capolavoro del terzino, quel gol che al 49' ha dato la sicurezza della vittoria ai torinesi.

In tribuna troviamo anche Enzo Bearzot. Seduto al fianco di Diego Meroi, pipa in mano, accetta di buon grado il dialogo. «Il gol di Serena? Molto bello — conferma anche il c.t. — ma si sa che i colpi di testa sono la sua specialità. La Juventus è molto forte in difesa, ben organizzata. Ma anche l'Udinese sta andando bene, tiene un bel ritmo».

Fuori dallo stadio ha dato spettacolo di sé la Coppa del Mondo vinta dagli azzurri in Spagna. Bearzot, che effetto le fa, oggi, quella Coppa? «Oggi, ormai — dice — nessun effetto. Allora, invece, sì, eccome. Era veramente tanto pesante allora, ma oggi lo è tre volte di più». Chi vuol intendere, intenda.

G. B.

SERIE B

Proprio una brutta sconfitta per la Triestina

QUATTRO ASSENZE IMPORTANTI NON GIUSTIFICANO LA PRESTAZIONE

La squadra è mancata in pieno e il Perugia non perdona nulla

Perugia-Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' e al 51' Pagliari.
PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Nofri, Allievi, Rontini, Tesser, Masi, Novellino (72' Bertoneri), Cuoghi, De Stefanis, Pagliari (62' Faccini). Vitti, Petitti, Gori.
TRIESTINA: Bistazzoni, Bagnato, Orlando (60' Salvadè), Dal Prà, Costantini, Menichini, Scaglia (10' Zanin), Strappa, Cinello, Romano, Braghin. Gandini, Cerone, Poletto.
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: giornata calda, cielo semicoperto. Ammoniti Strappa, Tesser, Salvadè, Costantini e Bagnato. Espulso al 90' Faccini. Calci d'angolo 7 a 4, p.t. 3 a 2 per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Una brutta partita e una brutta sconfitta della Triestina. Con attenuanti scontate che non sono neanche attenuanti ma spiegazioni. D'accordo non erano disponibili De Falco, Di Giovanni, Cerone e il nuovo acquisto Iachini. Inoltre Scaglia si è infortunato dopo soli 10' ed è stato sostituito dall'esordiente Zanin. Ma la squadra non si è vista come cuore, come grinta, come personalità. A Roma con la Lazio aveva perso bene, se così si può dire. Qui ha perso male facendo brutta figura.

Se tiriamo le somme tracciando sveltamente la pagella dei giocatori c'è il solo Strappa che si merita un bel voto; gli altri più o meno sono stati al di sotto del rendimento normale. Perché questo? La squadra si è disgregata per le molte assenze? Ha pagato assenze importanti sul piano psicologico? Ferrari dice che anche con gli altri in campo non sarebbe cambiato nulla. O meglio precisa: non si è trattato di assenti ma di presenti. E i presenti non sono stati all'altezza della situazione mancando al loro compito in occasione soprattutto delle due reti perugine. Piedimonte invece aggiunge: «Abbiamo perso perché tutti erano sotto tono? Meno male. Se avessimo perso con una squadra su di giri sarebbe stato più preoccupante».

Insomma questa partita è nata male già durante la settimana, è proseguita peggio a Perugia anche con quello Scaglia che dopo 10' ha dovuto lasciare il terreno. Ha giocato Orlando che ha dato troppo spazio a Cuoghi, pedina importante del gioco dei locali. Costantini non era in buona giornata, l'uomo da lui marcato, Pagliari, ne ha approfittato vistosamente andando due volte in gol. Più bravo Bagnato che si è impegnato a fondo per controllare Novellino, riuscendovi discretamente. Menichini è stato abbastanza spento ma alla fine il suo dovere l'ha fatto. Per dire degli uomini impegnati più da vicino nei compiti difensivi.

Ma la squadra è mancata soprattutto nella costruzione del gioco, nelle conclusioni. Nel primo tempo ci sono stati due tentativi di testa di Cinello e basta; qualcosa di più nella ripresa. Poi un gol che aveva i crismi della regolarità, almeno pari a quello segnato di testa da Pagliari — il primo dei suoi due cioè — è stato annullato a Zanin che si meritava quella soddisfazione per la generosità con cui ha giocato anche se talvolta ha mostrato inevitabili ingenuità.

Troppo blando il tono della partita da parte degli alabardati poco cattivi, salvo che nel finale quando si sono fatti ammonire a ripetizione. Cinello aveva un bel da fare per richiamare la squadra a un maggior agonismo ma la risposta non veniva. Lui stesso per altro era poco produttivo abbandonato in mezzo alla guardia del libero Rondini e del marcatore Brunetti con il quale ha dovuto duellare per sfruttare alla meglio qualche pallone.

Romano ha mostrato un po' di orgoglio ma non era in partita. Braghin è andato a corrente alternata con qualche spunto buono, altri banalmente sconcertanti. In definitiva il migliore, va ripetuto, è stato Strappa, la cui continuità è stata pari alla determinazione. Scaglia è ingiudicabile per i dieci minuti in cui ha giocato. La mezz'ora di Salvadè è stata incolore con un po' di piglio aggressivo e poca incisività, sia pure considerando che dopo il suo ingresso Cuoghi è stato più frenato. Bistazzoni non ha colpe, diremmo, per i due gol. Sul primo è stato colpito da distanza ravvicinata, sul secondo è stato battuto praticamente su calcio di rigore in azione. Da una palla cioè che Novellino aveva toccato a Pagliari proprio nella zona del dischetto e che lo stesso Pagliari ha potuto calciare a rete con tutta tranquillità.

Ecco quest'ultimo gol ha dato proprio la dimensione della Triestina vista al «Curi». Da un suo possesso di palla è venuta la conquista del pallone da parte di Cuoghi, la sua fuga lungo linea sulla destra, il passaggio al centro per Novellino prima, il tocco per Pagliari poi. Un contropiede bello e buono sul quale la difesa alabardata si è trovata in evidente imbarazzo incerta se far scattare il fuorigioco o bloccare gli avversari. Nell'indugio, questi ultimi, hanno guadagnato tempo e spazio e sono alla fine andati in gol.

Risalire due reti di svantaggio per una squadra così fragile anche moralmente come la Triestina di ieri si capiva subito sarebbe stata impresa impossibile. Così la partita è andata avanti con sterili offensive dei triestini di fronte a una compagine ovviamente ringalluzzita da quella doppietta e con il procedere dei minuti sempre più convinta di poter portare in salvo i due punti praticamente già assicurati.

Un Perugia titubante all'inizio ma già nel primo tempo, proprio alla mezz'ora, stabilmente proiettato in avanti e sempre più minaccioso. La Triestina non ha preso contromisure, non si è nemmeno spaventata, non ha cambiato il passo: così è saltata, senza scoppiare del tutto, ma fornendo nell'insieme una prova assai modesta. Tanto più modesta se si considera che la forza al Perugia l'ha data lei con la sua dimostrazione di impotenza.

Quanto pesa nel Perugia la vena trascinatrice di Novellino lo si è visto anche stavolta. È palesemente l'idolo dei tifosi locali ma sa anche galvanizzare la squadra. Vicino a lui hanno giostrato bene Cuoghi e De Stefanis, tutta gente esperta di centrocampo con l'aggiunta di un Pagliari che ha trovato il modo di sfruttare le due sole occasioni buone avute. Dietro si è vista una squadra ordinata e prudente, mai proiettata in avanti insensatamente. Ma non poteva certo sorprendere il solitario Cinello né il coraggioso ma inesperto Zanin.

Nel finale della partita l'allenatore del Perugia ha voluto saggiare la risposta di Bertoneri, fresco di malanni seri e lunghi da cui è appena uscito e quella del nuovo arrivato Faccini la cui tenuta psicologica per quello che si è visto, è abbastanza labile. Colpito da Bagnato (poi ammonito) Faccini non si è accontentato della sanzione toccata all'alabardato, ma ha continuato a insultarlo provocando l'intervento riparatore di capitan Costantini le cui parole hanno provocato la risposta dello stesso Faccini. Una risposta da forzato del campo, una testata che ha spedito Costantini a terra. L'arbitro era girato, non ha visto ma il guardalinee ha fatto fare giustizia.

Discorsino sull'arbitro. Baldi è stato abbastanza blando, poco autoritario cioè, sempre disponibile per le lunghe chiacchierate con i giocatori che sono sempre sbagliate. Ha annullato il gol di Zanin che Ferrari assicura gemello di quello di Pagliari e assolutamente regolare. Ma la segnalazione è venuta dal guardalinee e lui non ha avuto dubbi.

Insomma in questa partita è andato tutto storto alla Triestina. Adesso deve leccarsi le ferite.

Dante di Ragogna



PERUGIA-TRIESTINA 2-0 — Un insidioso attacco alabardato, portato da Cinello e neutralizzato da Pazzaglia *(Ansafoto)*

FIG. 2

FIG. 3

Una Triestina in formazione forzatamente rabberciata lascia sul campo perugino, di fronte a una compagine per contro rinforzata da importanti rientri e acquisti d'autunno, oltre ai due punti, anche lo scettro provvisorio del comando della classifica.

Una rete balorda sugli sviluppi di un calcio piazzato spiana agli umbri di Giacomini la strada del successo. Sullo spiovente di capitan De Stefanis nessun alabardato contrasta lo stacco di Allievi e neppure l'ultima deviazione di testa dello sgusciante Pagliari (Fig. 1).

All'inizio della ripresa, in piena reazione alabardata, il Perugia raddoppia. Novellino, lanciato sulla destra, porge al centro per lo stesso Pagliari, che non ha difficoltà a battere Bistazzoni in precipitosa uscita (Fig. 2).

La sconfitta potrebbe essere meno amara se venisse concesso questo gol (Fig. 3) all'esordiente Zanin, annullato per un dubbio precedente fuorigioco di Cinello.

(Disegni di Luciano Zudini)

CERONE NON SE LA SENTIVA DI GIOCARE: HA ESORDITO ZANIN TRA GLI ALABARDATI

Pagliari firma le due reti dei grifoni Gran prestazione di Novellino e Cuoghi

PERUGIA — Cerone ha respinto la possibilità di giocare: nella mattinata aveva detto il suo «no» definitivo a Ferrari. «Non me la sento, la spalla è ancora debole, meglio non rischiare». E Ferrari ha mandato in campo Orlando con il numero 3 ma in effetti centrocampista a ridosso di Cuoghi, con Scaglia ancora al posto di De Falco. Il Perugia ha schierato all'inizio gli undici che avevano pareggiato a San Benedetto mettendo fisso Nofri al posto dell'infortunato Benedetti. In panchina i nuovi Petitti e Faccini.

Le marcature per la Triestina: Bagnato su Novellino, Costantini su Pagliari, Orlando su Cuoghi. Per il Perugia: Brunetti su Cinello, Nofri su Scaglia.

La Triestina tiene bene in evidenza la tattica del fuorigioco e brucia subito le prime incursioni in contropiede dei locali. Dieci minuti di gioco e Zanin entra al posto di Scaglia cui si è riacutizzato un lieve stiramento inguinale accusato nei giorni scorsi. Ferrari non vuol rischiare ma certamente la Triestina è poco fortunata. Diego Zanin è esordiente in campionato. Viene dal Conegliano, è nato il 10 febbraio 1967.

Prima azione alabardata: punizione battuta da Romano e testa di Cinello. Poi su calcio d'angolo altra girata di Cinello e Pazzagli blocca. La partita è piuttosto compassata nel ritmo, nessuna delle due squadre spinge o vuol rischiare. Bistazzoni respinge tranquillo un primo traversone che gli passa davanti; al 21' si tuffa su traversone rasoterra di Allievi. Subito dopo punizione di Romano, Braghin di testa manda al centro per Cinello che nell'atterrare Pazzagli commette fallo.

Al 25' prima occasione per il Perugia dopo un calcio d'angolo male neutralizzato dalla difesa alabardata. La palla torna a Masi che la manda al centro. Pagliari dalla sinistra colpisce al volo ma spedisce alto sulla traversa.

Brivido per un calcio d'angolo del Perugia con la palla che nessuno riesce ad allontanare a due passi da Bistazzoni ma finalmente se ne va. Tiro di Cuoghi al 33' con parata di Bistazzoni e successivo salvataggio in angolo. Subito dopo altra occasione per lo stesso Cuoghi imbeccato da Pagliari con conclusione debole. L'allarme è stavolta grosso.

Il gol al 35'. Punizione dalla destra di De Stefanis sulla sinistra schiacciata di Allievi e tocco finale di Pagliari da pochi passi sul pallone rimbalzato a terra. Un gol maturo perché il Perugia si stava organizzando bene in avanti mentre la Triestina fino a quel punto si è vista quasi esclusivamente in fase di rottura.

Ripresa a ranghi immutati. La Triestina parte un po' più decisa e guai se non lo fosse dopo il niente che si è visto nel primo tempo. Strappa ha sui piedi una palla buona ma si fa beccare il traversone finito in angolo.

Al 51' scatta il contropiede sulla destra Cuoghi arriva all'altezza dell'area di rigore alabardata manda al centro per Novellino che si aggiusta la palla e serve il liberissimo Pagliari solo E' 2-0.

La Triestina reagisce alla meno peggio, Menichini batte da fuori area, Pazzagli para senza trattenere, Zanin insegue invano la palla. Punizione di De Stefanis al 57' battuta forte rasoterra, con pallone che esce sulla destra di Bistazzoni. Altro cambio per la Triestina al 60': Salvadè prende il posto di Orlando. La panchina umbra rimpiazza l'uomo partita Pagliari con il nuovo acquisto Faccini, proveniente Avellino, classe 1961.

Fallo su Dal Prà di Tesser che viene ammonito. Dalla punizione palla per Cinello che non riesce a concludere; poi tenta la conclusione Strappa e salta fuori un angolo. Su traversone di Romano dal fondo, tiro conclusivo di Salvadè. Al 72' entra Bertoneri al posto di Novellino.

Cinello palla al piede è atterrato dal libero Rotini. Romano batte la punizione sulla barriera. Intervento di Costantini che rompe una possibile fuga a due Bertoneri-Faccini. Di rimando Cinello va vicino al gol ma Pazzagli blocca.

Rete annullata a Zanin all'85' per fuorigioco dello stesso su assist di Braghin di testa dopo lancio di Strappa. Faccini dopo un fallo di Bagnato colpisce a freddo Costantini. Se ne avvede il guardialinee, interviene l'arbitro, Faccini chiude subito il suo esordio con l'espulsione. Poi la fine.

D. d. R.

ALLIEVI REGIONALI	
Triestina-San Luigi	3-0
GIOVANISSIMI REGIONALI	
Zaule-Triestina	0-6
GIOVANISSIMI PROVINCIALE	
Domio-Triestina	0-4

Le pagelle della partita al «Curi»

TRIESTINA

Bistazzoni 6: non ci sono colpe specifiche sui due gol che subisce. Per il resto svolge un'ordinaria amministrazione.

Bagnato 5,5: soffre molto su un Novellino tornato a vertici molto alti. Ma è un combattente che non si arrende. Nel finale viene ammonito per un brutto fallo su Faccini.

Orlando 6: nel primo tempo, per un'ingenuità facilita un contropiede di Novellino che poi per fortuna si perde nel nulla. Una prestazione senza particolari vette di qualità.

Dal Prà 6: è l'uomo che si batte con maggiore accanimento e continuità. Ma non riesce a mettere molto ordine.

Costantini 5,5: il capitano marcava Giovanni Pagliari, l'uomo che ha steso la Triestina. Basta questo per fargli affibbiare un'insufficienza.

Menichini 5,5: quando una difesa prende due gol, e il secondo addirittura in contropiede anche il libero deve recitare il mea culpa.

Scaglia s.v.: esce quasi subito per infortunio.

Strappa 6,5: è uno dei pochi che si salvano dal grigiore. Viene ammonito per un fallo su De Stefanis. Più volte cerca di entrare in area per trovare il colpo risolutore. Non gli riesce ma si fa apprezzare.

Cinello 6,5: si batte, abbastanza solo per la verità, nelle maglie della difesa granata. Sua una bella torre al 10' minuto. Forse se avesse tirato direttamente in porta invece di cercare il compagno, avrebbe incanalato la partita su un altro binario...

Braghin 6: nel secondo tempo viene fuori dimostrandosi uomo importante. Fa una bella torre per Cinello che però commette fallo su Pazzagli. Nel concitato finale pur dando un contributo importante non riesce a dare ordine.

Romano 5: è il grande assente della Triestina. Tutti temevano il forte centrocampista invece è rimasto abbastanza in ombra. Evidentemente ha sofferto la marcatura a uomo che Giacomini gli ha fatto fare da Allievi.

Zanin 6: entra all'inizio per sostituire l'infortunato Scaglia. Segna il gol di testa annullato per fuori gioco. Tutto sommato è uno di quei giocatori alabardati che si danno maggiormente da fare.

Salvadè s.v.: rileva nel finale Orlando, ma ha pochi minuti sulle gambe per poter essere giudicato.

Bagnato

PERUGIA

Pazzagli 6: una buona prestazione macchiata da un'uscita «di karakiri» nel secondo tempo sulla quale gli attaccanti della Triestina non riescono a trovare il tempo e lo spazio per beffare il portiere avversario che si era tirato fuori una decina di metri dai pali.

Brunetti 6,5: una prestazione molto valida su Cinello. Uno scontro sul piano anche atletico. Non ha lasciato molte palle giocabili al suo avversario.

Nofri 6: buttato nella mischia da Giacomini per l'assenza del titolare Benedetti, il giovane Nofri (appena 19enne) se la cava molto bene prima su Scaglia poi su Zanin. Per l'età che ha, una prestazione sicuramente valida.

Allievi 7: il centrocampista granata si prende il compito di marcare Romano, un avversario sicuramente non facile. Nell'occasione limita le sue consuete sgroppate.

Rondini 6: il giovane libero granata svolge il proprio compito con discreta padronanza. Nulla di trascendentale ma una sufficienza è sicura.

Tesser 6,5: il mediano presidia la fascia sinistra dello schieramento granata. Non è ancora nelle condizioni migliori per spingersi nell'azione verso la porta avversaria ma la sua condizione migliora di partita in partita.

Massi 6: una prestazione valida su un avversario molto pericoloso qual è Braghin. Massi conferma di essere un lavoratore oscuro, di quantità più che di qualità. Ma è questo che gli si chiede.

Novellino 7: è sicuramente il miglior giocatore in campo. Sulla palla fa vedere cose davvero brasiliane. Bagnato lo soffre molto.

Cuoghi 7: un'altra prestazione di sicuro rilievo. Stefano sta migliorando di partita in partita dimostrando che in precedenza gli mancava soltanto la tenuta sui 90'. Il suo contropiede, al 6' del secondo tempo, ha fatto il vuoto sul lato destro e ha permesso al Perugia di stendere la Triestina.

De Stefanis 6,5: il capitano gioca un pochino più arretrato e si fa vedere soltanto su un paio di punizioni e su un tiro da fuori. Si sacrifica molto nel gioco di squadra.

Pagliari 7: l'attaccante granata torna a segnare una doppietta dopo tre anni. È, il primo gol, di testa, il secondo di piede. Quando esce il pubblico gli regala una lunga ovazione.

Clero Bertoldi

Campionato primavera

Cesena	**2**
Triestina	**0**

MARCATORI: Vitali al 22', Rizzitelli al 44'.
CESENA: Dall'Olio, Ercolani, Vitali, Fagnocchi (dal 30' Ricci), Salvigni, Santi, Vincenti, (dal 22' Sangiorgi), Giunghi, Rizzitelli, Minotti, Paolucci.
TRIESTINA: Attruia, Tiberio, Polonia, Casonato, Valzano, Feresin, Baici, Schiraldi, Ispiro, Fattorel (II tempo Minin), Lotti (dal 39' Sardo).
ARBITRO: Sgonfietti di Lodi.

CESENA — All'esordio in campionato, la Triestina di Samec, non ce l'ha fatta a resistere agli attacchi del Cesena, uscendo sconfitta dal «Villa Silvia» per due a zero. Nonostante il buon gioco degli alabardati i bianconeri di Ammoniaci sono passati in vantaggio al 22' con un gol del terzino Vitali, sugli sviluppi di un corner.

I locali hanno continuato ad attaccare e Attruia al 42' deve compiere un prodigio per salvare la sua rete da un colpo di testa di Minotti. Nulla però poteva sul tiro più ravvicinato di Rizzitelli al 44'.

Il portiere ospite, migliore in campo assieme a Lotti e a Polonia, nella ripresa, ha salvato più volte la sua rete da una vera capitolazione.

Erio de Troia

Spal	**1**
Udinese	**2**

MARCATORI: Zanette al 33' ed al 60', Tessari al 81.
SPAL: Dal Pozzo, Polmonari, Grossi, Salmi, Alberghini, (Ganzaroli dall'88), Novelli, Buriani, Baiesi, Sfaccini, Donà, Tessari.
UDINESE: Gremese, De Marco, Stacul, Seruglio (Marchi dal 46'), Birdig, Pivetta, Romano, Della Valentina, Zanette, Conte, Santaniello (Pez dal '79).
ARBITRO: Pezzocchi di Vicenza.
NOTE: Espulsi nella ripresa: Romano per doppia ammonizione e Sfaccini per fallo di reazione.

FERRARA — Bell'impresa dell'Udinese che ha espugnato il terreno della Spal nella prima giornata del campionato Primavera. I ragazzi di Tumburus hanno conquistato la vittoria in virtù di maggiori doti individuali. I gol che hanno consegnato i due punti ai friulani sono stati messi a segno da Zanette, molto abile nel concludere una veloce manovra di squadra e poi, nella ripresa, a infilare con un millimetrico pallonetto il portiere locale.

La Spal si è espressa bene coralmente, ma è mancata in alcuni elementi e solo a nove minuti dal termine ha segnato il gol della vana speranza.

UNA REQUISITORIA DELL'ALLENATORE ALABARDATO NEL DOPO-PARTITA

Ferrari inviperito contro i suoi giocatori «Bastava non commettere errori pacchiani»

PERUGIA — *Due sconfitte in quindici giorni, anche se in mezzo c'è la bella vittoria con il Genoa. La Triestina, al Curi, ha perduto un'occasione importante per confermarsi in vetta alla classifica di serie B. Enzo Ferrari, questa sconfitta, non la digerisce proprio.*

«Certo che no — dice subito — abbiamo regalato due gol ai nostri avversari. Regalati, ripeto. Bastava non commettere errori pacchiani. Ecco errori sì, ma non pacchiani».

Quella di Ferrari sembra la requisitoria di un pubblico ministero. E l'imputato, in questo caso, è la sua squadra e soprattutto l'assetto difensivo. «Non si possono prendere due gol come abbiamo fatto noi oggi — Ferrari torna a mettere il dito sulla piaga —. Il primo su un calcio di punizione: abbiamo lasciato spazi non dovuti ai nostri avversari. Nel secondo poi l'errore è stato ancor più macroscopico: avevamo la palla e avevamo fatto appena correre un rischio alla difesa perugina. Ce la siamo fatta strappare e in contropiede, cinque contro tre, ci siamo fatti infilare come polli. No, più ci penso e più questa cosa non mi va giù».

Ferrari evidentemente era convinto di poter cogliere il pareggio al Curi, e lo ammette con chiarezza: «E credetemi, la mia squadra oggi valeva sicuramente il Perugia. Il primo tempo si era sviluppato su temi di sicuro equilibrio e nel secondo mi attendevo che la mia squadra uscisse fuori. Invece ci siamo beccati quel gol del terzo minuto».

— Quanto possono aver inciso sul rendimento della sua squadra assenze importanti come quelle di De Falco, Cerone, Iachini?

«Se si valuta uomo per uomo, sul piano dei singoli certo qualcosa ci mancava. Ma questo è un discorso che non accetto sul piano del collettivo. Non si possono accampare queste giustificazioni per una partita aperta. Io, di sicuro, non lo faccio. I risultati si colgono sul campo con un comportamento determinato, maturo, costruendo azioni. A noi oggi è mancato proprio questo, non gli assenti».

— Nel finale la Triestina si è vista annullare un gol da Baldi.

«Io se devo essere sincero, non ho capito il perché. Sono rimasto perplesso per la decisione arbitrale. E non lo dico perché su quel gol potevamo costruire il pareggio nel finale. Probabilmente anzi non ce l'avremmo fatta perché mancavano pochissimi minuti».

— Come valuta la prestazione dei grifoni?

«Il Perugia è una buona squadra. Si è rinnovata molto in estate e i risultati non potevano arrivare subito. Si sta riprendendo, conta su un buon allenatore: farà, certo, un buon campionato».

Giovanni Pagliari, autore dei due gol che hanno firmato la vittoria granata contesta subito la ricostruzione sulla vittoria dovuta alle assenze degli avversari. «Non vorrei che si minimizzasse il successo del Perugia. Mancavano alcuni giocatori importanti è vero, ma ne mancavano anche a noi e non è poi un fatto che domenica scorsa con il Genoa la Triestina ha vinto in 10 uomini? Diciamo che questa vittoria l'abbiamo fortemente voluta e ce la siamo meritata tutta».

E' la volta di Massimo Giacomini oggi nell'elegante divisa, nuova di zecca, dei grifoni (Doppio petto blu, pantaloni grigi, cravatta rossoblu). «Sono soddisfatto — ammette — del comportamento della mia squadra. Finalmente una prestazione valida sotto ogni aspetto. Credo che sul successo non si possano nutrire dubbi».

— Qual è stata la chiave della partita del Perugia?

«Ritengo che siamo riusciti a bloccare bene la Triestina al centrocampo. Novellino, Allievi, De Stefanis, Tesser, Cuoghi hanno presidiato la fascia nevralgica del terreno tenendo il pallone e senza rischiare nulla o quasi nulla in difesa».

— Perché ha tirato fuori Walter Alfredo Novellino?

«Perché era arrivato, come dire, alla frutta. Non aveva più nulla da spendere dopo aver giocato una grossa partita. Nel finale abbiamo subito un po' la pressione della Triestina ma eravamo tranquilli sul due a zero. Questa volta non abbiamo sofferto».

— Dopo tre sconfitte consecutive, quattro risultati utili consecutivi.

«Ci siamo rimessi in carreggiata. Due pareggi esterni, due vittorie interne. Ora cominciamo ad avere un migliore amalgama e una maggiore tenuta atletica. Non è un caso che domenica scorsa si sia giocata una partita molto valida a San Benedetto e che oggi ci si sia ripetuti».

— Ascoli e Lazio, in testa hanno 11 punti, il Perugia è balzato a quota 7: ci sono le possibilità per rientrare nell'alta classifica?

«Facciamo un passo per volta, senza fretta. Un avversario ogni domenica. Bisogna agire come gli Orazi e i Curiazi. I conti li faremo alla fine. Ora non facciamoci illusioni: la B è lunga e ci aspettano nelle prossime due domeniche due trasferte a Cagliari e a Cremona».

Clero Bertoldi

Assemblea allenatori triestini

Per stasera è convocata l'assemblea generale del gruppo allenatori calcio triestini che si terrà con inizio alle 19.30 in via Mazzini presso la Polisportiva Libertas.

All'ordine del giorno le elezioni del nuovo consiglio direttivo e i commenti sulla recente assemblea nazionale.

L'Ascoli straccia il Brescia e vola in vetta

I LOMBARDI VENGONO SCAVALCATI IN CLASSIFICA

Le undici rondinelle terminano in gabbia

Ascoli-Brescia 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 10' Incocciati, 29' Pasinato, 71' Iachini, 90' Gritti su rigore.
ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinatò, Vincenzi, Incocciati, Barbuti. (12 Muraro, 13 Sabadini, 14 Dell'Oglio, 15 Marchetti, 16 Agostini).
BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini, Mossini (15' De Giorgis), Zoratto, Gritti, Gobbo, Mariani. (12 Belletta, 13 Rossi, 14 Chierici, 15 Ascagni).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha battuto il Brescia, scavalcandolo in classifica e raggiungendo, insieme alla Lazio, il primo posto. È stata una vittoria schiacciante.

L'arbitro Sguizzato proprio all'ultimo minuto ha decretato con molta magnanimità un calcio di rigore in favore del Brescia. Gritti ha trasformato, ma la pillola è rimasta ugualmente amara.

Il Brescia aveva cominciato bene, ma presto l'Ascoli è salito in cattedra realizzando al 10' il primo gol. Incocciati ha battuto Aliboni con un bolide, sfruttando un pallone capitatogli sui piedi dopo essere rimbalzato sul corpo di Paolinelli. Fiacca la reazione bresciana, anche dopo il rinforzo della sua prima linea.

Al 29' l'Ascoli ha raddoppiato al termine di un perfetto triangolo Pasinato-Iachini-Pasinato: il capitano ha superato il portiere bresciano con un rasoterra da breve distanza.

All'inizio della ripresa c'è stata una reazione bresciana: Mariani ha colpito il palo di Corti. Ma poi è arrivato il terzo gol ascolano, realizzato al 71' da Iachini con un tiro dal limite infilatosi nella porta dell'incerto Aliboni, dopo essere filtrato fra una selva di gambe.

Al 90' il rigore per il Brescia per un presunto fallo di Corti su Gritti.

Ternana-Monopoli: incidenti

TERNI — Incidenti di una certa gravità si sono avuti all'esterno dello stadio «Libero Liberati» di Terni, al termine dell'incontro tra la Ternana e il Monopoli (C1 - Girone B), vinto dai pugliesi con il punteggio di 2-1 grazie a due calci di rigore lungamente contestati. Appena dopo la realizzazione del secondo uno dei due guardalinee veniva raggiunto da un calcio al basso ventre da parte di uno spettatore entrato in campo.

GARLINI HA SEGNATO DUE RETI (UNA DELLE QUALI SU RIGORE)

La spietata legge dell'Olimpico I sardi affondano in 16 minuti

Lazio-Cagliari 3-1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: 4' Garlini, 13' Caso, 16' Garlini su rigore, 59' Branca.
LAZIO: Malgioglio (87' Jelpo), Podavini, Calisti, Galbiati, Calcaterra, Magnocavallo, Poli, Vinazzani, Fiorini (71' O. Damiani), Caso, Garlini. (13 Filisetti, 14 Spinozzi, 15 Dell'Anno).
CAGLIARI: Sorrentino, Giancamilli, Davin, Bernardini, Chinellato, Vignoli (46' Branca), Bergamaschi, Pulga, Montesano, Occhipinti, De Rosa. (12 Pappalardo, 13 Venturi, 14 Atzeri, 15 Pani).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; ammoniti per gioco scorretto Occhipinti e Davin; angoli 12 a 1 per il Cagliari.

ROMA — È cosa semplice per la Lazio fare rispettare (ed è la quinta volta) la spietata legge dell'Olimpico.

Il Cagliari del momento è poca cosa. Ulivieri deve rimaneggiare la squadra ed è il reparto difensivo che ne risente di più e risulta fatalmente e troppo presto determinante sull'esito della partita. La Lazio sblocca il risultato dopo soltanto 4' con Garlini che sfrutta il suo felice momento per impinguare la classifica cannonieri e nel giro di altri 12' di gioco spigliato e fluente arrotonda il risultato con Caso e ancora Garlini, questa volta su rigore, togliendo qualsiasi interesse all'incontro.

Il Cagliari però non dà segni di resa ed è sorretto da molta buona volontà. Vi sono da parte rossoblù abbozzi anche interessanti di geometrie, merito soprattutto di Bernardini, Bergamaschi e Occhipinti (nel secondo tempo retrocesso a libero per l'uscita di Vignoli) ma le punte Montesano e De Rosa, nonostante discrete doti individuali, non riescono a indirizzare il pallone verso Malgioglio.

La Lazio, sul congruo e prematuro vantaggio, rinnega quanto di buono offre nei primi 15' e si adagia finendo spesso col far ricorso, fra le arrabbiature di Simoni, al modulo-trasferta, cioè subisce in piena passività la naturale iniziativa avversaria. Affiora anche qualche pecca difensiva tra i biancoazzurri. È così che nella ripresa Branca, nuovo entrato, può ridurre le distanze e De Rosa per due volte e ancora Branca sfiorano la segnatura.

L'entrata del neoacquisto laziale, il trentacinquenne Oscar Damiani al posto del maltrattato Fiorini, è motivo di curiosità e di interesse per il pubblico. «Flipper», ancora a corto di allenamento, si impegna e si rende utile ma la fisionomia dell'incontro non cambia e il Cagliari chiude all'attacco.

I gol: 4' Fiorini da sinistra lancia Caso, il quale crossa alla perfezione per Garlini che, libero, segna imparabilmente di testa. 13', Poli serve in profondità Caso che in area scavalca con un pallonetto Sorrentino in uscita.

16', fallo evidente di Davin su Poli in area di rigore e trasformazione dal discnetto di Garlini. 59', Branca accorcia le distanze con un bel sinistro da poco fuori l'area.

Deferiti Bolchi e Magnocavallo

ROMA — Il procuratore federale della Figc, Alfonson Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega calcio per dichiarazioni fatte alla stampa l'allenatore del Bari Bruno Bolchi (dopo Bari-Inter del 13 ottobre scorso) e i calciatori Maurizio Raise del Lecce (dopo Lecce-Inter di domenica scorsa) e Giorgio Magnocavallo della Lazio (dopo Vicenza-Lazio di domenica scorsa).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ascoli	11	8	3	1	0	1	2	1	15	5	–1
Lazio	11	8	5	0	0	0	1	2	12	7	–2
Brescia	10	8	2	1	0	2	1	2	8	6	–1
Cesena	10	8	3	1	0	1	1	2	11	8	–2
Sambenedett.	10	8	1	3	0	2	1	1	6	4	–2
Triestina	10	8	3	1	0	0	1	2	8	7	–2
Vicenza	9	8	2	1	0	1	2	2	9	7	–2
Genoa	9	8	3	1	0	0	2	2	9	6	–3
Empoli	9	8	2	1	1	0	4	0	8	7	–3
Bologna	8	8	3	1	0	0	1	3	7	7	–4
Catania	8	8	2	1	1	0	3	1	8	10	–4
Pescara	8	8	3	2	0	0	0	3	9	9	–5
Perugia	7	8	2	1	2	0	2	1	7	10	–6
Catanzaro	7	8	2	1	1	0	2	2	6	8	–5
Arezzo	6	8	1	2	0	0	2	3	9	12	–5
Cremonese	6	8	1	3	0	0	1	3	4	5	–6
Cagliari	6	8	2	1	1	0	1	3	3	9	–6
Monza	6	8	1	2	2	1	0	2	2	4	–7
Palermo	5	8	1	2	0	0	1	4	4	8	–6
Campobasso	4	8	0	3	1	0	1	3	4	10	–8

I RISULTATI		Le partite del 3.11.1985
Ascoli-Brescia	3-1	Arezzo-Sambenedett.
Bologna-Palermo	1-0	Ascoli-Genoa
Catania-Vicenza	1-1	Brescia-Bologna
Cremonese-Arezzo	0-0	Cagliari-Perugia
Empoli-Catanzaro	1-0	Catania-Lazio
Genoa-Cesena	1-0	Catanzaro-Monza
Lazio-Cagliari	3-1	Cesena-Campobasso
Monza-Campobasso	0-0	Palermo-Pescara
Perugia-Triestina	2-0	Triestina-Cremonese
Pescara-Sambenedett.	1-0	Vicenza-Empoli

Il Pescara infrange l'imbattibilità della Sambenedettese

Pescara 1 – Sambenedettese 0

MARCATORE: 89' De Rosa.
PESCARA: Rossi, Venturini, Benini, Bosco (77' Rebonato), Loseto (56' Berlinghieri), Ronzani, De Rosa, Acerbis, De Martino, Roselli, Gasperini. (12 Turi, 14 Carrera, 15 Di Cicco).

SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Schio, Annoni, Cagni, Ferrari, Di Fabio (66' Bronzini), Ranieri, Fattori (77' Nobile), Manfrin, Di Nicola. (12 Mattolini, 15 Galassi, 16 Girelli).

ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: giornata serena, terreno in discrete condizioni. Spettatori ottomila; ammoniti Manfrin per gioco scorretto, Gasperini per simulazione.

PESCARA — Cade a Pescara la Sambenedettese sconfitta nel derby da una incredibile rete all'89'. Il gol è stato segnato da De Rosa che ha raccolto di testa una respinta del portiere marchigiano Braglia, mettendo in rete con un maligno pallonetto da 40 metri.

Fino a quel momento il Pescara, pur attaccando con continuità, aveva creato pochi palloni da rete e Braglia si era dovuto impegnare in tre occasioni: al 47', respingendo una punizione di Roselli; al 65', parando ancora su Roselli (stavolta da distanza ravvicinata) e al 74' su un tiro da lontano di Berlinghieri.

La Sambenedettese, dal canto suo, si era difesa ordinatamente, ma aveva messo in difficoltà la difesa pescarese con pericolosi contropiede di Fattori e Di Nicola.

Quando ormai la gara sembrava segnata, e pareva che la Sambenedettese dovesse mantenere la sua imbattibilità, è giunto il gol di De Rosa che ha infranto le speranze rossoblù, regalando al Pescara una vittoria ormai insperata.

Genoa 1 – Cesena 0

MARCATORE: 51' Marulla.
GENOA: Cervone, Torrente, Trevisan, Boscolo, Faccenda, Policano, Guerra, Mileti, Marulla, Butti (79' Marini), Tacchi.
CESENA: Dodina, Cuttone, Bogoni, Sala, Pancheri, Leoni, Agostini, Cotroneo (70' Traini), Barozzi, Angelini, Gibellini.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000; ammoniti Sala e Torrente per gioco falloso, Mileti e Pancheri per proteste, Marini per comportamento non regolamentare.

GENOVA — Ancora una volta il Genoa deve affidarsi a una prodezza isolata del suo «bomber» Marulla per vincere una partita che, per buona parte della gara, l'ha visto in sofferenza di fronte all'avversario. Il Cesena di ieri infatti, si è dimostrato squadra ordinata, grintosa, che effettua un bel «pressing» a centrocampo, e piuttosto brillante in attacco dove il solo Gibellini non si è dimostrato all'altezza.

Per tutto il primo tempo, infatti, è stato il Cesena a tenere in mano il bandolo del gioco mentre, al contrario, i padroni di casa non riuscivano a mettere insieme azioni apprezzabili. Nonostante ciò, anche grazie alle prodezze difensive di Faccenda schierato nel ruolo di «libero», il Genoa ha collezionato due azioni da gol: all'8', con tiro di Marulla fuori di poco e al 42' con una doppia occasione fallita prima da Mileti e poi con Dafina che ha dovuto superarsi per parare un tiro di Marulla. In precedenza, al 9', Cervone era stato costretto ad uscire sui piedi di Gibellini.

Nella ripresa, dopo una clamorosa occasione sbagliata da Gibellini, solo davanti a Cervone (47), il Genoa è andato in vantaggio (51') grazie ad un astuto colpo di testa di Marulla su centro di Butti.

Bologna 1 – Palermo 0

MARCATORE: 78' Sorbi.
BOLOGNA: Zinetti, Luppi, Ottoni, Nicolini, De Vecchi, Limido (89' Bellotto), Marocchino (46' Marronaro), Sorbi, Pradella, Gazzaneo, Marocchi.
PALERMO: Pintauro, Benedetti, Guerini, Cecilli (58' Piga), Bigliardi, Ranieri, Pallanch (54' Barone), De Biasi, Sorbello, Ronco, Pellegrini.
ARBITRO: Novi di Pisa.

BOLOGNA — *I nuovi acquisti, Limido e Sorbi, hanno dato vitalità al centrocampo del Bologna che è riuscito a battere di misura il Palermo. Mazzone con i nuovi innesti, ha arretrato De Vecchi nella posizione di libero, e la squadra ha attaccato per quasi tutta la partita, costringendo, soprattutto nel secondo tempo, il Palermo nella sua area.*

In fase conclusiva, però, i padroni di casa hanno mostrato le solite lacune. Pradella è troppo solo e sa giocare esclusivamente di testa.

Il Palermo nel primo tempo ha tentato qualche azione offensiva agendo sulle fascie con Pallanch e Guerini ma Sorbello è stato ben controllato da Ottoni e Pellegrini, il nuovo acquisto della squadra di Angelillo, ha mancato le uniche due palle pericolose create dai siciliani.

Nella ripresa Mazzone, per dare maggiore incisività all'attacco, ha sostituito Marocchino (autore di alcuni pregevoli spunti) con Marronaro. L'ala si è data molto da fare come è suo solito ma la precisione nel tiro non è il suo forte.

Il gol è venuto a 12' dal termine a premiare la buona prova di Sorbi. Su punizione di Limido, Pradella ha colpito di testa. Ne è nata una mischia risolta da una girata di Marocchi che ha servito Sorbi. Con un tiro di esterno a mezza altezza l'ex padovano ha battuto Pintauro.

Cremonese 0 – Arezzo 0

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco (75' Bongiorni), Zmuda, Montorfano, Citterio, Viganò, Bencina, Nicoletti, Finardi, Galluzzo.
AREZZO: Orsi, Minoia, Tei, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Neri, Facchini (88' Raggi), Ermini, Muraro.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 9 mila; ammoniti Tei e Minoia per gioco scorretto, Gozzoli e Bencina per proteste, Galluzzo per simulazione.

CREMONA — Brutta partita quella disputata allo «Zini», che ha visto di fronte due squadre senza volto e senza gioco. La cremonese, priva di collettivo e con alcune individualità nettamente insufficienti, non riesce a esprimersi su livelli accettabili e, a prestazioni dignitose, come quella fornita domenica scorsa a Brescia, alterna partite incolori e decisamente sotto tono, come quella di ieri.

Anche il collettivo toscano è sembrato piuttosto modesto e decisamente rinunciatario, e fin dall'avvio dell'incontro, è apparso evidente che l'Arezzo di ieri era sceso in campo per lo zero a zero.

Nel primo tempo la Cremonese ha evidenziato una buona superiorità territoriale, mettendo più volte in pericolo la difesa ospite. L'occasione più ghiotta al 24', quando il portiere ospite ha parato un forte tiro di Bencina, ma non è riuscito a trattenere la palla che è finita sulla traversa. Sei minuti dopo la difesa toscana è stata impegnata da un affondo di Gualco e, al 41', da un'azione d'attacco che ha visto protagonista Citterio.

All'inizio della ripresa, invece, i toscani sono andati più volte vicino al gol con azioni in contropiede di Mangoni (al 46'), Facchini (al 47'), Tei e Muraro (al 52').

Monza 0 – Campobasso 0

MONZA: Torresin, Fontanini, Gasparini, Catto (57' Saltarelli), Dondoni, Tacconi, Bolis, Papais (63' Laureri), Antonelli, Crusco, Ambu.
CAMPOBASSO: Bianchi, Anzivino, Della Pietra, Maestripieri, Parpiglia, Argentesi, Lupo, Pivotto, Russo (53' Bonesso), Goretti, Perrone (82' Maragliuolo).
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2500.

MONZA — *Quando c'è in ballo la «posizione salvezza» e la stessa salvezza della panchina, non si va per il sottile. Così hanno fatto gli allenatori di Monza e Campobasso, che hanno mandato in campo due squadre troppo tese e nervose, alla disperata ricerca del risultato positivo: ne è quindi uscita una partita brutta, e senza gol.*

Dopo 6' di gioco un clamoroso errore di Crusco, che serve indietro un pallone, mette il Campobasso in condizione di segnare con Perrone. L'attaccante si presenta solo davanti a Torresin, ma colpisce il palo alla destra del portiere monzese.

Il Monza non riesce a trovare coordinamento e intesa tra i vari reparti, lasciando l'iniziativa al Campobasso. L'occasione più pericolosa dei padroni di casa è al 33', su punizione: cross battuto da Crusco per Antonelli che fionda a rete, ma Bianchi si oppone bene.

All'inizio della ripresa il Monza inventa un'azione pericolosa: dopo un cross di Antonelli, Crusco triangola con Ambu presentandosi davanti a Bianchi in uscita, che para. Ancora Antonelli tenta la via della rete al 76', ma di nuovo Bianchi si oppone mandando la palla in angolo.

Poi è ancora protagonista Antonelli, che rimedia l'espulsione per fallo di reazione su Lupo.

Empoli 1 – Catanzaro 0

MARCATORE: 64' Cipriani.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Gori (46' Cipriani), Salvadori, Cecconi, Urbano, Della Monica, Casaroli, Zennaro (69' Maggiano).
CATANZARO: Di Fusco, Guida, Benetti, Cascione, Masi, Gregori (56' Bagnato), Surro, Donà, Brondi, Pala (69' Soda), Cozzella.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori quattromila. Ammoniti Benetti e Cozzella per proteste, Brondi per fallo di reazione, Vertova e Della Monica per gioco falloso.

EMPOLI — L'Empoli è riuscito a vincere al termine di una partita sofferta, soprattutto nel finale. La squadra di casa aveva cominciato molto bene, ma poi il Catanzaro, prese le giuste distanze, riusciva a bloccare le azioni dei locali che non trovavano l'azione giusta per mettere in difficoltà il portiere Di Fusco, anche perché cadevano con regolarità nella «trappola» del fuorigioco.

Nel secondo tempo l'Empoli schierava il nuovo acquisto Cipriani al posto di Gori per dare maggior forza all'attacco ed era proprio Cipriani che al 64' riusciva ad andare in gol su un bel servizio di Della Monica. Il neoattaccante azzurro controllava il pallone, quindi, di destro, batteva con un tiro più preciso che forte il portiere Di Fusco.

Galvanizzati dal gol, gli azzurri tenevano abbastanza bene il centrocampo. Il Catanzaro cercava, a sua volta, di recuperare lo svantaggio e mandava in campo anche un altro attaccante, ma l'Empoli, seppur con qualche affanno, riusciva a terminare la partita conservando il vantaggio del gol di Cipriani. Da sottolineare che nel Catanzaro mancavano Iacobelli, Piccioni e Logozzo.

Catania 1 – Vicenza 1

MARCATORI: 29' Bertozzi, 42' Picci.
CATANIA: Marigò, Longobardo, De Simone, Polenta, Canuti, Picci, Luvanor (46' Maggiora), Pellegrini, Borghi, Braglia, Puzzone (69' Mandressi).
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani (82' Cattaneo), Mazzoni, Mascheroni, Lavino, Fortunato, Lucchetti (75' Messersi), Nicolini, Rondon.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: Cielo coperto, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori undicimila.

CATANIA — *Reduce dalla vittoria contro la Lazio il Vicenza ha conquistato sul terreno del «Cibali» un punto nel confronto contro il Catania. La squadra veneta ha preso l'iniziativa del gioco sin dall'avvio mettendo in difficoltà i padroni di casa.*

Con la supremazia assoluta del centrocampo gli ospiti hanno imbastito numerose azioni offensive e sono passati in vantaggio per primi, al 29', con un gol di testa segnato da Bertozzi che con tempestività e precisione ha raccolto un calcio d'angolo.

Tuttavia, il Catania è riuscito a raggiungere il pareggio al 42' su azione personale di Picci. Il mediano etneo, dopo avere agganciato un passaggio di un compagno, è riuscito a dribblare tre avversari e con un tiro in diagonale ha battuto l'estremo difensore vicentino.

Nella ripresa il Catania è corso ai ripari e il tecnico rossoblù ha sostituito lo spento Luvanor con Maggiora per dare più tono al centrocampo, e Pizzone con Mandressi.

I secondi 45 minuti di gioco sono stati più equilibrati ed entrambe le squadre hanno prodotto numerose azioni offensive, senza però riuscire ad andare in rete.

I marcatori

7 reti: GARLINI (Lazio);
4 reti: CINELLO (Triestina); UGOLOTTI (Arezzo); GRITTI (Brescia);
3 reti: BARBUTI, IACHINI (Ascoli); GIBELLINI (Cesena; LUCHETTI (Vicenza); ZENNARO (Empoli); MARULLA (Genoa); PAGLIARI (Perugia);
2 reti: ROMANO (Triestina); PUZONE (Catania); BRONDI, GREGORI (Catanzaro); TRAINI, AGOSTINI (Cesena); GORI (Empoli); DE VITIS (Palermo); DI NICOLA (Sambenedett.); PASINATO, TRIFUNOVIC, INCOCCIATI (Ascoli); PELLEGRINI, BORGHI (Catania).

SERIE C1 - GIRONE A

Fano-Virescit	0-0
Modena-Legnano	1-0
Padova-Spal	2-0
Parma-Carrarese	2-0
Rimini-Prato	0-0
Rondinella-Reggiana	1-2
Sanremese-Piacenza	2-0
Trento-Pavia	2-0
Varese-Ancona	0-0

Prato	10	6	4	2	0	9	4
Parma	9	6	3	3	0	10	1
Modena	9	6	3	3	0	7	3
Trento	7	6	3	1	2	5	3
Reggiana	7	6	2	3	1	5	6
Ancona	6	6	2	2	2	8	3
Padova	6	6	3	0	3	5	4
Virescit	6	6	2	2	2	5	5
Carrarese	6	6	2	2	2	4	5
Piacenza	6	6	3	0	3	6	7
Pavia	5	6	2	1	3	5	7
Rimini	5	6	1	3	2	4	6
Varese	5	6	1	3	2	4	6
Spal	5	6	1	3	2	4	7
Fano	5	6	1	3	2	3	8
Legnano	4	6	1	2	3	1	3
Rondinella	4	6	1	2	3	5	7
Sanremese	3	6	1	1	4	4	9

Le partite del 3.11.85

Ancona-Sanremese
Carrarese-Fano
Legnano-Padova
Modena-Trento
Pavia-Rondinella
Piacenza-Rimini
Reggiana-Prato
Spal-Parma
Virescit-Varese

SERIE C1 - GIRONE B

Brindisi-Salernitana	2-1
Campania-Messina	3-2
Casarano-Livorno	0-0
Casertana-Licata	1-0
Cavese-Barletta	1-1
Cosenza-Siena	1-4
Foggia-Taranto	2-4
Sorrento-Benevento	1-1
Ternana-Monopoli	1-2

Monopoli	9	6	4	1	1	11	6
Barletta	8	6	2	4	0	5	2
Taranto	8	6	3	2	1	9	5
Licata	7	6	3	1	2	11	4
Cavese	7	6	2	3	1	5	3
Siena	7	6	3	1	2	8	6
Campania	7	6	2	3	1	7	6
Messina	7	6	2	3	1	7	5
Cosenza	7	6	2	3	1	5	6
Livorno	6	6	0	6	0	2	2
Casertana	6	6	2	2	2	3	3
Brindisi	6	6	2	2	2	6	11
Sorrento	5	6	0	5	1	4	6
Foggia	5	6	2	1	3	7	10
Casarano	4	6	1	2	3	4	7
Salernitana	4	6	1	2	3	4	7
Benevento	3	6	0	3	3	3	6
Ternana	2	6	0	2	4	3	8

Le partite del 3.11.85

Barletta-Messina
Benevento-Cavese
Foggia-Brindisi
Licata-Cosenza
Livorno-Sorrento
Monopoli-Campania
Salernitana-Casarano
Siena-Ternana
Taranto-Casertana

SERIE C - 2

Continua la tranquilla cavalcata del Pordenone

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mantova	10	6	2	1	0	2	1	0	12	3	+1
Pergocrema	9	6	2	1	0	1	2	0	8	3	=
Pordenone	8	6	1	2	0	1	2	0	6	2	–1
Giorgione	8	6	2	1	0	0	3	0	8	5	–1
Treviso	8	6	2	1	0	1	1	1	7	4	–1
Orceana	7	6	1	2	0	0	3	0	5	3	–2
Centese	7	6	0	3	0	1	2	0	3	2	–2
Pro Patria	7	6	3	1	0	0	0	2	6	4	–3
Montebelluna	6	6	1	2	0	0	2	1	3	2	–3
Pievigina	5	6	0	3	0	0	2	1	3	4	–4
Ospitaletto	5	6	1	1	1	1	0	2	5	7	–4
Novara	5	6	1	1	1	0	2	1	2	4	–4
Fanfulla	5	6	0	3	0	1	0	2	5	8	–4
Mestre	4	6	0	1	1	0	3	1	3	6	–4
Leffe	4	6	1	0	2	0	2	1	4	8	–5
Venezia	4	6	2	0	2	0	0	2	6	8	–6
Pro Vercelli	3	6	0	2	0	0	1	3	2	10	–5
Omegna	3	6	0	2	1	1	0	2	2	7	–6

I RISULTATI		Le partite del 3.11.1985
Centese-Pievigina	0-0	Mantova-Treviso
Fanfulla-Pordenone	0-0	Mestre-Pro Patria
Giorgione-Pro Vercelli	3-1	Montebelluna-Venezia
Leffe-Pergocrema	0-2	Novara-Omegna
Omegna-Mestre	0-0	Orceana-Giorgione
Ospitaletto-Novara	2-0	Pergocrema-Centese
Pro Patria-Montebelluna	0-0	Pievigina-Fanfulla
Treviso-Orceana	2-2	Pordenone-Ospitaletto
Venezia-Mantova	0-2	Pro Vercelli-Leffe

Forse contro il Fanfulla bastava osare di più

Fanfulla - Pordenone 0-0

FANFULLA: Fadoni; Leoni, Aloise; Finardi (75' Gravignoli), Colombi, Arosio; Calamita, San Giorgio, Pessina, Calzavacca, Pettinari (70' Sapienza).
PORDENONE: Bullara; Zanin, Marassi; Sesso, Leonarduzzi, Siega (27' Giacomuzzo); Benetti (72' Tracanelli II), Canzian, Zuccheri, Franca, Tracanelli I.
ARBITRO: Gargiulo di Napoli.

LODI — Il Pordenone ottiene sul terreno del Fanfulla un utile pareggio che gli consente di continuare in tutta tranquillità il proprio cammino, di rimanere imbattuto e di guardare con fiducia al prosieguo del campionato, a partire già dall'impegnativa gara di domenica prossima contro l'Ospitaletto. Il tutto, ottenuto in casa dei lodigiani senza troppa fatica e senza dannarsi l'anima. La formazione di Cancian non ha infatti mai corso alcun pericolo. Anzi, se fosse stata più coraggiosa e intraprendente, avrebbe probabilmente fatto bottino pieno ai danni di un Fanfulla ancora alla ricerca della prima vittoria interna, privo di idee e incapace di portare serie minacce alla porta del Pordenone.

Su una simile analisi della gara concorda in linea di massima l'allenatore dei neroverdi: «Si tratta di un punto che va bene, anche se nel primo tempo abbiamo avuto un paio di ottime occasioni da gol. I nostri giovincelli nell'attacco si sono però lasciati sfuggire l'attimo propizio. Sono comunque soddisfatto del risultato e della prestazione globale della squadra».

Il Fanfulla nel primo tempo ha minacciato una sola volta Bullara con San Giorgio che, dopo aver triangolato con Calzavacca, ha calciato forte ma centralmente.

La difesa neroverde con Zanin su Pessina, Marassi su Pettinari e Siega Libero, non ha corso durante la gara alcun altro rischio se si eccettua un tiraccio ancora di San Giorgio, nella ripresa, che ha sorvolato di poco l'incrocio dei pali.

Sono state invece dei neroverdi le occasioni da gol più limpide, tutte nei primi 45 minuti. Dopo un colpo di testa di Franca verso il 20', Tracanelli giunge al 32' a due passi da Fadoni, ma il portiere lodigiano riesce a deviare in corner.

Attorno alla mezz'ora Siega si scontra con Colombi e riporta una brutta ferita a un labbro, che lo costringe ad uscire (dodici punti di sutura). Lo sostituisce Giacomuzzo che non fa rimpiangere il più esperto libero titolare.

Al 36' va via in contropiede Benetti e costringe il portiere lodigiano a uscirgli sui piedi fuori dall'area. La punizione che viene accordata vede Franca sparare un tremendo bolide che Fadoni vola a deviare in angolo.

Nella ripresa i tifosi locali attendono una prestazione più gagliarda da parte del Fanfulla ma la squadra bianconera non trova il bandolo della matassa e continua a macinare un gioco sterile.

Il Pordenone da parte sua si accontenta del pareggio e così la cronaca registra solo le ammonizioni di Zuccheri, Marassi e San Giorgio, che vanno ad aggiungersi a quelle del primo tempo inflitte a Leoni e Leonarduzzi. La gara non è stata comunque cattiva. Troppo molle per scaldare la testa dei giocatori. Bene nel Pordenone Leonarduzzi, Marassi, Zuccheri e Franca.

Beppe Cremaschi

In una foto d'archivio riguardante il derby con i cugini della Marca, il tiro di Franca (sulla destra) che diede al Pordenone la vittoria. Anche ieri Franca è stato fra i migliori in campo. L'attacco e il centrocampo neroverdi si sono mossi abbastanza bene, ma è forse mancata quella determinazione necessaria a sbloccare il risultato nelle partite in trasferta (Foto Pettarini)

Girone A

Alessandria-Cairese	4-0
Carbonia-Civitavecchia	2-1
Entella-Spezia	1-1
Lucchese-Pontedera	1-0
Massese-Sorso	2-1
Montevarchi-Pistoiese	0-0
Savona-Lodigiani	1-2
Torres-Derthona	1-0
Vogherese-Asti	0-0

Alessandria 9; Pistoiese, Spezia 8; Entella, Lucchese, Massese, Torres, Lodigiani, Carbonia 7; Vogherese, Asti 6; Derthona, Civitavecchia, Savona, Montevarchi 5; Cairese 4; Pontedera 3; Sorso 2.

Girone C

Aesernia-Andria	1-1
Cesenatico-Forlì	1-0
Francavilla-Ravenna	4-2
Galatina-Angizia	1-1
Giulianova-Civitanovese	1-0
Jesi-Teramo	0-1
Maceratese-Foligno	2-1
Martina-Sassuolo	1-0
Potenza-Matera	1-0

Martina 12; Teramo 10; Cesenatico 9; Maceratese, Matera, Potenza 8; Forlì 7; Aesernia, Angizia, Galatina, Giulianova, Jesi 6; Sassuolo 4; Civitanovese, Andria, Francavilla 3; Foligno 2; Ravenna 1.

Girone D

Afragolese-Trapani	0-2
Akragas-Frosinone	0-1
Ercolanese-Juvestabia	2-2
Ischia-Rende	3-3
Nissa-Canicattì	1-0
Nola-Nocerina	1-4
Paganese-Siracusa	0-0
Pro Cisterna-Gladiator	4-3
Reggina-Turris	0-0

Ischia, Juve Stabia 9, Siracusa, Trapani 8; Frosinone, Nissa, Nocerina, Reggina, Rende, Turris 7.

Inter-regionale

«Campagnuzza» tabù per il Gorizia

GLI ISONTINI BLOCCATI SUL NULLA DI FATTO DAL PESCANTINA

Una giornata balorda

Gorizia-Pescantina 0-0

GORIZIA: Ermacora, Rugo, Grazzolo, Bertolutti, Grillo, Lazzara, Brugnolo, Dreolini, Voljc, Beltrame, Patatti.
PESCANTINA: Berta, Bertaldo, Pizzini, Rizzi, Barlottini, Brugnoli, Rombolotto, Bergamaschi, Quarella (89' Lavarini), Caprara, Brentegani.
ARBITRO: Siboni di Piacenza.
ANGOLI: 4 a 3 per la Pescantina.
NOTE: 300 spettatori; ammoniti Grillo, Patatti e Brugnoli.

GORIZIA — Fiocco celeste in casa goriziana: è nato il quarto pareggio. Anche per i veronesi si tratta della quarta spartizione del bottino. Chi ci ha guadagnato? Senza dubbio gli ospiti che nel loro carnet possono vantare di non aver subito ancora una rete né una battuta d'arresto in trasferta.

I biancocelesti, d'altra parte, possono vantarsi di non aver visto ancora violato lo stadio della Campagnuzza ma anche rammaricarsi di non aver premiato la pattuglia dei tifosi regalando loro la prima vittoria casalinga.

All'undici di capitan Grazzolo nell'edizione odierna oltre alla classifica patita anche la chiarezza. Una giornata balorda? Di certo è che i biancocelesti si son dimostrati squadra povera in attacco (ma come si fa a giocare sul rettangolo di casa con una punta sola e mal servita?), un centrocampo che non è quasi mai riuscito a inventare un solo lancio smarcante mentre la retroguardia (tanto di cappello per il rientrante Grillo) anche se non ha corso seri pericoli ha pur sofferto per le accelerazioni di Brentegani.

I rossoblù hanno giocato con un minimo di precisione di più, attenti a non scoprirsi troppo ma in questo caso erano facilitati dalla manovra barbosa e lenta dei goriziani, puntando a colpire con azioni di contropiede.

La prima occasione è degli ospiti al 2' quando dall'angolo destro la sfera calciata da Bergamaschi viene colpita di testa da Brentegani che cerca il sette sinitro ma il tentativo non gli riesce. All'11 capitan Pizzini è costretto a fermare Volic: calcio piazzato di Brugnolo per Rugo che scodella sulla barriera.

Due minuti dopo arriva l'occasione d'oro per il Gorizia: Dreolini tira al volo e Berta respinge come può. Al 16' Beltrame chiama Brugnolo che stoppa di petto ma il suo tiro va oltre la traversa.

La prima frazione di gioco praticamente si esaurisce qui. I goriziani che giocano a nascondino, tanto stentando a trovarsi sul terreno e i veronesi che non osano più di tanto e quando si affacciano nell'area trovano sempre l'attento Grillo.

La ripresa si infiamma nei primi dieci minuti. Sono ancora gli ospiti a farsi vedere per primi. Al 47' Grillo anticipa Rombolotto lanciato a rete da Brentegani. Al 52' calcio piazzato per i padroni: da Brugnolo a Beltrame, l'estremo Berta chiude con i piedi, irrompe Volic ma spara alto.

Dobbiamo attendere altri 18 minuti per vedere un'azione in area. Al 70' Volic dalla fascia chiama in causa Brugnolo che filtra per Lazzara anticipato dal suo diretto controllore. L'incontro si è svegliato nel finale quando si sente che il pubblico non ne può più.

Al 71' Brentegani impegna in diagonale Ermacora, al 73' Dreolini tira a effetto oltre la traversa, al 74' Grazzolo anticipa Rombolotto, al 75' Brugnolo gira oltre la traversa.

Luigi Turel

Assolti due dirigenti del Trapani

FIRENZE — Il vicepresidente del Trapani, Antonino Sugameli, e il dirigente della stessa società, Pietro Ilardo sono stati assolti dall'accusa di illecito sportivo dalla commissione disciplinare della Lega di serie «C». Di conseguenza l'As. Trapani è stata assolta dall'accusa di responsabilità oggettiva per l'illecito dei suoi dirigenti. I due dirigenti erano chiamati a rispondere dell'accusa di aver offerto cento milioni di lire «al tesserato Enrico Baldi perché ammettesse davanti agli organi della giustizia sportiva.

VITTORIA SOFFERTA PER IL FONTANAFREDDA

Derby deludente

Fontanafredda-Trivignano 2-1

MARCATORI: al 45 Vatta, al 6' Zucco, al 7' Pitton.
FONTANAFREDDA: Sorci, Bortolin, Del Tedesco, Antoniazzi Bruno, Corneloz, Soncin, Pitton, Antoniazzi Sergio (Miniutti), Vatta (Turrin), Zilli Roberto, Zilli Maurizio.
TRIVIGNANO: Galliussi, Garofolo, Moraz, Minin, Petrello, Paviotti (Menotti e Pellizzari), Cappelletti, Zucco, D'Odorico, Zilli, Tuan.
ARBITRO: Brichese di San Donà di Piave.

Giocare di sabato probabilmente non aiuta la concentrazione e il bel gioco; infatti l'incontro che ha visto i rossoneri opposti al Trivignano è stato forse il meno entusiasmante di quelli disputati finora.

D'altra parte dobbiamo subito puntualizzare che aver di fronte una squadra a zero punti non ha certo incoraggiato i locali al gioco a viso aperto né tanto meno a mettere in mostra le loro potenzialità.

Dopo una lunga fase di studi potrattasi per circa 20 minuti, il Fontanafredda infatti si vede negare un netto rigore. Vatta su cross di Antoniazzi tenta l'intervento di testa ma spinto vistosamente alle spalle cade all'altezza del dischetto del rigore.

Da questo momento in poi i falli non si contano più e l'unica azione degna di questo nome da registrare è quella di Zucco che colpisce il palo alla destra di Sorci con un bel tiro da fuori area.

Al 45' Vatta porta in vantaggio la propria squadra dopo aver ricevuto un passaggio di Maurizio Zilli e aver eluso con una finta la guardia di Garofolo.

Il secondo tempo almeno nelle premesse si dimostra più veloce e al 4' Pitton non riesce a raccogliere un bellissimo suggerimento di Vatta fallendo così l'azione del raddoppio. E come sempre succede in questi casi due minuti più tardi è il Trivignano che si porta in parità con un gol di Zucco.

Neanche il tempo di respirare e sul fronte opposto Pitton con un forte tiro su punizione piega le mani di Galliussi e sancisce il due a uno.

Al 10' sempre Pitton sfiora il palo della porta ospite con un rasoterra dalla sinistra; al 22' Vatta cerca la deviazione senza fortuna di un cross teso di Zilli Roberto. Al 40' vengono espulsi Zilli Roberto per proteste e Cappelletti per fallo a gioco fermo su segnalazione del guardalinee.

Calcetto

Nel recupero della terza giornata della Coppa regione l'Ina Simeone è stata costretta alla resa dalla formazione dei Vickings (6-4 il risultato).

Gli assicuratori hanno tenuto bene il campo, ma alla distanza hanno lasciato via libera ai più attrezzati avversari.

SCONFITTA TROPPO SEVERA PER I LOCALI

Manzanese sfortunata

Manzanese-Chievo 0-3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' Sartori rigore, al 54' Notari, all'84 Chiandai.
MANZANESE: Collavetta; Comisso, Iussa; Pagnutti (39' Beltrame S.), Beltrame C., Zompichiatti, Benet (30' Mazarotti M.), Zilli, Colombo, Delviso, Martinelli.
PAULANI CHIEVO: Zanin, Tommasi, Perlina; Menabue, Pontagni, Sanzone; Girelli, Biancardi, Notari, Sartori (79' Ghiandai), Matteoni (Prida).
ARBITRO: Bravin di Milano.
NOTE: ammoniti Beltrame per gioco scorretto, Menabue per gioco scorretto; angoli 7-0 per la Manzanese; Pagnutti uscito al 39' è stato portato fuori in barella e trasportato all'ospedale civile di Udine.

MANZANO — Molto sfortunata la Manzanese nell'anticipo che la opponeva contro la capolista Paulani Chievo che al polisportivo comunale di Manzano nulla ha fatto di trascendentale per cogliere questo successo.

Una sconfitta anche troppo severa per i seggiolai che all'inizio erano partiti bene; poi sono andati alla deriva.

La Manzanese ha ben resistito, anzi ha reagito tanto che all'inizio della ripresa ha sciupato l'occasione per andare in vantaggio con un rigore malamente calciato da Colombo, mentre prima Martinelli aveva fallito clamorosamente calciando alle stelle a due passi da Zanin.

Ma veniamo alla cronaca che vede la squadra di casa attaccare fin dall'inizio costringendo i veneti a difendersi, sette calci d'angolo a favore dei seggiolai parlano chiaro. All'11 Zanin neutralizza un tiro di Delviso; ancora in difficoltà la retroguardia ospite cinque minuti dopo su azione di Martinelli.

Grande occasione per la Manzanese al 35' con lancio perfetto di Zilli, ma Martinelli sciupa davanti a Zanin calciando d'un soffio davanti la traversa; al 39' si registra il noto fallo nei riguardi di Pagnutti. La squadra arancione cerca di reagire alla sfortuna tanto che un minuto dopo Perlina salva sulla linea bianca una girata di Zilli.

Subito all'inizio della ripresa la Manzanese poteva andare in vantaggio quando Zompichiatti veniva messo a terra dai difensori ospiti. Dal dischetto calciava Colombo ma il suo tiro era facilmente deviato dal guardiano del Paulani Chievo.

Gli ospiti ne hanno approfittato andando in vantaggio al 6' con un rigore realizzato da Sartori, raddoppiava la squadra ospite tre minuti dopo con il bomber Sartori che su calcio di punizione dal limite realizzava a fil di palo. La terza rete ospite scaturiva al 39', autore Ghiandai che con un preciso pallonetto insaccava alle spalle dell'incolpevole Colavetta.

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Chievo	10	6	1	1	0	3	1	0	11	2	+2
Valdagno	10	6	3	1	0	1	1	0	14	3	=
Bassano	9	6	3	0	0	1	1	1	8	3	=
Pescantina	8	6	1	2	0	1	2	0	6	4	−1
Opitergina	7	6	0	2	1	2	1	0	6	4	−2
Cittadella	7	6	1	2	0	1	1	1	8	7	−2
Fontanafredda	7	6	2	1	0	0	2	1	6	6	−2
Gorizia	6	6	0	3	0	1	1	1	4	4	−3
Tombolo	6	6	1	2	0	0	2	1	5	8	−3
Passirio	5	6	1	1	1	1	0	2	9	9	−4
Manzanese	5	6	1	1	1	0	2	1	3	5	−4
Conegliano	4	5	0	1	2	1	1	0	5	9	−4
Benacense	4	6	1	1	1	0	1	2	4	3	−5
Vitt. Veneto	4	6	0	1	2	0	3	0	5	9	−5
Rovereto	2	6	0	1	2	0	1	2	5	14	−7
Trivignano	0	5	0	0	2	0	0	3	1	8	−7

I RISULTATI		Le partite del 3.11.1985
Benacense-Vittorio Veneto	1-1	Bassano-Valdagno
Cittadella-Opitergina	1-1	Manzanese-Gorizia
Conegliano-Bassano	1-4	Opitergina-Fontanafredda
Fontanafredda-Trivignano	2-1	Chievo-Benacense
Gorizia-Pescantina	0-0	Pescantina-Conegliano
Manzanese-Chievo	0-3	Rovereto-Cittadella
Passirio-Rovereto	4-1	Tombolo-Passirio
Valdagno-Tombolo	4-0	Vittorio Veneto-Trivignano

Nel campionato jugoslavo

L'Hajduk Spalato, avversario del Torino nel secondo turno della Coppa Uefa, ha battuto in trasferta il Vojvodina Novi Sad 3-1 nella 13.a giornata del massimo campionato jugoslavo. È stata una giornata particolarmente prolifica: nelle nove partite disputate sono stati segnati 37 gol, con una media di oltre quattro a incontro.

Risultati: Vojvodina Novi Sad-Hajduk Spalato 1-3; Celik Zenica-Partizan Belgrado 0-2; Dinamo Vinkovci-Osijek 4-0; Dinamo Zagabria-Sarajevo 1-1; Rijeka-Velez Mostar 3-3; Zeljeznicar Sarajevo-Pristina 3-1; Sloboda Tuzla-Sutjeska Niksic 3-1 Stella Rossa Belgrado-Vardar Skopje 4-0; Ofk Beograd-Buducnost Titograd 4-3.

Classifica: Partizan 20 punti; Stella Rossa 17; Dinamo Vinkovci 16; Velez, Dinamo Zagabria, Pristina 15.

PROMOZIONE

La Cormonese agguanta la fuggitiva Sangiorgina

Portuale-Tarcentina 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 72' Piccini, al 91' Dagri.
PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, Ziodato, Helmersen, Varljen G.; Dagri (dal 46' Colizza), Bergamini, Coslevaz, Varljen M., Prestifilippo (dall'80' Zocco).
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Misseri (dal 14' Sartori); Perissinotto, Vuanello, Bellina, Piccini (dall'88' Meduri), Pravisani, Bais, Princi, Brovedan.
ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

Anche il gioco del calcio, come il tempo, talvolta è galantuomo. A tempo scaduto il Portuale è riuscito a riacciuffare un incredibile pareggio e alla gioia dei sostenitori di casa s'è accoppiato il fresco ricordo di due settimane fa, quando il Cussignacco era riuscito a compiere un'impresa analoga, che allora ebbe il sapore di beffa per l'undici triestino.

Stavolta beffati sono stati gli ospiti, increduli dell'epilogo sconcertante, quanto incolpevoli per l'evolversi di una situazione decisamente a loro favore, da quando il direttore di gara aveva punito l'espulsione di Varljen un fallo di gioco più plateale che cattivo, ma certamente determinante perché il centravanti Bais stava per involarsi pericolosamente verso la rete di Scabar.

Il Portuale ancora una volta ha dovuto battersi per buona parte della gara in dieci uomini, condizione questa che ha praticamente fatto pendere l'ago della bilancia dell'incontro in favore degli ospiti. Il primo tempo, infatti, era scivolato senza grosse emozioni, con le due squadre ad equivalersi sul piano del gioco e della pericolosità seppure in maniera diversa. Frutto di spunti individuali le pte dei locali, di calcio più ragionato, quelle degli ospiti.

Privato del libero, il Portuale ha cercato di tamponare le falle prodotte nella propria retroguardia da una sempre più convinta pressione dei friulani.

Ancor più difficile ordinare le proprie file per tentare una sempre più improbabile fruttifera reazione. L'orgoglio del Portuale, invece, uscì a prepotentemente in chiusura di partita, portando ripetutamente le punte Coslevaz e Dagri,n ino ad allora in gravi difficoltà contro la strapotenza fisica dei difensori gialloblù, in prossimità della rete difesa da Lizzi. E in pino recupero la rete del pareggio segnata con il cuore, che ha portato un nugolo di giocatori ad accompagnare letteralmente il pallone in fondo alla rete su quello splendido assist di Ziodato, sull'ultimo calcio piazzato disponibile.

Cronaca. Piglio autoritario del Portuale all'inizio della gara, deciso a voler centrare a ogni costo l'obiettivo della prima vittoria in casa. Dopo un tiro violento di Ziodato parato, all'11' Dagri è messo a terra non in possesso di palla: l'azione prosegue per il vantaggio e il successivo traversone di Ziodato attraversa tutto lo specchio della porta. Bel numero di Coslevaz al 19' che finge la conclusione di testa, smorza il pallone con il petto e saetta a rete in spettacolare girata: Lizzi non vuole essergli da meno sventando da campione.

Al 57' Bais viene fermato fallosamente da Varljen al limite dell'area. Il direttore di gara oltre alla punizione estrae con un po' di precipitazione il cartellino rosso. È la svolta della partita. Il Portuale non può evitare lo svantaggio che giunge al 72' su tiro di Piccini; fra una selva di gambe, emerge anche capitan Bais, ma il suo tocco ci è sembrato oltre la linea bianca, per cui accrediteremmo il punto al n. 7 tarcentino.

Senza il crisma della pericolosità la reazione triestina, che anzi offre il fianco all'offensiva ospite, alla ricerca del colpo risolutore. Ma, in pieno recupero, il calcio di punizione di Ziodato, sulla cui traiettoria si lanciano Hemersen e Dagri. È quest'ultimo a toccare per ultimo il pallone che finisce in rete fra la gioia dei triestini e la costernazione dei friulani. **L. Z.**

Cordenonese-Cussignacco 0-0

PRIMO TEMPO 0-0

CORDENONESE: Mozzon, Raffin, Buttignol, Parpinel, Appi, Cozzarin, Turchet, Bazzetto, Bianco, Passador, Pulcini. Allenatore: Piva.
CUSSIGNACCO: Del Zotto, Tonetti, Michelini, Tedeschi, Beltramini, Gigante, Pazzana, Binaglia, Bernardo, Bearzi, Parente. Allenatore: Lirussi.
ARBITRO: D'Aniello di Trieste.
NOTE: al 15' s.t. nella Cordenonese sostituito Raffin con Basso.

Gara abbastanza interessante di buon livello agonistico e molto combattuta soprattutto a centrocampo. Al 5' del primo tempo azione corale del Cussignacco e tiro di Benaglia che passa di poco sopra la traversa.

Al 15' risponde la Cordenonese con un'altra azione impostata coralmente. La palla parte dal piede di Bazzetto e il portiere del Cussignacco Del Zoppo riesce solo all'ultimo momento a metterla in calcio d'angolo: il tiro era diretto all'incrocio dei pali.

Si arriva così al 20' con la Cordenonese sempre in attacco. Punizione di Turchet dalla trequarti, dopo un fallo su Passader, Turchet al volo imbecca Bianco che di sinistro colpisce la palla e la mette alla sinistra del portiere, fuori di poco.

La Cordenonese morde il freno e continua ad attaccare premendo sulla difesa avversaria. Al 30' tiro di Buttignol e la palla tocca di striscio la traversa ed esce: un'altra occasione mancata di poco. Ma non è la sola.

Sette minuti dopo ancora Bianco con una gran botta al volo; là palla è di poco fuori. Finisce così il primo tempo che ha visto sempre la Cordenonese all'attacco.

Nella ripresa, al 17' è ammonito il giocatore del Cussignacco Tonutti per l'ennesimo intervento falloso su Bianco. Fino al 35' il gioco è ristagnato a metà campo, quasi le due squadre fossero ormai appagate dal pareggio. Comunque anche in questo frangente il Cussignacco, rispetto alla Cordenonese ha sempre giocato un calcio di contenimento.

Al 35': invito di Passador al solito Bianco che colpisce di testa ma la palla, sebbene di poco, è fuori. Al 43' la grande occasione mancata della Cordenonese: tiro di Cozzarin che impegnava seriamente Del Zoppo. Il portiere del Cussignacco per andare a prendere la botta di Cozzarin all'incrocio dei pali, s'è infortunato ma non è stato sostituito.

Comunque la squadra di Biva cresce di domenica in domenica. Col rientro di Basso si spera di dare al centrocampo più incisività.

Migliori in campo sopra tutti Bianco che ha cercato molte occasioni; Cozzarin, Passador, Papinel e Appi.

Pieris-Cormonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'81' autorete di Mascarin.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Mascarin, Vittor, Sabbadin, Gerin, Peressini (46' Frandolic), Santo Stefano, Sgubin, Ulian, Clemente (dall'82' Moimas).
CORMONESE: Pascolat, Brandolin I (al 60' Chiazzi), Capotorto, Petruz, Brandolin II, Odina, Diviacchi (dall'80' Scocaj), Di Blas, Tabai, Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

PIERIS — Una involontaria deviazione del pierissino Mascarin nella propria rete a 10' dal termine ha deciso in favore della Cormonese un incontro che sembrava ormai avviato sul risultato di parità. La formazione di De Rossi non ha comunque rubato la vittoria in quanto nel corso dell'intera partita ha saputo mantenere una discreta supremazia.

I granata del resto non potevano certo scegliere la via del gioco prettamente offensivo in considerazione dell'assenza di Rossi e delle precarie condizioni fisiche di Peressini costretto tra l'altro ad uscire anzitempo di scena per aver rimediato una dolorosa distorsione, verso lo scadere del primo tempo.

Ulian ha così optato per una squadra dal centrocampo molto infoltito ed ha cercato di chiudere i varchi alle iniziative avversarie. Tutto sommato l'obiettivo era quasi raggiunto quando all'81' gli ospiti si sono visti dare la mano dalla buona sorte che ha dirottato sul piede dell'esterrefatto Mascarin il pallone del più classico degli autogol.

L'undici grigiorosso non è apparso francamente in giornata particolarmente felice ma l'affermazione piena è venuta comunque a premiare una squadra che ha saputo offrire sia pure a tratti un calcio ragionato e non disprezzabile sul piano tecnico.

Anche al Pieris si sono presentate alcune opportunità. La partita si è giocata su ritmi contenuti ed è stata abbastanza equilibrata.

Il secondo tempo è iniziato con un brivido per i sostenitori cormonesi: dal limite Sgubin ha calciato una punizione ad effetto e Pascolat con la punta delle dita è riuscito a vanificare il pericoloso spiovente.

Poi però è salita gradatamente di tono la Cormonese nella quale hanno brillato Odina e Capotorto e il Pieris si è ancora più contratto nella propria metà campo. All'81' un cross della destra di Tabai è stato intercettato prima da Comelli il quale essendo stato disturbato, non ha trattenuto la sfera e così è intervenuto Mascarin che però ha infilato nella propria porta.

Ivano Gon

P. Cervignano-Pasianese 1-0

MARCATORE: Donada all'85'.
PRO CERVIGNANO: Burba, Zanon, Del Piccolo, Gregoris, Pozzar, Florit (Novacco 61'), Donada, Zanette, Tolloi, Simonetti, Tellini (Furlan 76').
PASIANESE: Pecoraro, Baron, Zoratti, Righini, Del Frate, Antonutti, D'Andrea, Cargnelutti, Franci, Gerli (Carnemolla 67'), Presella (Masolini 63').
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

CERVIGNANO — Nella fase cruciale del match, verso lo scadere la Pasianese ha subito il gol che è valso i due punti a una Pro Cervignano ancora arruffona e sbadata, ma egualmente imprevedibile. Ieri i gialloblù hanno fornito un esempio classico di come si possa vincere una partita con estro, fantasia, ma anche molti errori.

Di fronte a tanta confusione, la Pasianese, che tentava di ricostruire la propria azione con metodo, ha perso completamente il filo del gioco. Anche per questo motivo è incorsa in una serie di svarioni difensivi che hanno finito per propiziare il calcio d'angolo dal quale è scaturito il golpartita di Donada.

La vittoria della Pro Cervignano, tuttavia, nella mediocrità generale di una partita tutto meno che spettacolare, pensiamo di poterla attribuire anche all'innesto di Novacco.

Qualche cenno di cronaca. Nel primo tempo al 13' Florit commette una sbadataggine servendo troppo corto il rinvio al portiere Burba: sulla palla s'avventa D'Andrea che tuttavia grazia la Pro mandando fuori.

Al 18' si svegliano i locali con Tellini che serve di testa Simonetti in area: rovesciata da manuale del capitano di poco fuori. Al 23' una punizione di Zanette sfiora il palo in diagonale alla sinistra del portiere. Nel secondo tempo la Pasianese cerca di scuotersi e accentua il pressing.

Al 18' opportunità per la Pro Cervignano con Donada che si libera abilmente dopo una mischia furibonda in area e manca di un soffio la porta. Alla mezz'ora è la Pasianese che riesce a sfruttare un contropiede con Franci proiettato sulla fascia laterale che indirizza a Masolini, appostato a pochi passi da Burba: Masolini manca clamorosamente l'aggancio e la deviazione a colpo sicuro.

Il match trascorre con qualche sussulto sino al golpartita della Pro Cervignano. L'azione scaturisce da un calcio d'angolo che Simonetti devia di testa sul palo: si crea una mischia, con un confuso batti e ribatti, che Donada risolve al terzo tentativo spedendo la sfera nel sacco con un colpo di testa.

Piercarlo Fiumanò

PROMOZIONE

Portuale-Tarcentina	1-1
Sanvitese-Spal	1-3
Pro Cervignano-Pasianese	1-0
Pro Aviano-Centro Mobile	0-1
Sangiorgina-Monfalcone	1-1
Cordenonese-Cussignacco	0-0
Pieris-Cormonese	0-1
Sacilese-J. Casarsa	1-1

Sangiorgina	9	6	3	3	0	6	2
Cormonese	9	6	4	1	1	5	2
Centro Mobile	8	6	2	4	0	7	3
Pro Cervignano	8	6	3	2	1	4	1
Spal	7	6	2	3	1	8	6
Cussignacco	7	6	2	3	1	7	5
J. Casarsa	7	6	3	1	2	7	5
Sanvitese	6	6	2	2	2	6	7
Pieris	6	6	2	2	2	6	8
Tarcentina	5	6	0	5	1	4	5
Cordenonese	5	6	0	5	1	2	3
Portuale	5	6	1	3	2	6	9
Sacilese	4	6	0	4	2	3	5
Monfalcone	4	6	0	4	2	4	7
Pasianese	3	6	0	3	3	1	4
Pro Aviano	3	6	0	3	3	4	8

Le partite del 3.11.1985

Monfalcone-Portuale
J. Casarsa-Sanvitese
Cormonese-Cordenonese
Spal-Pro Cervignano
Pasianese-Pro Aviano
Centro Mobile-Sacilese
Tarcentina-Pieris
Cussignacco-Sangiorgina

P. Aviano-Centro Mobile 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 39' autorete di Lella.
PRO AVIANO: Zanier, Nicoloso, Pasian, Padovan, Lella, Vettoretto, Bortolini, Tomasi, Zanotto, Pignoloni, Vivan.
CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Fabbro (dal 55' Basso), Catto, Leban, Moro (dal 67' Gardin), Canzan, Della Bella, Rocco, Giust, Peresson, Battistella.
ARBITRO: Zolia di Cormons.

AVIANO — Due squadre si sono date ieri sera battaglia, sempre corrette, mantenendo fede alla validità dei passati incontri, tenendo sempre vivo l'interesse di una partita da cardiopalma fino agli ultimi istanti.

Le previsioni della vigilia, che volevano i mobilieri vincitori, si sono avverate, ma quanta fatica per giungere in porto con il risultato di uno a zero. E non c'è stata grande supremazia degli ospiti. A un Aviano che nel primo tempo è sembrato abulico e statico, ha fatto riscontro una ripresa del tutto diversa, e solo a un uomo va ascritto il merito della vittoria, e questi è il portiere Zancai dei mobilieri.

Già nel primo tempo su una fuga veloce di Vivan dal centrocampo, che aveva saltato tutti, il portiere con un tempismo eccezionale è partito come un fulmine fino a un terzo di campo respingendo di piede e salvando la sua porta.

Intanto gli ospiti governavano bene il centrocampo riuscendo a infastidire Zanier e solo al 39' su un'azione ficcante, Peresson trovava il tiro buono, peraltro leggermente deviato da Lella, che portava in vantaggio la propria squadra. Nella ripresa Zancai deviava sull'angolino alto la testata di Pignoloni da due metri. Poi respingeva un calcio di rigore di Vettoretto (eccezionale) che non aveva mai fallito un penalty finora.

Ancora respingeva un tiro di Vivan da tre metri e sul conseguente tiro di Zanotto ravvicinato, salvava la porta. Era ancora protagonista di una fulminea uscita sulla tre quarti e salvava di piedi (un vero portento).

Gli ospiti legittimavano in parte la vittoria con due occasioni sensazionali: all'80' Della Bella girava di testa, salvava Zanier, e all'84' sempre su doppio tiro di Battistella e subito dopo di Della Bella sui quali il portiere di casa emulava il collega ospite.

B. R.

Marcatori

4 reti: Peressini (Pieris);
3 reti: Francescutto (Spal);
2 reti: Coslevaz e Dagri (Portuale), Colloricchio (Cussignacco), Giustet (Centro Mobile), Fabbro (J. Casarsa);
1 reti: Perosa, Vendrame, La Scala, Bertoia, Dorigo, Chiarotto (J. Casarsa), Varglien II, Colizza (Portuale), Di Blas, Meroni, Sacchet (Cormonese), Visnan, Nadalin, Brussa, De Anna (Sanvitese), Morlacco, Tolloi, Zanette (Pro Cervignano) e altri.

Sacilese-J. Casarsa 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 13' Chiarotto R., al 19' Castellarin.
SACILESE: Da Pieve, Pignat D., Peruch (82' Modestini), Pignat C., Canzi, Barbieri (54' Giacomel), Castellarin, Poletto, Dan, Morandin, Cortese. All.: Brusadin.
CASARSA: Piccoli, Cesca, Fabbro, Martin, Cassini, Morello, Chiarotto W. (84' Tesolin), Fabris, Zonta, R. Chiarotto, Bertoia (65' La Scala). All.: Piccoli.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

SACILE — Si è chiuso in equa parità il derby che al polisportivo XXV Aprile ha visto opposte Sacilese e Junior Casarsa. Per i biancorossi si è trattato del quarto pareggio stagionale; per gli ospiti del primo punto colto in trasferta.

È chiaro quindi che il risultato accontenta maggiormente il Casarsa che, grazie alle tre vittorie interne, conta su una buona posizione di classifica. Il riscatto per l'11 del Livenza invece è ancora rinviato.

L'allenatore Brusadin aveva avuto occasione di dichiarare che il campionato della Sacilese cominciava realmente con la partita di ieri: se così fosse dobbiamo dire che si è trattato di un brutto esordio.

Il tecnico biancorosso ha cercato di rimescolare le carte riportando Poletto a centrocampo e impiegando Canzi nel ruolo di libero. Poletto è stato il migliore fra i sacilesi ma non è bastato per ridare incisività al gioco della squadra, anche perché altri giocatori sono apparsi alquanto sotto tono.

La squadra ospite, dal canto suo, pur lamentando alcune assenze di rilievo, ha tenuto il campo con autorità proponendo abili giocate nelle azioni di rimessa. È stato proprio il Casarsa a passare in vantaggio per primo. Bertoia lanciato in area entrava in contatto con Canzi e cadeva; l'arbitro fischiava una punizione a due, il tiro veniva respinto dalla barriera ma raccoglieva Chiarotto R. che in diagonale insaccava.

Immediata la reazione della Sacilese che pareggiava con Castellarin pronto a raccogliere un cross di Pignat C.

Mario Modolo

Giovanili

PROVINCIALI GIOVANISSIMI: S. Luigi-Servola 4-0, Portuale-S. Vito 3-0, Campi Elisi-Opicina 1-0.

PROVINCIALI ESORDIENTI: Zaule-S. Vito 2-0, Montebello-Fortitudo 2-1, Fani Olimpia-Cgs 2-0, Portuale-Chiarbola B 5-0, Primorje-Giarizzole 1-0, S. Giovanni-S. Luigi 0-0, Ponziana-Chiarbola A 2-1.

PROVINCIALI PULCINI: Chiarbola-Breg 8-1, Fulgor-Fortitudo 5-1, Montebello-Soncini A 1-11, Zaule B-Ponziana B 1-2, Muggesana-Portuale 0-11, Giarizzole-Cgs 3-1, Zaule A-Zarja 9-0, Supercaffè-S. Luigi 2-0.

Sangiorgina-Monfalcone 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Prestifilippo su rigore al 31', Carpin 61'.
SANGIORINA: Fornasiero, Pantanali, Bastone, Corso, Andreotti, Lip, Pentore (Cicuto dall'80'), Carpin, Pegolo, Marson, Bilia (Pittis dal 62').
MONFALCONE: Luppoli, Gon R., Iaccarino, Murra, Bollis, Buttazzi, Matkovic, Gon F. (Benussi dal 65'), Prestifilippo (Dorso dal 43), Severini, Iacoviello.
ARBITRO: Zambon di Conegliano.

S. GIORGIO DI NOGARO — Primo stop casalingo della Sangiorgina contro un Monfalcone che non è certo sembrato squadra da ultima posizione in classifica. Era d'altronde prevedibile che l'incertezza dimostrata dai cantierini in questo avvio di campionato non dovessero essere conseguenza di un male cronico, quanto di una crisi passeggera.

La Sangiorgina dal canto suo non ha espresso il gioco veloce e brillante al quale ci aveva abituati, tranne che per una ventina di minuti nel secondo tempo. L'attacco dei biancocremesi, con Pegolo marcato stretto da un ottimo Iaccarino, è risultato sterile e poco incisivo su azione manovrata.

Sostanzialmente equilibrato il primo tempo con prevalenza territoriale della Sangiorgina. Dopo un anonimo quarto d'ora la partita si accende: al 16' Prestifilippo in fuga sul filo del fuorigioco sfiora la base del palo alla sinistra di Fornasiero; un minuto dopo Luppoli devia in angolo un forte tiro dal limite di Pegolo. Al 28' pallone d'oro di Pentore in area per Marson, che se l'allunga troppo favorendo l'anticipo del portiere.

Al 30' l'arbitro, un po' da lontano, riesce a vedere un fallo da rigore nell'intervento in area di Corso su Gon; precisa la realizzazione di Prestifilippo dal dischetto. Passano solo tre minuti e Pegolo, che riprende una respinta dalla barriera su punizione di Andreotti, spara di poco a lato. Al 44' sono ancora gli ospiti a farsi pericolosi: Iacoviello lavora un buon pallone al limite dell'area e serve bene Gon che sfiora con un forte tiro la traversa.

E' poi la volta di Andreotti il quale devia alto di testa un pallone.

Nella ripresa, partenza decisa dei padroni di casa, che per venti minuti esprimono gioco e determinazione da vera capolista. Al 61' viene il meritato pareggio; Bastone batte una punizione da fuori area: il suo forte tiro è solo smorzato dalla barriera e Carpin di testa mette dentro a fil di traversa.

Al 64' Iacoviello indovina la parabola giusta con un forte tiro da lontano e Fornasiero, con un ottimo colpo di reni e l'aiuto della traversa salva il risultato.

Michele Minotto

Sanvitese-Spal 1-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 28' Barbui, al 42' e al 58' Francescutto, all'80' De Anna.
SANVITESE: Lugo, Spagnoli (Comuzzi), Nadalin, Lenisa, Cancian, Florean, Brussa, Zanutel, De Anna, Moro, Disnan.
SPAL: Mosella (Mason), Bortolussi, Zadro, Barbui, Panigutto, Fabris, Marzio, Sclabas, Francescutto, Battiston.

SAN VITO — La parola derby deve aver fatto paura ai biancorossi di Fioretti arresisi senza scusanti di fronte a una Spal Cordovado addirittura timida, scesa in campo con un nugolo di difensori e centrocampisti.

Correva il 15' d'inizio quando De Anna ha buttato al vento una delle più semplici reti su pallonetto con Nosella fuori porta. Un'occasione che evidentemente ha pesato tanto è vero che i biancorossi di Degrassi si sono poi come seduti.

Ne hanno approfittato gli uomini di Giorio, per cogliere il vantaggio con un'azione intelligente di Francescutto che al 28' ha calibrato sulla testa di Barbui il pallone del comodo vantaggio. Il raddoppio è firmato ancora da Francescutto uomo partita che su punizione ha trafitto un Lugo insicuro.

Nella ripresa i giochi non cambiano. L'Orcenico Sanvitese manca all'attacco e questa volta anche il centrocampo fa cilecca; cede nettamente l'iniziativa a Francescutto e compagni che portano a tre le reti questa volta su calcio di rigore per la verità non limpido per fallo di Lenisa su Battiston.

La reazione dell'Orcenico Sanvitese è tardiva e la rete di De Anna a dieci minuti dal termine ha il solo valore di una caramella per chi ha la bocca amara di una sconfitta non preventivata, di una gara presa troppo alla leggera.

Rita Pozzetto

Coppa Trieste

Serie A: Viale Sport-Api Giubilo Moquette 0-1 (giocata il 21-10-85); Gavinel Selva Arredamenti-Triestina Club A come Alabarda 4-0; Dinocaffè-Rapid Trattoria Venezia Giulia 2-2; Acli San Luigi Ginnastica Triestina-Circolo Lavoratori Terni 3-2; Api Giubilo Moquette- Casa del Barbera 2-2; Bar Mario Borgo San Sergio-Romano S.W.P. 2-2; Pizzeria 2002-Duke Masè 6-4; Viale Sport-Tecnoferramenta Grafiche Julia 2-2; Montuzza-C.G.I. Taverna Babà Muggia 1-3.

Serie B: Acli Cologna-Bar F. Romano 1-3; Al Bragozzo-Fiamme Gialle 5-3; Comet Trasporti-Capitolino 5-0; C.G.S. Buffet Gigi-Sicma da giocare; Pizzeria Piedigrotta-Zoppolato 4-1; Cooperativa Arianna-Valmaura Pizzeria da Gino 3-0; Edile Pianura-Gretta 4-2; Casapiù Immobiliare-Circolo Sottufficiali 6-6.

Serie C: Torrefazione Malabar-Supermercato Altura 1-5; Pizzeria Marechiaro-Utat Viaggi 3-1; Supermercato Jez-Abbigliamento Il Quadro 2-5; Pizzeria Capri-Verde Sgaravatti da giocare; Serramenti Barnobi-Torrefazione Malabar 7-3.

1ª CATEGORIA
Girone B

Un terzetto in vetta: Edile, Sevegliano e Lucinico

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ronchi-Lucinico	0-1
Zaule-Maranese	2-1
Lignano-Sevegliano	0-1
Costalunga-Pro Fiumicello	0-0
S. Giovanni-Palmanova	0-0
Ponziana-Torviscosa	1-1
Itala S. Marco-S. Canzian	0-0
Gradese-Edile Adriatica	1-2

Sevegliano	9	6	3	3	0	9	3
Edile Adriatica	9	6	3	3	0	10	5
Lucinico	9	6	4	1	1	6	2
Palmanova	8	6	2	4	0	6	4
Costalunga	7	6	3	1	2	7	4
Pro Fiumicello	7	6	2	3	1	7	5
Zaule	7	6	3	1	2	6	7
Ponziana	6	6	1	4	1	9	8
S. Canzian	6	6	2	2	2	5	4
Torviscosa	5	6	2	1	3	6	8
Gradese	5	6	1	3	2	4	6
Ronchi	5	6	2	1	3	5	9
Itala S. Marco	4	6	0	4	2	4	7
S. Giovanni	4	6	1	2	3	2	5
Maranese	3	6	1	1	4	4	8
Lignano	2	6	0	2	4	2	7

Le partite del 3-11-1985

Palmanova-Ronchi
Edile Adriatica-Zaule
S. Canzian-Ponziana
Maranese-Lignano
Sevegliano-Costalunga
Pro Fiumicello-Gradese
Lucinico-Itala S. Marco
Torviscosa-S. Giovanni

I marcatori

3 reti: Rakar e Calcich (Costalunga), Tonelli (Zaule), Pontel e Della Rovere (Sevegliano), Budicin (Ponziana), Terpin (Lucinico), Polvar (Pro Fiumicello).
2 reti: Doria (Costalunga), Sebastianis (Sevegliano), Urizzi (Pro Fiumicello), Pinatti (Gradese), Marangone (Palmanova), Meiacco (Ponziana), Sfiligoi (Ronchi), Modula (S. Canzian), Fumani (Edile Adriatica), Del Sal (Maranese).

■ CALCETTO — Il Brasile ha vinto il terzo campionato mondiale di calcetto battendo la Spagna 3-1.

Gradese-Edile Adriatica 1-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 4' Maranzina, al 23' Gattinoni, al 77' Boemo.
GRADESE: Chiusso, Troian, Dovier, Zottich (29' Cutti), Patrouno, Boemo, Marchesan (69' Colussi), Grigolon, Pinatti I, Frausin II, Clama.
EDILE ADRIATICA: Nardini, De Luca, Mervich (23' Tercovich), Brazzati, Campagna, Fumani II, Sacco, Seppi, Fumani I, Maranzina, Gattinoni (68' Crisanaz).
ARBITRO: Innocenti di Udine

GRADO — Una Gradese generosa ma alquanto sprecona ha dovuto cedere le armi davanti alla tatticamente più smaliziata formazione dell'Edile Adriatica. La partita, che sembrava chiusa dopo la prima mezz'ora a favore degli ospiti passati in tutta scioltezza sul doppio vantaggio, ha visto invece risorgere in modo imperioso e imprevedibile la squadra rossoscudata, andata vicinissima alla clamorosa rimonta.

Moltissime emozioni hanno costellato un incontro appassionante dall'inizio alla fine.

L'Edile faceva subito valere la propria maggior prestanza fisica e la propria impeccabile impostazione tattica, mettendo in mostra un gioco essenziale e estremamente redditizio. Alla loro prima incursione gli edili erano già in vantaggio: una ubriacante discesa di Fumani I, veniva arginata in corner ma sulla rimessa dall'angolo Maranzina insaccava con un gran fendente che coglieva il sette fuori dalla portata di Chiusso.

La reazione dei lagunari stentava a prender corpo, un po' per la accorta guardia dei difensori ospiti, un po' per una eccessiva tendenza ad accentrare il gioco. La manovra fatalmente si arenava sulla fitta barriera triestina.

Di tutt'altra pasta erano i non frequenti ma pericolosissimi contrattacchi dell'Edile: gioco tutto in verticale, pochi passaggi in velocità e immediata conclusione.

Al 23', Gattinoni non aveva molte difficoltà a infilare Chiusso raccogliendo un perfetto invio dell'ottimo Seppi. Lo stesso Gattinoni poco dopo metteva in gran difficoltà il portiere lagunare.

Solo sul finire del tempo la sterile pressione territoriale dei gradesi riusciva a creare qualche grattacapo agli ospiti: dopo una quasi autorete di Seppi al 43' era De Luca a fermare sulla linea di porta una bella incornata di Dovier.

Nella ripresa il volto della gara cambiava radicalmente: gli innesti dei giovani Cutti e Colussi apparivano azzeccati e anche la determinazione degli uomini di Galizia era raddoppiata. La pressione dei lagunari si faceva infatti martellante e la salvezza della formazione ospite era messa a dura prova; al 58' una astuta trattenuta in area su Boemo non sfugge al sig. Innocenti, ma poi lo stesso Boemo sprecava la ghiotta occasione del rigore calciando alle stelle.

L'episodio non demoralizzava i lagunari che insistevano nel loro sforzo offensivo. Al 70' pareva fatta, ma la traversa diceva di no al bellissimo tiro di Grigolon. Ci provavano ancora Dovier e soprattutto Boemo, ormai votato all'attacco. Nel giro di cinque minuti almeno tre salvataggi disperati di De Luca.

Al 77' giungeva il più che meritato frutto del gol: questa volta Boemo insaccava al termine di una mischia.

Ezio Marocco

Ponziana-Torviscosa 1-1

PRIMO TEMPO: 0-1

MARCATORI: al 38' Buso; al 62' Bagattin.
PONZIANA: Marsich, Bisiacchi, Sclaunich, Kosir, Pusich, Venturini, Frontali, Tomasini (86' Norbedo), Pacor, Meiacco, Bagattin.
TORVISCOSA: Gnesda, Zaninello, Vianello, Monte, Tuniz, Favaro, Marchesin, Piovesan (46' Gavin), Moretto (75' Pinat), Buso, Pevere.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

Si è concluso con un pareggio un incontro portato avanti con determinazione e grinta da entrambe le formazioni.

Per i primi 45' di gioco, le due formazioni in campo hanno mostrato un certo equilibrio; in particolare, i triestini sono riusciti a dominare il gioco di squadra dei friulani, fino al 38', quando Toselli ha accordato un calcio di punizione dalla linea degli 11 metri alla formazione ospite, abilmente trasformato da Buso; ed è stato lo 0-1.

La squadra di casa nel corso del primo tempo, ha al suo attivo solo un paio di occasione di una certa rilevanza, che non hanno tuttavia preoccupato eccessivamente Gnezda.

Nel corso della ripresa, i triestini hanno cercato di colmare lo svantaggio acquisito, intensificando di molto il ritmo di gioco; molte sono state, infatti, le azioni messe a punto nella metacampo biancoazzurra fino al 62' quando Bagattin ha riportato la situazione all'equilibrio, con un diretto alla distanza, segnando praticamente a porta libera, e a nulla è servito un tentativo di salvataggio in extremis da parte della difesa friulana; ed è stato l'1-1.

Rabbiosa la reazione degli ospiti che ha fatto tingere di nervosismo il resto dell'incontro. Il Torviscosa infatti ha cercato di passare nuovamente in vantaggio, con l'unico risultato di peggiorare l'andamento del proprio gioco di squadra; molto falloso, infatti, si è dimostrato in seguito, il gioco condotto dagli ospiti, e qualche lieve alterco è scoppiato tra molti elementi delle due formazioni in campo.

L'incontro è passato in seguito al centrocampo, con rare azioni saltuarie da parte delle due squadre.

A circa 10' dal termine, il Ponziana ha ripreso le redini dell'incontro; i padroni di casa hanno cercato in seguito di raddoppiare il bottino, e parecchie sono state le azioni che hanno dato del filo da torcere a Gnezda.

Alessandro Tironi

Costalunga-Fiumicello 0-0

COSTALUNGA: Cei, Calcich S., Gherzil, Zacchigna (dal 65' Coslovich), Stokelj, Pianella, Calcich N. Sirotich, Furlan (dal 46' Giugavaz), Doria, Rakar.
PRO FIUMICELLO: Podbersich, Grimaldi, Benvegnù, Gonella, Visintin, Bertogna, Milanese, Glereani, Iacumin, Urizzi, Polvar.
ARBITRO: Quaino di Udine.

Calpestato a Lucinico, monco di «piedi» importanti, il Costalunga ha gettato in campo tutto l'orgoglio di cui dispone, espediente utile ma non certo sufficiente per vincere le partite.

E — lo si è capito subito — superare il Fiumicello di ieri era impresa disperata.

Non manca la speranza, al fischio d'inizio: Rakar, scaldatosi a parte, ha sciolto positivamente la riserva mentre gli ospiti lamentano l'assenza del temuto Pinatti. E il più anziano dei Calcich si procura quasi subito un corner sparando addosso al portiere un diagonale rasoterra; all'11' gli ospiti guadagnano un calcio franco dal limite. Polvar, dotato di una castagna niente male, costringe Cei a ribattere senza preoccuparsi troppo dello stile.

Il pubblico sussurra, insoddisfatto. In effetti il Fiumicello, per nulla intimorito, macina gioco a centrocampo costringendo Doria e Sirotich a un superlavoro in fase di contenimento: Rakar è isolato e malconcio mentre Pianella pare frastornato dal moto perpetuo di Iacumin: al 24' il centravanti ubriaca il suo custode con una serie di dribbling, entra in area e appoggia indietro a Polvar (felice intuizione) ma la bomba del capitano tarda un attimo e incontra una gamba indesiderata.

Al 43' Polvar avanza indisturbato dalla trequarti e, giunto al limite, esplode un sinistro impressionante per precisione e potenza; traversa piena. Finisce il tempo ed è un bene per i triestini.

Ripresa: Furlani lascia fuori Furlan e sposta più avanti Zacchigna; cala il ritmo e non potrebbe essere altrimenti dopo una prima frazione vivacissima. Si vede il Costalunga al 60': Zacchigna triangola in area con Rakar e batte da posizione angolata, Podbersich è superato e un difensore salva sulla linea, riprende Rakar con una staffilata più rabbiosa che precisa e il portiere alza coi pugni.

Francesco Antonini

Itala 0 - S. Canzian 0

ITALA SAN MARCO: Peresson, Rongione (dal 75' Bressan), Gregoretti, Clemente, Fabris, Trevisan, Klaniscek, Leban, Musig (dall'83' Bernardis), Ulian, Furlan.
SAN CANZIAN: Malusà, Giacuzo, Piemonte, Schiavon, De Pellegrin (dal 66' Trevisan), Francescotto, Grassi, Mainardis, Margarit, Massarutto, Modula.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

FARRA D'ISONZO — Primo tempo all'insegna della mediocrità con pochi palloni verso i due numeri uno. Al 13' scambio Musig-Trevisan con tiro del mediano che, da buona posizione, manda a lato. Al 35' cross da sinistra di Trevisan per la testa di Klaniscek ma la palla va alta anche perché colpita male.

Al 51' Schiavon, liberatosi bene sulla sinistra, mette in centro una buona palla che nessuno dei suoi avanti raccoglie. Al 62' la palla perviene a Furlan che con una bella girata mette in rete. Il direttore di gara, inspiegabilmente, annulla per un presunto fallo dello stesso attaccante sul difensore.

Al 66' il San Canzian manda in campo 13.o Trevisan che al 66'30" commette un fallo su Trevisan e l'arbitro, forse troppo frettolosamente, lo manda a farsi la doccia.

Manlio Menichino

Ronchi-Lucinico 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: del Favero al 37'.
RONCHI: Danielis, Brandolin, Codra R., Buffolini, Furlan, Fontanot (Cobal), Croci, Puntin, Longo, Mascarin, Mazzilli.
LUCINICO: Andreoli, Tomasi, Negro, Natali, Ranocchi, Tomizza, Persoglia, Bregan (Canciani), Terpin (Pituelli), Puzzi, Favero.
ARBITRI: Cattaruzzi di Udine.

RONCHI — Dopo il Sevegliano miete un successo in trasferta anche il Lucinico. Gli eventi nell'arco di nemmeno un mese attribuiscono alla formazione di Bonazza un'etichetta indubitabile di anfitrione che se rende piacevole il soggiorno a Ronchi per gli ospiti beneficati da tanta generosità scuote la salvezza emotiva dei sostenitori e mette a soqquadro — per quel che vale — la media inglese.

Va subito detto che questo secondo capitombolo casalingo ha connotati molto diversi da quelli registrati contro la formazione friulana. Allora ci fu una vera e propria resa davanti alla scaltra capacità dell'avversario di condurre la gara a suo modo.

Con il Lucinico gli amaranto possono ben imprecare alla buona sorte che ha soffiato con elevata intensità solo a favore del suo avversario.

Infatti la gara ha avuto una fisionomia pressoché costante con i locali insidiati senza soluzione di continuità nell'altra metacampo e i goriziani operativi con rade «missioni» in contropiede.

Durante una di queste incursioni al 37' del primo tempo Favero da fuori area, con un tiro a sorpresa ha realizzato quel gol che sarebbe rimasto senza altri riscontri.

Per il resto il ruolo di protagonista è stato assunto dai ronchesi e dal portiere Andreoli. I primi — dopo aver già dominato territorialmente — hanno reagito con vigore alla rete subita con un ordinato gioco di attacco riuscendo in molte occasioni ad andare vicinissimi al pareggio.

Ad apporvisi è stato in un paio di situazioni il portiere ospite con interventi eccezionali ed in altre quel pizzico di malasorte che impedisce talvolta che si realizzino le cose con del senso suggerito dall'equità.

G. G.

Zaule-Maranese 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Marin, al 57' e al 68' Tonelli.
ZAULE: Canziani, Muiesan, Ridolfo, Derossi, Zoch, Vouk (dal 46' Millo), Atena, Martin, Prandi, Nonis, Tonelli (all'89' Maggi).
MARANESE: Bradaschia, Ostanel, Battiston, Formentin (dal 60' Scala), Zentilin, Scaini, Marin, Milocco (dal 78' Degrassi), Del Sal, Zanello, Filipputti.
ARBITRO: Sorge da Gorizia.

L'appetito vien mangiando, si dice, così lo Zaule, già in serie positiva da tre settimane, rimonta e scavalca con ostinazione l'ostacolo Maranese. Non è stato un compito facile. Basti pensare che il primo tempo si è stiracchiato abbastanza, dopo il vantaggio acquisito dai friulani al 10' con Marin, che metteva a frutto una limpida azione dell'attacco maranese con una freddezza che lasciava di stucco l'impreparata retroguardia avversaria.

Lo Zaule restava frastornato per alcuni minuti, poi reagiva con qualche pericolosa conclusione di Atena, Tonelli e Derossi.

Ma più che altro si tratta di vampate che scaturiscono da un arrembaggio piuttosto disordinato: Prandi e Nonis non riescono a inculcare idee chiare nei compagni come vorrebbero e spesso innocui tiri da lontano stanno a dimostrare che la trequarti avversaria è quasi invalicabile.

Nella ripresa entra Millo al posto di un Vouk ancora in convalescenza per malanni personali. La partita sale di tono. Fra gli ospiti si vede sempre meno quell'incubo di Marin del primo tempo, mentre la manovra dei locali si fa più ficcante, per giungere al pareggio di Tonelli che da posizione angolata segna di testa su punizione battuta da Nonis.

La Maranese si disunisce, teme forse un po' troppo il ritorno degli avversari. Così al 68' la castiga un'entrata di «rapina» del solito Tonelli che raccoglie una corta respinta di Bradaschia su tiro di Atena.

Il carattere dello Zaule viene fuori propri nel finale, difendendo il risultato acquisito senza neanche troppo affanno.

Riccardo Huber

Lignano-Sevegliano 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 82' Pontel.
LIGNANO: Ventorusso, Picotto, Bivi, De Marco, Comand, Todone, Zerbin, Natalini, Lazzarini, Bianchin, Mason.
SEVEGLIANO: Gregorat, Strizzolo, Tortolo, Vrach, Moras, Negrini, Ceccatto, Sabot, Pontel, Sebastians, Della Rovere.
ARBITRO: Perrone di Spilimbergo.

LIGNANO — Ancora una deludente prestazione dei gialloblù lignanesi di fronte al proprio pubblico. Gli ospiti di Sevegliano si sono esaltati non incontrando alcuna resistenza da parte dei giocatori locali. Hanno fatto il bello e il cattivo tempo, tanto era il divario di classe e di temperamento esistente tra le due formazioni.

Il Sevegliano ha comandato il gioco a proprio piacimento e se alla fine il punteggio non è stato altisonante il merito va attribuito alla retroguardia lignanese con in testa il portiere Ventorusso. Basti pensare che il Lignano ha fatto un solo tiro in porta, calciato da Mason e terminato alto. Tante sono state invece le azioni da gol da parte dei giocatori ospiti.

Già al 5' del primo tempo su un calcio di punizione gli ospiti sfiorano la rete. La cronaca registra un predominio costante del Sevegliano per tutta la durata del primo tempo. Si pensava che la squadra locale riuscisse a reagire, non tanto da impensierire la retroguardia avversaria, ma quel tanto per non essere schiacciata nella propria metacampo. Così invece non è stato.

L'inizio della ripresa vede ancora il Sevegliano in avanti alla ricerca costante della rete della vittoria. I ripetuti attacchi degli ospiti rischiano di mandare in crisi l'apparato difensivo dei locali, e ci vuole tutta la bravura dei vari De Marco, Bivi e del già citato Ventorusso se gli ospiti non riescono a passare.

Ma come vuole la regola, con la difesa ad oltranza prima o poi si finisce per capitolare.

La rete per il Sevegliano giunge all'82'. C'è una punizione dal limite concessa dal direttore di gara, per un fallo di mano commesso da Piccotto al limite dell'area di rigore, il calibratissimo tiro di Sabot viene deviato in rete da una precisa zuccata di Pontel.

Il fischio di chiusura della gara, trova il Sevegliano ancora in avanti alla ricerca della seconda rete.

R. S.

San Giovanni-Palmanova 0-0

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Sambuchi, Colautti, Francini, Benedet, Favento (dal 74' Franco), Fabris, Puletto, Romano D., Barilla (dall'84' Basiaco), Ianza, Fuccaro, Zurini.
PALMANOVA: Di Iust, Marangon W., Marangon P., Gori, Giron, Romano F., Marangone (dal 70' Gatto), Canciani, Milan, Pacorig (dal 78' Gregorat), Cocetta, Furlanich, Cassia, Avian.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

Il San Giovanni non si intimorisce di fronte all'imbattuto Palmanova, una nobile decaduta, fermando le lancette del cronometro sullo 0-0, che accontenta fino a un certo punto l'allenatore Bravin.

«Purtroppo — commenta il mister a fine partita — vista la nostra precaria posizione in classifica dobbiamo badare essenzialmente al risultato. Potremo divertirci in seguito. Anche oggi noi abbiamo cercato di giocare la palla mentre i nostri avversari, ad onta della loro posizione in classifica, non hanno mai messo la sfera a terra per tessere valide geometrie. Ci è stata anche annullata una rete di Romano — prosegue — nella ripresa per un fallo di ostruzione di Favento secondo me ininfluente agli effetti della marcatura. La squadra non possiede ancora una propria ossatura ben definita poiché, o per infortuni o per squalifiche, sono costretto a cambiare continuamente giocatori nelle posizioni nevralgiche.

Per la compagine della cittadina-fortezza replica il suo collega Mirto Scala, alabardato dal 61 al 71.

«Abbiamo espugnato il campo di San Giovanni — afferma con una certa ironia — dove per le sue caratteristiche è difficile il controllo della palla soprattutto per i miei giocatori che non sono abituati a terreni privi d'erba. Hanno fatto comunque del loro meglio. Mi dispiace per il pubblico se abbiamo mandato sulla gradinata qualche pallone di troppo. Sono contento del risultato che ritengo meritato per entrambe le formazioni. Voglio elogiare infine tutta la squadra in blocco.

E veniamo alle note salienti dell'incontro. Nei primi cinque minuti due opportunità per il San Giovanni lasciano ben sperare. Al 2' una punizione di Colautti da lontano diretta verso il sette viene deviata in corner sopra la traversa dal portiere. Nella successiva azione dalla bandierina Puletto spedisce di testa di poco sul fondo.

Bisogna che sia oltrepassata la mezz'ora prima di un altro scossone questa volta da parte degli amaranto. Cocetta lascia partire un bolide che sfiora l'angolino alto. Dopo l'intervallo il S. Giovanni entra sul terreno più determinato anche se la prima conclusione a rete parte dal piede di Cocetta. Al 56' calcio di punizione indiretto per i ragazzi di Bravin: Romano tocca per Colautti il cui tiro viene parato a terra da Di Iust.

Poco dopo l'episodio della rete annullata di cui si è già detto, che ha avuto inizio da un tiro da fermo ad effetto di Fabris.

Nel finale di partita i padroni di casa sembrano non voler arrendersi alla spartizione della posta creando altre due occasioni da rete. La prima con Romano su servizio di Franco, un giocatore che proviene dal calcio a sette, ma il suo rasoterra viene respinto coi piedi dal portiere in uscita. La seconda con un'incornata di Stigliani su corner finita alta sopra la traversa.

Sergio Mameli

1ª CATEGORIA
Girone A

Vince ancora il Tamai e si stacca dal gruppo

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Tavagna' Felet-Buiese	0-0
Percoto-Pro Tolmezzo	5-1
Valnatisone-Olimpia	0-0
Spilimbergo-Cividalese	2-2
Azzanese-Bressa	1-0
Flumignano-Chions	2-1
Sandanielese-Maianese	1-2
Tamai-Julia	1-0

Tamai	11	6	5	1	0	15	4
Spilimbergo	8	6	3	2	1	7	5
Cividalese	8	6	3	2	1	8	7
Tavagna' Felet	8	6	3	2	1	7	6
Percoto	7	6	3	1	2	13	5
Valnatisone	7	6	2	3	1	9	3
Azzanese	7	6	3	1	2	5	3
Buiese	6	6	1	4	1	4	4
Bressa	6	6	3	0	3	7	12
Maianese	6	6	3	0	3	6	11
Olimpia	5	6	2	1	3	3	4
Sandanielese	4	6	1	2	3	7	9
Julia	4	6	1	2	3	1	4
Chions	3	6	0	3	3	6	9
Flumignano	3	6	1	1	4	3	8
Pro Tolmezzo	3	6	1	1	4	8	15

Le partite del 3.11.1985

Bressa-Tavagna' Felet
Julia-Percoto
Maianese-Flumignano
Pro Tommezzo-Valnatisone
Olimpia-Spilimbergo
Cividalese-Tamai
Buiese-Sandanielese
Chions-Azzanese

Tamai 1 - Julia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Zampon al 75.
TAMAI: Bergamo; Pizzinato, Boer, Sartor, Berti, Barbin, Ivan (dal 15' Piovesana), Negri, Zambon, Moras, Salamon.
JULIA: Del Negro; Martines, Candido, Toffolini, Jacobucci, Mattiussi, Valenta, Domenici, Cossutti, Degani, Beorchia.
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

UDINE — Un pubblico di 200 persone ha assistito a una partita di ottimo livello da parte di entrambe le formazioni.

Solo al 75' per il Tamai, con il solito Zampon, è arrivata la rete della vittoria.

Passaggio al limite dell'area servito da Moras e Zambon, dopo aver scartato un avversario, con un forte destro in diagonale batteva il portiere Del Negro.

Comunque il Tamai fino ad allora aveva perso due occasioni da rete. Una da parte di Salamon che su passaggio di Piovesana non riusciva a deviare in rete a pochi passi dal portiere. La seconda occasione mancata è stato un palo colpito da Zambon.

Ottimi in campo gli avversari.

Azzanese 1 - Bressa 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Bonadio I al 25'.
AZZANESE: Innocente, Mascarin, Bertoli, Bonadio I, Ceretto, Canton I, Santarossa, Bonadio II (dall'80 Canton II), Dall'Alba, Menegozzo, Del Bianco (dal 45' Marini).
BRESSA: Castellani, Caporale, Bertuzzi, Monetti, De Ganis, Cestari, Marcon, Varutti, Furlani, Donato, Furlani.
ARBITRO: Bassani di Trieste.

UDINE — Partita giocata soprattutto al centro campo con molte puntate in area avversaria da parte dell'Azzanese.

Il gol è nato da un calcio di punizione dopo un fallo su Canton I, atterrato da Caporale.

La palla è stata toccata a Bonadio I che di destro è riuscito a infilare la palla, dalla fascia destra dove si trovava nell'angolo sinistro della porta.

Niente da fare per Castellani che si aspettava un tiro sulla destra e s'è tuffato quando oramai era tardi.

Nel secondo tempo l'azzanese ha colpito anche un palo con Marini.

R. S.

Percoto 5 - Pro Tolmezzo 1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: Gon al 19', Moschione al 20', Garzitto al 26', Paviotti al 50', Trombetta al 75', Rassatti al 58' (per la Pro Tolmezzo).
PERCOTO: Tami, Niemiz F., Cattivelli, Niemiz S., Moschione, Milocco, Bolzicco, Gon (Listruzzi), Trombetta, Garzitto (Ometto), Paviotti.
PRO TOLMEZZO: Fratticci, Ribis, Francescatto, Zearo, Cappellari, Veritti, Mattiz, Burban, Rassatti, Zuan (Di Lena), Rainis.
ARBITRO: Silvestrin di Castions di Zoppola.

PERCOTO — Il Percoto ha regolato con ampio margine la Pro Tolmezzo scesa in campo priva di alcuni titolari.

Il risultato di 5 a 1 a favore dei padroni di casa è lo specchio del divario tecnico ed agonistico messo in mostra dalle due compagini.

Già al termine del primo tempo la partita poteva considerarsi terminata grazie alle reti messe a segno rispettivamente da Gon al 19', Moschione un minuto più tardi ed infine da Garzitto.

Nel secondo tempo arrotondava il risultato del Percoto Paviotti su rigore e Trombetta su azione ficcante di contropiede.

Il gol della bandiera degli ospiti è messo a segno da Rassatti senza dubbio il migliore della squadra carnica.

Danilo Garzitto

Spilimbergo 2 - Cividalese 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Guardino, al 51' Miani, al 62' Guidi, al 67' Mareschi.
SPILIMBERGO: Zavagno, Presta, Cancian, Giovanelli (al 38' Mazzoli), Felace, Palietti, Mareschi, Cleva, Guidi, Scandiuzzi, Bazzani.
CIVIDALESE: Rizzotti, Bocchino, Dugaro, Tecolo (al 53' Duricuzzo), Zuanello, Cernoia, Guardino, Peressini, Miani, Stulin, Faveschini.
ARBITRO: Nadalin di Cinto Cao Maggiore.

SPILIMBERGO — Una partita che con il pareggio accontenta tutte e due le formazioni. Si è iniziato con un primo tempo di marca cividalese. Già al 12' gli ospiti sfiorano la rete con Faveschini e al 20' su contropiede segna Guardino con un tiro forte e angolato. Reazione degli spilimberghesi; al 30' Bassani ha la palla del gol ma a pochi passi dalla porta si vede deviare in extremis il tiro di testa da un pronto intervento di Rizzotti.

Al 51' su un ennesimo tiro d'angolo trova Miani pronto di testa che insacca senza difficoltà la seconda rete per la Cividalese.

Punti sul vivo gli spilimberghesi iniziano a costruire azioni su azioni e al 62' Guidi di testa accorcia le distanze. Insistendo nell'iniziativa Mareschi su punizione dal limite trova lo spiraglio per insaccare a raggiungere il pareggio.

Finale ancora spilimberghese ma il pareggio accontenta entrambe le squadre.

N. S.

Tavagnà Felet 0 - Buiese 0

TAVAGNÀ: Comuzzo, Macutà I (Peressutti), Ramotti, Visentini, Comuzzi, Macutà II, Smidar, Moreale I, Moreale II, Foschiani, Manzini (Driussi).
BUIESE: Monasso, Zuliani, Eustachio, Poz, Squillace, Da Rio, Venuti, D'Odorico, De Cecco, De Gioseffo, Piccoli, Marcuzzi.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

Flumignano 2 - Chions 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43' De Paoli (su rigore), al 47' Paravan II, al 55' Zanotel (su rigore).
FLUMIGNANO: Malisan, Bernardis, Paravan I, Buran, De Paoli, Moruzzi, Zanin, Piani, Infanti, Paravan II (Sgrazzutti), Gavin.
CHIONS: Bressan I, Cesco, Colussi, Marson, Vivan, Zanchetta, Bolzon, Mazzarella (Mascarin), Bressan II, Zanotel, Serrati (Giacomel).
ARBITRO: Nacchia di Osoppo.

FLUMIGNANO — Il Flumignano con grande sofferenza è riuscito a portare in porto la prima vittoria. L'incontro tra due squadre protagoniste di un difficile avvio di campionato non è stato dei più belli ma non poteva essere diversamente considerando l'importanza della posta.

Raramente si è assistito a trame lineari sui due fronti e le emozioni più grandi sono venute da imprecisioni dei difensori.

Nel Flumignano ha esordito bene Sergio Paravan e con lui si sono distinti il portiere Malisan, che nel finale con una tempestiva uscita ha salvato il risultato e l'attivo Gavin: qualcosa a centrocampo, invece, non ha funzionato a dovere.

Agli ospiti va accreditata una leggera superiorità territoriale per gran parte dell'incontro ma le punte, sospinte egregiamente da Mazzarella e Zanotel, sono state imprecise.

Giobatta Deana

Campionati giovanili

UNDER 18: San Giovanni - Portuale 3-1.
ALLIEVI: Chiarbola-Sangiorgina 0-2, Portuale-P. Cervignano 3-2, Triestina-S. Luigi 3-0, Ponziana-S. Gottardo 1-2, Aquileia-Zaule 3-0.
GIOVANISSIMI: Fincantieri-Chiarbola 0-0, Supercaffè-Ponziana 1-1, Zaule-Triestina 0-7, Cormonese-Fortitudo 1-1.
PROVINCIALI UNDER 18: S. Andrea-Fortitudo 0-1, Supercaffè-Zaule 3-1, Montebello-S. Luigi 1-2.
ALLIEVI PROVINCIALI: Montebello-Chiarbola 0-0, Domio-Fortitudo 1-0, Kras-Opicina 2-0, S. Anna-S. Luigi 1-9.

2ª CATEGORIA
Girone F

La Stock si stacca ed ora è sola in testa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fogliano-S. Sergio	1-0
S. Luigi-Fortitudo	1-1
Muggesana-Libertas	1-1
Vesna-Vivai Busà	1-1
Zarja-C.E. Prisco	2-1
Isonzo-Stock	1-3
Domio-Begliano	0-0
Opicina-Arrigosport	2-1

Stock	9	6	3	3	0	10	6
Muggesana	8	6	2	4	0	11	6
Vivai Busà	8	6	3	2	1	9	6
Fortitudo	8	6	3	2	1	7	5
S. Sergio	7	6	2	3	1	9	6
Libertas	7	6	3	1	2	6	6
Opicina	7	6	3	1	2	6	6
Fogliano	7	6	3	1	2	9	10
Zarja	6	6	3	0	3	7	7
Vesna	6	6	1	4	1	5	5
Isonzo	5	6	2	1	3	8	10
C.E. Prisco	4	6	1	2	3	6	8
S. Luigi	4	6	0	4	2	7	9
Domio	4	6	1	2	3	5	9
Begliano	3	6	0	3	3	4	9
Arrigosport V.	3	6	1	1	4	8	15

Le partite del 3.11.1985

C.E. Prisco-Fogliano
Arrigosport-S. Luigi
Begliano-Isonzo
Fortitudo-Muggesana
Libertas-Vesna
Vivai Busà-Opicina
S. Sergio-Domio
Stock-Zarja

Isonzo S. Pier 1 – Stock 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 6' Savi, al 17' Savi, al 67' Zoia, all'80' De Marco.
ISONZO: Pellis, Sartori, Boscarol, Zoia, Braulin, Ballaminut, Malignani (s.t. Marassi), Laborea, San Martino (73' Giulivo), Bragagnolo, Clemente.
STOCK: Zebochin, Mazzini (73' Gaeta), Nordio, Podgornik, Savron, Mastromarino, De Marco, Toffoli, Savi (57' Furlan), Punis, Naldi.
ARBITRO: Cudicio di Udine.

SAN PIERO D'ISONZO — Seconda sconfitta senza attenuanti per l'Isonzo, subita contro una Stock utilitaristica, che ha saputo sfruttare in pieno due errori clamorosi della difesa locale.

Portatasi in tal modo sul 2-0, la Stock ha poi amministrato il vantaggio, difendendosi con ordine e rendendosi pericolosa con le classiche azioni di contropiede, portate con la solita bravura dal duo Naldi-Punis.

Da una di queste il terzo gol di De Marco.

Solo nella ripresa l'Isonzo si è reso pericoloso, andando per più volte vicino alla rete, e trovandola in una mischia con Zoia.

Ma tutto ciò non in virtù di un gioco ragionato, quanto di un pressing dettato dalla foga di raggiungere il gol.

Roberto Covaz

Muggesana 1 – Libertas 1

PRIMO TEMPO 0-0

MUGGESANA: Tolusso, Noto, Tirello, Ceppi, Paulich, Gandolfo, Cavallini (Persico), Mondo, Pribaz, De Pase, Puma.
LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Bianco, Francolla, Mottica (Pacher), Borri, Sorrentino, Raker, Gatta, Gnezda, Pugliese.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.
MARCATORI: 63' Gandolfo, 75' Gatta.

Bloccata la capolista Muggesana in casa, a opera di una Libertas scesa allo stadio Zaccaria senza troppi patemi e disposta a giocare la sua partita.

Nel corso del primo tempo le due squadre si studiano.

Si va avanti al piccolo trotto fino al 18' della ripresa, quando i padroni di casa trovano la via del vantaggio: c'è un calcio di punizione da una ventina di metri, Gandolfo va alla battuta indovinando un sinistro tagliatissimo che non dà scampo a Ulcigrai, infilandosi nell'angolino basso.

Galvanizzati dal vantaggio, i padroni di casa si rovesciano in avanti sfiorando più volte il raddoppio; ma nel loro miglior momento incassano il pareggio.

Azione in velocità della Libertas e tocco vincente di Gatta.

Maurizio Severino

Vesna 1 – Vivai Busà 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 20' Pisani, al 21' Tosetto (su rigore).
VESNA: Negrini, Sedmak, Pisani, Verbich, Penco, Candotti F., Bruno, Potasso, Kostnapfel (dal 46' Floridan), Pipan, Jerman (dal 46' Pichierri).
VIVAI BUSÀ: Coronica, Ludvik, Vicini (dall'80' Lebani), Coronica C., Tulliani, Rados, Bianco, Tosetto, Mendella, Orto, Sciarrone.
ARBITRO: Rizzatti di Cervignano.

Il Vesna ha assaporato solo per un minuto il gusto di una vittoria che avrebbe in effetti penalizzato ingiustamente gli ospiti in rapporto alla mole di gioco sviluppato.

Il vantaggio di Pisani, che ha controllato in palleggio in area un «liftato» calcio di punizione, ha fatto da molla orgogliosa per la reazione degli ospiti, che hanno sorpreso in fase di euforia i padroni di casa arrembando l'area avversaria e ottenendo un calcio di rigore che Tosetto ha trasformato.

Per il resto una gran battaglia agonistica e tecnica, ma è mancato il guizzo risolutore e le squadre non sono riuscite a superarsi.

Giusto il pareggio.

Roberto Sinico

S. Luigi 1 – Fortitudo 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 45' Apostoli; al 49' Massimi.
S. LUIGI: Crocetti, Dalle Aste, Volturno, Businelli, Stefani, Cannone, Loy, Morogiovanni, Denich, Leonardi, Massimi.
FORTITUDO: Spadaro, Zucca, Fontanot, Spazzapan, Apostoli, Del Negro, Repa, Ramani, Mantovani, Denich, Jurincich.
ARBITRO: Trovato di Grado.

Sebbene partito svantaggiato rispetto alla Fortitudo, squadra appartenente al gruppetto di testa della classifica, il S. Luigi è riuscito a concludere con un pareggio un incontro che avrebbe potuto prendere una piega ben diversa.

Durante i primi 20' di gioco, infatti, la squadra di Cicogna ha dimostrato tutta la sua aggressività e preparazione, mettendo in seria crisi i padroni di casa.

La Fortitudo è passata in vantaggio al 45' per merito di un tiro da fuori area di Apostoli, che ha trafitto di netto Crocetti.

Il gioco in seguito è continuato a fasi alterne, con rare azioni sporadiche da parte delle due formazioni in campo, fino al 49', quando Massimi ha portato il punteggio in parità.

A. T.

Fogliano 1 – San Sergio 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 50' Motta.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Delpin, Monticolo, Anzolin, Cecchet (Parovel), Zotti, Motta, Dallan (Voncina) Gabrielli.
SAN SERGIO: Fonda, Giacopci, Bestiacco, Tremul, Paganini, Piccinino (Varljen), Perliz, Coccoluto, Zagaria, Pozzecco (Punis), Lacalamita.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

FOGLIANO — Meritata affermazione casalinga del Fogliano, contro un San Sergio confuso e inconcludente in fase d'attacco.

All'inizio dell'incontro, la squadra di casa si è affacciata in area avversaria con pressione costante, ma senza produrre mai il guizzo vincente.

Gli ospiti si sono difesi come hanno potuto e in qualche occasione hanno lanciato sterili contropiede.

La rete tanto attesa è stata siglata all'inizio della ripresa, su stupenda punizione del «solito» Motta.

Fino alla fine il copione non è cambiato: il Fogliano teso in attacco, alla ricerca del raddoppio; il San Sergio chiuso nella propria metacampo a tenere palla.

Egeo Petean

Domio 0 – Begliano 0

DOMIO: Altin, Maiorano, Pison, Cattonar, Razem, Zacchigna, Allegretti, Krizman, Tofarello, Del Conte L., Lanteri.
BEGLIANO: Tortolo, Sodomaco, Venuti, Rosin, Capello, Turola, Ferles, Gregoris, Logozzo, Lo Faro, Canciani.
ARBITRO: Mango di Gradisca d'Isonzo

Nulla di fatto sul campo di S. Dorligo tra il Domio e il Begliano, al termine di una partita giocata da entrambe le squadre secondo una disposizione piuttosto guardinga.

L'incontro si è sviluppato sui binari di un sostanziale equilibrio, con i verdi del Domio a cercare di prendere piano piano le redini dell'incontro e il Begliano apparso abbastanza ben disposto in campo a cercare soprattutto di stroncare il gioco avversario a centrocampo, per poi operare di rimessa con veloci verticalizzazioni.

Poche le occasioni da rete da entrambe le parti e risultato che può accontentare abbastanza le due squadre: va infatti bene al Begliano, parso fin dall'inizio orientato verso questo risultato, bene anche per il Domio, che deve oltretutto sopperire anche l'handicap di giocare le sue partite casalinghe sul non eccezionale campo di S. Dorligo.

M. S.

Zarja 2 – C.E. Prisco 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Al 17' Chelleri, al 20' Tognetti, al 77' Sossi.
ZARJA: Del Bello, Borelli, Gegic, Franco, Sossi, Tognetti, Fonda, Bon, Piscanc (all'87' Razem), Sulcic, Krizmancic F. (al 44' Krizmancic V.).
C.E. PRISCO: Calligaris, Sossi M., Miozzo, Sossi W, Suerzi (al 33' Ambrosetti), Zacchigna, Chelleri, Garofalo, Cesar (al 65' Gregori), Predonzan, Caniglia (al 33' Ambrosetti).
ARBITRO: Cociancig di Moraro.

In un piacevole incontro lo Zarja ha avuto ragione del Campi Elisi, che in un primo momento era riuscito persino a portarsi in vantaggio.

Al 17, infatti, Chelleri sfruttando una disattenzione degli avversari riusciva a portare il risultato sull'1-0.

Lo Zarja reagiva benissimo al colpo e dopo tre minuti con un bellissimo pallonetto di Tognetti si portava in parità.

Al 25', però, Tognetti veniva espulso e per lo Zarja iniziavano momenti difficili.

Ma il Campi Elisi, pur con un uomo in più, non riusciva a sfruttare il vantaggio numerico e lo Zarja, dopo essere riuscito a neutralizzare ogni affondo, si portava in vantaggio ad opera di Sossi.

Domenico Musumarra

Opicina 2 – Arrigo Sport 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 23' Bolle; al 45' Miniussi; al 57' Botta.
OPICINA: Blasina, Stringone, Manzon, Doz (80' Apollonio), Varesano, Tentindo, Bolle (70' Volo), Vecchio, Botta, Giovannini, Cutrara.
ARRIGO SPORT: Pin, Biasioli, Novelli, Farfoglia, Malaroda, Laurenti, Petagna, De Bianchi, Miniussi, Lepre, Gergolet.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

È stato un incontro dominato dall'Opicina, soprattutto durante i primi 45' di gioco. I padroni di casa hanno ben presto preso le redini della partita, andando a rete già al 23', con una girata al volo di Bolle, su cross di Doz.

Verso il 30', l'Opicina ha sfiorato il raddoppio, per merito di un diretto di Cutrara, che su corta respinta di Pin, ha depositato in rete, ma l'arbitro ha ravvisato gli estremi per annullare il gol.

In seguito il gioco si è spostato al centrocampo, e l'iniziativa è passata in mano agli ospiti, che difatti hanno segnato al 45', con un diretto di Miniussi.

La rete che ha decretato il risultato finale, è arrivata al 57', per merito di Botta, che su lancio lungo di Tendindo, ha insaccato all'incrocio dei pali.

A. T.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mariano-Audax S. Anna	0-0
Medeuzza - Terzo	1-1
Torre-Aquileia	0-1
Capriva-Ruda	1-3
Malisana-Villanova	0-1
Villesse-Mossa	0-1
Isonzo Turriaco-Pro Farra	3-1
Pro Romans-Moraro	2-2

Aquileia	10	6	5	0	1	8	3
Ruda	9	6	3	3	0	7	2
Isonzo Turriaco	8	6	3	2	1	8	6
Mossa	7	6	3	1	2	7	4
Capriva	7	6	3	1	2	7	9
Mariano	7	6	3	1	2	5	6
Villanova	6	6	3	0	3	7	5
Pro Romans	6	6	1	4	1	7	6
Torre	6	6	2	2	2	3	2
Terzo	5	6	1	3	2	9	9
Audax S. Anna	5	6	1	3	2	4	5
Pro Farra	4	6	1	2	3	7	8
Malisana	4	6	1	2	3	4	6
Villesse	4	6	1	2	3	4	7
Moraro	4	6	0	4	2	3	6
Medeuzza	4	6	1	2	3	4	10

LE PARTITE DEL 3.11.1985

Villanova-Mariano
Moraro-Medeuzza
Pro Farra-Villesse
Terzo-Torre
Aquileia-Capriva
Ruda-Pro Romans
Audax S. Anna-Isonzo Turriaco
Mossa-Malisana

2ª CATEGORIA
Girone E

Solo il Ruda mantiene il passo dell'Aquileia

Capriva 1 – Ruda 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 26' Quargnal I, 50' Portelli II, 68' Canciani, 80' Portelli II.
CAPRIVA: Succi, Braida, Marangon, Russo, Soffientini, Grion I, Bellotto, Grion II, Maraz, Grattoni, Canciani.
RUDA: Rigonat, Quargnal II, Sgubin, Sclauzero, Portelli I, Narduzzi, Zemolin, Molinari, Portelli II, Corso, Quargnal I.
ARBITRO: Ditora di Trieste.

CAPRIVA — Capitombolo interno del Capriva, a opera di un Ruda apparso in ottima condizione e molto ben disposto in campo.

I rossoneri di casa hanno dovuto abdicare dalla seconda poltrona, in quanto ieri erano scesi in campo deconcentrati.

Al 26' gli ospiti vanno in gol con l'ottimo Quargnal I: Portelli serve bene l'estrema sinistra che con un diagonale batte Succi.

Al 50' Portelli raddoppia per i suoi colori: questa volta è Quargnal I a servire il compagno di squadra che insacca.

Al 68' Canciani accorcia le distanze. Ma all'80' è ancora Portelli II che è il più lesto a risolvere una mischia e deporre in rete per la terza volta, sancendo definitivamente il risultato.

G. G.

Torre 0 – Aquileia 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Moras 60'.
TORRE: Stefanutti, Beltramini, Canciani, Zanolla, Lepre, Del Fabbro, Burg, Castellan (Aiza 75'), Venturini, Spanghero, Di Giusto.
AQUILEIA: Grigollo, Lepre, Jacumin (47' Gerometta), Morlacco, Benvenuto, Gratton, Moras, Parise, Stabile, Tarlao, Fiorillo.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Grava l'ombra di un gol contestato, sulla vittoria dell'Aquileia, che ha disputato una buona partita, di fronte a un folto pubblico, affrontata con grande determinazione da ambedue le squadre.

Il gol è venuto in seguito a un calcio d'angolo di Moras. Stefanutti para ma non trattiene, la sfera ricade e finisce sul palo.

In quel frangente Beltramini spazza via in corner. Ma l'arbitro aveva nel frattempo già fischiato la marcatura.

Vane le proteste dei locali: l'arbitro è inflessibile. Beltramini viene anche espulso per proteste.

Per il resto, match appassionante che l'Aquileia si è aggiudicato con merito, anche se il Torre, al 20' del primo tempo e a un quarto d'ora dalla fine, ha colpito una traversa e un palo con Di Giusto.

P. F.

Mariano 0 – Audax Sant'Anna 0

MARIANO: Simonazzi, Colautti (67' Blasig), Mucchiut, Silvestri, Callo, Pettarin, Sartori I, Sartori II, Viola (60' Minen), Sartori III, Falzari.
AUDAX SANT'ANNA: Spazzapan, Bolteri, Mosetti, Lodolo, Dececco, Celeghin, Moretti, Rossi (70' Fortunato), Tesolin, Maso, Toscani.
ARBITRO: Liut di Monfalcone.

MARIANO — Dopo due sconfitte consecutive, il Mariano conquista il suo primo pareggio stagionale, contro un Audax che in più di un'occasione lo aveva messo alle corde.

Gli ospiti avrebbero meritato anche i due punti, se avessero avuto un po' più calma sulle conclusioni a rete.

Il primo tempo era scivolato via senza grosse emozioni. Nella ripresa gli uomini di Omizzolo scendevano in campo con maggior determinazione e sfioravano la segnatura ripetutamente.

Al 59' bella azione corale con doppio scambio tra Maso e Tesolin ed è quest'ultimo che conclude e costringe Simonazzi a salvarsi di piede.

Al 69' altra clamorosa occasione con Mosetti che arrivava sulla palla in modo scoordinato e l'azione sfumava.

Giovanni Glessi

Medeuzza 1 – Terzo 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: p.t. 22' Vilena, nella ripresa all'82' Brach (rigore).
MEDEUZZA: Montina, Pizzutti, Bevilacqua, Odorico, Ziettolo, Ottomeni, Mauro, Marino, Suel, Cavassi, Vilena (Battilana, Mucchiut).
TERZO: Apusso, Gallo, Micola, Bisiach, Folla, Furlan, Compin, Busup, Brach, D'Orlando, Marega.
ARBITRO: Patroncino da Cervignano.

MEDEUZZA — Partita equilibrata, dopo un leggero predominio del Medeuzza nel primo tempo, al quale seguiva un continuo arrembaggio degli ospiti nella ripresa.

Al 21' i locali passavano in vantaggio a seguito di un colpo di testa del sempre temibile Vilena, il quale nell'azione s'infortunava e doveva essere portato al pronto soccorso di Cormons.

Di ciò approfittavano gli ospiti e sovente si portavano sotto la porta di Montina.

Al 38' della ripresa il pareggio per gli ospiti, su calcio di rigore trasformato da Brach.

Buono l'arbitraggio.

Ezio Mangoni

Malisana 0 – Villanova 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 55' Pizzamiglio.
MALISANA: Marinigh, Pez, Buiatti I, Mazzaro, Battiston, Pitta, Allegro, Buiatti II, Marcatti II, Scapinello, Marcatti I.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Battiatti, Mainardis, Pizzamiglio II, Piccoli, Caus, Gal, Cecotti, Sabot, Bavilacqua, Capone.
ARBITRO: Coloni di Trieste.

Il Villanova ha dominato l'incontro con grinta e determinazione senza lasciare spazio alle manovre offensive dei locali.

Nelle prime battute è il Malisana che prende l'iniziativa del gioco, senza tuttavia riuscire a rendersi particolarmente pericoloso.

Anzi, con il passare dei minuti gli ospiti prendono in mano le redini del match e ottengono svariate occasioni per passare in vantaggio.

Dieci minuti dopo l'inizio della ripresa si registra lo spettacolare gol di Pizzamiglio, che realizza con un forte tiro in diagonale che finisce nel sette, imparabile.

Nelle ultime concitate fasi, gli ospiti sfiorano il raddoppio, di fronte a un Malisana palesemente deconcentrato.

P. F.

Villesse 0 – Mossa 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Tollon al 90'.
VILLESSE: Furlan, Fabbris (Fumis), Piva; Budicin, Antoniazzi, Pittia, Sergio, Marcuzzi, Saia (Natali), Contini, Montanari.
MOSSA: Zuppichini, Russian, Graziano, Musina, Radigna, Printi, Dilena II, Candussi, Cresta, Dilena I (Curato), Tollon.
ARBITRO: Cecotti di Udine.

VILLESSE — Il Mossa esce vincitore dal campo di Villesse e consolida la posizione in classifica.

Le due squadre si presentavano al calcio d'inizio entrambe con un neo acquisto, il Villesse con Saia e gli ospiti con Cresta. Quest'ultimo giocava solo ventotto minuti, poi si faceva espellere dall'arbitro, mettendo in difficoltà i compagni.

I padroni di casa stanno ancora attraversando un momento negativo e pur sviluppando un gran volume di gioco non riescono a concretizzare.

Pochi gli episodi degni di cronaca nel corso dell'intera partita e quando il tempo era ormai scaduto Tollon sorprendeva di testa l'estremo difensore del Villesse e serviva ai suoi due preziosissimi punti.

G. C.

Isonzo T. 3 – Pro Farra 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' Coghetto, al 58' Cattarin (su rigore), al 63' Cosolo L., all'85' Coghetto.
ISONZO TURRIACO: Scarel, Casagrande, Baldo, Tamborlini, Carlet, Zin, Cosolo S., Cosolo L. (dall'80' Marcolini), Feresin, Coghetto (dall'87' Mazzoli), Severini.
PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Paziente, Dissegna, Cattarin, Bolzan, Bregant, Zuppel, Bressan, Brumat S., Trevisan.
ARBITRO: D'Aglio di Trieste.

TURRIACO — Primo successo casalingo in questa stagione dell'Isonzo Turriaco, alle spese di una Pro Farra che nulla ha potuto per contrastare un'avversaria in giornata di grazia.

Già al 4' Coghetto (il migliore in campo) insacca con una mezza rovesciata acrobatica.

Tutto diventa più facile. L'attacco macina gioco a centrocampo, bloccando la timida reazione degli avversari.

Nella ripresa il Farra scende in campo più determinato e pareggia su rigore al 58' con Cattarin, per un atterramento in area di Zuppel.

I biancorossi, in forma smagliante, ritornano in vantaggio al 63' con Cosolo L. e segnano la terza rete ancora con Coghetto all'85'.

Ciro Vitiello

Pro Romans 2 – Moraro 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 23' Bertogna (su rigore), al 57' Pellizzo, al 63' Caffani, all'85' Cecotti.
PRO ROMANS: Zonch, Todescato, Leffani, Godea, Martellot I, Candussi II, Fogar (dal 76' Martellot III), Bogar, Candussi I, Martellot II, Bertogna (dal 73' Cecotti).
MORARO: Poiana, Blasizza, Vecchiet I, Sturm, Calandra, Calvani, Pellizzon, Colugnat (dall'89' Villini), Vecchiet II, Nargiso, Donda (dal 53' Cassani).
ARBITRO: Formica di Trieste.

ROMANS D'ISONZO — La Pro Romans continua a viaggiare a ritmo alternato; una partita che nel primo tempo poteva essere chiusa con punteggio vistoso, ha visto i giallorossi in vantaggio con Bertogna al 23' su calcio di rigore.

Nella ripresa, dopo aver fallito due facili occasioni al 49' e al 50', la Pro si fa raggiungere dal Moraro, che segna al 57.

Al 60' un tiro da fuori area di Leffani sfiora il palo degli ospiti; al 63' dopo una confusa azione davanti a Zonch è Cassani a portare in vantaggio il Moraro.

Radiosa reazione della Pro: con un'ottima azione corale permette a Ceccotti di realizzare un gol di pregevole fattura e raggiungere il pari.

Giuseppe Cordioli

Girone A

Porcia-Visinale	2-2
Zoppola-R. Maniago	2-2
Maniago-Bannia	1-2
Pasianese-Caneva	1-0
S. Quirino-Doria	2-1
Fiume Veneto-Tiezzese	3-1
Torre-Vibate	1-0
Sarone-Vajont	2-0

LA CLASSIFICA

Visinale 9; Maniago, Pasianese, Torre, Zoppola 8; Doria 7; Bannia, Fiume Veneto 6; Vibate, Porcia, R. Maniago, S. Quirino 5; Caneva, Vajont, Tiezzese, Sarone 4.

LE PARTITE DEL 3.11.85

Doria-Porcia
Vajont-Zoppola
Vibate-Fiume Veneto
R. Maniago-Maniago
Bannia-Pasianese
Caneva-Sarone
Visinale-Torre
Tiezzese-S. Quirino

Girone B

Diana-Riviera	1-1
Gemonese-Union Nog.	0-1
V. Tolmezzo-Fagagna	0-0
Cisterna-Ciconicco	0-0
Vivai R.-Colloredo Ma.	5-2
Colloredo P.-Pagnacco	0-0
Barbeano-Caporiacco	3-2
Rive D'Arcano-Ragogna	2-1

LA CLASSIFICA

Union Nog. 10; Riviera 9; Ragogna, Fagagna, Barbeano, Pagnacco 8; Vivai R. 7; Diana, Rive D'Arcano 6; Colloredo P. 5; Caporiacco 4; Ciconicco, Cisterna, Gemonese, V. Tolmezzo 3; Colloredo Ma. 2.

LE PARTITE DEL 3.11.85

Colloredo Ma.-Diana
Ragogna-Gemonese
Caporiacco-Colloredo P.
Union Nog.-V. Tolmezzo
Fagagna-Cisterna
Ciconicco-Rive D'Arcano
Riviera-Barbeano
Pagnacco-Vivai R.

Girone C

Audace-Reanese	4-0
Lauzacco-Basiliano	1-1
L. Variano-Sangiorgina	1-1
Azzurra-Savognese	2-0
Stella Azz.-Pozzuolo	2-0
Natisone-Torreanese	0-1
Dolegnano-Corno	1-1
Gaglianese-Serenissima	1-2

LA CLASSIFICA

Torreanese, Stella Azz., Serenissima 10; Lauzacco 7; Gaglianese, Basiliano, Sangiorgina, Azzurra, Corno 6; Audace, Natisone, L. Variano 5; Dolegnano, Pozzuolo, Savognese 4; Reanese 2.

LE PARTITE DEL 3.11.85

Pozzuolo-Audace
Serenissima-Lauzacco
Corno-Natisone
Basiliano-L. Variano
Sangiorgina-Azzurra
Savognese-Galianese
Reanese-Dolegnano
Torreanese-Stella Azz.

Girone D

Sangiovannese-Brian	2-1
Gonars-Tisana	2-0
Latisanotta-Castionese	1-0
Rivignano-Carlinese	4-0
Sedegliano-Bertiolo	2-1
Zompicchia-Flaibano	[illegible]
Audax-Sestense	0-0
Indipendente-Codroipo	1-0

LA CLASSIFICA

Zompicchia 10; Gonars, Latisanotta, Sangiovannese 9; Sedegliano, Indipendente 8; Rivignano 7; Castionese, Codroipo, Sestense, Bertiolo 6; Audax 5; Tisana, Carlinese, Flaibano 2; Brian 1.

LE PARTITE DEL 3.11.85

Bertiolo-Sangiovannese
Codroipo-Gonars
Sestense-Zompicchia
Tisana-Latisanotta
Castionese-Rivignano
Carlinese-Indipendente
Brian-Audax
Flaibano-Sedegliano

Terza categoria

Girone L

ROIANESE-OLIMPIA 2-3

MARCATORI: 15' Micalizzi, 25' Tulliani, 35' Carlevaris, 73' Cicchese, 80' Russignan.
ROIANESE: Schivi; Armilli, Musco; Pischianz, Benussi, Micalizzi; Cecchetti (Furlan), Coccoluto G. (Bellusco), Carlevaris, Campanacci, Spataro.
OLIMPIA: Padar; Ciacchi, Dotti; Skerl, Vuch, Braico; Pobega, Cusatelli (Trevisan), Russignan, Tulliani, Forte (Cicchese).

S. ANDREA-SAN VITO 1-1

MARCATORI: 20' Tropea, 65' Gombac.
S. ANDREA: Messina; Guglielmucci, Magris; Zucca, Gombac, Rotta (Cain); Millini, Pocktarski, Pecorella, Calcagno (Massa), Stare.
SAN VITO: Vidmar; Orlandi, Miss; Tropea, Lacentra, Musolino; Dan, Romanazzi (Zerovaz), Romeri, Boccia, Marcosini.

GIARIZZOLE-RABUIESE 0-0

GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Ricci; Bossi, Ridolfo, Samez; Botteri, Udovicich, Sulini, Jerman M., Bussani.
RABUIESE: Benvenuti; Vengust, Bellaz; Putignano, Padulano, Jenco; Masala, Callegaris (Umek), Predonzani, Altin (Di Corrado), Andriolo.

DOMUS ARR.-OP. SUPERCAFFÈ 0-1

MARCATORE: Gustini.

SANT'ANNA-GMT 2-0

MARCATORI: Bagattin, Parma.
SANT'ANNA: Verdecchia; Cinico, Pecile; Lodi, D'Agnello, Carmali, Urizzi (Conlodi), Cernuta, Bagattin (Sandri), Ciacchi, Parma.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Roianese-Olimpia	2-3
Sant'Andrea-San Vito	1-1
Rabuiese-Giarizzole	0-0
Domus Arr.-Supercaffè	0-1
Sant'Anna-GMT	2-0
Riposava CGS	

Giarizzole	7	5	2	3	0	8	4
Supercaffè	7	4	3	1	0	7	3
CGS	6	4	2	2	0	10	6
GMT	6	5	2	2	1	2	2
Olimpia	5	4	1	3	0	7	6
Sant'Anna	4	4	1	2	1	4	4
Domus Arr.	3	4	1	1	2	3	4
Rabuiese	3	4	0	3	1	2	3
Sant'Andrea	3	5	0	3	2	4	8
Roianese	2	5	1	0	4	8	4
San Vito	2	4	0	2	2	7	9

Girone M

CUS-CHIARBOLA 0-4

MARCATORI: al 18' e al 78' Sartori, al 61' e all'85' Pertan.
CUS: Malazzi (D'Orlando); Mahdi, Daher; Saif, Kafetijs, Kamal; Bertoldi, Saremi, Fijani, Awad, Said.
CHIARBOLA: Francioli; Pertan, Zancotti; Di Leo, Toffetti, Bologna; Zupin (Zetto), Bisiacchi (Polidori), Sartori, Mauro, Valentino.

GAJA-PRIMORJE 1-1

MARCATORE: Gabrielli.
GAJA: Zemanek; Kalc, Stransciak; Rismondo M., Gabrielli, Viviani, Somma (Rismondo B.), Alfieri, Lenarduzzi, Bacer, (Dubani).

AURISINA-PRIMOREC 0-1

AURISINA: Cussutta: Negrini, Andreaini; Trobez, Fanigliolo, Sineo, Zulic, Vascotto, Zampar, Bortoletti, Aversa.

S. NAZARIO-BREG 0-1

MARCATORE: Mondo.
S. NAZARIO: Radislovich; Milich, Balos; Coslovich, Ceppa, Lanza; Radivo, Carone, Franc, Tomizza, Rossi (Raaman).
BREG: Hrevatin; Germani, Paoletti; Olenik, Perossa, Coloni; Mondo, Tul, Sancin, Sternaz, Jez.

SAN MARCO-KRAS 0-0

SAN MARCO: Pavesi; Kobal, Norbedo; Bergamasco, De Pollo (Filipaz), Marchesan, Zulich, Battaini, Inglese, Sannini (Antonich), Leghissa.
KRAS: Mezzavilla; Sugar, Dniezda; Purich, Cinque, Skabar, Villalta (Tercon), Puntar, Kosuta, Vidali, Granata.

CAMPANELLE-UNION 2-1

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Cus-Chiarbola	0-4
Gaja-Primorje	1-1
Aurisina-Primorec	0-1
San Nazario-Breg	0-1
Campanelle-Union	2-1
San Marco-Kras	0-0

Kras	8	5	3	2	0	5	0
Primorje	8	5	3	2	0	12	2
Primorec	7	5	4	2	0	7	4
Chiarbola	6	5	3	0	2	13	10
San Nazario	5	5	2	1	2	8	6
Breg	5	4	2	1	2	5	8
Union	4	5	2	0	3	5	12
Aurisina	4	5	1	2	2	8	6
Gaja	4	4	1	2	2	4	3
Campanelle	4	5	1	2	2	6	7
San Marco	3	5	1	1	3	3	4
Cus	1	5	1	0	4	3	15

Pizzolato concede il bis alla maratona di New York

VITTORIA A SORPRESA PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO MENTRE FRA LE DONNE VINCE PER LA SETTIMA VOLTA LA WAITZ

Finale con sorpassi a vicenda in Central Park poi il somalo Saleh cede e l'italiano trionfa

NEW YORK — Orlando Pizzolato ce l'ha fatta per la seconda volta consecutiva, vincendo la prestigiosa maratona di New York, nonché di nuovo 25 mila dollari (pari a quasi 45 milioni di lire) e una Mercedes 190 SE. Con un tempo di 2h 11'33" non ha battuto la migliore prestazione mondiale dell'olimpionico portoghese Carlos Lopes (2h 07'12") ma per la seconda volta ha sorpreso tutti.

Nonostante la vittoria dell'anno scorso l'italiano infatti ancora una volta non era molto considerato nei pronostici dagli esperti americani. E, in effetti, dal primo clamoroso successo della sua carriera, appunto a New York l'anno scorso, l'atleta vicentino aveva vinto solo un'altra volta, il primo settembre scorso alle universiadi di Kobe in Giappone. Pochi, quindi, puntavano su di lui.

Invece Pizzolato ha corso proprio bene. E, a quanto ha dichiarato nelle prime interviste, a caldo, ha corso anche seguendo una ben precisa strategia. «Sono partito molto lento, perché sapevo che gli altri sarebbero andati veloci, e contavo sul loro affaticamento».

Ha avuto ragione. Il britannico Geoff Smith e il favorito della vigilia Hemed Saleh di Gibuti, dopo avere dominato la prima parte della maratona, hanno ceduto. Pizzolato, venendo da dietro dove ogni tanto le telecamere lo andavano a recuperare su richiesta dei cronisti, ha rimontato e ha superato tutti.

Con Saleh nel miglio conclusivo corso dentro il Central Park, ha dato vita a un finale emozionante. Per un paio di volte si sono superati a vicenda, poi Saleh, colpito da un crampo alla gamba sinistra, non è più riuscito a contrastare l'italiano che si è avviato al traguardo con le mani alzate sorridendo e girandosi a rispondere agli applausi.

Per certi versi è stata sorprendentemente la ripetizione della gara dell'anno scorso.

Tra le donne la norvegese Grete Waitz (2h 12'24") non ha avuto mai rivali, se non se stessa. Incredibilmente ha infatti avuto lo stesso disturbo intestinale dello scorso anno, superando peraltro senza alcun imbarazzo.

Per l'inglese Lisa Martin, seconda, e l'italiana Laura Fogli, buona terza, c'è stato poco da fare contro la Waitz che ha ormai superato ogni record immaginabile, essendo questa la sua settima vittoria a New York (1978, 79, 80, 82, 83, 84 e 85).

Sempre come l'anno scorso la temperatura è stata eccezionalmente elevata. La splendida giornata ha favorito l'afflusso del pubblico e dei partecipanti, arrivati al numero record di 19.230 i quali, ancora una volta, hanno dato vita all'emozionante spettacolo della partenza dal Ponte di Verrazzano.

Qualcosa, però, è cambiato rispetto all'anno scorso e riguarda proprio Pizzolato. L'atleta italiano ha imparato l'inglese, con grande soddisfazione dei cronisti americani che l'anno scorso praticamente non avevano potuto intervistarlo.

Chissà, forse ciò dimostra che Orlando si è davvero preparato per un anno intero studiando la strategia giusta per vincere ancora una volta la corsa più bella e ricca del mondo.

Pizzolato ha 27 anni ed è nato a Thiene (Vicenza), ma vive a Ferrara dove si è costruito una casa con i proventi della vittoria di New York dello scorso anno. La sua attività è cominciata nel 1978: Pizzolato si è messo in luce nelle corse campestri, poi ha incontrato difficoltà di varia natura. Per partecipare ai campionati italiani del 1978 fu licenziato per assenteismo dal titolare della fabbrica in cui lavorava.

In seguito ha cominciato a ottenere dei buoni piazzamenti: 27.o nella Maratona di New York nel 1983, si è piazzato quarto l'anno scorso nella Maratona di Pechino e quinto in quella di Auckland.

Dopo la sorprendente vittoria a New York l'anno scorso ha gestito bene la propria immagine correndo poco. Il primo settembre scorso ha vinto la sua seconda maratona sbaragliando il campo degli avversari alle universiadi di Kobe. Dopo il successo di ieri a Pizzolato mancano il primato italiano, che Gianni Poli ha realizzato domenica scorsa a Chicago con 2.09'57 e la vittoria olimpica a Seul.



New York — Orlando Pizzolato trionfante all'arrivo (tel. AP)

Disputata senza i migliori la «corsa della Madonnina»

MILANO — La terza maratona di Milano, valida come titolo italiano per la categoria femminile, è stata vinta da Paola Moro, 33 anni, di Bassano del Grappa, che corre per i colori della Fiat Sud Formia.

La Moro, campionessa italiana anche nel 1984, ha dominato la maratona, prendendo la testa con un gruppetto di tre atlete, Savasta, Acquarone, Bottarelli, che ha poi staccato.

Al secondo posto si è classificata la compagna di squadra Savasta che ha staccato nel finale l'Acquarone.

La Fiat Sud Formia ha vinto così il campionato italiano di maratona femminile per società. Alla maratona hanno partecipato 14 atlete, assenti le più titolate con in testa la Fogli e la Marchisio che hanno preferito partecipare alla maratona di New York.

Nella maratona maschile, non valida per il campionato italiano, si è aggiudicato la prova Domenico Massari, 31 anni, che corre per il Marathon Enervit Varese.

Massari, anch'egli in testa dall'inizio, negli ultimi cinque chilometri ha rintuzzato un attacco del belga Marc De Blander, che, partito a metà gruppo, ha recuperato sino a giungere al traguardo con soli 10 secondi di distacco dal vincitore.

Classifica femminile

1) Paola Moro (Fiat Sud Formia) 2 ore 38'10", alla media di km/16,020; 2) Maria Grazia Savasta (Fiat Sud Formia) a 2'05"; 3) Silvana Acquarone (Atletica Imperia) a 2'27; 4) Valentina Bottarelli (Atl. Lumezzane); 5) Matilde Carissimi (Fiat Sud Formia); 6) Paola Ravazzin (Fiat Sud Formia).

Maschile

1) Domenico Massari (Marathon Enervit Varese) 2 ore 17'01", alla media di km/h 18,477; 2) Marc De Blander (Belgio) a 10"; 3) Leandro Sgrò (Marathon Enervit Varese) a 1'46"; 4) Antonio Gargano (Fiamme Gialle Padova); 5) Tommaso Baruffo (Atl. Ecocasa Verona); 6) Armando Scozzari (Cus Palermo).

Sterpin ottavo a Moissy

Il podista triestino Claudio Sterpin è giunto ottavo nella 200 chilometri di Moissy, in Francia, percorrendo la distanza in 23 ore, 30 minuti e otto secondi. Alla gara, che Sterpin ha effettuato per prepararsi alla Parigi-Colmar del giugno prossimo, ha partecipato anche il suo eterno rivale Pascal, piazzatosi decimo. La gara è stata vinta da Marcel Yamas.

Guido Lorber primo nella Muggia-Trieste

Nella cornice di una splendida giornata di sole, sono stati in trentadue a presentarsi puntualissimi al via della più che tradizionale marcia competitiva Masters «Muggia-Trieste». Sono venuti da ogni parte d'Italia: dalla Toscana al Piemonte, dall'Emilia al Lazio per soffiare sulla 40.a candelina del S. Giacomo.

La partenza, pochi minuti dopo le dieci allo stadio «Paolo Zaccaria» di Muggia, è stata data dall'assessore Vodopivec, ed ha visto la presenza di un discreto pubblico, subito pronto ad accodarsi, chi in automobile, chi in moto, molti in bicicletta, alla schiera degli atleti, tra i quali alcuni coraggiosi ultrasettantenni.

Forse nello stesso momento in cui la Maratona di New York transitava sul mitico ponte intitolato a Giovanni da Verrazzano, Guido Lorber, già detentore della miglior prestazione delle altre edizioni è sfilato veloce al comando, con il beneficio di un cospicuo vantaggio conseguito nelle primissime battute della gara.

All'inseguimento del solitario battistrada, transitava un altro beniamino del pubblico triestino, Nello Dessì. Dietro di loro, a distacchi sempre più accentuati la lunga fila dei concorrenti e dei loro sostenitori, pronti a darsi da fare con un bicchiere di the o con una fetta di limone.

Man mano che ci si avvicinava a Trieste, sempre più numeroso si faceva lo stuolo di pubblico ai due lati della strada ed una vera folla si è raccolta in Campo S. Giacomo dove, con la maglia del gruppo Sportivo locale, si è presentato in perfetta solitudine Guido Lorber a raccogliere gli applausi e le note della fanfara dei Bersaglieri «sez. E. Toti» schierati vicino al traguardo. A Completare la festa degli sportivi triestini il secondo posto di Nello Dessì anch'egli del G. S. S. Giacomo.

Terzo, primo degli ospiti, Savino Pedarra del Centro Lazio. Un altro grande applauso è stato dedicato a Rudy Crasso, settantunenne factotum del S. Giacomo, andato a raccogliere un lusinghiero ventiquattresimo posto.

Queste le dichiarazioni a caldo del vincitore: «E stata una corsa dura, per l'inserimento della salita di Strada Vecchia dell'Istria; sarebbe stato più facile correre una gara tattica con l'unico obiettivo di vincere, ma mi interessava anche realizzare un buon tempo».

Con queste parole si è esaurito il lato sportivo della manifestazione; proseguita in piazza con i bersaglieri ad intonare le più celebri canzoni triestine tra i sorrisi e gli applausi della gente.

Maurizio Severino

Classifica

Categoria AM/35: 1) Dessì Nello, 2) Cappa Claudio, 3) La Torre Pasquale.
Categoria AM/40: 1) Salvi G. Carlo, 2) Gaeta Vincenzo, 3) Bosio Renato.
Categoria AM/45: 1) Pedarra Savino, 2) De Giorgis Marco, 3) Rosca Ferruccio.
Categoria AM/50: 1) Lorber Guido, 2) Cioni Sergio, Bertello Michele.
Categoria AM/55: 1) Tonetti Franco, 2) Rossetti Severino, 3) Gobbi Luciano.
Categoria AM/60: 1) Ilmo Renato, 2) Mariani Carlo, 3) Buttiglioni Tullio.
Categoria AM/65: 1) Scala Roberto.
Categoria AM/70: 1) Biggi Luigi, 2) Crasso Rodolfo, 3) Spessot Giovanni.

Società

1) San Giacomo Trieste punti 29; 2) Hot Lombardore Torino 16; 3) Autovip Torino 13; 4) Atletica Amatori Lucca 13; 5) Agip 2000 Torino 11; 6) A.T.F. Piacenza 7; 7) G.A.M. Torino 6; 8) Marcia Club Centro Lazio 5; 9) Atl. Corona Torino 4; 10) Soc. Atl. Altopiano Trieste.

TROTTO: L'ALLIEVA DI ESPOSITO SI IMPONE A MONTEBELLO

Frutute Jet surclassa il gran favorito Friul

Ancora gli Jet alla ribalta a Montebello, ma non è stato il favoritissimo Friul a imporsi bensì la più trascurata Frutute che addirittura ha surclassato il campo nel Premio Turismo Scolastico la prova centrale riservata ai puledri dell'ultima leva. Su una pista ritoccata di fresco, e non adatta alle velocità, l'agile Frutute Jet ha imposto netta superiorità agli avversari vincendo bensì in un modesto 1.23.5 — che comunque rappresenta il suo nuovo limite — ma lasciando a oltre venti metri il puledro più atteso Friul Jet che ha faticato più del previsto per ottenere questa appena discreta ricompensa.

È stata nel lancio che Frutute Jet ha ipotecato la vittoria. Con stacco preciso e deciso, l'allieva di Nicola Esposito volava al comando su Fuartonon e Friul Jet in lotta, mentre mancava l'abbrivo Facette e si avviava con circospezione Farcaro. Sulla prima curva rompeva la controfavorita Fulvass, mentre Friul Jet si metteva terzo dietro a Fuartonon precedendo Fea Dp. Sullo slancio, Frutute Jet guadagnava alcune lunghezze agli inseguitori, poi rabboniva il ritmo, per allungare nel penultimo rettilineo (31.8 le due frazioni precedenti quella conclusiva) e staccarsi da Fuartonon sul quale Quadri portava deciso Friul Jet che però faticava parecchio per liberarsi del puledro di Cossar.

Frutute Jet conservava agevolmente la posizione preminente in arrivo, pur calando di tono, mentre Friul Jet, alfine predominante su Fuartonon, doveva guardarsi dal tentativo di Fea Dp che concludeva buona terza. La Coppa del Turismo Scolastico veniva consegnata a Esposito dal presidente Fabio Esopi.

Posta in chiusura la corsa più spettacolare del convegno riservata alla categoria E. Un miglio elettrizzante che ha visto Altomare sgusciare al comando su Boiga Jet e Anacar Ve, mentre le vie del largo venivano subito prese da Cucciolo, Ambrosiana, Anci, che attaccava in terza ruota al passaggio seguito da Bulawayo. Con il numero uno di partenza, Dimomo si trovava in coda a metà percorso, ma poi attaccava deciso nella penultima dirittura.

Gran ventaglio sull'ultima curva dove Altomare aveva all'esterno in diagonale Cucciolo, Ambrosiana, Anci, Bulawayo, e Dimomo addirittura in sesta ruota. Poi, in arrivo, calavano Cucciolo e Anci, non progrediva Dimono, ed era Ambrosiana a produrre un «rush» vertiginoso che le consentiva di acciuffare e battere Altomare in 1.21.4. Più addietro si sgabbiava Anacar Ve che in foto strappava il terzo posto a Bulawayo.

Vicenda altamente emotiva di quelle che si vedono raramente e che ovviamente rappresentano una goduria per l'occhio dell'appassionato.

Sempre in testa, Darkish Gar ha vinto piuttosto nettamente fra i 4 anni in apertura. Dietro al cavallo di Pouch, Dimanda ha difeso il secondo posto dal tentativo finale di Dogliola, terza su Dipoi falloso all'inizio.

Finalmente un primo piano per Elmike, tre anni di rara positività ma rarissime volte sul podio da vincitore. Giorgio Granzotto lo ha portato difilato al comando per poi farlo concludere in bellezza da 1.21.9 davanti a una grintosa Electra Cik che piegava un giudizioso Edman dopo avergli corso di fuori dal via.

Subito nelle posizioni d'avanguardia, Elite Pap e Efton Pap si sono giocati la vittoria allo spunto nell'altra prova dei 3 anni, e a prevalere sul palo era ancora Elite Pap (doppio di Nicola Esposito) mentre per il terzo posto Educato Fa la spuntava di poco su Evasiva.

Nella Totip, Ado ha corso come conviene a un favorito, sempre al largo di Afros d'Ausa e poi capace di sprintare in dirittura per sottomettere il leader e sfuggire al finalone di Ascado che finiva secondo di poco su Bottaio.

Nella seconda «gentlemen», un errore in partenza non ha impedito alla trascurata Cimilda di ottenere un ammirato primo piano con Dario D'Angelo in sediolo. Era andata in testa Comasina Red su Austriaca e Chiloe d'Ausa al largo, poi, nella penultima dirittura, c'era stato un gran volo di Aforismo che Bono portava a condurre sulla curva finale. Però Cimilda coronava il suo inseguimento per le vie brevi intervenendo poi ai fianchi di Aforisma in retta d'arrivo per batterlo di precisione nel finale di corsa. Terza Austriaca, e Tris di quattro milioni e mezzo (1 - 9 - 3 1 numeri).

In categoria G, meritato primo piano del vecchio Vasari che ha sopportato con coraggio il prolungato assalto di Adamuz e poi in arrivo ha trovato ancora l'orgoglio per sottrarsi alla grande rincorsa del bravo Carbon Coke.

Mario Germani

PREMIO DELLE GITE (metri 1660): 1) Darkish Gar (E. Pouch). 2) Dimanda. 3) Dogliola. 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 30; 14, 17, 14; (40). Tris Montebello: 18.000 lire.
PREMIO DELLE VACANZE: (metri 1660): 1) Elmike (G. Granzotto). 2) Electra Cik. 3) Edman. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 30; 16, 17, 30; (44). 36. Tris Montebello: 58.000 lire.
PREMIO DEI SOGGIORNI (metri 1660): 1) Elite Pap (N. Esposito). 2) Efton Pap. 3) Educato Fa. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 21; 11, 11, 14; (28). 40. Tris Montebello: 14.000 lire.
PREMIO DEI VIAGGI (metri 1660 corsa Totip): 1) Ado (A. Quadri). 2) Ascado. 3) Bottaio. 15 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 19; 11, 19, 13; (61). 25. Tris Montebello: 94.000 lire.
PREMIO DELLE ESCURSIONI (metri 1660): 1) Cimilda (D. D'Angelo). 2) Aforisma. 3) Austriaca. 11 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 129; 33, 41, 25; (791). 181. Tris Montebello: 4.494.000 lire.
PREMIO DEL TURISMO SCOLASTICO (metri 1660): 1) Frutute Jet (N. Esposito). 2) Friul Jet. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 76; 21, 13; (42). Duplice non vinta. Tris Montebello: 216.000 lire.
PREMIO DEI CAMPEGGI (metri 1660): 1) Vasari (G. Zeugna). 2) Carbon Coke. 3) Adamuz. 12 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 18; 12, 16, 52; (68). 164. Tris Montebello: 171.000 lire.
PREMIO DELLE CROCIERE (metri 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro). 2) Altomare. 3) Anacar Ve. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 74; 27, 21, 43; (155). 261. Tris Montebello: 951.000 lire.

HOCKEY PISTA A2

Sporting Viareggio 6
Rigonat Ugg 3

SPORTING: Guidi, Quiroga, Bertozzi, Torcigliani, Volpi, Gatti, Pezzini, Lombardi, Vecoli, Cerri.
GORIZIANA: Fedon, Ladini, De Angelini, Vidoz, Figar, Vigoritti, Brandolin, Giardini, Glessi, Turchetto.
ARBITRO: Juorio di Salerno.

Continua la serie positiva per lo Sporting Viareggio che anche nella quinta giornata del campionato di serie A2 di hockey su pista va regolarmente al successo. Mantiene la squadra di Polloni la vetta della classifica con 10 punti solitaria.

I viareggini passano in vantaggio addirittura a 18 secondi dall'inizio della gara con Volpi, ma i goriziani si portano subito in parità con Figar al secondo minuto, con il giocatore che alla fine della partita risulterà uno tra i migliori tra i suoi.

Lo Sporting Viareggio però con Quiroga (superba la sua prestazione), torna in vantaggio al settimo minuto mentre al 13' Volpi realizza per i viareggini, mettendo a segno quindi la sua doppietta. A poco dalla fine del primo tempo, esattamente al 17'36" il solito Figar, accorcia per la Goriziana le distanze.

La prima parte della gara si chiude con lo Sporting Viareggio in vantaggio per 3 a 2.

Nella ripresa la Goriziana parte subito all'attacco e ancora Figar costringe il portiere Cerri a una bella parata. Al 4'36" una sfortunata deviazione di Giardini nella sua porta, permette allo Sporting Viareggio di aumentare il suo vantaggio. Vecoli, il capitano della formazione viareggina, molto attivo, va in gol al 7'20" con un bel tiro da lontano.

Ormai la partita si è delineata con i viareggini avviati a un successo ancora. Quiroga al 16'34" realizza la sesta rete per i suoi, mentre a pochissimi secondi dalla conclusione della gara è Vidoz che va a segno per la Goriziana, esattamente al 24'56".

Roy Lepore

■ TENNISTAVOLO — Avrà luogo oggi con inizio alle 20.30 la riunione del Comitato regionale della Fitet che si terrà nella sede di piazza della Borsa 7.

In poche righe

PALLAMANO SERIE B MASCHILE

Methodo Gorizia-Modena 28-31 (11-13)

METHODO GORIZIA: Marconato, Lazar, Gonano 9, Klobas 8, Pedroni 3, Cecotti, Bernt, Viola 5, Stori.
MODENA: Gianasi, Righinigli, Lambertini 2, Fruncillo 4, Vaccari 11, Vecchi 4, Raschi 3, Righi 5, Poletti, Rossi, Fiorani 2, Luppi.

GORIZIA — Nulla da fare per la Methodo Gorizia che si è dovuta inchinare anche di fronte al Modena. Al suo debutto casalingo, la squadra goriziana si è presentata in campo con una formazione ampiamente rimaneggiata a causa delle numerose assenze. Mancava tra gli altri lo jugoslavo Jancar considerato il punto di forza della squadra.

La Methodo ha lottato con gran cuore, ma la mancanza di campi alla fine si è fatta sentire ed i giocatori persa la lucidità non hanno saputo reagire all'ennesimo break degli ospiti. Ancora una volta disastrosa è stata la percentuale di realizzazione dei rigori. Su sei tentativi nessuno infatti è andato a segno.

La Methodo inoltre si è mostrata carente anche nei portieri

Antonio Gaier

PALLAMANO FEMMINILE - SERIE A

G.S. Trieste-Garibaldina 10-13

G.S. TRIESTE: Bragagna, Scaramucci, Ledovi, Degano, Martinis 2, Slavez, Annese 2, Marconi 1, Battaglia 3, Dadamo, Mestroni 2.
GARIBALDINA: Torboli, Callioni 1, Bertoldi, Ress 6, Solfavo 1, Maestri 2, Rizzo 1, Roveti, Melchia 2, Ress, Berzanin.

Campionato hockey pista

Risultati della quinta giornata del campionato italiano di hockey su pista:
SERIE A1: Snaider Bassano-Castiglione 4-5; Forte dei Marmi-Reggiana 8-2; Follonica-Vercelli 4-5; Lodi-Roller Monza 5-2; Modena-CGC Viareggio 5-5; Hockey Monza-Zoppas Pordenone 4-4; Hockey Novara-Trissino 5-0.
CLASSIFICA: Vercelli punti 9; Castiglione 8; Snaider Bassano, Novara e Hockey Monza 7; Lodi 6; Roller Monza e Zoppas Pordenone 5; Follonica 4; Reggiana, Trissino e CGC Viareggio 3; Forte dei Marmi 2; Modena 1.
SERIE A-2: Sporting Viareggio-Gorizia 6-3; Grosseto-Villa Oro Modena 10-0; Marzotto Valdagno-Hockey Viareggio 8-2; Giovinazzo-Laverda Breganze 11-2; Tricolore-Matera 5-1; Estel Thiene-Seregno 7-3; Montebello-Prato 5-8.
CLASSIFICA: Sporting Viareggio punti 10; Estel Thiene e Prato 8; Hockey Viareggio, Montebello, Giovinazzo 6; Grosseto 5; Matera, Villa Oro, Goriziana e Laverda Breganze 4; Tricolore 3; Marzotto Valdagno 2; Seregno 0.

Pugilato: Scapecchi battuto

MONTECARLO — Il pugile italiano Alessandro Scapecchi non è riuscito a Montecarlo a conquistare la corona europea dei superleggeri, lasciata vacante da Patrizio Oliva che si prepara ad affrontare l'argentino Ubaldo Sacco per il titolo mondiale Wba della stessa categoria.

Il titolo europeo è andato invece al britannico Terry Marsh, che si è aggiudicato l'incontro al sesto round colpendo l'italiano con un uppercut.

Sui campi di rugby

Risultati della settima giornata del campionato italiano di rugby, serie A:
GIRONE A: Parma-Deltalat Rovigo 10-8; Brunelleschi Brescia-Petrarca Padova 15-15; Casone Noceto-Demafil Piacenza 6-9; Imeva Benevento-Amatori Milano 22-44.
Classifica: Petrarca p. 11; Deltalat 10; Brunelleschi 9; Parma, Amatori Milano e Demafil 8; Imeva 2; Casone 0.
GIRONE B: Benetton Treviso-Scavolini L'Aquila 3-15; Rolly Go Roma-Eurobags Casale 24-15; Maa Milano-Doko Calvisano 27-12; Fracasso San Donà-Amatori Catania 21-3.
Classifica: Scavolini p. 14; Benetton 12; Fracasso 7; Eurobags e Maa 6; Doko e Amatori Catania 4; Rolly Go 3.

BASKET A1

L'«orco» Lombardi si è ingoiato Trieste

LA STEFANEL NAUFRAGA A REGGIO E TERRY SI FA MALE A UNA CAVIGLIA

Si salvano soltanto Vitez e Lucantoni

Riunite-Stefanel 81-72 (38-24)

RIUNITE REGGIO EMILIA: Melioli, Brumatti 10, Ghiacci, Spaggiari 4, Morse 26, Bouie 11, Montecchi 18, Grattoni 2, Rustichelli 10. N.e.: Cervi.

STEFANEL: Francescatto 7, Fischetto, Terry 14, Bobicchio, Riva, Vitez 12, Shelton 27, Bertolotti 2, Lucantoni 10. N.e.: Colmani.

ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi: Riunite 14 su 21; Stefanel 9 su 14; usciti per cinque falli: a 37'38" Fischetto. Spettatori 4.000.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Cattive notizie dalla terra d'Emilia. La Stefanel vi giunge mezza acciaccata (Bertolotti, Fischetto, Vitez), rimedia una sonora batosta ad opera dei guerrieri di Lombardi e se ne ritorna a casa anche con la caviglia destra di Terry aumentata di circonferenza causa una botta accusata in uno scontro con Morse, all'ultimo minuto a risultato già segnato. Come dire insomma che tra i neroarancio continua a piovere sul bagnato per quanto riguarda la piena efficenza fisica dell'organico.

Ma, al di là di questo fatto certo non secondario, bisogna anche dire che ancora una volta — particolarmente in trasferta — la Stefanel si è espressa a livelli sicuramente inferiori a quelli che da lei è lecito attendersi.

Intanto è da considerare che la Stefanel ha centrato perfettamente la buccia di banana che Reggio le ha steso difronte quando, nel corso di due paurosi cedimenti — uno durante il primo tempo, l'altro nella ripresa — ha accumulato un passivo che a tre quarti gara era addirittura di 24 lunghezze: 65 a 41 al 29'.

A quel punto è ormai perfettamente inutile — la frittata era irrimediabilmente scotta — attendere il preventivato tracimare delle Cantine, puntuamente avvenuto come da copione grazie alla panchina corta di Lombardi, ai quattro falli di Bouie (25) e Morse (32), al calo fisico dei «vecchietti terribili» di Lombardi.

Il recupero della Stefanel, prodigioso più nel punteggio che nei contenuti tecnici di una rimonta cui ampi spazi ha lasciato proprio una Cantine ormai imbaltata, ha solo ridotto l'altissimo squilibrio senza però peraltro mettere mai seriamente in dubbio il risultato di una gara che gli uomini di Lombardi hanno sempre dimostrato di poter agevolmente controllare.

In ogni caso, tra il 29' e il 39', la Stefanel sotto di 24 ha avuto una pregevole se pur tardiva reazione, trascinata essenzialmente dall'irriducibilità di Vitez e finalmente dalle realizzazioni dei due americani, lasciati in quella fase più liberi d'agire da Morse e Bouie sull'orlo d'esaurire il loro bonus personale di falli. Effetto un 25-8 che a tre primi dalla fine ha portato il risultato a 73 a 66.

Di più però la Stefanel non ha potuto. In primis perché ha continuato a sciupare occasioni, poi perché si è vista privata per falli di Fischetto e infine perché Brumatti e Morse, visto come si stavano mettendo male le cose per la loro squadra ormai spenta in termine di gioco d'assieme, ci hanno pensato loro a centrare i cesti che servivano a Lombardi per vincere la partita. Per sua gioia personale e quella del suo pubblico invero alquanto tiepido, fuori di aspettativa.

La Stefanel ha perso la partita tra il 10' e il 15', quando da 18-14 subendo un 12-2 è finita sotto di 14 lunghezze, 30 a 16 al 15'. Nella circostanza Puglisi vista l'impotenza pressoché totale di Shelton a frenare Morse ha tentato la zona 1-3-1, ha provato a mettere Vitez sul cecchino avversario, ha tenuto la carta Bertolotti per uno spaesato Riva, e quella di Fischetto per Francescato, ha provato la zona classica.

Tutti gli accorgimenti non hanno prodotto però effetti, tanto che il coach è stato costretto a tornare alla uomo. La prima sberla era però già stata rimediata.

E con la Stefanel che straripava ieri sfiducia in se stessa da tutti i pori e cozzava inutilmente il naso contro la Maginot lombardiana perdendo palloni su palloni, creando pessime soluzioni di tiro, con gli americani che perdevano i confronti diretti con quelli di casa, era già un'ipoteca sul risultato della gara.

La botta decisiva nella prima tappa della ripresa. La Cantine allentava la difesa visto che Morse e Brumatti, e Montecchi non avevano difficoltà a trovare il cesto triestino e sfidava la Stefanel in difficoltà anche con le guardie, proprio nel suo campo migliore, il gioco rapido.

A botta risposta, tra il terzo e il sesto, Shelton sbagliava un paio di repliche però ed è stato subito un 15-2 per Reggio: da 46 a 34 a 61 a 37 ed è stata la fine. La Stefanel è stata superata ai rimbalzi e alle percentuali di tiro.

In più la gara non ha portato maggiori lumi sul problema americano, con Terry in ombra, soprattutto nella prima frazione, 7 su 15 e sei rimbalzi, e con un Shelton a 10 su 17 più 10 rimbalzi, discreto nelle cifre ma poco redditizio alla fine nel complesso.

Solo nove primi in campo per Bertolotti con la destra fasciata dopo la distorsione alle dita patita in allenamento, Fischetto in ombra ancora inibito dai problemi dell'incidente al ginocchio, battagliero Vitez, 5 su 10 e tre rimbalzi per lui, meno pugnace dell'atteso Riva in quella che poteva essere la sua partita. Francescato 3 su 6, pur non demeritando non ha saputo ripetere i suoi buoni livelli di domenica scorsa a Treviso.

La nota più positiva da Lucantoni: 5 su 6 al tiro, un rimbalzo una palla recuperata in 13 primi in campo, i migliori della Stefanel, quelli finali, quelli giocati però dalla Cantine con il pensiero già alla grande sfida di domenica a Bologna.

Per Puglisi invece i pensieri sono diversi a partire da quelli sulle disponibilità fisiche dei suoi giocatori. Ma forse quella di cui ha bisogno più di tutto la sua squadra è di credere maggiormente in se stessa. E di essere anche più disponibile al sacrificio, al gioco umile e oscuro che non a quello brillante.

Piero Trebiciani



Boris Vitez (a sinistra) e Daniele Lucantoni (qui in immagini d'archivio) sono stati i migliori della Stefanel a Reggio *(Italfoto)*

La Viola prende King

REGGIO CALABRIA — A conclusione del vittorioso incontro con la Marr, la Viola Reggio Calabria ha ufficializzato l'ingaggio del negro statunitense Reggie King, di 26 anni, che sostituirà il connazionale Malovic, che era stato assunto con un contratto «a gettone».

Reggie King è alto 1,98 e pesa 104 chili. Proviene dalla squadra dei Seattle Supersonic dove ha giocato da ala. Nel suo curriculum figurano 47 partite nella Nba, con una buona media di realizzazione.

Milano brucia Torino e prende il comando

Simac 87 – Berloni 81

SIMAC MILANO: Bargna 2, Boselli F. 3, Blasi, D'Antoni 14, Premier 21, Meneghin 8, Gallinari, Schoene 19, Henderson 20, Bariviera. N.e. Blasi.

BERLONI TORINO: Savio G.P. 5, Vidili, Della Valle 11, Boarolo, Tiberti, Vecchiato 11, May 33, Morandotti 7, Bantom 14. N.e.: Bovolenta, Tiberti.

ARBITRI: Pallonetto e Di Lella.

NOTE: Tiri liberi: Simac 15 su 23; Berloni 17 su 22. Spettatori 4300. Usciti per cinque falli: nalla ripresa a 11'34" Della Valle, a 18'14" Morandotti, a 19'10" May, a 19'49" Bantom. Tiri da tre punti: Boselli 1 su 2; D'Antoni 2 su 8; Premier 2 su 5; Savio 1 su 3.

MILANO — La Simac ha battuto la Berloni (87-81), ed è già sola in testa alla classifica. Peterson non si entusiasma perché «siamo appena alla quarta giornata» e Guerrieri trova un pizzico di serenità nel fatto che stasera i suoi «hanno dato una grossa prova di carattere e mi sono convinto che possiamo davvero vincere lo scudetto».

Il carattere però non è bastato ai torinesi in un match valido solo agonisticamente. Anzi, di agonismo se ne è visto fin troppo. Il basket, quello vero, è un'altra cosa. Al Palalido si sono viste soprattutto tante botte.

Solo qualche prodezza poteva cambiare volto alla partita. Ci ha provato May (33 punti, 11 su 19, 7 rimbalzi) ma non è bastato. La Simac ha potuto giovarsi a turno degli sprazzi dei suoi: prima Henderson e Premier, poi Schoene, poi un lampo di Meneghin quando infuriava la battaglia, infine, proprio nei minuti finali, una riacquistata lucidità in regia di D'Antoni, forse liberato dall'incubo di un Della Valle che lo aveva messo in soggezione soprattutto nel primo tempo.

È stata una partita vissuta totalmente in equilibrio.

Bancoroma 77 – Arexons 69

BANCOROMA: Melillo 2, Sbarra 4, Flowers 8, Rautins 24, Gilardi 21, Polesello 10, Solfrini 8. N.e. Picozzi, Rossi e Valente.

AREXONS CANTÙ: Innocentin 7, Fumagalli, Bosa, Cagnazzo, Gay 22, Riva 17, Marzorati 6, Anderson 17. N.e. Cappelletti.

ARBITRI: Deganutti di Udine e Zanon di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Bancoroma 7 su 9; Arexons 10 su 12. Usciti per cinque falli: al 17'45" del secondo tempo Flowers (73-69). Tiri da tre punti: Sbarra 0 su 1; Rautins 1 su 3; Gilardi 0 su 2; Anderson 1 su 2. Spettatori 5069 per un incasso di 26.621.000 lire.

ROMA — Sbagliando il Bancoroma batte l'Arexons con un finale garibaldino. Sbagliando sbagliando l'Arexons perde una partita che verso la fine del primo tempo sembrava nelle sue mani. Gli ultimi 5 minuti sono i pochi spettacolari di una partita che a tratti è perfino noiosa.

Il Banco la inizia bene: al 9' e al 10' raggiunge il massimo dei vantaggi, che è di 9 punti, prima 23-14 poi 25-16. Ma a questo punto qualcosa si inceppa: Flowers raggiunge il terzo fallo e va in panchina. Contemporaneamente Recalcati fa passare l'Arexons dalla difesa individuale alla zona 2-3.

Il Banco perde definitivamente la testa al 16' quando si mette a zona perché Flowers commette stupidamente il quarto fallo e Anderson, dall'altra parte, va a tirare il fiato in panchina. 75-69 per i romani a 2'30" dal termine, quando Flowers va fuori per il quinto fallo, sfondando ingenuamente su Riva.

Invece di crollare, però, i romani si scatenano. De Sisti chiede la sospensione e ordina di tenere la palla. Sbarra esegue, umiliando, Marzorati che invano lo bracca. È arriva la sirena liberatrice.

Di Varese 79 – Pall. Livorno 80

DI VARESE: Boselli 8, Cattini 4, Boesso, Caneva 11, Thompson 13, Vescovi 14, Carraria 2, Sacchetti 18, Acres 9.

LIVORNO: Diana 10, Bonaccorsi 6, Aldi, Lanza, Sappleton 31, Rolle 19, Visigalli 2, Albertazzi 8, Goti 4.

ARBITRI: Nappi e Maggiore di Roma.

NOTE - Tiri liberi Di Varese 7 su 12; Livorno 12 su 22. Usciti per 5 falli: nella ripresa Thompson a 16'18" e Albertazzi a 18'22". Tiri da 3 punti: Di Varese 0 su 7, Livorno 2 su 6.

VARESE — La grande sorpresa della giornata la firma la Pallacanestro Livorno, che conquista a Varese il primo successo.

Il punto che alla fine divide le due squadre non deve trarre in inganno: la formazione livornese ha dominato per buona parte del primo tempo e, soprattutto, nel corso della ripresa, tanto che a un minuto dalla fine godeva di nove lunghezze di vantaggio (80-71) nei confronti della Di Varese.

Poi, nel concitato finale, la squadra di Sales ha ritrovato alcune soluzioni che le hanno persino consentito di giocare il pallone del possibile sorpasso, sprecato da Boesso, appena entrato in campo, a sei secondi dallo scadere.

La Di Varese aveva comandato nelle prime battute di gioco (24-17 al 10'), ma poi il Livorno aveva recuperato, grazie soprattutto ai due americani Sappleton (14 su 18 e 13 rimbalzi, miglior uomo in campo) e Rolle (7 su 9 e 7 rimbalzi).

Nella ripresa il Livorno ha avuto anche 11 lunghezze di vantaggio (74-63 al 17'), dando l'impressione di poter condurre in porto un facile successo. Glielo ha impedito nel finale la reazione varesina, che comunque non ha tolto alla squadra di Di Vincenzo la meritata vittoria.

Benetton 83 – Mobilgirgi 88

BENETTON TREVISO: Caglieris 14, Iacopini 30, Ferracini 2, Marietta 2, Solomon 6, Casarin, Norris 4, Minto 25. N.e.: Spaziani e Facchin.

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 11, Gentile 13, Dell'Agnello, Capone 6, Generali 18, Ricci, Palmieri 2, Oscar 38. N.e.: Esposito e Scaranzin.

ARBITRI: Ligabue e Canova di Milano.

NOTE: tiri liberi Benetton 15 su 22; Mobilgirgi 22 su 25. Usciti per cinque falli nella ripresa al 14' dell'Agnello e al 18' Ferracini. Fischiato fallo tecnico a Mangano allenatore della Benetton al 4' della ripresa. Spettatori 5.500 circa per un incasso di 53 milioni di lire.

TREVISO — È stata una lotta all'ultimo canestro la partita combattuta al Palaverde tra Mobilgirgi Caserta e Benetton, con la vittoria finale dei campani.

Le due squadre si sono affrontate fin dall'inizio con molta determinazione. La Benetton, in un palazzetto pieno al limite della capienza, non è riuscita a sfruttare il fattore campo contro una «Girgi» apparsa subito più concentrata. La compagine biancoverde è riuscita inizialmente ad imporsi con un grande Iacopini, raggiungendo un esiguo vantaggio all'11' (26-22).

La «Girgi», però, con un Generali molto preciso, si rifaceva sotto e con Oscar, in vena di centrare tiri da tre punti, si portava avanti al 16' di sei lunghezze (37-31), raggiungendo le dieci allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa Norris è stato costretto a rimanere fuori per un infortunio al ginocchio. A 1'50" dal termine la partita era tutta da giocare con la Benetton che si era rifatta sotto sull'80-'81. Ma è stato ancora un implacabile Oscar a trascinare i suoi ad una vittoria quasi all'ultimo secondo.

Mulat 70 – Silverstone 74

MULAT NAPOLI: Mottini, Sbaragli 5, Cordella 9, Gelsomini 17, Perri 15, McDowell 24. N.e.: Scogliamiglio, Fuss e Masolo.

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 4, Palumbo, Pagano, Terenzi 3, Lasi, Motta 2, Brown 26, Dicinelli 16, Branson 23.

ARBITRI: Cilà di Reggio Calabria e Pigozzi di Bologna.

NOTA: tiri liberi: Mulat 9 su 16 e Brescia 10-13. Usciti per cinque falli al 37' Branson del Brescia. Spettatori 3 mila circa.

NAPOLI — La Mulat ha toccato il fondo. Peggio di così non poteva andare contro una squadra neo promossa che lotta anch'essa per rimanere in A 1. La Mulat non ha trovato né gioco né quelle individualità che fino ad oggi avevano consentito alla squadra di far vedere qualcosa.

Nonostante i 24 punti di McDowell, l'americano, ancora una volta, ha dimostrato di non potersi integrare nel gioco della squadra azzurra. Sono venuti a mancare questa sera anche Perri e Sbaragli (forse in minor modo l'americano più determinante il nazionale), i quali nelle altre partite avevano retto un po' tutta la squadra.

Alla Mulat Napoli mancano due giocatori nei ruoli fondamentali: manca il play — Roberto Cordella che l'anno scorso aveva portato la Mulat nei primi posti della classifica, quest'anno non c'è proprio — e manca anche il ruolo del pivot che viene coperto in maniera molto approssimativa da un McDowell che rende ad ogni avversario circa dieci centimetri.

E' fallito inoltre, anche l'esperimento del coloured ai rimbalzi, (solo otto al suo attivo in questa partita). E questo la dice lunga sulle palle che i napoletani hanno perso anche su tiri sbagliati.

Viola 103 – Marr 87

VIOLA REGGIO CALABRIA: Bianchi 5, Campanaro 9, Hughes 16, Zaghi, Porto 6, Mazzetto 4, Mentasti 40, Malovic 12, Simeoli 11. Non entrato: Spataro.

MARR RIMINI: Altini 1, Benatti 3, Dal Seno 4, Paci 6, Cecchini 8, Ferro 7, Ottaviani 12, Wansley 19, Daniele 6, Johnson 21.

ARBITRI: Marchis di Torino e Bartolini di Grosseto.

NOTE: spettatori cinquemila per un incasso, comprensivo della quota-abbonati di 47 milioni. Uscito per cinque falli Simeoli (Viola) a 14'09" s.t. Tiri liberi: Viola 17 su 19; Marr 34 su 42. Tiri da tre punti: Viola 8 su 16 (Bianchi 1/3; Campanaro 1/3; Mazzetto 0/2; Mentasti 6/8); Marr uno su due (a opera di Ferro).

REGGIO CALABRIA — Un Mentasti super ha portato per mano la Viola al secondo successo del campionato. A farne le spese è stata la Marr che è sembrata affetta da un profondo «male d'attacco».

L'allenatore calabrese, Benvenuti, ha imposto ai suoi un'attentissima difesa a uomo, frenando la già non trascendentale consistenza degli attacchi degli ospiti. La differenza, poi, tra le due squadre, l'ha fatta la grande precisione nel tiro degli esterni reggini.

Già nei primi cinque minuti di gioco la Viola ha intimorito gli avversari con una parziale di 14-2, un vantaggio via via incrementato nonostante l'impegno profuso dai due stranieri avversari, Wansley e Johnson, che, riusciti in qualche modo a contenere in difesa Hughes, si sono fatti carico anche del tiro da fuori.

Mattatore assoluto della gara è stato Luigi Mentasti — in forse alla vigilia per un malanno muscolare — che ha realizzato 40 punti (con un eloquente 6 su 8 nel tiro da tre punti) tirando da tutti i fronti dell'attacco

Risultati e classifiche

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	8	4	2	0	2	0	[illegible]	319
Berloni Torino	6	4	2	0	1	1	[illegible]	314
Arexons Cantù	6	4	2	0	1	1	[illegible]	[illegible]
Scavolini Pesaro	6	4	3	0	0	1	[illegible]	328
Bancoroma	6	4	2	0	1	1	[illegible]	291
Viola R. Calabria	4	4	2	0	0	2	[illegible]	333
Mobilgirgi Caserta	4	4	1	1	1	1	[illegible]	376
Stefanel Trieste	4	4	2	0	0	2	[illegible]	299
Di Varese	4	4	1	1	1	1	[illegible]	344
Riunite R. Emilia	4	4	2	0	0	2	[illegible]	338
Benetton Treviso	4	4	1	1	1	1	[illegible]	[illegible]
Granarolo Bologna	2	4	1	1	0	2	[illegible]	325
Pall. Livorno	2	4	0	2	1	1	270	293
Silverstone Brescia	2	4	0	2	1	1	308	340
Marr Rimini	2	4	0	1	1	2	288	334
Mulat Napoli	0	4	0	2	0	2	295	337

I RISULTATI		Le partite del 3.11.1985
Simac-Berloni	87-81	Berloni-Mobilgirgi
Scavolini-Granarolo	90-84	Arexons-Scavolini
Bancoroma-Arexons	77-69	Granarolo-Riunite
Di Varese-Pall. Livorno	79-80	Silverstone-Viola
Viola-Marr	103-87	Pall. Livorno-Benetton
Benetton-Mobilgirgi	83-88	Mulat-Bancoroma
Mulat-Silverstone	70-74	Marr-Di Varese
Riunite-Stefanel	81-72	Stefanel-Simac

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Libertas Livorno	8	4	2	0	2	0	348	317
Fantoni Udine	6	4	2	0	1	1	370	316
Filanto Desio	6	4	2	0	1	1	334	318
Fabriano	6	4	1	0	2	1	281	278
Sebastiani Rieti	6	4	2	0	1	1	340	359
Yoga Bologna	4	4	2	0	0	2	344	310
Rivestoni Brindisi	4	4	1	1	1	1	399	396
Segafredo Gorizia	4	4	2	0	0	2	322	327
Sangiorgese	4	4	2	0	0	2	306	312
Jollycolombani Forlì	4	4	2	1	0	1	299	319
Giomo Venezia	2	4	1	1	0	2	353	350
Fermi Perugia	2	4	1	1	0	2	358	362
Mister Day Siena	2	4	1	1	0	2	311	319
Annabella Pavia	2	4	1	1	0	2	289	300
Pepper Mestre	2	4	1	1	0	2	307	323
Liberti Firenze	2	4	1	1	0	2	293	318

I RISULTATI		Le partite del 3.11.85
Lib. Livorno-Fantoni	86-79	Fantoni-Yoga
Yoga-Sebastiani	108-75	Fabriano-Lib. Livorno
Giomo-Mister Day	108-98	Mister Day-Sangiorgese
Jollycolombani-Fermi	91-84	Fermi-Giomo
Segafredo-Sangiorgese	86-79	Sebastiani-Liberti
Rivestoni-Pepper	95-77	Rivestoni-Jolly
Liberti-Filanto	75-82	Pepper-Segafredo
Annabella-Fabriano	72-74	Filanto-Annabella

Marcatori

A 1: Oscar 150; Fredrick 117; Morse 106; Hughes 101; May 101; Villalta 90; Riva 85; Branson 85; Sappleton 85; Schoene 83; Thompson 81; Rautins 78; Terry 77; Johnson 76; Iacopini 75; Mc Dowell 74.

A 2: Zeno 145; Bryant 121; Deveraux 120; Ebeling 111; Dalipagic 119; Wright 109; Lorenzon 107; Jackson 100; Lawrence 96; Douglas 92; Brown 91; Fantozzi 88; Woods 87; Allen 86; Lockart 83; Hordges 82; Mayhew 77; Bucci 73; Byrnes 72.

Finanziaria Pall. Trieste

Gli azionisti della Finanziaria Pallacanestro Trieste Spa sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria. La prima convocazione è fissata per le ore 18 del 7 novembre nello studio del notaio Flora, in via Genova 14. La seconda convocazione è per le 18 del giorno successivo nella stessa sede.

L'ordine del giorno prevede per la parte ordinaria l'approvazione del bilancio al 31 luglio '85, il rinnovo delle cariche sociali e varie ed eventuali, e per la parte straordinaria il trasferimento della sede legale e le varie ed eventuali.

Il Pordenone in Tv

PORDENONE — Gli incontri di pallacanestro della squadra di Pordenone (serie B) saranno ripresi, di volta in volta, da «Telepordenone», l'emittente privata diretta da Ugo Busatti. Un accordo in tal senso è stato siglato, nella città del Noncello, tra la direzione dell'emittente e il presidente della Pallacanestro Pordenone, Tonino Zanussi.

Già ieri «Telepordenone» ha ripreso la gara che sarà messa in onda domani (ore 20.30) e sarà curata dal responsabile della redazione sportiva Gigi Di Meo.

BASKET A2

Gorizia strappa la vittoria con i denti

LA SEGAFREDO HA SOFFERTO PER PIEGARE LA SANGIORGESE

Jackson e Ardessi bastano a fare una squadra intera

Segafredo-Sangiorgese 86-79 (48-41)

SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi 10, Marusic 6, Ardessi 23, Jackson 30, Catchings 12, Sfiligoi, Bullara 5. N.e.: Lorenzi, Borsi e Stramaglia.
SANGIORGESE: Ceccarelli 13, De Angelis 7, Valenti 7, Hackett 14, Cornelius 23, Lovatti 12, Pratesi 2, Principi. N.e.: De Zorzi e Schiavi.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: t.l.: Segafredo 14 su 16; Sangiorgese 12 su 17. Uscito per cinque falli: Valenti al 17'29" s.t. (77-78). Tiri da 3 punti: Ardessi 2/5, Biaggi 1/2, Bullara 1/1, Cornelius 1/3, De Angelis 1/4, Valenti 0/1, Ceccarelli 3/4. Spettatori: 2.100 per un incasso di 16 milioni, compresa quota abbonati.

GORIZIA — Ancora una volta la Segafredo ha rischiato grosso. Dopo aver dato in due tornate (la prima nel primo tempo, la seconda nella parte iniziale della ripresa) l'impressione di potercela fare piuttosto agevolmente, la squadra di Medeot ha subito il ritorno degli ospiti, sino a permettere loro di operare un pericolosissimo sorpasso a meno di sei minuti dal termine.

E qui la partita si è arruffata a tal punto, da far temere addirittura il peggio. Le circostanze (e anche un pizzico di fortuna) hanno poi aiutato i biancorossi a superare il difficile momento e a condurre in porto, sia pure tra mille sofferenze, la vittoria tanto faticosamente conquistata.

Il successo era d'obbligo, ma averlo acciuffato, anche con i denti, è estremamente importante per gli isontini. Una sconfitta, infatti, avrebbe appesantito in maniera forse irreparabile i grossi problemi incontrati dalla formazione in questo avvio di campionato, e che non sembrano essere ancora risolti, dal momento che anche in questa occasione la Segafredo si è dovuta affidare alle sue maggiori individualità (Ardessi nel primo tempo e Jackson nella ripresa) per togliersi fuori d'imbarazzo.

Anche Catchings ha dato una grossa mano, svettando come al solito sui rimbalzi (vincendo il confronto con Hackett) e segnando due canestri importanti in momenti topici dell'incontro. Quanto al gioco di squadra è forse meglio lasciar perdere. Medeot dovrà lavorare ancora molto prima di ottenere che il suo ideale di squadra di realizzi.

Per intanto quel che funziona di sicuro è lo «schema» Jackson (12 su 20 con qualche forzatura). Il biondo californiano e Ardessi (10 su 15) hanno segnato, nei primi 10', quel che era praticamente segnabile, lasciando a Marusic l'onore del primo canestro e a Catchings quello di smentire con due belle realizzazioni l'immeritata fama che si sta portando dietro dall'inizio del campionato.

Sul 33-22 la Segafredo si è illusa di poter dormire sugli allori e la Sangiorgese, con una bella serie di Cornelius (11 su 21 in totale) l'ha punita, risucchiando tutto il vantaggio (37-37).

Soprattutto in questa fase la Segafredo ha risentito della mancanza di un uomo d'ordine (Bullara, anche ieri deludente, aveva sostituito nel frattempo un Biaggi diligente sì ma incapace di dare spinta alla squadra).

Così gli isontini hanno finito per andare al tiro senza criterio, pagandone le conseguenze. Il passaggio alla difesa schierata, ordinato a questo punto da Medeot, ha prodotto i suoi effetti e la Segafredo è potuta andare al riposo con sette lunghezze di vantaggio, permettendosi perfino il lusso di richiamare in panchina Catchings.

La buona difesa ha fatto aggio per parecchio tempo anche nella ripresa, fino a dare alla Segafredo il massimo vantaggio (64-51). Poi i mortai ospiti hanno alzato il tiro, facendo cadere oltre le linee quattro bombe da tre punti. Sul 68-67 Medeot è corso ai ripari, tornando alla difesa individuale. È cominciato lo stillicidio dei tiri liberi ed è avvenuto il temuto sorpasso (72-73).

Negli ultimi 3' ci sono state emozioni a non finire. Sull'80-77 per i goriziani, Hackett ha sbagliato un tiro forse decisivo e Jackson, vistosamente spintonato, lo ha fallito sull'altro fronte. A 1'11" con De Angelis in lunetta per uno più uno, non era ancora finita. Sull'errore del play ospite, Ardessi ha comunque schiacciato l'incubo del ricongiungimento (82-77), costringendo quindi gli ospiti a tentare il tutto per tutto.

Gli specialisti Ceccarelli e De Angelis non hanno avuto però fortuna. Gli estremi per un colpaccio a sorpresa ci sono stati comunque tutti. La Sangiorgese si è confermata infatti squadra dal buon rendimento, che sa far fruttare a puntino il suo discreto assieme, nel quale fanno spicco due americani dal gioco estremamente essenziale e concreto. In buona evidenza anche il play De Angelis, Ceccarelli, Lovati e Valenti.

Giancarlo Bulfoni

DOPO IL QUARTO FALLO DI KEA LA FANTONI SCOMPARE

Udine perde il big-match Livorno solitario in vetta

Libertas-Fantoni 86-79 (44-47)

FANTONI UDINE: Wright 24, Lorenzon 19, Bislanzon, Sala, Tombolato 14, Bettarini 2, Milani 2, Kea 18. N.e. Banello e Gregoris. Allenatore Bardini.
LIBERTAS LIVORNO: Giusti, Rossi, Tonut 19, Mori, Fantozzi 22, Israel 8, Carera, Restani 27, Forti 10. N.e. Binelli. Allenatore Bucci.
ARBITRI: Paronelli e Casamassima.
NOTE: p.t. 47 a 44 per la Fantoni; tiri liberi: Libertas 10 su 13, Fantoni 25 su 29; tiri totali: Libertas 38 su 73, Fantoni 31 su 65. Usciti per 5 falli Israel e Carera.

LIVORNO — *La Fantoni ha perso il primo big-match del campionato e lascia la Libertas sola al comando della classifica di A/2. La gara si è decisa nella seconda parte della ripresa, quando Kea con quattro falli a carico è praticamente sparito. Il suo apporto che nel primo tempo era stato sostanziale (16 punti) è mancato nella fase determinante (due sole realizzazioni, entrambe su tiri liberi).*

Non solo: quando la Fantoni aveva reagito ad una grande fiammata della Libertas (guidata da un Fantozzi irresistibile) recuperando sul 69-69 un parziale di 15 a 2 dei livornesi, è stato proprio Kea a fallire, da sotto, un canestro piuttosto facile. La Fantoni sarebbe andata in vantaggio di due punti ed era difficile prevedere se la squadra di Bucci avrebbe saputo reagire.

Il quintetto di Udine ha giocato un primo tempo esemplare. Ad un Lorenzon tenuto in ombra dalle marcature a uomo e a zona ben studiate da Bucci, Bardini aveva risposto con uno schema che metteva Kea spesso libero sotto canestro. Sulla bilancia dei rimbalzi il peso più consistente nel primo tempo era stato proprio quello di Kea e Tombolato.

Nel secondo tempo tutto è cambiato ed è invece ai rimbalzi prima, e nelle realizzazioni da fuori e da sotto, che la Fantoni ha perso la gara, riuscendo tuttavia nel finale a limitare il passivo a nove lunghezze.

A determinare il risultato definitivo è stato il duello fra i due play, che in quel ruolo è quanto di meglio offre la serie A/2: Wright e Fantozzi.

L'americano di Udine ha alternato numeri da superstar del parquet a momenti di eccessivo egoismo. Ha tentato la via del canestro quando sarebbe stato più utile e opportuno filtrare la palla. La sua percentuale al tiro parla chiaro: 10 su 28. Contro un organico come quello della Libertas un giocatore da solo, seppur bravo, non può vincere.

Fantozzi, invece, ha giocato per il collettivo: ha impresso al gioco il ritmo giusto, ha realizzato 24 punti e ha messo Tonut, nel momento decisivo della gara, in condizioni di fare punti importanti.

Bucci lo aveva pronosticato dicendo: «Se riesco a ingabbiare Lorenzon, il gioco sarà fatto». Ha avuto ragione. Però se sul 69 a 69 Kea avesse realizzato il canestro facile da sotto chissà come sarebbe andata a finire.

Giuseppe Isozio



Il pivot Kea

Le altre di A2

Annabella-Pall. Fabriano 72-74 (35-39)

ANNABELLA PAVIA: Giroldi 8, Ponzoni 12, Di Maio, Hordges 15 Falerni 8, Orange 15, Brambilla 2, Zeno M. 12. Non entrati: Ravizza, Mussini.
PALL. FABRIANO: Giumbini 26, Gaddy 18, Benevelli 4, De Piccoli, Boni 3, Crow 19, Servadio 4. Non entrati: Cacciatore, Sala, Guerini.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Nelli di Roma.
NOTE: tiri liberi: Annabella 11 su 15; Pall. Fabriano 21 su 27. Spettatori 4.200. Usciti per cinque falli: Falerni al 14'13" della ripresa.

Giomo-Mister Day 108-98

GIOMO VENEZIA: Barbieri 4, Andreani 10, Allen 20, Bini 16, Dalipagic 48, Savio, Spillare, Valentinuzzi, Seebold 10. N.e. Gianolla.
MISTER DAY SIENA: Bosio 28, Berry 24, Bechini 5, Johnstone 5, Degli Innocenti 22, Neri 2, Carraro 11, Mancini 1. N.e.: Gu[...] Cantagalli.
ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Giomo 17 su 22; Mister Day 20 s[u 26. Usciti per] cinque falli: al 16' del primo tempo Neri; nella ripresa al [14' Andre...] Johnstone. Spettatori 2.500 circa.

Jolly-Fermi 91-84

JOLLYCOLOMBANI FORLI': Colombo 1, Lardo 11, Matassini 9, Bon 10, Sonaglia 26, Engler 16, Landsberger 18. Non entrati: Nunzi, Iorich e Malcangi.
FERMI PERUGIA: Lot 4, Vazzoler 2, Salvaggi, Lawrence 22, Manzotti 14, Silvestrin 4, Mayhew 19, Barraco 19. Non entrati: Campagnoni e Foccià.
ARBITRI: Corsa di Brindisi e Baldi di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Jollycolombani 12 su 19; Fermi 12 su 13; usciti per cinque falli: nessuno: spettatori 2.000.

Rivestoni-Pepper 95-77

RIVESTONI BRINDISI: Martin 5, Procaccini 12, Caruso 10, Byrnes 13, Cocchia 6, Dordei 2, Zeno 29, Natali 18, Cavaliere, Casalvieri.
PEPPER MESTRE: Milani 9, Valentinsig 7, Presacco 6, Lingenfelter Scarparo 10, Paleari 4, Teso 13, Dalla Libera 8, Lockhart 20. Ne: Fusati.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: Tiri liberi: Rivestoni 20 su 23, Pepper 7 su 11. Spettatori 3.500; espulso al 3' Lingerfelter per una scorrettezza; uscito per cinque falli Teso a 2' dal termine.

Yoga-Sebastiani 108-75

YOGA BOLOGNA: Gualco 24, Bergonzoni 8, Douglas J. 28, Zat[...] 14, Pellacani 8, Bucci 17, Douglas L. 5, Balestra 4. Non entrati: Rossi e Caramori.
SEBASTIANI RIETI: Cafarelli 6, Scarnati 2, Tolatt, Olivieri 9, Sanesi 10, Battistelli, Colantoni 1, Bryant 32, Woods 15. Non entrato: Matteucci.
ARBITRI: Nadalutti di Udine e Cazzaro di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Yoga 8 su 16; Sebastiani 25 su 30; usci[ti p]er cinque falli: Woods al 28'52", Leon Douglas al 37'16"; spettatori [...]500.

Liberti-Filanto 75-82 (37-42)

LIBERTI FIRENZE: Natalini, Mandelli, Valenti 4, Giusti [...] Serafini 2, Sangodei 9, Eveling 54, Ercolini. N.e.: Merli e Patrign[...] Andrisi 9.
FILANTO DESIO: Bramati 2, Crippa 2, Trotti 12, Pollon[...] Motta, Deveraux 27, Brambilla 6, Beretta 3, Brown 21.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Liberti 19 su 28; Filanto 19 su 25; usci[ti] per 5 falli: Natalini e Giusti; spettatori 3.000.

SERIE B FEMMINILE

Montecchio-Mode In Gorizia 85-65

WIT BOY MONTECCHIO MAGGIORE: Severin 8, [...] Piazza 3, Cappellini 12, Merlin 6, Scalzaferro 6, Dal Maso 14, Pegoraro [...]23, Malfermoni 2, Fabris 2, Alba 9. All. De Nicolao.
JULIA MODE IN GORIZIA: Boccadoro 9, Bugat[...] 10, Bozzi 11, Pacoric 10, Pozzo 1, Colella 6, Caggiula 5, Andrian [...]13. N.e. Vogrig, Caneva. All. Bolzicco.
ARBITRI: Di Girolamo e Antonicelli di Chieti.
NOTE: Tiri liberi: Wit Boy Montecchio Maggiore [...]15 su 28, Julia Mode In Gorizia 5 su 11. Uscite per cinque falli al 3[...]27" Boccadoro (74-50), Andrian al 39'24" (83-61). Spettatori 250 circa.

MONTECCHIO MAGGIORE — Sconfitta senza attenuanti (risultato finale 85-65) per la Julia Mode In Gorizia, impegnata nella prima trasferta stagionale sul parquet di Montecchio Maggiore. Chiamate ad una prova sicuramente impegnativa contro una delle formazioni più titolate, le ragazze allenate da Bolzicco hanno sempre rincorso nel punteggio le avversarie, che si sono imposte sfruttando una maggior potenzialità sotto le plance e con veloci azioni di contropiede.

Le giocatrici goriziane sono rimaste in partita solo nei primi minuti di gioco, ma a metà della prima frazione di gioco erano in ritardo di 14 lunghezze (25-11) mentre il tempo si chiudeva sul 39-24 per il Montecchio.

Nel secondo tempo la musica non cambiava con le padrone di casa che conservavano senza difficoltà il notevole vantaggio.

Luca Pozza

DUE BRUCIANTI SCONFITTE INTERNE PER LE REGIONALI DI B

Jadran e Pordenone in pieno marasma

Jadran-Vicenza 76-82 (39-45)

JADRAN: Starc C. 6, Zerjal 2, Ciuch 18, Zarotti 6, Gulli 2, Starc I., Rauber 6, Ban 26, Danieli 10. N.e.: Lokar.
VICENZA: Rossato 4, Rigon 21, Mora 10, Bortoli 23, Gurtner 12, Dircetti, Michelon 12. N.e.: Peruzzi, Pollini, Rigodanza.
ARBITRI: Contini e Sala di Varese.
NOTE: tiri liberi Jadran 8 su 11, Vicenza 21 su 26. Usciti per falli: nel s.t. al 10'27" Zerjal (58-59), al 17'51" Ban (68-76), al 18'21" C. Starc (70-78). Tiri da tre punti: Ban, Bortoli 2, Rigon 1.

Continua il digiuno dello Jadran. Il Palasport di Chiarbola, un tempo tana inviolabile dei guerrieri di Zagar, diventa per la seconda volta nel giro di quindici giorni terra di conquista.

Rispetto all'esibizione di un paio di settimane fa i triestini riescono persino a fare di peggio: allora fu la Cagiva Varese, lo squadrone che dovrebbe ammazzare il campionato, a portarsi via i due punti, stavolta è stato il molto più addomesticabile Vicenza. I milleduecento spettatori accorsi per festeggiare il primo successo stagionale dovranno attendere un'altra occasione.

Lo Jadran sfodera dieci minuti, quelli iniziali, da manuale. Al tiro non perde un colpo o quasi, il 13 su 16 che mette a segno rasenta la perfezione. Il Vicenza, pur tirando decorosamente, perde contatto (27-18 al 10'). Ciuch dai quattro metri è inarrestabile (realizza sei canestri di fila), Ban è la sua degna spalla.

Ma questo è uno Jadran troppo bello per essere vero. Basta una serie di errori, la percentuale da record va a farsi benedire e il morale s'ammoscia. Sale in cattedra la batteria dei tiratori veneti. Bortoli non si fa pregare (4 su 4 nel tiro da due punti e una «bomba» da tre), Rigon e Mora gli danno una mano. Gurtner spadella a tutto spiano ma si danna l'anima in difesa.

Lo Jadran, nel frattempo, passa dalla formula quattro lunghi + un play all'antica due piccoli e tre lunghi. Non è però tempo di revival e i triestini si fanno rosicchiare tutto il vantaggio accumulato in precedenza.

Al 13' entra in campo Zarotti. «Zorro» è sempre lui: è un gladiatore, tutto muscoli e cuore. L'irruenza e la generosità lo portano tuttavia a strafare e a sbagliare. Dopo un timido tentativo di allungo (35-31 al 16'), lo Jadran viene sorpassato (37-40 al 19').

All'inizio della ripresa la formazione di Zagar si dispone sul parquet senza Ban. Il cecchino entra al 3' e suona la carica. Al 9' lo Jadran è di nuovo in vantaggio (56-54) grazie a una difesa individuale serratissima.

Peccato però che il buon lavoro compiuto in fase difensiva venga poi regolarmente compromesso con degli errori in attacco. È la sagra delle occasioni sprecate: conclusioni forzate, tiri sbilenchi, infrazioni di passi.

Il Vicenza, che non sta certo a guardare, ne approfitta per riportarsi in testa e questa è la volta buona. Al 12' i veneti guidano 60-63, un minuto più tardi conducono 60-68 grazie a un tiro da tre punti di Rigon.

Per lo Jadran è finita. Al 17' Ban esce per falli, qualche secondo dopo anche Claudio Starc va a fargli compagnia in panca dove sta già seduto da una ventina di minuti Zarotti.

A un minuto dalla fine il Vicenza raggiunge un vantaggio massimo di dieci punti (70-80). Uno scarto indoppia cifra sarebbe tuttavia un boccone troppo indigesto da mandare giù e lo Jadran con un ultimo guizzo riduce il passivo a più decorose proporzioni.

Roberto Degrassi

Pall. Pordenone-Cagiva 80-93 (36-37)

PALLACANESTRO PORDENONE: Brusamarello 9, Puntin 17, Clemente 5, Agostinis n.e., Mossali 13, Turel 20, Pierich 4, De Stefano 6, Delle Vedove 2, Reale 4.
CAGIVA VARESE: Zanzi, Pagani 6, Hotteyan 4, Bracus 6, Zorzina, Lesica 11, Piatti 2, Ferraiuolo 23, Della Fiori 27, Lucarelli 14.
ARBITRI: De Biagi e Morisco di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Cagiva 17 su 23, Pallacanestro Pordenone 11 su 20.

PORDENONE — La Pallacanestro Pordenone ha subito una preoccupante sconfitta interna a opera della Cagiva che fa aumentare i dubbi sulla competitività del team allenato da Shea.

Per 35 minuti i gialli di casa sono rimasti come paralizzati di fronte agli esperti avversari varesini che hanno ben approfittato dell'impasse di Turel e compagni.

Chiave dell'incontro, oltre alla riconosciuta superiorità tecnica dei vari Della Fiori e Lucarelli, la scialba prestazione difensiva della Pallacanestro che soltanto nei cinque minuti finali ha tirato fuori le unghie.

La difesa a zona di Lucarelli e soci poi è sembrato un bunker inattaccabile per i tiratori pordenonesi. Il più accreditato, Turel ha avuto un complessivo 7 su 19 del tutto insufficiente.

La partita è rimasta sul filo dell'equilibrio per tutto il primo tempo sebbene Shea le abbia provate tutte per operare il break. Ben cinque difese nello spazio di cinque minuti ha attuato la sua squadra ma il giovane Ferraiuolo, ben coadiuvato dall'esperto Della Fiori non ha avuto cali di rendimento.

Nella ripresa il break dei varesini nei primi minuti è risultato decisivo. Tutti i giocatori della Cagiva nei primi minuti della ripresa hanno tenuto medie al tiro da Nba, aiutati però dall'incerta difesa pordenonese.

Caludio Fontanelli

■ TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il torneo valido per il Grand Prix e dotato di 300 mila dollari battendo in finale lo svedese Mars Wilander per 6-0 6-4. Al numero uno è bastata neppure un'ora per superare lo scandinavo mettendo a segno numerosi «aces» e passanti vincenti. Nella finale di doppio gli statunitensi Ken Flach e Robert Seguso hanno battuto i loro connazionali Scott Davis e David Pate per 4-6 6-3 7-6.

Serie C 2

Solvay - Leasest 75-71 (26-39)

SOLVAY MONFALCONE: Zuppel 24, Campestrini 9, Soranzo 15, Giacuzzo 5, Cestaro 8, Bertotti 6, Chersevan 4, Tomada 2, Nonino, Medeot 2.
LEASEST TRIESTE: Pieri 8, Catalanotti, Tonut, Chetti, Pecchi 3, Dapas 15, Cassio 21, Sculin 16, Rossi 2, Briganti 6.
ARBITRI: Vanghetti e Cannistraro di Pordenone.
NOTE: tiri liberi, Solvay 13 su 26, Leasest 23 su 28.

MONFALCONE — Con un secondo tempo di gran lunga migliore del primo, l'Italmonfalcone Solvay ha sconfitto la Leasest nel primo derby della stagione. Sotto di 13 punti i biancocelesti nella ripresa hanno sfoderato una velocità e una precisione superiori recuperando lo svantaggio e passando quindi a condurre con un parziale, in tre minuti e mezzo, di 14 a 4.

La soluzione Giacuzzo in regia, il risveglio di Soranzo vecchia maniera, i rimbalzi di Zuppel e l'inserimento di Cestaro hanno fatto la differenza nonostante il continuo prodigarsi di Cassio, Sculin e Pieri.

Il nervosismo finale dei triestini ha compromesso le ultime speranze quando i monfalconesi a 60" dal termine si trovavano nuovamente in svantaggio per 70 a 71.

Claudio Soranzo

In poche righe

Rally della Catalogna

BARCELLONA — Gli italiani Fabrizio Tabaton e Tedeschini, al volante di una Lancia 037, hanno vinto il rally automobilistico della Catalogna, prova valida per il campionato europeo rally. Il tempo totale dei due italiani è stato di cinque ore 57 minuti e 13 secondi. Al secondo posto si è classificata un'altra Lancia Rally 037 con l'equipaggio italiano Zanussi-Cresto.

Questa la classifica del Catalogna: 1) Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally); 2) Zanussi-Cresto (Lancia Rally); 3) Drogmans-Joosten (Porsche); 4) Pregliasco-Cianci (Lancia Rally); 5) Martorell-Boy (Talbot Samba); 6) Arque-Muntanyola (Opel Manta); 7) Serra-Besoli (Peugeot 205 GTI); 8) Bassas-Mas (Renault 11 Turbo); 9) Santacreu-Santarev (Renault 5 GT Turbo); 10) Pradera-Olaizola (Peugeot 205 GTI).

Motocross, Rinaldi campione italiano

FERMO — Michele Rinaldi su Suzuki, ex campione del mondo della classe 125, ha vinto con un en-plain in tutte e tre le manche, la quarta ed ultima prova del campionato italiano di motocross classe 250 senior, aggiudicandosi così il suo secondo titolo italiano (l'anno scorso aveva vinto il titolo tricolore per la 125 e quest'anno ne capeggia, fino ad ora, la classifica). Davanti alla classe di Rinaldi nulla hanno potuto gli attacchi di Maurizio Dolce, ex campione italiano classe 250, nè quelli di Massimo Contini e Michele Fanton, pure impegnatisi in duelli agguerriti tra loro e contro il campione. Rinaldi ha ribattuto colpo su colpo e rimontato, situazioni, specie nella seconda manche interrotta cinque minuti prima del previsto per scarsa visibilità, iniziate per lui in modo sfavorevole.

Milano-Bologna dilettanti

BOLOGNA — L'ex professionista bresciano di 29 anni [E]ttore Manenti ha vinto in volata la 39.a edizione della [Mi]lano-Bologna, classica di chiusura per dilettanti. Hanno [pres]o il via dal capoluogo lombardo 150 concorrenti. A Parma [sono] andati in testa il veneto Stanzial, il brianzolo Giovenzana [e il gi]ovane Morroni. Il terzetto si è avvantaggiato di 30" ma a [Reggio] Emilia, dopo 110 chilometri di corsa, è stato ripreso dal

Serie D

Amici basket Pn 65 – Tecnoluce Trieste 89

AMICI DEL BASKET: Bomben, Artico 4, Vicenzotti 10, Galli 6, Pascolo 23, Ferraris 12, Vescovo 2, Barzotto 8, Della Putta.
TECNOLUCE TRIESTE: Porcelli 1, Macuz 19, Guiducci 18, Giraldi 17, Franceschin 8, Zorzin 4, Giraldi F., Poropat 8, Simeone, D'Este 14.
ARBITRI: Romano e Del Fabro di Udine.

PORDENONE — Facile successo del Tecnoluce Trieste sul terreno degli Amici del Basket, che nell'occasione sono sembrati non certo all'altezza di una serie D.

Sospinti dai vari Macuz e Guiducci, i triestini hanno avuto vita facile sin dall'inizio e la partita non è mai stata in discussione.

Pregevoli nelle file dei triestini, la difesa e il fulmineo contropiede che ha creato larghi varchi nella sparuta retroguardia avversaria. Per gli Amici del Basket in evidenza soltanto Pascolo Roberto, l'unico a destreggiarsi con vigore nell'attenta difesa avversaria.

Barcolana 78 – Mogliano Veneto 56

BARCOLANA: Jacuzzo 12, Avon 10, Cattaruzza 2, Colocci 10, Bosso 10, Covi Stolfa 26, Ponton, Bonetta 8, De Visentini.
MOGLIANO VENETO: Angeletti, Soccol 10, Marchetto 2, Donà 2, Caušin 17, Grandesso 5, Carpenè 6, Viscovich 3, Nordio 9, Voltan 2.

La Barcolana ha conquistato la prima vittoria della stagione. Contro il Mogliano Veneto, rivelatosi ben poca cosa, i triestini hanno avuto vita facile conducendo la gara dall'inizio alla fine.

Il successo non è mai stato messo in discussione e già al termine della prima frazione di gioco gli uomini di Romoli avevano messo un margine rassicurante (19 punti) tra sé e gli avversari, usufruendo, tra l'altro, di pochissimi tiri liberi.

Cinque giocatori, tra cui il giovane Colocci, hanno concluso la gara in doppia cifra. Ancora una volta il top-scorer nelle file della Barcolana è stato Covi-Stolfa.

Don Bosco 101 – Tricesimo 57

DON BOSCO: Babic 8, Floridan 18, Scabini G. 8, Marizza 13, Trani 4, Di Iorio 12, Pistrin 19, Avramidis 9, Scabini C. 6, Mocolo 4.
TRICESIMO: Fidel 7, Rossi 5, Mansutti 7, De Fenza 20, De Agostini 6, Comand 4, Fantino 2, Colmano 6, Cattelan, Cosani.
ARBITRI: Angeli e Colla di Gorizia.

Atteso al riscatto dopo la sorprendente sconfitta di Gorizia, il Don Bosco si è fatto perdonare strapazzando il malcapitato Tricesimo.

La squadra di Garano, priva peraltro di Trampus dolorante a un dito del piede, ha disposto a proprio piacimento della compagine friulana, una delle più abbordabili della categoria. Sfruttando il contropiede e la buona vena di Marizza sotto canestro i salesiani hanno conquistato in breve un consistente vantaggio.

Garano ha potuto alternare tutti i giocatori a sua disposizione utilizzando a lungo sul parquet anche gli junior C. Scabini e Mocolo.

Soteco 87 – Arte Go 65

SOTECO GRADISCA: Ciciarella, Festa 6, Merljak 19, Stocca 4, Ferri, Puiatti, Furlan 34, Mascellari 2, Podgornik 6, Iadarola 7.
ARTE BITTESINI: Stacul, Spanò 4, Crasselli 8, Nanut 21, Klanisek 6, Danielis 2, Bertoz 11, Tosoratti 5, Di Cecco 8, Vecchiet.
ARBITRI: Cozzolino e Sollazzo di Trieste, ottimi.
NOTE: tiri liberi per la Soteco 20 su 31; per l'Arte 8 su 16. Usciti per 5 falli Spanò e Klanisek. Tecnico a Nanut.

GRADISCA — Larga e meritata vittoria dell'Itala San Marco Soteco che ha battuto una spavalda Arte per 87 a 65 al termine di una partita che non è stata mai in discussione tanta era la differenza dei valori in campo.

I gradiscani hanno preso il sopravvento e hanno saputo tenere in pugno tutta la gara con un Furlan eccezionale autore di 34 punti ben cosdiuvato da Merljak autore di 19 punti.

Nell'Arte buona la prestazione di Nanut **m. m.**

Risultati e classifiche

A 1 femminile

GIRONE «A»
Gragnano Stabia-Omsa Faenza 82-62
Deborah Milano-Frozzi Ferrara 81-60
Ibici Busto-Primigi Vicenza 72-95
Lanerossi Schio-Sidis Ancona 69-91

CLASSIFICA: Primigi Vicenza punti 12; Deborah Milano 10; Sidis Ancona 8; Frozzi Ferrara 6; Lanerossi Schio 4; Gragnano Stabia 2; Ibici Busto e Omsa Faenza 0.

GIRONE «B»
Carisp. Avellino-Spag. Express Sesto 69-83
Bata Viterbo-Ginn. Comense 77-62
Despar Pescara-Starter Parma 72-87
Unimoto Cesena-Lattecarso 82-60

CLASSIFICA: Bata Viterbo e Spag. Express Sesto punti 10; Ginn. Comense e Unimoto Cesena 6; Starter Parma 4; Lattecarso Trieste e Despar Pescara 2; Carisp. Avellino 0.

C 2 maschile

Mogliano-Eraclea 89-78; Roncade-Rovereto 92-77.

D maschile

Ponte Piave-Carità 73-74.

Promozione

Libertas-Fruttetna 93-99 d. 1 t.s.; Saba-Ferroviario 63-82; Electronic Shop-Santos 71-74; Alabarda-Bor Radenska 105-86; Scoglietto-Breg 75-56.

B femminile

Pall. Treviso-Gazzera 48-45; Opel Bolzano-B. Treviso 71-53.

C femminile

S. Marco Bassano-Campalto 69-50; S. Giobbe-Sigest Monfalcone 62-63; Spinea-Castelfranco 80-54.

IL LATTE CARSO ANCORA SCONFITTO ORA È IN PIENA CRISI

Cesena imprendibile per le biancocelesti

Unimoto Cesena-Latte Carso 82-66

UNIMOTO: Gwin 21, Donadel, Melon 27, Monti, Gesuita I, Lo Faro 4, Pizza 2, Caroli 2, Salvemini 14, Tuzzi 11.
LATTE CARSO: Huez 4, Gori, Colomban, Bontempi, Harris 26, Biasi, Monti 2, Pavone 20, Meucci 2, Trampus 12.
ARBITRI: Buccella di Varese e Celeste di Sevriano di Milano.
NOTE: usciti per cinque falli nel secondo tempo Lo Faro e Tuzzi del Unimoto, Biasi e Monti del Latte Carso. Tiri liberi 27 su 38 per l'Unimoto, 16 su 25 per il Latte Carso.

CESENA — La partita non ha mai avuto storia: l'Unimoto l'ha dominato all'alto di una migliore organizzazione di gioco, di una manovra più limpida e veloce, di una migliore efficacia sotto canestro e di un più lucido intervento nei rimbalzi.

La brava Pavone ha cercato come meglio ha potuto di organizzare il gioco per la sua squadra cantando e portando croce, ma, difficilmente, ha trovato rispondenza nelle compagne di quintetto, a eccezione della Harris che ha cercato di limitare i danni che le avversarie andavano causando. La Harris nel secondo tempo ha messo a segno gran parte di quei 26 punti che le hanno consentito di risultare alla fine seconda realizzatrice dopo la Melon, che in campo avversario ha segnato 27 punti.

Bisogna però dire che la cesenate, decisamente la mattatrice del primo tempo, nella seconda parte della gara ha giocato poco più di sei minuti, quelli finali, perché in non perfette condizioni fisiche, è stata sottoposta a uno sforzo che alla fine avrebbe potuto risultare pregiudizievole per la ex nazionale della Unimoto ma anche perché le avversarie non sembravano tali da richiederne un più continuo impiego.

La formazione cesenate ha chiuso il primo tempo con un distacco di 32 punti su quella rivale. Il punteggio era più che legittimo: operando un rigido controllo sulle singole avversarie, Rossi ha ben presto messo la museruola a Pavone e compagne che difficilmente sono riuscite a perforare la difesa avversaria e, quando hanno cercato di manovrare di rimessa, essa è risultata troppo involuta e lenta per mettere a repentaglio la superiorità dell'Unimoto che, passati i minuti, andava sempre più accumulando vantaggio.

Gwin sembrava troppo ben sincronizzata per non trovare a ogni azione il canestro vincente. Per di più le ragazze triestine nei rimbalzi difensivi non ce la facevano a tener testa alle avversarie che in condizioni analoghe, di contro, la spuntavano con una tempestività e senza ricorrere a eccessivi falli; tant'è che alla fine del tempo risultavano segnati 11 falli all'Unimoto e 15 al Latte Carso.

Visto il divario di classe e di efficacia esistente fra le due formazioni, Rossi, nella seconda metà della gara, ha predicato alle sue ragazze il minor dispendio di energie e allora è venuto fuori il Latte Carso sotto la spinta di quel peperino che è l'inarrestabile Pavone.

Essa ha trovato finalmente attenta collaborazione nella Harris, in una più lucida Trampus mentre la Huez, generalmente in grado di esprimersi a livelli più alti, ha continuato a inserirsi nella manovra del suo quintetto solo a sprazzi.

Più sciolta e lucida la formazione triestina ha cominciato a realizzare canestri su canestri di fronte alla indifferenza della squadra di casa che ha atteso ben 5 minuti prima di metterne uno a segno.

Tuttavia la partita non è mai stata in dubbio, e l'esito finale, nonostante il gran prodigarsi della Pavone non è mai stato in discussione.

Erio de Troia

SERIE B

Muggia Interclub-Thermal 67-68 ([...])

INTERCLUB MUGGIA: Lagatolla 16, Di Giorgio 19, Bessi 11, Franceschinel, Osti 5, Klobas 8, Tognon 2, Zeppin, Tonini, Battaglia 6.
THERMAL ABANO: Dona 15, Masiero, Schiavon, Cabinato 2, Rossetti 16, Cesaro 7, Pagnin 18, Trevisi 10.
ARBITRI: Grondani di Ferrara e Faenza di Bologna.

È mancato un nonnulla all'Interclub Muggia per farcela contro il Thermal di Abano, una delle favorite del girone di serie B.

La Lagatolla cominciava alla grande, anche con canestri da tre punti, ma rispondevano bene le avversarie con la Dona e la Cesaro. La grinta dell'Interclub non rompe il sostanziale equilibrio, difatti il Thermal si fa largo sotto i tabelloni.

Neanche la Di Giorgio, bravissima, miglior realizzatrice della serata, riesce a fare la differenza, così le ospiti nonostante il caparbio pressing delle muggesane (vanificato però dai successivi errori in fase conclusiva) riescono a mantenere il minimo vantaggio fino alla fine.

Le ospiti vincono grazie anche a un ottimo secondo tempo di una Rossetti trascinatrice.

Riccardo Huber

SERIE C

Pall. Padova 81-Under 51-77 (18-43)

PALL. PADOVA 81: Tosetto 2, Romanello 2, Baratto 8, Darin 2, Lombadi 4, Piardi, Campagnolo, Gavasso 9, Bortolotto 15, Rocco 9.
UNDER TRIESTE: Pertichino 9, Mattesi 14, Fortunato 10, Amadei 6, Apostoli 22, Pegan 10, Bertocchi 2, Vidotto 2, Cester 2, Sergi.
ARBITRI: Salmeri e Russo di Mestre.

Il compito che attendeva l'Under si è rivelato più agevole del previsto. La squadra di Steffè, presentatasi a Padova in versione rimaneggiata (oltre alla Crucitti mancavano per infortuni vari anche Trimboli, Giordano e Pelizon mentre la Cester ha appena ripreso), ha dominato la gara per tutto l'arco dell'incontro.

La difesa a zona delle triestine ha paralizzato le tiratrici venete che nei primi venti minuti hanno segnato l'inezia di 18 punti.

Nella ripresa le padovane si sono affidate a difese miste per cercare di arginare le conclusioni della Apostoli e della Mattesi ma non sono riuscite a riportarsi in partita.

SERIE C

Libertas-S. Marco 79-58 (52-35)

LIBERTAS: Giannella 3, Denicoloi 8, Ginanneschi 18, Olive 8, Zumin 12, Fortunato 2, Tommasin 12, Prepost 4, Zudech 2, Santin 10.
S. MARCO: Germeli 10, Bettinaddi 13, Rotteri 12, Canevese 10, Saccovie 6, Pavanello 4, Silvestri 2, Scarpa 1, Toso, Ravenna.
ARBITRI: Galli di Manzano e Cassani di Udine.

Esordio vincente della Libertas in serie C. La formazione di Prodi, neopromossa, ha mostrato di non risentire del salto di categoria e ha piegato più agevolmente del previsto il S. Marco.

Le triestine hanno dato il meglio di sé nella prima frazione di gioco con ficcanti contropiede e sono andate al riposo avanti di ben 17 punti. Nel secondo tempo si sono limitate ad amministrare il vantaggio. Tutte e dieci le giocatrici sono state impiegate iscrivendosi a referto.

Note positive vengono dai nuovi acquisti Zumin e Tom[ma]sin, già inseritesi negli schemi della squadra.

RONACHE DEGLI SPETTACOLI

...herine, un simbolo



Parigi - Catherine Deneuve, sempre affascinante, accanto al suo ritratto scolpito dalla scultrice Mireille Polska con cui ha vinto il prestigioso premio «Marianne 85» (Ap)

A PADOVA IN UN CICLO CURATO DA GIUSEPPE PUGLIESE

Il massimo biografo di Mahler aprirà gli «Incontri musicali»

PADOVA — Nell'ambito della ventesima stagione concertistica dell'orchestra da camera di Padova e del Veneto, alla quale il «violista» e direttore Bruno Giuranno ha conferito nuovo impulso e fervore d'iniziative, il critico Giuseppe Pugliese curerà un prestigioso ciclo di «incontri musicali». La rassegna, in collaborazione con l'Istituto di cultura italo-tedesco, metterà a fuoco alcuni aspetti emergenti della cultura e dell'editoria musicale, con l'intervento di critici e studiosi italiani e stranieri. Di particolare rilievo l'«incontro» inaugurale che vedrà nella sala Rossini del «Pedrocchi» — accanto a Pugliese e al direttore della rivista «Oper International», Sergio Segalini — l'autore di una delle più monumentali opere della saggistica musicale moderna, il musicologo francese Henry-Louis de Lagrange.

La ponderosa e fondamentale monografia in tre volumi di circa 4000 pagine pubblicata da Fayard e dedicata alla vita e all'opera di Gustav Mahler, è costata a Lagrange quasi trent'anni di ricerche e di studio. Questa straordinaria esperienza di lavoro e di identità spirituale fra critico e artista, sarà illustrata dallo stesso musicologo mercoledì prossimo, nel corso di una conversazione, arricchita presumibilmente dagli interventi del pubblico e dei correlatori.

All'affascinante problema dell'interpretazione è riservato l'incontro successivo, nel corso del quale il critico veneziano Mario Messinis presenterà il volume di Michelangelo Zurletti «La direzione d'orchestra» edito recentemente da Ricordi.

Specialista del canto gregoriano e della musica sacra, Padre Pellegrino Ernetti parlerà invece — il 18 dicembre — del «Galuppi sacro» nel bicentenario della morte del Buranello, aprendo così un interessante e non marginale capitolo nel denso anno europeo della musica.

Ancora all'interpretazione e ad un umile apostolo dell'opera lirica fra la fine dell'ottocento e l'ultimo dopoguerra, è dedicato l'incontro del 15 gennaio all'Istituto di cultura Italo-tedesco, dove il critico musicale Gianni Gori presenterà il volume edito in Venezia da Corbo e Fiore «Tullio Serafin, il patriarca del melodramma» di Teodoro Celli e Giuseppe Pugliese, con testimonianze di Giandandrea Gavazzeni.

Seguiranno in febbraio l'«incontro» affidato al critico torinese Enzo Restagno su Haendel ed una tavola rotonda su «Alban Berg, il Poeta della dodecafonia», relatori Duilio Courir, Mario Messinis, Paolo Petazzi.

L'appuntamento di marzo è riservato a «Ottorino Respighi, musicista europeo» con l'attesa conversazione di Fedele D'Amico.

Infine, il 16 aprile, il critico Leonardo Pinzauti — al quale la Rivista Musicale Italiana deve una fortunata serie di «grandi interviste» musicali raccolte in volume — presenterà «Intervista sul genio musicale» ovvero l'intervista a Karlheinz Stockhausen a cura di Mya Tannenbaum.

TRE GIOVANI REGISTI HANNO TROVATO NEGLI USA LA DONNA IDEALE PER I LORO FILM

Momento magico in Italia per fotomodelle americane

ROMA — In Italia è arrivato il momento magico per le fotomodelle americane che vogliono esordire nel cinema. Alcune avvisaglie di questa tendenza si erano già avute all'inizio dell'anno quando Enrico Oldoini affiancò a Renato Pozzetto e ad Adriano Celentano, nel film «Lui è peggio di me», la marmorea Kelley Van Der Velden, nativa del Wisconsin ma residente a New York: un po' statica, scrissero i critici, ma quanto a bellezza niente da eccepire.

Il fenomeno ora si sta allargando: nel corso dell'anno tre registi italiani, tutti giovani e tutti affermati, hanno varcato l'oceano per trovare, tra gli album delle più celebri agenzie, la donna ideale per i loro film.

Carlo Vanzina è stato il primo, e di fotomodelle se ne è aggiudicato uno stock in cui spicca Renee Simonsen, «Top model» da 10.000 dollari al giorno della celebre agenzia Eillen Ford. 22 anni, danese d'origine ma newyorkese d'adozione, molto citata dai giornali scandalistici per la sua relazione con il bassista dei «Duran Duran», John Taylor, alta, bionda, il volto volitivo, Renee è la protagonista di «Sotto il vestito niente», il film tratto dall'omonimo romanzo giallo ambientato nel mondo della moda che avrà la sua «prima» a Milano il 7 novembre.

Poi è sbarcato in America Enrico Montesano che si è preso Rochelle Redfield, una rossa di gran classe che somiglia a Lauren Bacall e che deve il suo nome di battesimo alla cittadina francese dove il padre fu mandato durante la guerra. 23 anni, texana, Rochelle farà la sua prima apparizione sullo schermo «A me mi piace», film di prossima uscita che segna l'esordio nella regia del noto comico, ed in cui la giovane fotomodella (che per l'occasione ha anche imparato a cantare) sarà contesa tra Montesano e l'attore americano Dan Doby.

Il terzo talent-scout nel rigoglioso vivaio della carta patinata è Carlo Verdone. Anche lui si è sfogliato decine di cataloghi, ha fatto il viaggio di prammatica a New York e ne è tornato con la splendida texana Stella Hall, fotomodella — dicono — assai nota. Stella, nel film «Troppo forte» (che uscirà il prossimo gennaio), sarà la bella Nancy, compagna di sventura ed oggetto del desiderio dello sfortunatissimo Oscar Pettinari, interpretato da Carlo Verdone, coatto di periferia e cascatore fallito che sogna di diventare un grande attore.

Ma perché scegliere modelle americane quando ci sono tante attrici e attricette italiane che fanno la fila per girare un film?

I responsabili di tanto scandalo, molto diplomaticamente, spiegano che non si poteva fare altrimenti perché era il copione a richiedere la straniera, perché solo la femmina d'importazione aveva «le phisique du role». Ma poi, debitamente pungolati, lasciano capire che qua in Italia il parco attrici è assai carente.

E loro, le «top model» che hanno riempito le copertine delle riviste di moda, che cosa dicono del loro passaggio allo schermo?

Rispondono in coro che l'esperienza del cinema è «esaltante» e «meravigliosa», che tutti sul set sono stati estremamente cortesi. E alla domanda, molto banale, che hanno rivolto loro i giornalisti su quale sia la differenza tra posare per una macchina fotografica e posare per una cinepresa, hanno regolarmente e ineccepibilmente risposto che se nel primo caso l'immagine è statica, nel secondo è dinamica, con tutte le complicazioni che ciò comporta.

AL PRIMO DEI «CONCERTI DELLA DOMENICA»

In compagnia di Vivaldi è subito sicuro successo

Subito buoni risultati per il nuovo ciclo dei «Concerti della domenica». Ieri mattina un folto pubblico ha accettato l'invito del Complesso da Camera del Teatro Verdi, e si è recato alla Sala di via San Carlo per passare un'ora in compa... della musica di Anton... ivaldi.

Scelta ... felice perché gli spartiti del «prete rosso» davano modo a... gli esecutori di collaudare il ... loro ensemble, e di mettere a ... punto l'intesa delle varie zo... orchestrali.

Il progr... amma voleva illustrare la ... forma del concerto vivaldiano ... come discorso all'interno de... quale il compositore sperim... entava soluzioni armoniche, ... ombinazioni coloristiche e ... ossibilità degli strumenti com... e solisti. Perciò si potevano as... coltare il concerto in Do mag... giore per oboe ed archi e quel... lo in La minore per fagotto e ... archi, rispettivamente interpr... etati dai fiati di Luciano Gla... vina e Gilberto Grassi. I qual... hanno incantato l'uditorio convincendolo prima con la tecnica e il suono, poi con il dialogare intelligente e senza forzature assieme al gruppo compatto dell'orchestra.

Distintasi per il dosaggio dinamico e l'avvincente scansione ritmica, quest'ultima è stata poi protagonista dei Concerti «Alla rustica» e «Al Santo sepolcro», inquadrati entrambi nella giusta temeratura emotiva grazie anche all'avvincente guida di Severino Zannerini.

Senza dubbio il momento più significativo giungeva però alla fine, quando Glavina e Grassi affrontavano l'unico Concerto che Vivaldi abbia scritto per oboe, fagotto ed archi, un capolavoro di tecnica compositiva che trova momenti di assoluta originalità (l'Adagio scritto per i due soli fiati) e passi di travolgente effetto (l'Allegro conclusivo, bissato dopo calorosissimi applausi).

Sergio Cimarosti

Il premio «Chopin» a un sovietico

VARSAVIA — Stanislav Bunin, un giovane sovietico di 19 anni studente del secondo anno al conservatorio di musica di Mosca, ha vinto il primo premio dell'11.a edizione della competizione internazionale di piano «Chopin», che si svolge ogni cinque anni.

Bunin, che segue il corso di piano al conservatorio Piotr Chaikowski di Mosca il primo pianista sovietico a vincere il prestigioso premio dal 1949, quando il primo premio fu diviso tra un russo e un polacco.

Il secondo premio è andato al francese diciannovenne Marc Laforet, del Conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi.

Il terzo premio è stato assegnato al polacco Krzystoff Jablonski, di 20 anni.

La competizione è riservata a pianisti sotto i 24 anni di età.

ALLO STABILE SLOVENO I «GIOVANI» DI LUBIANA

La splendida tensione della storia di «Ana»

«Ana» è la storia di una donna, e non potrebbe essere che così. Una rivoluzionaria che divide le sue passioni tra l'utopia dell'ideale e la realtà del quotidiano. Ana sceglie la via del «pubblico», della militanza totale. Così vuole costruire un mondo migliore, più giusto per tutti, ma, quasi inevitabilmente, brucia la propria vita, perde tutto, anche i figli e il marito.

«Ana», dell'autore contemporaneo sloveno Rudi Seligo, è andato in scena venerdì scorso al teatro di via Petronio. Pubblico delle grandi occasioni per non perdere uno spettacolo (a Trieste per un solo giorno) che ha fruttato al Teatro dei Giovani di Lubiana, il premio per la miglior opera alla scorsa edizione del Festival di Novi Sad.

L'allestimento non dava occasione a colpi di teatro. Le scene, semplici e lineari, come del resto i pochi frammenti sonori, erano rigorosamente funzionali allo sviluppo del testo. Teatro d'attore, dunque.

Senza cedimenti o abbandoni a interpretazioni personalistiche, la protagonista, Milena Zupancic, ma anche gli altri, hanno offerto due ore di buon teatro. Un'opera impegnativa sicuramente, ma con il pregio di toccare con intelligenza da un lato la storia e dall'altro drammi umani. E mai come oggi è vivo, nella vita di ogni giorno, delle donne «impegnate» come di quelle, tante, che talvolta solo per necessità, si dividono tra pubblico e privato, il senso quasi connaturale alla natura femminile, del voler costruire qualcosa di buono e del constatare che, comunque, la «divisione» è ostacolante.

La rivoluzione dunque come «grande ideale» ma la vita umana come realtà, e alla fine anche la splendida tensione di Ana cederà perché nessuna ideologia, se totalizzante o in qualche modo imposta come staccata e lontana dall'uomo, è liberatrice.

Viviana Valente

SEMINARIO DI DIREZIONE CORALE

Dopo le lezioni oggi il concerto

MONFALCONE — Si sta svolgendo in questi giorni a Ronchi dei Legionari il IV seminario di direzione corale, sotto la guida del prof. Nicola Conci, docente all'Istituto di musica di Bolzano e direttore del complesso corale «I Minipolifonici» di Trento. I partecipanti sono una trentina e provengono da varie località della regione, con una rappresentanza di maestri di coro della Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume in collaborazione con l'Università Popolare.

Il corso di quest'anno è incentrato su due autori tedeschi dell'Ottocento, Schumann e Brahms, che rappresentano due momenti espressivi distinti del Romanticismo, raffinato il primo e il secondo esuberante: autori particolarmente idonei per un affinamento della vocalità e per lo studio della gestualità.

Il maestro Conci attribuisce una particolare importanza alla concertazione e intepretazione dei brani, di cui cura ogni sfumatura: egli dà un'impostazione basata sull'analisi tecnica e stilistica della partitura, corredata da dimostrazioni pratiche del docente mediante l'impiego del coro «Vox Julia» che si presta come «laboratorio musicale». Un buon direttore di coro è in grado di «chiedere e ottenere» dal coro tutto ciò che vuole semplicemente con la propria comunicatività.

I partecipanti al corso, tutti giovani direttori di coro, apprendono cantando e contemporaneamente istruendo i propri colleghi a cantare insieme al coro.

Con questo sistema di «far musica collettivo» si è preparato il concerto di chiusura del IV corso di direzione corale che si svolgerà oggi alle ore 20.30 all'Auditorium dell'Istituto musicale Vivaldi di Monfalcone con la partecipazione del coro «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari; al pianoforte Manuela Marcuzzi Cettul e Lia Baldassari. L'ingresso è libero.

L. B.

Prime visioni

«Ritorno al futuro» di Zemeckis

Regia: Robert Zemeckis (Usa '85). Sceneggiatura: Zemeckis e Bob Gale. AHTTORI5 Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Crispin Glover, Le Thompson, Claudia Wells, Thomas F. Wilson, James Tolkan, Marc Mc Clure, Wendie Jo Sperber. Fotografia: Dean Cundey (Technicolor). Musica: Alan Silvestri. Dolby Stereo. Durata: 116 minuti.

Se la fantascienza come in- ... il titolo di una famosa ... di Einaudi descrive ... lie del possibile», i ... empo vi dovrebbe- ... sclusi. E, difatti, li ... in scrittori ... rne o l'at- ... , per i qua- ... «le "possi- ... ongono gli ... ri a quelle ... i nel tem- ... superiori e ... "fuori" del- ... delle con- ... realizzate». ... vece, negli ... no le «me- ... rio»: scrit- ... lls e Pierre ... bbero me- ... moralisti». ... e mani di ... tori, vedo- ... ro «raccon- ... i e propri ... ». ... dal piane- ... (ispirato giustappunto ai personaggi di Boulle e al recente «Terminator», dove il viaggio nel tempo (casuale nel primo film, volontario nel secondo) è il pretesto per un drammatico tentativo di modificare il corso della storia a proprio vantaggio, tentativo che ovviamente in entrambi i casi è destinato a fallire.

In «Ritorno al futuro» la medesima situazione si sposta dal politico al privato: Marty Mc Fly, un baldo «teenager» dei nostri giorni che vive nella classica cittadina della provincia statunitense e divide il proprio tempo libero tra la «girlfriend» e il dott. Emmett Brown, tipico dottore pazzo che sta costruendo un improbabile aggeggio capace di aprirsi una breccia nel tempo, viene casualmente coinvolto in prima persona negli esperimenti del suddetto dottore e proiettato nel 1955.

L'arrivo di Marty nell'anno che pianse la morte di Jimmy Dean, assomiglia a quello di un marziano e consente di misurare con divertenti aneddoti i mutamenti cui è andata incontro, nella cultura e nel costume, la società provinciale americana durante gli ultimi trent'anni. La stessa idea che oggi alla presidenza degli States ci sia un attore, sembra agli americani di allora una barzelletta. «Reagan Presidente?», chiede l'incredulo l'allora giovane dott. Brown: «e perché no Jerry Lewis vicepresidente?».

È l'unica allusione politica nel film che, invece, si incentra sull'incontro di Marty con i suoi futuri genitori, allora diciassettenni e tutt'altro che intenzionati a sposarsi. Contrariamente alla norma di tali vicende, Marty si rende conto che per lui, se non vuole essere «cancellato» dall'anagrafe dell'umanità, insieme a suo fratello e a sua sorella, è indispensabile che la storia, almeno quella familiare, segua il corso che gli ha dato la vita.

Il che, lì per lì, non è affatto scontato. Suo padre, all'età di 17 anni, quanti ne ha nel '55, appare come un irrecuperabile imbranato, assolutamente incapace di fare la corte a una ragazza né — a maggior ragione — di destare il benché minimo interesse nel gentil sesso. La futura madre è una ragazzina piena di iniziativa, immediatamente disposta a divenire la «girlfriend» del futuro figlio.

Come Marty riuscirà nel suo intento, lo scoprirete vedendo il film che negli Usa ha battuto il record d'incassi in una stagione peraltro povera di campioni del «box-office». Giova dire, comunque, che, col suo «Ritorno al futuro», Marty riuscirà non solo a resistere nell'85, ma anche a modificare il carattere dei genitori qual era prima del suo viaggio nel tempo; quindi, a modificare parzialmente il corso della storia.

Certo, qui il «possibile» è violentato più del solito: l'«arbitrario» domina da cima a fondo, come nelle favole. E, difatti, «Ritorno al futuro» è un film che si rivolge anzitutto allo spettatore dodicenne che oggi costituisce la larga maggioranza del pubblico nordamericano: quello che un tempo si dilettava delle favole di Disney, ma che oggi ha cambiato interessi, avendo sostituito Cenerentola, Peter Pan, Mowgly e Paperino con i «personal computer».

Oggi l'ideale di questo pubblico è rappresentato appunto da un «teenager» come Marty Mc Fly.

Per di più «ritorno al futuro» è in grado di gratificare anche lo spettatore adulto di specie intellettuale, che potrà divertirsi ad annotare le citazioni del ciclo tebano (che qui non si compie solo perché il novello Edipo non ha dubbi sull'identità della sua Giocasta) o a riflettere sull'ipotetiche applicazioni alla vicenda delle teorie del biologo Monod sul caso e la necessità, o meglio, sullo stravolgimento di tali teorie. In fondo, l'avventura di Marty lascia supporre che anche la selezione, fonte primaria della necessità secondo Monod, sia dettata invece dal caso.

Tanto di cappello, quindi, davanti a un film come «Ritorno al futuro» che riesce a catturare più pubblici, stimolando la loro fantasia e intelligenza. Non a caso la pellicola di Zemeckis ha per padrino Steven Spielberg, il quale appare nei titoli di testa tra i produttori esecutivi.

Callisto Cosulich

OGGI A MESTRE, CAPITALE DEL JAZZ IN ITALIA

Wayne Shorter, unico concerto

MESTRE — C'è poco da fare. Mestre è da un paio d'anni la capitale della musica jazz in Italia. Conclusa con successo la settimana di concerti e manifestazioni intitolata «Coppa del Jazz», realizzata a settembre in collaborazione con Raiuno, adesso tornano in campo il circolo culturale «Tartaruga» e l'assessorato alla cultura del Comune di Venezia — un'accoppiata che già nelle scorse stagioni ha permesso l'arrivo nel capoluogo veneto di grandi nomi del genere afroamericano — per riprender un'attività concertistica invernale degna delle maggiori manifestazioni estive.

Stasera, con inizio alle ore 21, al Teatro Corso di Mestre si terrà l'unico concerto italiano dell'attuale tour europeo di Wayne Shorter.

Come gli appassionati sanno bene, è un nome di grandissimo prestigio nel panorama jazz internazionale degli ultimi vent'anni. Cinquantaduenne, nato a Neawrk, Stati Uniti, Shorter nel 1960 entra come pianista nei «Jazz Messengers» di Art Blakey. Quattro anni dopo lascia l'hard bop di questa formazione, ed abbraccia l'avventura «free» entrando nel quintetto di Miles Davis (quello storico con Heribe Hancock, Ron Carter e Tony Williams).

Ma la svolta che fa di Wayne Shorter un nome noto anche alle generazioni del rock arriva nel '70: con Joe Zawinul forma i «Weather Report», primo e insuperato gruppo di jazz-rock, una delle esperienze più importanti della musica jazz e rock dello scorso decennio.

Recentemente, il pianista e tastierista è tornato alla musica delle sue origini, collaborando con Freddie Hubbard e di nuovo con Herbie Hancock, ma anche con il brasiliano Milton Nascimiento.

Stasera, nel concerto di Mestre, Shorter sarà accompagnato da un trio formato da Tom Canning alle tastiere, Gary Willis al basso elettrico, Tom Brechtlein alla batteria. Gli stessi musicisti che hanno realizzato con lui il nuovo album, uscito per l'etichetta «Columbia» anche sul mercato italiano.

Data la limitata disponibilità di posti a sedere (1.200...: roba da far rabbrividire la piazza triestina...), gli organizzatori di Mestre consigliano di acquistare il biglietto in prevendita o comunque di telefonare al botteghino del teatro (041/972615) prima di mettersi in viaggio.

Ca. M.

Teatro a «Undicietrenta»

Che di spettacolo si parli su queste colonne è nell'ordine delle cose. Che una trasmissione radiofonica dedichi lo spazio di una settimana ai problemi del teatro in regione è fatto meno consueto e merita forse l'attenzione dei lettori.

«Undicietrenta», la trasmissione regionale della Rai, in diretta con i radioascoltatori, curata da Gabriella Brussich Guagnini, Tullio Durigon e Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, mette a fuoco, la prossima settimana, le più significative questioni di programmazione, distribuzione e consumo di teatro nel Friuli - Venezia Giulia.

Telefonando, da lunedì a venerdì, alle sedi Rai di Trieste e Udine sarà possibile porre, in diretta fra le 11.30 e le 12.30, domande, critiche e chiarimenti a numerosi operatori teatrali, chiamati a rappresentare il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia e lo stabile sloveno, il Centro servizi e spettacoli di Udine e «La Contrada» di Trieste, il Teatro Verdi, il comunale di Monfalcone e la Gestione concerti friulana. Il gran spettacolo regionale, insomma.

Ma oltre a Sergio D'Osmo, Miroslav Košuta, Orazio Bobbio, Renato Quaglia, Giampaolo De Ferra, Carlo de Incontrera e Walter Themel saranno, mercoledì, ospiti della trasmissione alcuni «nuovi attori» regionali con testimonianze di prima mano sui come e sui perché di una professione che parla poco di sé impegnata com'é nel rappresentare sempre gli altri.

A sollecitare interventi e a commentare le risposte, sono stati infine invitati Giorgio Polacco e Roberto Canziani.

DISCHI NOVITA'

Delia e Baltimora

Sono passati tre anni dal quel suo primo album, intitolato semplicemente con nome e cognome, ma per **Delia Gualtiero** la fortuna non ha ancora cominciato a girare per il verso giusto. Le sue doti compositive e interpretative sono notevoli, le collaborazioni importanti non mancano, non manca nemmeno quella presenza scenica che è ormai complemento indispensabile di qualsiasi carriera di successo.

La cantante veneta, fidanzata di quel Red Canzian dei Pooh che le fa anche da produttore e che le permise tre anni fa di ricominciare una carriera artistica iniziata timidamente nei lontani primi anni Settanta, stenta però a occupare quel ruolo di primo piano nel panorama canzonettistico nazionale che a nostro avviso le compete.

A Riva del Garda ha presentato in anteprima il suo terzo album (nell'83, infatti, è uscito «Ombre cinesi»), intitolato semplicemente «Io». La produzione è sempre dell'onnipresente Red, gli arrangiamenti e la realizzazione sono ancora affidati a Marco Tansini, mentre è cambiata la casa discografica: Delia è passata alla «Virgin italiana», che potrebbe garantirle anche uno sbocco sul mercato internazionale.

Il nuovo album comprende otto canzoni, tutte di buon livello, tutte caratterizzate da un'eleganza e da uno stile che attendono solo il meritato e definitivo riconoscimento a livello di pubblico. «Tempi come noi» e «Gente normale» sono le due canzoni che spiccano maggiormente: la Gualtiero le interpreta con classe e convinzione, mettendo in mostra doti vocali di tutto rispetto.

* * *

A chi scrive questo **Baltimora** non piace proprio per nulla, ma va riconosciuto che è uno dei personaggi musicali dell'anno. Sembra che del primo singolo, «Tarzan boy», abbia venduto in poco più di sei mesi circa tre milioni di copie in tutta Europa. Adesso, il ventottenne Jimmy Mc Shane — questo il suo vero nome — irlandese di Londonderry, se ne esce con il primo album. Si intitola «Living in the background» (Emi), e comprende naturalmente il brano che gli ha dato il successo, quello che dà il titolo all'intero 33 giri, e altre quattro selezioni che sembrano costruite con la carta carbone: uguale la struttura, uguali gli arrangiamenti, nel tentativo purtroppo riuscito di ripetere un cliché che si è dimostrato vincente.

Da segnalare che il disco, mixato in Germania, è stato registrato a Milano, con l'ausilio di musicisti italiani, fra cui il triestino Claudio Pascoli al sax. Lo stesso produttore di Baltimora, Maurizio Bassi, è italiano: a lui in fondo si deve la costruzione di questo personaggio, premiato dal Festivalbar '85.

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 La Rai presenta Enrico Maria Salerno in: All'ombra della grande quercia. Scritto e diretto da Alfredo Giannetti, con Massimo Ranieri, Tino Carraro, Irene Papas. 2.a puntata.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... Amazzonia in pericolo, di A. Cowell (4.a pun.). Un ferita mortale, di R. Merrek.
15.00 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero.
15.30 Dse: Gli anniversari. Clemente Rebora. Testo di Raffaele Crovi. Regia di Sergio Miniussi.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm, con S. Cabote e B. Keith.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Risate con Stanlio e Ollio: «I figli del deserto».
18,10 Vivendo danzando in punta di piedi, con Liliana Cosi e Marinell Stefanescu, regia di S. Castellani.
18.40 «Taxi», telefilm, Tony diventa manager di boxe.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. Strettamente personale. Con Orazio Orlando, Dalila Di Lazzaro. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo. - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «L'ORO DI MACKENNA» (1969) film, regia di J. Lee Tomphson con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, E. Wallach, E. G. Robinson, R. Massey.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.45 Speciale Tg 1 - A cura di Alberto La Volpa.
23.40 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma. «Cordialmente», rotocalco quotidiano di Giorgio Gatta, Alberto Isopi, Lidia Sacerdoti Radice, Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 316 puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. «Tandem» conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: «Super G», attualità, giochi elettronici.
15.15 Paroliamo. Presenta Maria Brivio.
16.00 Dse Natura: Con amore, con rabbia. Un programma di Antonio Amoroso. Consulenza di Aldo Ferrara. Regia di Carlo Ferrero. 1.a puntata.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma. «Pane e marmellata» a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: «Squadrone tuttofare», cartoni animati. «L'isola proibita».
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 In diretta dalla Fiera 3 di Milano. «Oggi e domani». 2 giorni per un argomento, di William Azzella. Regia di Carlo Massa.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Comitato Seagull: «La sicurezza della vita umana in mare».
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. I cannibali. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale al servizio del consumatore, a cura di T. Cortese e R. Costa.
21.25 Hill street giorno e notte. Telefilm «Un'atmosfera carica di elettricità», con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel. Regia di Rick Wallace.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Sorgente di vita - Rubrica di vita e di cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
22.50 «Il meglio del West», telefilm. «Una dimostrazione di coraggio». Con Joel Higgins, Charlene Wathkins. Regia di Michael Lessac.
23.15 Dse: La biblioteca di Alice (6 e ultima puntata).
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. L'avventura è avventura: «IL LADRO DI BAGHDAD» (1978), regia di C. Doncker, con R. McDowall, K. Bedi, M. Vlady, P. Ustinov.

RAITRE

14.00 Dse: Una lingua per tutti - Il francese.
14.30 Dse: Una lingua per tutti - Il russo. 11.a trasmissione.
15.00 Delta, a cura di Anna Amendola e A. L. Merlino, «Quando Mara fa pipì a letto», regia di A. Vergine.
16.00 Campionato di calcio serie A e B.
18.25 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Oport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali. Settimanale a diffusione regionale.
20.05 Dse: Nova. Pescare ancora indiscriminatamente? Scritto, diretto e prodotto da Francis Gladstone. Prima parte.
20.30 Il sale della satira: Viaggio attraverso i giornali umoristici, dall'Asino al Candido. Un programma di Adolfo Chiesa e Nico Garrone. Regia di Nico Garrone. Seconda puntata.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: La casa di Salomone - L'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento, di Piano Adriano, Daniela Brancati, Paolo Poma. Regia di Piano Adriano. Sesta puntata: Bologna: una capitale scientifica del '700.
22.10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg 3.

CANALE 5

8.45 Telefilm: Alice.
9.15 Telefilm: Peyton place.
10.10 Teleromanzo: General hospital.
10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotta da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO», con Bud Spencer, Terence Hill, regia di Sergio Corbucci (1981). Comico.
22.40 «Jonathan dimensione avventura» condotto da Ambrogio Fogar.
23.40 «Sport d'élite». «Di uomini e di cavalli», condotto da Alberto Giubilo.
0.40 Telefilm: Chicago story.

RETEQUATTRO

15.00 Novela: Piume e paillettes. (142.a p.).
15.40 Film: «UNA SPOSA INSODDISFATTA», con Dorothy McGuire, William Lundigam. Regia di Claude Binyon. (1950) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «RITORNO A PEYTON PLACE», con Carol Lynley, Jeff, Chandler. Regia di Josè Ferrer. (1961) drammatico).
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncle.
2.00 Telefilm: Adam 12.

IBC TRIESTE

18.00 Non stop video.
19.00 Speciale regione rubrica.
19.15 Special D.J.
20.15 Ibc video special.
22.00 Special D.J.
23.00 Ibc video.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Rubrica.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film: «MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE», regia di J. Losey, con Monica Vitti e Terence Stamp, dramma spionaggio.
22.30 Telefilm: Il ritorno del Santo.
23.30 Film.

PORDENONE

13.00 Il cavaliere solitario, telefilm.
13.30 Sky-way, telefilm.
14.00 Promozionale.
15.00 Programma commerciale.
17.00 Cartoni animati.
18.00 L'ispettore Bluey, telefilm.
19.00 La vita attorno a noi, telefilm.
19.30 TPN cronache sport.
20.00 U-Boat, telefilm.
21.30 Sky-way, telefilm.
22.00 TPN cronache, replica.
22.45 Diretta di cronache.
23.45 «ORFEO NEGRO», film.

TELEFRIULI

13.00 Calcio: Perugia-Triestina.
15.00 «Povera Clara», telenovela.
16.00 Cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «Cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Calcio: Udinese-Juventus.
22.30 Telefriuli notte.
22.40 Sì o no, mercatino telefonico.

RTA ANTENNA-TMC

14.00 Promozionale.
15.00 Pallamano: Cividin Trieste-Trentino frutta Rovereto.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.30 Shopping, guida per gli acquisti.
18.50 Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
19.00 Tele Antenna notizie.
20.30 Telefilm: Bronk.
20.30 Varietà: Il tastomatto.
21.45 Da Montecarlo Boxe - campionato europeo super leggeri. - Al termine: Bollettino meteo Tele Antenna notizie.

ITALIA 1

10.00 Telefilm: Fantasilandia «Jungle man».
10.50 Telefilm: Operazione ladro.
11.45 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: La donna bionica.
13.30 «Help», gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days «Fonzie ci prova».
20.00 Cartoni animati: I puffi - Snorky.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.30 Telefilm: Riptide.
22.30 Festivalbar, giro d'onore n. 1.
23.00 Film: «GLI INSOSPETTABILI», con Laurence Olivier, Michael Caine.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca calcio: Perugia-Triestina.
17.30 Telecronaca basket: Cantine riunite Reggio Emilia-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (prima parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (seconda parte).
22.30 Il caffè dello sport (replica), nell'intervallo: Fatti e commenti (r.).

VIDEOFRIULI

16.30 Aspettando il domani, teleromanzo.
17.00 Buck Rogers, telefilm.
18.00 Il bambino perduto, film.
19.30 Sintesi dell'incontro di calcio serie C 2: Fanfulla-Pordenone.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «AMANTE DI CINQUE GIORNI», film.
23.15 «GIUNGLA UMANA», film.

TELECAPODISTRIA

18.00 Medico e bambino.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallavolo.
20.30 Lunedì sport, rassegna di avvenimenti sportivi.
21.00 «DIAVOLO IN CORPO», film 1.o tempo, con Gerard Philippe, Micheline Presle, regia C. Autant-Lara.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 «DIAVOLO IN CORPO», film 2.o tempo.
22.45 33.o Festival cinema di montagna «Città di Trento».

BARBARA

17.30 I mostri, telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 Luisiana mia, telenovela.
19.30 Medical center, telefilm.
20.30 «TENTAZIONE», film.
22.00 Vetrina in Tv.
0.30 Telefilm.

T V M

18.10 Telefilm Skag.
19.00 Film.
20.05 Cartoni animati.
20.30 «La combinazione», programma a quiz in diretta condotto da Carlo Blasini.
22.10 Film: «IL VIENNESE».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57 – Onda verde notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. – 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, di S. Ciotti; 8.30: Gr1 sport; 9: Elena Doni presenta radio '85; 10.30: Radio anch'io presenta: canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio, con C. Dapporto; 11.30: Emma la rossa: la storia di Emma Goldamari (2.a pun.) di Bruno Longhini, regia di Adriana Parrella; 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde: notiziario del Gr dell'Aci per turisti stranieri; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz di A. Mazzoletti; 18: Onda verde per automobilisti; 18.05: Dse: La buona speranza di Jean Compagnie (B); 18.30: Musica sera: il piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «per gelosia», regia di R. Valentini; 21.03: David Bowie, di G. Barbiani e S. Melchiorri; 21.30: Il violinista sul tetto (25): «Un musical sanguinolento» regia di Tito Schipajr; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Gaio Fratini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 15.33: disco azzurro, gioco musiche a premi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – I giorni con Enzo Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (144) di C. Wittig, regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Si salvi chi può, corso quotidiano di sopravvivenza, regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame 3; 15, 18.30: Gabriella Lodolo presenta: «Scusi, ha visto il pomeriggio?»; 15.05: Noi e il nostro io, a cura di M. Malucelli; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 16: Romanzi celebri proposti da G. Lodulo; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Cinema, ieri e oggi di G. L. Rondi; 18: Il fu Mattia Pascal, dal romanzo di L. Pirandello, lettura integrale a più voci (21) dirige S. Rossi; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.50, 23.59: Fm in musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 problemi; 15.30: Un certo discorso, di F. Santoli; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; storia; 21.10: Haendel, il teatro, il mondo (5); 22.05: Il monitore lombardo; 22.35: S. Prokofiev; 23: Da Torino il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiani.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Willy e Nina; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale; La canzone slovena; Musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica: Gioacchino Rossini: La scala di seta, farsa musicale in un atto; 11.30: Pagine multicolori: Letture amene; Appuntamento alle 12; Musica leggera; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: rassegna «Cecilijanka 1984»; indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; indi: Tavolozza musicale; 15: L'angolino dei ragazzi: «Nel regno delle fiabe» di Zlata Jurin; indi: Tavolozza musicale; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; indi: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna «Chopin, opera omnia» a Monfalcone. Concerto dello «Jess-Trio» di Vienna (parte I); 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 quinta rappresentazione di «Tosca» (turni E/F). Sabato alle 17 sesta (turni S).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo, domani l'Ater/Emilia Romagna presenta «Il Festino in tempo di peste».
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Tel. 303615). Film in anteprima alla domenica mattina all'Ariston, a partire da domenica 10 novembre. Informazioni presso l'Ariston.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. Ultimo giorno. **Da domani:** «Festa di laurea» di Pupi Avati.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due film da non perdere! 1.o film: «Student Liebe, rapporto sul comportamento sessuale delle universitarie». 2.o film: «Una novizia nel porno harem». S.v.m. 18. Prezzi normali. Ultimo giorno.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In dolby-stereo.
SALA AZZURRA. Apertura da giovedì 31 ottobre con «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Super hard love per femmine calde». Eccezionale prima di un porno 10 e lode. Sever. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome» di David Cronenberg. Un classico del terrore. V. m. 14.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven. Vincitore del Globo d'oro e candidato all'Oscar. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30 (****). Pubblico e critica perfettamente d'accordo sull'ultimo divertentissimo, originale e bellissimo film di Woody Allen «La rosa purpurea del Cairo» con M. Farrow.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: II visione per Trieste John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock «Perfect» Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La storia infinita». Il film che ha entusiasmato gli spettatori di tutto il mondo. Eccezionale e per tutte le età. Martedì per la rassegna sul cinema giapponese «I sette samurai». Mercoledì «Rashomon» di Kurosawa.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Another country» (La scelta) di Marek Kanievska con Rupert Everett e Colin Firth. Premio per il miglior contributo artistico a Cannes: il film è di una maestria eccezionale. V. m. 14. Domani «Il quarto uomo».
RADIO. 15.30, 21.30: Con Samantha Fox un porno di successo: «La febbre del sesso». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ritorno al futuro». Un film di Steven Spielberg.
VERDI. Chiuso.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30-22:** «I porno capricci di Barbara». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porky's terzo - La rivincita».
TEATRO COMUNALE. Domani ore **20.30** Concerto del pianista François Joël Thiollier. In programma musiche di Rachmaninov, Prokofiev e Skrjabin.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Marine hard core». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Satr virgin». V.m. 18 anni.
ITALIA. 16: «China blue». Drammatico. V.m. 18 anni.

DAL 18 AL 22 NOVEMBRE PROSSIMI

Cinematografia «nera» in rassegna a Verona

ROMA — Si svolgerà a Verona, dal 18 al 22 novembre, la quinta rassegna del cinema africano organizzata dall'Ente rassegne cinematografiche (Erc) e dalla rivista «Nigrizia».

Come lo scorso anno, anche quest'anno la rassegna avrà carattere monografico e sarà incentrata sulla cinematografia del Burkina (ex Alto Volta). Saranno proiettati una quindicina di film tra lungo e cortometraggi. Saranno presenti alcuni registi cinematografici autori delle opere in rassegna.

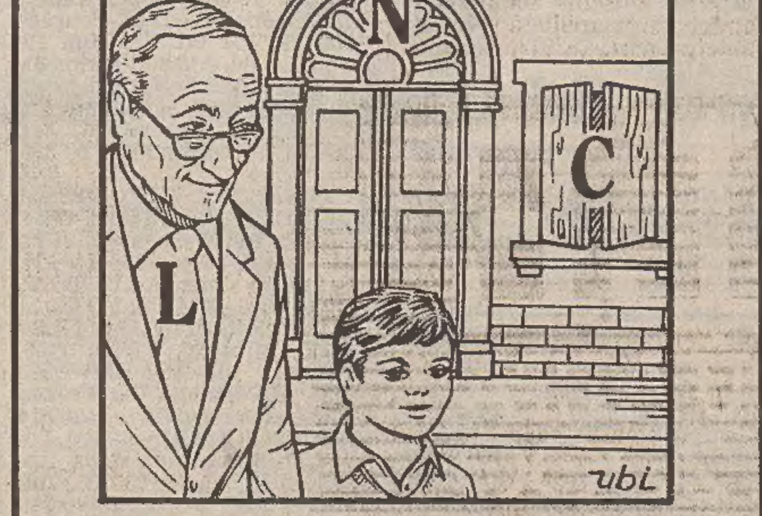
Intanto già si conoscono i titoli di alcuni film che saranno presentati alla rassegna: «Camera d'Afrique» (1983) di Ferid Boughedir che sarà presente alla proiezione: «Weend Kuuni» di Gaston Kabor (1982); «Le Sang des Parias» (1972) di Mamadou Djim Kola; «Jours de Tourmente» (1983) di Paul Zoumbara; «Le Courage des Autres» (1982) di Christiana Richard; «Paweogo» (1982) di Kollo Sanou e «Sur le Chemie de la Reconciliation» (1976) di René-Bernard Yonly.

Durante la manifestazione si terranno incontri stampa, conferenze e tavole rotonde con i registi del Burkina ed operatori e critici cinematografici italiani.

Le rassegne del cinema africano, promosse fin dal 1981 dall'Erc e dalla rivista Nigrizia, sono manifestazioni nate non solo per far conoscere al pubblico italiano il cinema africano, quasi totalmente ignorato, ma anche come invito ad accostarsi all'Africa e alle sue ricchezze culturali attraverso realtà locali.

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nato; R rei; M ponente = una torre imponente.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Cercate di stare con i piedi per terra, di essere razionali, evitate di fare programmi troppo ambiziosi; usare la fantasia e l'entusiasmo può esser di grande utilità... e la logica però che indica la direzione giusta e salva dalle situazione compromettenti.

TORO 21-4 • 20-5
I pianeti che non vi guardano con occhio benevolo consigliano di rinviare ad un momento più propizio le iniziative impegnative e molta cautela nel comportamento per non peggiorare una situazione difficile, che deve essere capita a fondo, con l'aiuto di «esperti».

GEMELLI 21-5 • 20-6
Novità, notizie a sorpresa e non soltanto nell'ambito del lavoro; fate in modo di non esser colti in contropiede neanche dalle più positive, le vostre reazioni devono esser pronte e tempestive in ogni occasione. Un po' di nervosismo o qualche malessere: riguardatevi.

CANCRO 21-6 • 21-7
Se non tenete sotto controllo l'emotività e la fantasia rischiate di cacciarvi in situazioni spiacevoli (anche se sul momento possono sembrarvi fantastiche) o di perdere dei soldi. Non andate a cercare l'impossibile, guardatevi dalle illusioni... e dalle aggressioni.

LEONE 22-7 • 22-8
L'angolatura negativa di alcuni pianeti porta degli squilibri in vari settori della vostra esistenza e per molti di voi quindi la giornata potrà risultare snervante se non negativa. Non lasciatevi condizionare da persone negative e procedete con i piedi di piombo.

VERGINE 23-8 • 22-9
Se vi lascierete tentare da avventure più grandi di voi le cose potranno complicarsi e diventare difficili e imbarazzanti; siate un po' prudenti nel lavoro e nelle relazioni sociali... e se la salute vi dà qualche noia ricorrete subito alla solita visita di controllo.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Qualcuno potrebbe danneggiarvi anche involontariamente; fate attenzione a chi vi è vicino e impegnatevi con cura in tutto ciò che fate per non correre il rischio di critiche e contestazioni. Tenete sotto controllo le spese, gli interessi economici dei vostri familiari.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Influenze piuttosto complesse e contrastanti, ma se sarete decisi e costanti riuscirete a trovare le soluzioni migliori. Attenti a non eccedere in dubbi, gelosie (o illusioni) nei confronti delle persone che avete accanto. Sempre prudenza la prima e la terza decade.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Lo spirito oggi non si adatta a seguire i soliti impegni e interessi con l'attenzione necessaria, forse vaga nei ricordi o c'è un dispiacere o una preoccupazione che lo tiene in tensione (la salute propria o di un parente o delle noie nell'ambiente quotidiano).

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Trattato con preoccupazione gli affari e le faccende di denaro in genere; i progetti accarezzati da tempo e che sembravano risolversi potrebbero esser rimessi in questione da circostanze inattese e sollevare delle difficoltà: attenzione ai passi falsi la prima decade.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Non pensate di essere sempre dalla parte della ragione, attraversate un periodo in cui il vostro giudizio può esser poco obiettivo. Attenti alle distrazioni, alle confusioni, ai rapporti difficili, non innervositevi per ogni contrarietà e guidate con prudenza.

PESCI 21-2 • 20-3
Giornata un po' incerta e non priva di ambiguità di vario genere; evitate complicazioni e passi impegnandovi nei vostri doveri quotidiani ma tralasciando di forzare gli eventi. Attenti agli intrighi, ai compromessi alle situazioni e alle persone poco chiare.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	■	9	10
11				■	12						
13			■	14	■	15			■	16	
17		■	18		19			■	20		
	■	21					■	22			
■	23					■	24				
25					■	26					■
27				■	28					■	29
30			■	31					■	32	
33		■	34			■		■	35		
36						37	■	38			
39		■	40								

ORIZZONTALI: 1 Si usano per bere - 9 Iniziali di Pellico - 11 Divide gli animi - 12 Imbianca i campi - 13 Leopoldo per gli amici - 15 L'antenata... più lontana - 16 Corteo in centro - 17 Articolo femminile - 18 Si infila nella scarpa - 20 Preposizione semplice - 21 Batte in petto - 22 Fatti leggendari... mansueti - 23 Un fellino - 24 Conosce la metrica - 25 Si fanno in acqua - 26 Lo salta chi digiuna - 27 Nasce dal Monte Falterona - 28 In Sudafrica c'è quella in pericolo - 32 Il centro di Enna - 33 Il centro di Vienna - 34 Fatte per lei - 35 Ripetizione di un pezzo - 36 Grida acute di bambini - 38 Si agitano nel bussolotto - 39 Pronome personale - 40 Ramo della matematica.

VERTICALI: 1 Sfera dallo spessore sottilissimo - 2 Balena in testa - 3 Tutto questo - 4 Il centro di Ancona - 5 Iniziali della Bergman - 6 Un vivo... successo - 7 Le congiunge un ponte - 8 Noto istituto assicurativo (sigla) - 9 Separa Messina da Reggio Calabria - 10 L'ha lasciata l'esule - 14 Con cuori, picche e quadri - 18 Lo sferra il bouxeur - 19 Possono durare secoli - 20 Capolavoro michelangiolesco - 21 Uccelli nei laghetti dei parchi - 22 Fermenta nel tino - 23 Provincia pugliese - 24 Uno stretto accordo - 25 Pugliesi di città - 26 Segno per addizione - 28 Volta che ci sovrasta - 29 Viva apprensione - 31 Stanze scolastiche - 32 Casette di sposini - 34 Signor sulla busta - 35 Luogo di ritrovo per l'aperitivo - 37 Sigla di Imperia - 38 Dote senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Davis; 5 Ubaldo; 10 schedario; 12 re; 14 sadica; 15 ma; 17 Isa; 19 miti; 20 per; 21 strappo; 23 orsi; 24 IGLLO4 25 Creta; 26 amico; 27 polsi; 28 sane; 29 calosce; 31 sti; 32 Aldo; 33 Ohm; 34 oo; 35 eterno; 37 el; 38 reverendo; 41 vinaio; 42 aiuto.

VERTICALI: 1 Doris; 2 vs; 3 ics; 4 shampoo; 5 udito; 6 baci; 7 ara; 8 LI; 9 domestiche; 11 Edipo; 13 estimatori; 16 aria; 18 argini; 20 presso; 22 alce; 23 orlo; 25 colonna; 26 asso; 27 padre; 29 clero; 30 emiro; 32 atei; 35 Eva; 36 odi; 39 en; 40 uo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

CERVIGNANO: River Residence nuovo appartamento autoriscaldato metano: 1 camera, zona giorno, angolo cottura, bagno, garage 10 milioni subito 10 entro giugno '86 più 16 milioni mutuo (275.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

FORNI - SAVORGNANI alta Carnia caseggiato nuovo con bosco vendesi 4 appartamenti finiture da completare ingresso riscaldamento indipendenti. Minimo contanti mutuo acquisito. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

IL TETTO vende a Sistiana villette con giardino, garage, taverna, tre stanze, cucina, bagno, mansarda abitabile. Vista splendida mare monte. 764074. 5705/22

IL TETTO vende libero Ginnastica tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, w.c. Adatto ufficio-abitazione, 764074. 5705/22

IL TETTO vende a Monfalcone perfettissimo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. Molto soleggiato. 040/764074. 5705/22

IL TETTO vende libero camera, cucina, bagno, ripostiglio. Zona Fiera. 764074. 5705/22

IL TETTO vende Matteotti primo ingresso due stanze, due stanzette, cucina, doppi servizi, posto auto, cantina. 764074.

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, stanza, stanzetta, cucina, bagno 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5662/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina MONTEBELLO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino proprio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5662/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. ANTONIO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5662/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CORSO restaurato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5662/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI recentissimo signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vista mare 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5662/22

MANSARDA zona Rive vendesi, tel. 763025. 5533/22

MEDEA centro vendesi stabile due piani, possibilità uso commerciale, giardino garage, telefonare ore serali 0481/67025 - 60117. 477/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale primo ingresso 3 letto salone cucina doppi servizi ripostiglio autoriscaldato, 41807. 1/22

MOSSA - GORIZIA privato vende appartamento nuovo 110 mq, due posti auto, telefonare ore 0481/808973. 64053/22

PRIVATO vende 90.000.000 appartamento ristrutturato Pendice Scoglietto 145 Trieste, 4 camere cucina abitabile bagno, grande taverna, autoriscaldamento, possibilità parcheggio, ingresso separato, esente quasi completamente da spese condominiali, telefonare dal 31 ottobre al n. 796501. 63973/22

TERRENO Opicina fronte autostrada 2200 mq prato vendo, tel. 631793. 5735/22

TERRENO Pese non costruibile L. 5.000 mq, tel. 631793. 5735/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage, tel. 60251. 5694/22

VENDO inintermediari Carducci 10 mq 210. Scrivere 012732 fermoposta Prosecco. 64082/22

VILLA Collina Muggia vecchia vista mare grande giardino alberato progetto approvato eventuale grande ampliamento ogni confort vendesi, tel. 64640 ore ufficio. 5670/22

11.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio 5.o piano minimo contanti 3.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

19.000.000 Alfieri affittato 3 stanze cucina servizio buone condizioni minimo contanti 8.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

20.000.000 Largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

22.000.000 prontingresso perfette condizioni atrio matrimoniale cucina bagno minimo contanti 8.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

84.000.000 Viale Miramare 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile vendesi affittato minimo contanti 30.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI ragazza o signora buona volontà sistemazione presso una signora sola. In zona centrale offresi mangiare e dormire, buon trattamento e buona paga, telef. 68087 orario negozio. 5724/2

DOMESTICA stabile con dormire o lungorario refenziata max quarantenne cerchiamo, tel. 422595. 64124/2

ABILITATO alla guida di autovetture da piazza offresi. Disposto anche ore notturne, tel. 742857. 63959/3

IMPIEGATA monfalconese esperienza decennale ufficio, pratica contabilità meccanizzata offresi, 0481/73710. 450/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI interessata/o con ufficio o idonea abitazione per recapito attività nella città di: Monfalcone, Gorizia, Grado, Cervignano, Tolmezzo, Cortina, Tarvisio, Tarcento. Telefonare 02/8137251. 51622/4

CERCASI ragazze bella presenza, spigliate per lavoro ai tavoli in night-club zona turistica montana. Offresi alloggio, ottima retribuzione. Telef. 0424/65079. 652/4

IBISKOS Editrice esamina dattiloscritti per eventuale pubblicazione, via Campania 13, 50053 Empoli, tel. 0571/91791/79443 (ore 12-17). 260/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LA Car Cosmetics Italiana distributrice esclusiva delle Case Germaniche Pyrmo - Dunzer - Tiger - Rohrlux - Ruck ricerca per la provincia di Trieste e Gorizia 1 valido agente professionalmente preparato ed introdotto presso ferramente, colorifici ed autoaccessoristi. Offresi zona in esclusiva e cospicuo trattamento provvigionale. Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a: Car Cosmetics Italiana, via Maderneto 6, 39057 Appiano - Bolzano. Telefono 0471/50356. 177/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 810012 - 811344. 5671/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio, telef. 821353 - 810012 - 811344. 5671/6

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 5380/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili offrono Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 5703/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente, prezzi contenuti, telefonare 571058. 63947/7

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, lampade, tappeti, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 5703/10

PIZZI, tovaglie, lenzuola, centrini, tende, abiti, scarpe, bigiotterie, borsette, accessori purché antichi, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 5703/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili e soprammobili del 900, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 5695/14

ALFASUD sprint veloce 1300 cerchi in lega vendesi, tel. 762761. 5729/14

AUDI 80 CD turbo 1983 con garanzia motore vendesi, tel. 762761. 5729/14

AUTOCCASIONI usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Golf GL 1100 75-79-81, Golf GI 1300 80-82, Audi 80 GL diesel 82 accessoriata, Fiat 127 3 p., 128 coupé 3 p., 131 1300 TC 82, Ritmo diesel 82, Ritmo 60 3 p. 82, A 112 E 79, Abarth 79, Delta LX 1500 82, GT 1600 83, Opel Kadett 78, Ascona 1.8 CD 83, Peugeot 305 79, 104 GL 81, Mini De Tomaso 80, Alfasud sprint 81, Fiesta 1100 79, Taunus Ghia 79, Vespa 125 PX. Visitateci in via Fabio Severo 52, tel. 568331. Rateazioni fino 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT - BMW. Occasioni: Uno 55 5 porte, Panda 30 - 45, 127, Ritmo 75 super, A 112 70 HP, Delta 1300, R 14 TS, 5 GTL, 11 TCE, Alfetta GTV, Golf GLS - GTD, Mini 90, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, BMW 520 M60, CX Pallas. Via Franca 4/2, telefono 304893. 5709/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car Snc strada della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 244 GLE D6 '82, Volvo 240 SW '84, Volvo 340 GL '85, Fiat Regata DS '84, Citroen BX 1.6 '83, Lancia Delta 1.5 '81, VW Passat '82, BMW 520 I '82. Usato garantito, permute. 5679/14

LANCIA Beta Laser coupé 1600 accessoriata, P6 nuovi, metallizzata, veramente perfetta vendo 6.000.000. Astenersi perditempo, 0481/92513. 443/14

MOTO BMW RT 80 luglio '83 accessoriata vendo quotazioni motociclismo, tel. 274429 - 280568. 64046/14

OPEL Rekord 2.3 D Delivery 6 mesi finestrato fatturabile occasione, telefonare 040/281365. 5678/14

PASSAT familiare turbo diesel 1983 con garanzia motore vendesi, 762761. 5729/14

SI DINOCONTI via Flavia, tel. 281444. Vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. FIAT Uno 70 S '83, Ritmo Targa oro '80, Panda 30 '82, 127 '78-'79-'80-'81, 127 diesel '81. VOLKSWAGEN Golf '77-'78-'79-'80, Scirocco 1100 '77-'80. CITROEN Visa 650 Club '79-'80-'81-'82, GSA '80-'81-'82. FORD Fiesta '77-'78-'79-'80. ALFA ROMEO Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini Clubman '78, Simca Horizon '80-'81. 5289/14

Z.Z. USATO SI MA... MY CAR, ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI: A 112 Elite FL 83, 127 Sport 79, Ritmo 60 CL 82, Alfetta 2000 L 82, Panda 30 81, Golf GTI 81, Fiesta 1100 S 82, Renault 5 TL 80, 127 C 900 82, Volvo 244 GLE D6 80, Ritmo 60 CL Diesel 84, Camper Arca Scout 80. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. MY CAR Via F. Severo 122, 040/569119. Sabato aperto, 569119. 5688/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavois Caorle 1 - 10 Novembre, 0421/860457. 628/15

OCCASIONE 7,90 senza patente Volvopenta 5 vele accessoriata 16.500.000 trattabili, 0481/711077 pasti. 446/15

TECNAUTICA trasporti, officina, meccanica, manutenzione imbarcazioni, rimessaggio invernale barche e motori. Via Pietraferrata 13, zona industriale, tel. 040/823755. 050281/15

23 CABIN Gobbi luglio 84, 60 ore moto, 2x145 Volvo, 4 posti letto, superaccessoriata, tel. 0481/84480. 211/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo cucina e bagno, tel. 68752. 5714/17

CAMERA 2 posti letto uso cucina e bagno affittasi, tel. 775030. 5727/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI farmacisti senza figli cercano appartamento vuoto saloncino, due camere, mq 90 circa zona centro, Giulia, Battisti, telefonare 011/9059035. 296/18

500.000 offre statale contratto ultimato affittanza appartamentino confort, tel. 729354. 64122/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento uso ufficio 5 stanze accessori ammezzato, tel. 631793. 5735/19

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi Sagrado largo Castelvecchio 4, tel. 99617. 445/19

IL TETTO affitta graziosissimo appartamento ammobiliato zona Università vecchia, contratto transitorio a persona referenziata, 764074. 5705/19

TURRIACO nuova villaschiera: 3 camere, salone, cucina, 3 servizi, autoriscaldato metano affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

IL TETTO vende avviata rivendita tabacchi, giornali e varie. Zona centrale, 764074. 5705/20

FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra, in pochi giorni ad artigiani, commercianti, imprese, dipendenti. Via Machiavelli 15, Trieste, tel. 65818. 5387/20

ISTITUTO Finanziario Friulano spa mandataria esclusiva di gruppi bancari offre i seguenti servizi. Prontocredito: è un prestito per lavoratori dipendenti, senza cambiali, lunga scadenza, con rapidità fino a 15 milioni. Prontocasa: mutui per acquisto, ristrutturazione, costruzione. Mutui generici per credito ordinario e liquidità. Istruttoria 10 gg. Prontoleasing: tutte le possibilità di leasing, rapida istruttoria anche per l'agevolato. Tel. 0481/85584 - 040/60833. 947693/20

OREFICERIA Ronchi dei Legionari cedo licenza (0481) 779604 ore pasti. 429/20

SOCIETA' progettazione produzione apparecchiature elettroniche telecomunicazioni enti pubblici e privati cede quote societarie. Scrivere casetta n. 12/H Publied, 34100 Trieste. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno pagamento contanti, telefonare 948211. 5662/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Sella Nevea condominio Stella Alpina vendo appartamento con o senza garage, telef. 294444//0432, ore pasti. 113/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAPPADA in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucinino, arredato. 5733/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona BARRIERA epoca, 3 stanze, cucina, bagno. 5733/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI seminuovo, mq 46, autoriscadamento, rifinitissimo. 5733/22

APPARTAMENTO Crispi rinnovato 2 camere cucina autoriscaldamento vendo, tel. 631793. 5735/22

26 Matrimoniali

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283. 050233/26

Le Fondazioni
ARNO ALESSANDRO BLASIG E ING. ARCH. ANTONINO RUSCONI

con sede in Trieste, via G. Pascoli n. 31, indiranno una trattativa privata — articolata in lotti — per aggiudicare la fornitura di arredo e attrezzatura completi destinati all'erigenda

CASA-ALBERGO PER ANZIANI (30 OSPITI) E ANNESSO CENTRO DIURNO (30 utenti presunti)

Le aziende in possesso di specifiche esperienze nel ramo che desiderino essere interpellate possono farne domanda, recapitandola entro il giorno 12 novembre 1985 presso la sede fondazionale.

Le domande non vincolano in alcun modo le Fondazioni appaltanti.

IL COMMISSARIO
(dr. Giorgio Satti)

Per informazioni: tel. 040-793009